



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE NEL 2019

MONITORAGGIO DEI FLUSSI
E DELLE COMPETENZE
PER FAVORIRE
L'OCCUPABILITÀ



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE NEL 2019

MONITORAGGIO DEI FLUSSI E DELLE COMPETENZE PER FAVORIRE L'OCCUPABILITÀ

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall'ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l'intera base dati dell'indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2019) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2020 Unioncamere, Roma

Pubblicato online nel mese di maggio 2020

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019"

SOMMARIO

PREMESSA METODOLOGICA	7
1 UN MERCATO DEL LAVORO IN FORTE CAMBIAMENTO	11
2 IL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO TRA MEGATREND E SEGMENTAZIONI INTERNE	14
3 I PRINCIPALI RISULTATI DEL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR PER IL 2019	19
3.1 L'evoluzione della domanda di lavoro per aree funzionali	19
3.2 Il cambiamento nella struttura delle professioni	21
3.3 Cresce la domanda di figure specializzate	25
3.4 Le figure professionali difficili da trovare	29
3.5 Le competenze richieste: e-skills, soft skills e green skills	38
3.6 La trasformazione digitale in atto nelle imprese.....	46
3.7 La formazione richiesta in entrata.....	48
3.8 Il cambiamento della domanda di lavoro per fasce di età.....	57
3.9 Il lavoro al femminile	61
3.10 La formazione in azienda	62
4 LE RISORSE UMANE FATTORE ESSENZIALE IN UN FUTURO INCERTO	65
ALLEGATO 1 - VERIFICHE EX-POST DELLE PREVISIONI EXCELSIOR ATTRAVERSO I DATI INPS	66
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	70
ALLEGATO STATISTICO - La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane	71

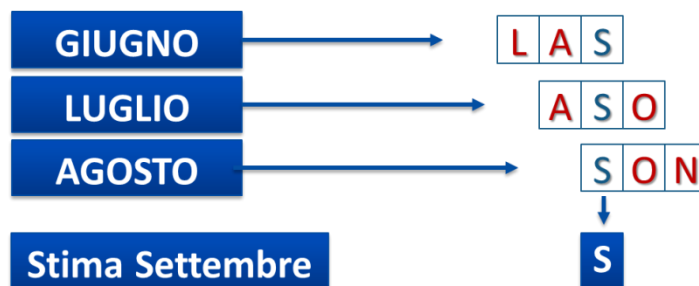
PREMESSA METODOLOGICA

A oltre vent'anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche realizzate dal 2017, che sono ora applicate sistematicamente alle procedure di indagine e di determinazione dei flussi quantitativi di entrata, si è raggiunta una maggiore precisione nella previsione della domanda di lavoro e delle relative caratteristiche, rendendo Excelsior più direttamente fruibile rispetto al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro.

Nel 2019 l'universo di riferimento del sistema informativo è costituito, come per il passato, dalle imprese dei settori industriali e dei servizi con addetti dipendenti¹; questa definizione del campo d'osservazione ha condotto a considerare 1.302.180 imprese², con un numero complessivo di dipendenti pari a 12.404.000³.

Si ricorda che il campione di imprese appartenenti all'universo sopra definito viene intervistato con un metodo di rilevazione interamente basato sul web e con un più stretto collegamento ai flussi di personale derivanti dai dati delle fonti amministrative ufficiali, in particolare da INPS, ormai integrati nel Registro Imprese da diversi anni. La metodologia CAWI (*Computer Aided Web Interviewing*) consente inoltre una più flessibile rilevazione a periodicità mensile; l'indagine pertanto è assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro. La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di giugno essa si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre luglio-settembre, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in luglio avrà come periodo di riferimento il trimestre agosto-ottobre, e così via. In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

LA LOGICA DELL'INDAGINE CONTINUA



¹ Definite dall'insieme delle imprese aventi almeno 0,5 dipendenti in media annua.

² Il numero di imprese considerate esclude gli studi professionali con dipendenti.

³ Per avere un termine di raffronto con le statistiche ufficiali, si consideri che l'archivio ASIA dell'ISTAT considera, secondo i dati più recenti disponibili, 1.555.700 imprese con dipendenti mediamente attive nell'anno 2017, a cui corrispondono 12.193.000 dipendenti, sempre in media annua. Analogamente ad Excelsior, anche per ASIA si considera quale soglia di inclusione delle imprese, la presenza di almeno 0,5 addetti medi nell'anno; non si tratta tuttavia di dati pienamente confrontabili, la differenza di ordini di grandezza rispetto all'ISTAT è giustificata in primo luogo dall'attuale assenza nel campo di osservazione dei liberi professionisti con almeno un addetto dipendente, il cui valore è stimato intorno alle 100mila unità, la restante differenza è parzialmente riconducibile ai diversi riferimenti temporali ed alle parziali differenze sulle soglie di inclusione.

L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili ha permesso, nel periodo tra gennaio e agosto, di raccogliere circa 416mila interviste, che sono state utilizzate per l'elaborazione dei dati annuali⁴.

Si conferma che le innovazioni apportate hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma accessibile tramite web ha agevolato l'operato ed il coinvolgimento diretto delle Camere di Commercio in tutte le fasi, consentendo di rafforzare il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese sul territorio;
- la possibilità data alle imprese di rispondere online in qualsiasi giorno e ora del periodo di somministrazione favorisce il tasso di partecipazione; al contempo le varie indagini distribuite nel corso dell'anno colgono le imprese lungo l'intero arco temporale produttivo;
- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese;
- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile.

Inoltre la misurazione dei flussi derivanti dagli sviluppi informativi del Registro imprese degli ultimi anni ed esito di una integrazione dello stesso con le fonti INPS⁵, consente di perseguire i seguenti obiettivi:

- una puntuale ricostruzione trimestrale del campo d'osservazione con ridefinizione delle imprese e dei relativi dipendenti;
- una puntuale ricostruzione dei flussi mensili di imprese e dipendenti consolidati nel trimestre precedente a quello di elaborazione, potendo inoltre isolare quelli di brevissimo periodo o, per la loro natura amministrativa, non significativi⁶.
- la possibilità di ricostruire - attraverso opportune procedure statistiche⁷ che integrano i risultati dell'indagine con l'analisi dei flussi mensili consolidati - i flussi futuri delle principali forme contrattuali utilizzate dalle imprese ad un livello territoriale molto disaggregato che consente di arrivare sino ai singoli CPI (Centri per l'impiego)⁸.

⁴ Le liste campionarie vengono emesse secondo il principio di rotazione dei campioni minimizzando il fastidio statistico e massimizzando al contempo la redemption dei rispondenti con il potenziale raggiungimento, nell'arco dei 12 mesi, di tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC).

⁵ Questa integrazione riguarda in particolare il modello mensile UNIEMENS, una denuncia obbligatoria inviata mensilmente all'INPS dai datori di lavoro del settore privato, che svolgono le funzioni di sostituti d'imposta, da trasmettere all'INPS entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di competenza. Il modello consente di avere informazioni puntuali su stock e flussi generati da ogni singola azienda con riferimento ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori registrati in "gestione separata".

⁶ Sono escluse dalla valutazione dei flussi, in armonia con quanto rilevato dal questionario d'indagine, i contratti inferiori ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi) che non consentirebbero in prospettiva alcuna attuazione di politiche attive. Sono altresì riconosciuti e de-duplicati i contratti ravvicinati riferiti allo stesso lavoratore nei confronti di una medesima impresa frutto di duplicazioni amministrative ed inquadrabili come "false entrate".

⁷ Tali procedure adottano un modello statistico di studio delle serie storiche che si affianca all'indagine per la stima delle entità dei flussi occupazionali in armonia con i volumi registrati dalle fonti amministrative ufficiali INPS (in particolare modelli mensili UNIEMENS riferiti ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori registrati in "gestione separata"). Tali modelli vengono aggiornati a cadenza trimestrale e consentono di proiettare per i mesi successivi il valore dei flussi opportunamente integrati con le rilevazioni campionarie, sia per coglierne la dimensione quantitativa tenendo conto delle correzioni tratte da indicatori (basati sugli andamenti occupazionali e più in generale sul "sentiment" delle imprese derivati dalla stessa indagine Excelsior), sia la dimensione qualitativa attraverso la proiezione dei risultati dell'indagine campionaria sulle quantità delle entrate stimate. I risultati della stima dei flussi quali-quantitativi vengono poi forniti al mese/trimestre successivo a quello di elaborazione con una granularità informativa multidimensionale data dall'incrocio di una pluralità di dimensioni ed in particolare: settore, dimensione, territorio.

⁸ I Centri per l'impiego (CPI) sono strutture pubbliche coordinate dalle Regioni che favoriscono sul territorio l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e attuano iniziative e interventi di politiche attive del lavoro.

Il complesso delle innovazioni introdotte nel Sistema Informativo Excelsior con la finalità di renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento professionale e formativo, ha avuto un importante impatto per il dimensionamento dei flussi di entrata rilevati⁹, ora coerenti con quanto registrato dalla fonte amministrativa INPS, considerata al netto dei fenomeni non osservati per definizione dal Sistema Informativo Excelsior. Si riporta l'esito del confronto effettuato per il 2019.

CONFRONTO DEI FLUSSI - ANNO 2019 (DIPENDENTI E SOMMINISTRATI)



Fonte: Elaborazioni su dati INPS e Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

I passaggi che conducono dal dato iniziale di 7,2 milioni di attivazioni di contratti di lavoro dipendente (compresi i contratti in somministrazione) ai 4,3 milioni finali sono riassumibili in una serie di operazioni ascrivibili alla riduzione del campo d'osservazione:

- escludendo il settore agricolo, gli studi professionali ed i soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- depurando la quota di entrate espressa dalle imprese senza dipendenti, ovvero quelle con meno di 0,5 dipendenti in media¹⁰;
- escludendo i flussi relativi a trasformazioni di contratto che riguardano uno stesso lavoratore nell'ambito della medesima impresa, o false riprese del rapporto di lavoro, determinate da comunicazioni mancanti o incomplete rese dall'impresa;
- riconoscendo e depurando i contratti di brevissimo periodo, ovvero quelli di durata inferiore ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi).

L'applicazione di questa armonizzazione con i dati INPS ricondotti al campo d'osservazione Excelsior porta il volume degli ingressi rilevati dal Sistema informativo a livelli ben più contenuti rispetto a quelli comunicati ufficialmente dall'INPS, cogliendone comunque la parte privata più stabile e strutturata che risulta analogamente ricostruibile per i periodi antecedenti il 2018 e stimata per il 2019.

⁹ Si precisa che nei grafici, per favorire il confronto con il dato INPS (Osservatorio sul precariato) ci si riferisce alle attivazioni di contratti di lavoro dipendente, inclusi quelli in somministrazione.

¹⁰ Media ricalcolata trimestralmente sugli ultimi 12 mesi.

Oltre ai flussi sin qui considerati, che risultano la parte più corposa dell'analisi del Sistema Informativo Excelsior – e fermo restando il campo di osservazione – vengono prese in considerazione ulteriori tipologie contrattuali:

- i rapporti di lavoro con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, che vengono elaborati a partire dagli archivi INPS dei contribuenti della “gestione separata” con un processo di armonizzazione analogo a quello descritto per i dipendenti¹¹ con un flusso stimato per il 2019 pari a 78mila unità;
- le attivazioni con contratti di lavoro autonomo previste dalle imprese con dipendenti, su base annua pari a circa 281mila unità (Contratti professionali a partita IVA o di natura occasionale).

Si arriva così ad un valore complessivo pari ad oltre 4,6 milioni di ingressi con una quota di imprese che hanno effettuato assunzioni di poco inferiore al 60%.

¹¹ Rispetto ai contribuenti registrati con questa forma contrattuale dall'INPS, si escludono alcune tipologie quali gli amministratori di società, che non costituiscono oggetto di interesse per la rilevazione Excelsior.

1 UN MERCATO DEL LAVORO IN FORTE CAMBIAMENTO

Tra gli eventi che nel medio-lungo periodo avranno diffuse e perduranti conseguenze sul mercato del lavoro merita di essere citato, in apertura di questa analisi, l'impatto causato dall'emergenza epidemiologica COVID-19. Infatti, dal suo manifestarsi nel corso del primo trimestre 2020, quello che poteva essere considerato uno *shock* eccezionale, con connotazioni di carattere congiunturale, si è rapidamente rivelato invece un vero e proprio punto di discontinuità con effetti più duraturi e con implicazioni sanitarie, sociali, finanziarie ed economiche che si sono diffuse in tutte le aree geografiche. Sebbene occorreranno mesi, o forse anni, per valutare l'entità effettiva dell'impatto sulle dinamiche economiche su scala mondiale, è già evidente una pesante penalizzazione per la domanda mondiale, tanto che le principali Istituzioni internazionali parlano della più grave crisi dopo quella causata dalla Seconda guerra mondiale, con un PIL globale che nel 2020 è atteso perdere il 3% su base annua. Questo calo atteso è la prima conseguenza del regime di *lockdown* di molti settori produttivi con cui la gran parte dei Paesi ha affrontato la fase più pesante della crisi sanitaria e che ha portato ad un forte rallentamento degli scambi globali di merci, con vere e proprie interruzioni delle catene globali di fornitura e sub-fornitura, ad un sostanziale blocco dei flussi di persone e turistici (con ricadute sul traffico aereo e sulla relativa filiera): uno scenario cui si sono associati pesanti cadute dei prezzi nei mercati azionari e in quelli delle *commodities*, nuove tensioni sui debiti sovrani e profonde incertezze sulle prospettive e i tempi di recupero nel prossimo futuro.

D'altro canto il mercato del lavoro sia dei paesi avanzati che di quelli emergenti è attraversato da tempo da profondi cambiamenti che molti definiscono come strutturali, ovvero riferiti alla struttura stessa della produzione e in particolare al rapporto tra impiego dei fattori di produzione (capitale e lavoro) e *output*. Questi cambiamenti sono certamente rilevanti, e impattano su molteplici dimensioni del mercato del lavoro: dallo *skill mix* dei lavoratori, con un cambiamento nella domanda di competenze, alle caratteristiche delle professioni, con la nascita di nuovi lavori e la trasformazione o la scomparsa di quelli esistenti, oltre al mutamento delle tipologie contrattuali, con la progressiva diminuzione dei tradizionali contratti a tempo indeterminato a favore di forme contrattuali alternative.

La letteratura scientifica (OECD 2017, 2019; Balliester, Elsheiki, 2018) identifica alcuni grandi fattori di cambiamento (detti comunemente *megatrend*) quali *la digitalizzazione e il progresso tecnologico, la globalizzazione, le conseguenze dei cambiamenti climatici e l'invecchiamento della popolazione*.

- La digitalizzazione e il progresso tecnologico sono legati alla diffusione della rivoluzione digitale ai diversi ambiti produttivi. Non si tratta solo delle tecnologie relative alla cosiddetta "Impresa 4.0" e all'impiego di *robot* in sostituzione del lavoro manuale, anche quello altamente specializzato come nel campo della chirurgia (Acemoglu, 2002, Acemoglu e Restepo (2018, 2019a, 2019b, 2020), ma riguarda sempre di più anche lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e le conseguenti implicazioni per il mondo dei servizi, coinvolgendo professioni avanzate e intellettuali che sino a pochi anni fa sembravano immuni dalla minaccia tecnologica¹².
- Il progresso tecnologico negli ultimi venti anni ha favorito lo sviluppo della globalizzazione, che nell'ambito produttivo si è tradotta nell'accentuazione di processi di rilocalizzazione quali *outsourcing* e *offshoring* con la nascita della cosiddetta *global value chain*. Nel mercato del lavoro ne è conseguita una diversa domanda di competenze nelle varie fasi del processo di produzione, generalmente tradotta in una maggior domanda di *low skill* nei paesi meno avanzati dove vengono localizzate le attività a minor valore aggiunto e una maggiore domanda di *high skill* nei paesi più avanzati dove tendono a concentrarsi le attività a maggior valore aggiunto.
- Il cambiamento climatico, in fase di rapida accelerazione nell'ultimo decennio, è un fenomeno in grado di incidere in modo decisivo sullo sviluppo sociale ed economico a livello globale nel futuro prossimo. L'incremento delle temperature medie, l'innalzamento del livello dei mari, come

¹² Si vedano la serie dei rapporti sul *Future of jobs* curati dal World Economic Forum e OECD 2019a

conseguenza dello scioglimento anomalo e accelerato dei ghiacciai, la frequenza con cui si verificano fenomeni meteorologici di carattere estremo in aree prima temperate, sono solo alcune delle conseguenze che si stanno verificando in seguito al riscaldamento del clima legato all'aumento delle concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera dovuto a emissioni frutto delle attività antropiche. L'impegno che viene richiamato da più parti è verso una riconversione sostenibile dei processi produttivi, promuovendo la riduzione dei consumi energetici finali, attraverso misure di efficienza energetica e di risparmio energetico, orientando le imprese a cambiare il mix energetico - affiancando le fonti rinnovabili all'uso delle fonti fossili - e sensibilizzando ad un attento uso delle sempre più scarse materie prime, al recupero degli scarti della produzione e al riuso delle materie prime che determinano i processi produttivi della nuova "economia circolare". Nel mercato del lavoro sarà sempre più rilevante la richiesta di figure professionali dalle elevate competenze sui temi ambientali in grado di sviluppare soluzioni e strategie ecosostenibili, con il duplice obiettivo di recuperare margini di competitività – attraverso l'efficientamento dei processi, la riduzione dei consumi e dei costi di produzione – e di rispondere alla crescente richiesta da parte della collettività di prodotti e servizi a minor impatto ambientale.

- L'invecchiamento della popolazione in molti paesi occidentali ha effetti che vanno al di là della sostenibilità dei sistemi pensionistici e che investono direttamente il mercato del lavoro. In primo luogo, il fatto che le persone siano destinate a lavorare più a lungo solleva il problema di come prevenire l'obsolescenza delle competenze (De Grip e Van Loon 2002). In secondo luogo, la differente numerosità delle coorti che vanno in pensione rispetto a quelle che si affacciano sul mercato del lavoro pone il problema della sostituzione sia quantitativa che qualitativa delle competenze delle persone in uscita dal mercato del lavoro (Freeman 2001). Infine, il generalizzato invecchiamento della popolazione crea esso stesso una domanda di alcune specifiche competenze come quelle legate alle attività di cura, riabilitative, ma anche di uso del tempo libero, produzione di sussidi e via dicendo. L'invecchiamento della popolazione ha a sua volta implicazioni profonde sull'adozione di innovazioni tecnologiche. In un recente lavoro Acemoglu e Restepo (2019) mostrano come i mercati del lavoro caratterizzati da un invecchiamento più pronunciato della forza lavoro sono quelli caratterizzati da una maggiore intensità di adozione di *robot* nel settore manifatturiero. La spiegazione di questo fenomeno è da ricercare nel fatto che l'invecchiamento della forza lavoro riduce in modo consistente la quota di lavoratori di mezza età, ovvero di coloro che svolgono in modo più efficiente le attività manuali. Ne consegue che la scarsità relativa di competenze manuali diffuse induce le imprese a investire di più in automazione.

L'impatto dei megatrend descritti sul mercato del lavoro è multiforme e coinvolge numerosi aspetti. Utilizzando una terminologia cara agli economisti, si potrebbe pensare a un effetto combinato che agisce su due livelli.

- Un primo livello, costituito dal cosiddetto margine estensivo, ha a che fare con la creazione e distruzione di posti di lavoro. Tutti i fenomeni sopra descritti hanno l'effetto di contribuire sia alla scomparsa di alcuni lavori sia alla creazione di nuove professioni. Come i *robot* svolgono mansioni sempre più sofisticate, e dunque sostituiscono l'uomo, così la tecnologia consente lo sviluppo di nuovi lavori che non esistevano sino a pochi anni fa (si pensi ad esempio ai lavori connessi al settore della *cyber-security*, e in generale a tutto quanto riguarda la tumultuosa evoluzione delle tecnologie digitali con l'impatto sulla comunicazione tra le persone o sull'utilizzo del tempo libero). L'attenzione dei media e dei ricercatori si è rivolta soprattutto verso il margine estensivo anche in virtù della grande preoccupazione che hanno generato alcuni studi come quello di Osborne e Frey (2017) che hanno stimato che il 47% dei lavori negli USA sono a rischio di automazione. Nonostante le stime iniziali di Osborne e Frey siano state ridimensionate da studi successivi (OECD 2018), in verità nessuno sa fin dove realmente arriverà l'impatto sul mercato del lavoro dell'attuale rivoluzione tecnologica e quale livello di profondità toccherà nel rapporto tra uomo e macchina. E' interessante comunque segnalare che, come risulta da uno studio dell'OCSE, il 40% dei lavori creati

tra il 2005 e il 2016 sono in settori a alta intensità digitale; tuttavia, 6 lavoratori su 10 nei paesi OCSE non possiedono competenze informatiche di base.

- Un secondo livello, rappresentato dal margine intensivo, riguarda la trasformazione dei lavori esistenti, lungo il quale è certo che si verificherà il maggiore impatto della tecnologia sul mercato del lavoro. La tecnologia cambierà le competenze e le abilità richieste non solo per svolgere i nuovi lavori, ma anche e soprattutto per svolgere la maggior parte dei lavori che continueranno ad esistere. Sotto questo profilo l'impatto della tecnologia sarà realmente massiccio poiché interesserà l'intero *stock* di occupati. Un recente studio dell'OCSE, mentre da una parte ridimensiona il potenziale effetto distruttivo della tecnologia sul lavoro, sottolineando che meno del 14% dei lavori nei paesi avanzati sono a rischio di una completa automazione (margine estensivo), dall'altra sottolinea come in media più del 30% dei lavori saranno interessati da un cambiamento significativo (margine intensivo).

Le dinamiche sopra citate si intersecano con un altro piano del cambiamento strutturale che non si riferisce direttamente al mercato del lavoro ma che lo influenzerà certamente nel futuro. Il cambiamento climatico sta assumendo dimensioni sempre più rilevanti e costituisce un elemento centrale del dibattito politico. Sempre più le tecnologie saranno orientate a definire dinamiche di produzione sostenibili dal punto di vista ambientale. Ne consegue che nel futuro la componente "green" avrà un ruolo sempre più rilevante sia in termini di competenze che in termini di nuove figure professionali orientate a fornire beni e servizi a minor impatto ambientale.

Anche altri avvenimenti, oltre all'emergenza epidemiologica globale da COVID-19 si sono succeduti nei primi mesi del 2020, contribuiscono ad accrescere le incertezze e le incognite per il prossimo futuro, tra questi, i principali sono:

- l'uscita ufficiale del Regno Unito dall'Unione Europea, il 31 gennaio 2020, in seguito ai risultati delle elezioni anticipate dello scorso dicembre (*Brexit*), i cui accordi sulla definizione delle future relazioni economiche tra UE e Regno Unito sono ancora tutti da definire, con possibili effetti fortemente negativi sull'economia britannica e europea in caso di *no deal*;
- la forte variabilità delle volontà politiche sul tema dei dazi, che genera una conseguente incertezza sull'evoluzione futura degli scambi internazionali;
- le pesanti instabilità geo-politiche legate alla mancata risoluzione di alcune delle più serie crisi internazionali, come quelle che riguardano i conflitti libico e siriano.

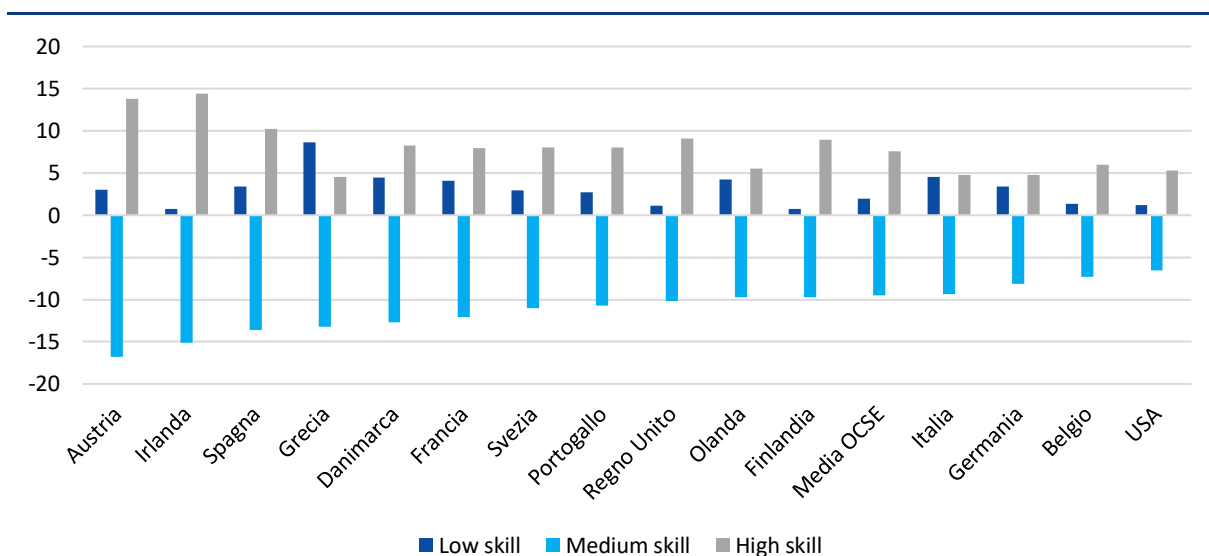
2 IL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO TRA MEGATREND E SEGMENTAZIONI INTERNE

Le sempre più intense interconnessioni tra Stati ed economie indotte dalla globalizzazione hanno forti effetti sulle dinamiche strutturali dei sistemi produttivi ed influenzano fortemente le loro tendenze e il mercato del lavoro, rendendo anche più difficili da gestire sia le conseguenze dei *megatrend* strutturali sia gli effetti degli *shock* avversi che hanno pesantemente colpito l'economia globale e delineati nel paragrafo precedente.

Le conseguenze sono molteplici e hanno effetti su diversi aspetti del sistema economico. In particolare nel mercato del lavoro si manifesta una crescente divisione lungo alcune "linee di frattura" che agiscono a diversi livelli.

Una prima linea di frattura si riferisce alla crescente polarizzazione della domanda di lavoro a livello di competenze. Negli ultimi anni infatti la domanda di lavoro si è concentrata prevalentemente nelle professioni *high skill* e in quelle *low skill* mentre è diminuita in termini relativi la domanda delle competenze intermedie.

FIGURA 1 - VARIAZIONE IN PERCENTUALE DELLE QUOTE DI OCCUPATI TOTALI (1995-2015)



Fonte: OCSE

La figura 1 mostra come nel periodo 1995-2015 in tutti i paesi avanzati è cresciuta la quota di occupati nelle professioni *high skill* (gruppi ISCO 1,2,3) e in quelle *low skill* (gruppi ISCO 5, 9), mentre è diminuita la quota di occupati nelle professioni *medium skill* (gruppi ISCO 4, 7, 8). Ovviamente questa polarizzazione è associata anche a una crescente sperequazione nel livello dei redditi, oggetto di preoccupazione crescente da parte dei *policy-maker*.

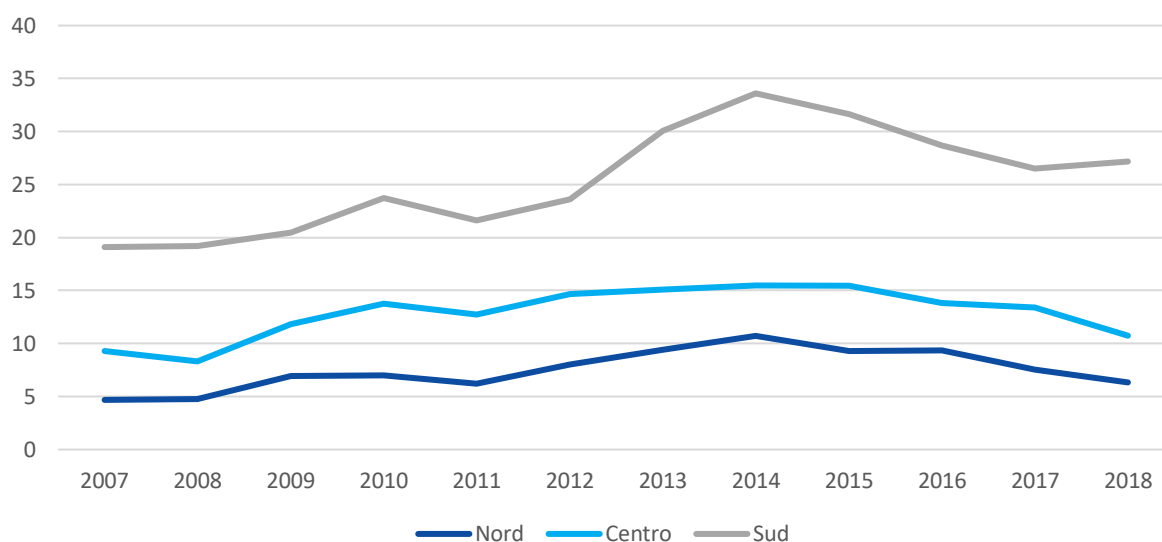
Una seconda linea di frattura ampliata dai *megatrend* identificati precedentemente è quella delle crescenti differenze territoriali. Nonostante lo sforzo prodotto dalle diverse politiche di integrazione sia in Italia che in Europa, è noto che non esiste un mercato del lavoro nazionale né tantomeno un mercato del lavoro europeo. Esistono piuttosto numerosi mercati del lavoro locali caratterizzati da dinamiche e caratteristiche differenti. Le realtà locali che hanno saputo affrontare con maggior efficacia le sfide poste dal cambiamento strutturale non solo hanno sperimentato una *performance* di crescita positiva, ma hanno costituito dei veri e propri bacini di attrazione per le figure *high skill* rafforzando le dinamiche di polarizzazione delineate precedentemente. E' il caso del fenomeno di

“gentrificazione” che cambia l’aspetto delle città. Nel nostro paese questo fenomeno si è manifestato in un crescente divario tra Nord e Sud. Infatti nel 2019 l’occupazione ha raggiunto i livelli pre-crisi solo nelle regioni settentrionali, mentre rimane abbondantemente al di sotto del potenziale nel Mezzogiorno, dove il tasso di disoccupazione è superiore al 18% contro il 6-7% del Nord.

Una ulteriore linea di frattura riguarda la crescente divaricazione nelle condizioni lavorative tra i giovani e gli adulti. I primi, pur essendo mediamente più istruiti dei secondi, non riescono a trovare occupazioni che siano adeguate alle proprie competenze, soprattutto nelle regioni dove il mercato del lavoro è più debole. La figura 2 mostra il tasso di disoccupazione per i giovani di età compresa tra 25 e 34 anni in possesso di una laurea (o più). Da essa si può notare non solo che il divario tra Nord e Sud sia cresciuto notevolmente a seguito della crisi finanziaria ma anche che le differenze si siano acuite anche nella successiva fase di ripresa segno del fatto che i rilevanti *mismatch* tra domanda e offerta riflettono problemi strutturali che difficilmente verranno riassorbiti anche in presenza di una ripresa più vigorosa della congiuntura economica, peraltro difficile da prevedere nel breve-medio termine.

Le scarse prospettive occupazionali anche per livelli di istruzione elevati generano una quota elevata di giovani che non studiano e non lavorano (i cosiddetti NEET) che si attestano in Italia al 29% dei 20-34enni, a fronte di una media europea del 17%.

FIGURA 2 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE 25-34 ANNI CON LAUREA O PIÙ



Fonte: Istat

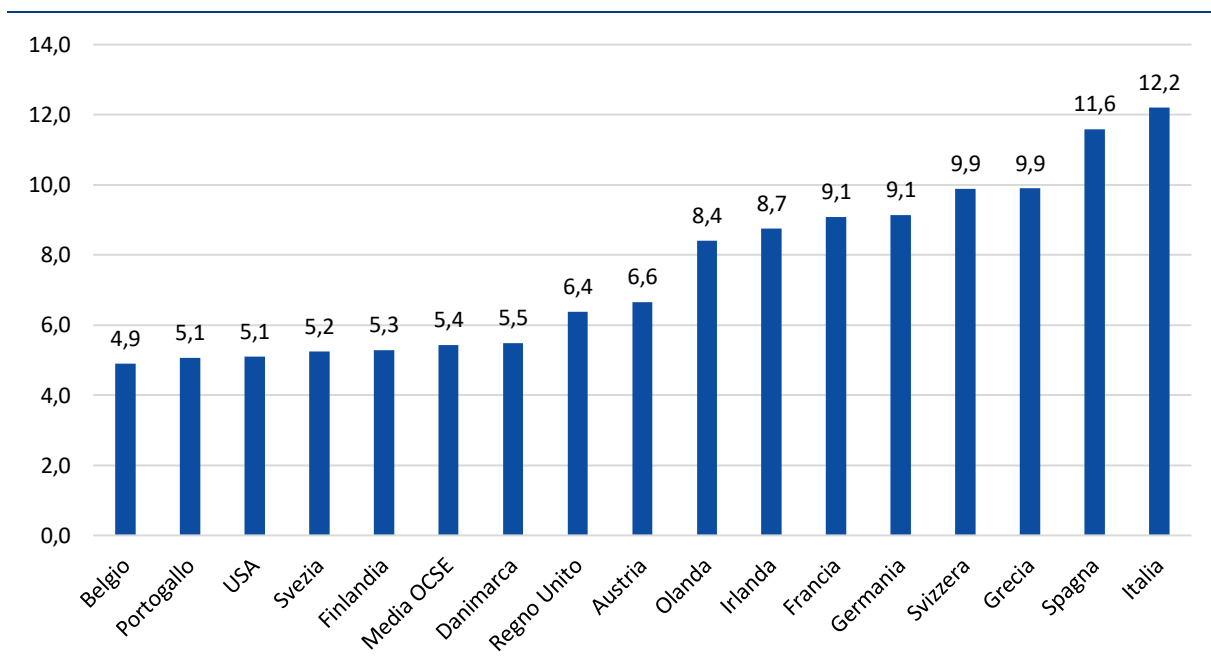
Non a caso l’Italia è uno dei paesi europei caratterizzati dal maggior valore dell’indicatore di *mismatch* dell’OCSE, che misura la quota di lavoratori che sono troppo o troppo poco qualificati rispetto alle mansioni che svolgono. In particolare nel nostro paese risulta particolarmente rilevante il problema dell’*overqualification* che, oltre a costituire uno spreco di risorse umane e finanziarie, con denaro investito in filiere formative senza adeguata domanda, rinforza l’opinione che in Italia non solo mancano i lavoratori qualificati, ma quelli esistenti non hanno *skill* coerenti con quanto richiesto dalle imprese e, spesso, devono adattarsi a mansioni meno qualificate, con conseguenti fenomeni di demotivazione e frustrazione, oltre che di scoraggiamento a investire in formazione, come attestano i bassi tassi di proseguimento dopo il diploma.

Le conseguenze dei *megatrend* delineati precedentemente riguardano altri aspetti della divaricazione nelle condizioni lavorative tra giovani e adulti. Negli ultimi anni abbiamo infatti assistito a un pervasivo aumento dei lavori temporanei, della quota di lavoratori autonomi e del ricorso al *part-time*. Secondo

le stime dell'OCSE in Italia la quota dei lavoratori caratterizzata da un lavoro temporaneo è il 17%, la quota di lavoratori autonomi il 23% e la quota di lavoratori *part-time* il 18%. Questi valori sono tra i più alti in Europa e si collocano ben al di sopra della media UE (rispettivamente pari al 14,2%, al 15,3% e al 16,6%). Se da una parte questi dati possono rappresentare un passo verso una maggiore flessibilità, dall'altra possono costituire una crescita del livello di precarietà dei lavoratori. Questa linea di frattura si interseca con quelle territoriali e generazionali identificate precedentemente: le condizioni di maggiore precarizzazione nel nostro paese caratterizzano infatti principalmente i lavoratori giovani del Mezzogiorno, che si trovano spesso inseriti in una realtà economica profondamente penalizzante.

Un dato che conferma questa analisi viene dalla figura 3 che mostra la quota dei lavoratori dipendenti che risulta sotto-occupato, ovvero che lavorano *part-time* ma che preferirebbero lavorare *full-time*. Sotto questo aspetto, l'Italia risulta il paese con il valore maggiore in Europa, con una quota del 12,2%, più del doppio della media dei paesi OCSE. E' da notare come il nostro paese sia anche quello che ha conosciuto il maggior incremento della quota dei lavoratori sotto-occupati; dal 2006 infatti il valore è più che raddoppiato.

FIGURA 3 - PERCENTUALE DI LAVORO DIPENDENTE CHE RISULTA SOTTO-OCCUPATO, 2017



Fonte: OCSE

Un'altra segmentazione esistente nel mercato del lavoro italiano, forse meno evidente ma che ha molte implicazioni, è data dalla diversa "qualità" della domanda di lavoro espressa dai settori più esposti ai mercati internazionali e agli effetti dei *megatrend* prima delineati (*made in Italy* innanzitutto, cioè alimentari, sistema moda, legno-mobili, macchinari – compresi i loro segmenti artigiani –, ma anche alcuni servizi ormai internazionalizzati, come la logistica e la stessa distribuzione commerciale) e la domanda espressa da settori a minor intensità di innovazione. L'industria dei metalli e dei macchinari e attrezzature è forse quella in cui più si concentra la rivoluzione di "Impresa 4.0", ma i cambiamenti indotti dall'uso delle tecnologie avanzate stanno impattando su quasi tutti i settori.

Nel settore alimentare, ad esempio, la forte crescita delle produzioni di qualità (spesso certificate) e dei prodotti DOP e IGP (oggi ben 860) spinge la richiesta di tecnici e di operai altamente specializzati in queste attività.

Anche il sistema moda – settore caratterizzato da un numero elevatissimo di *competitor* e da una domanda estremamente parcellizzata e sempre più mutevole - esprime una forte domanda di figure tecniche, spesso difficili da trovare. Nella moda, ma anche nel legno-mobili e nel settore dell'oreficeria, cresce l'esigenza di una formazione in grado di coniugare l'arte degli antichi mestieri con l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. Le potenzialità e gli spazi per nuove figure professionali sono notevoli e in gran parte ancora da scoprire; è anche importante far capire ai giovani e alle loro famiglie che le figure impiegate in alcuni settori tradizionali (tessile-moda, oreficeria e gli altri settori del *made in Italy*) del presente e del futuro sono molto diverse dall'idea che ancora molti ne hanno: sono proprio questi gli ambiti in cui la "commistione" tra cultura, conoscenza tecnica, tradizione e innovazione giocano un ruolo fondamentale per lo sviluppo dei comparti.

Tra i servizi, la logistica, poi, richiederà sempre più profili professionali con competenze scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (cosiddette STEM). Questo settore, che si è fortemente ampliato come conseguenza dell'allungamento delle catene del valore e della distribuzione si sta evolvendo, incorporando innovativi sistemi di gestione delle attività, pur in uno scenario di grande volatilità e di crescente attenzione alle esigenze dei consumatori. Un contributo decisivo a queste dinamiche è venuto dal poderoso sviluppo del settore distributivo, innescato dalla diffusione del commercio elettronico delle piattaforme digitali e delle esperienze di vendita virtuale che avranno un peso sempre maggiore.

In questa veloce panoramica sui settori che più stanno modificando la propria domanda di lavoro – di cui si vedranno alcuni effetti dal punto di vista delle figure professionali nei paragrafi successivi – non può mancare un accenno ai servizi alle persone. Tra essi, la sanità e l'assistenza sociale sono ovviamente quelli che dovranno fare fronte all'invecchiamento della popolazione con tutto quello che comporta non solo in termini di cure ma anche nella direzione di una migliore qualità della vita.

Anche i servizi culturali, di divertimento e di intrattenimento saranno però spinti a un cambiamento dei loro "contenuti" e a nuove modalità di fruizione, conseguenti all'invecchiamento della popolazione, alla digitalizzazione, a una diversa distribuzione del tempo delle persone tra lavoro e tempo libero. La crescita di molti servizi alle persone deriverà anche dalla nascita di nuovi servizi, molti ancora non immaginabili. Si pensi soltanto a cosa ha determinato, in termini di offerta di contenuti, il passaggio dai cellulari agli *smartphone*.

Il Sistema Informativo Excelsior approfondisce il tema dei fabbisogni professionali e formativi espressi dai settori del sistema culturale con un'analisi specifica contenuta nel volume "**Imprese culturali**", che fa parte della collana di pubblicazioni consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

Tale analisi si riferisce alla quadripartizione del settore di riferimento in industrie creative, industrie culturali, patrimonio storico-artistico e performing arts e intrattenimento, evidenziandone le relative caratteristiche della domanda di lavoro nel 2019. Il volume ospita infine un focus sul cosiddetto *turismo culturale*, con un'analisi qualitativa delle entrate delle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale.

La disponibilità di dati omogenei per il triennio 2017-2019 del Sistema informativo Excelsior consente di valutare meglio l'evoluzione della domanda di lavoro in un'ottica non più solo strettamente congiunturale (variazioni sull'anno precedente), ma in relazione ai grandi fattori di cambiamento strutturale (*megatrend*) prima richiamati.

Come si vedrà, i dati principali che emergono dall'indagine 2019 confermano in gran parte i segnali di cambiamento rilevati nell'anno precedente nel mercato del lavoro italiano. In primo luogo, aumenta la componente di sostituzione della domanda di lavoro, su cui il cambiamento demografico svolge un ruolo decisivo. Un altro dato interessante è l'aumento delle entrate in professioni che non erano precedentemente presenti in azienda; qui si manifesta chiaramente l'effetto del progresso tecnologico che, sia attraverso la creazione di nuovi lavori che attraverso la modifica di quelli esistenti, induce le imprese a richiedere competenze e professioni diverse. Il tema della globalizzazione emerge dal fatto che il contesto concorrenziale internazionale è decisivo nel determinare le scelte occupazionali delle imprese, sia per livello professionale che per quantità degli addetti. Le imprese che esportano sono

anche quelle che più innovano ed esprimono un fabbisogno occupazionale caratterizzato da maggiori competenze e da un livello di istruzione più elevato. Al tempo stesso emergono con chiarezza le linee di frattura che i megatrend determinano nel mercato del lavoro Italiano. Il divario Nord-Sud si amplia non solo in termini di prospettive occupazionali, ma anche in termini di qualità e caratteristiche della domanda di lavoro. Le imprese del Nord sono più esposte agli elementi di cambiamento (globalizzazione e progresso tecnologico) e di conseguenza agiscono evidenziando un maggiore fabbisogno di professioni *high skill*, domandano più giovani e fanno emergere maggiore difficoltà di reperimento di manodopera qualificata, per la quale sono disposte a pagare premi salariali crescenti.

3 I PRINCIPALI RISULTATI DEL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR PER IL 2019

Il dato complessivo fornito dal Sistema informativo Excelsior per il 2019 mostra un mercato del lavoro in leggero progresso: le entrate complessivamente programmate dalle imprese nell'anno risultano in aumento dell'1,3% rispetto al 2018. Le entrate sono esaminate in relazione alla variabile settoriale, geografica e della dimensione di impresa, evidenziando le interrelazioni connesse alle specificità dei sistemi produttivi territoriali.

Come si è già accennato, con l'edizione 2019 del Sistema informativo Excelsior, si dispone di tre anni di dati omogenei e confrontabili tra loro dopo le importanti innovazioni introdotte nella rilevazione nei primi mesi del 2017 (cfr. Premessa metodologica). Il confronto tra i dati del triennio 2017-2019 fa emergere alcune interessanti tendenze di fondo, da valutare tenendo presente il contesto globale delineato nei precedenti capitoli.

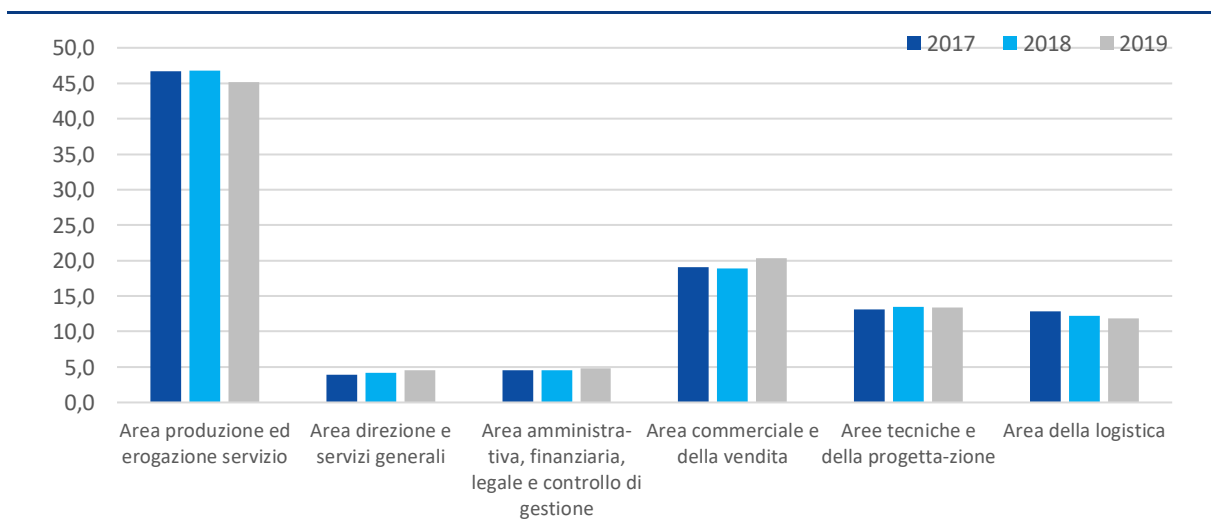
3.1 L'evoluzione della domanda di lavoro per aree funzionali

Una prima analisi delle entrate si riferisce alla loro distribuzione secondo le aree funzionali in cui sono strutturate le imprese. L'evoluzione nel tempo di questa distribuzione consente di cogliere i cambiamenti che intervengono nella struttura organizzativa delle imprese, spesso conseguenti al cambiamento tecnologico o effetto di interventi volti a rendere più efficiente l'assetto aziendale.

Nel 2019 poco meno della metà delle entrate si concentra nell'area della produzione di beni e erogazione dei servizi, cioè l'area "core" dell'attività d'impresa. La seconda area più rilevante è quella commerciale e della vendita (20% del totale), seguita dall'area tecnica e della progettazione (13%) e da quella della logistica (12%).

Nel corso degli ultimi tre anni si è leggermente ridotta la quota dell'area produttiva in senso stretto, probabilmente per effetto di innovazioni volte a automatizzare i processi produttivi, mentre sono aumentate le quote di tutte le altre aree, con la sola eccezione dell'area della logistica, che come si è accennato in precedenza, è fortemente interessata dall'innovazione tecnologica, con un probabile effetto nel medio termine di riduzione dei coefficienti di lavoro per unità di merci movimentate.

FIGURA 4 – ENTRATE PER AREE FUNZIONALI, 2017-2019 (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Un approfondimento sul tema delle aree funzionali, presentato nella tabella successiva, evidenzia il fabbisogno professionale e per livello di istruzione all'interno di ognuno di esse, temi che saranno poi ripresi nei paragrafi successivi. Si può così osservare che le professioni intellettuali altamente specializzate e gli operai specializzati si concentrano soprattutto nell'area produttiva e nell'area tecnica e della progettazione; le quote più rilevanti di professioni tecniche si ritrovano invece nell'area commerciale e della vendita e nell'area produttiva.

I conduttori di impianti e le figure non qualificate sono impiegati quasi esclusivamente nell'area produttiva e in quella della logistica, che sembrano quindi essere, almeno in prima approssimazione, le aree più potenzialmente interessate a innovazioni tecnologiche labour-saving.

Dal punto di vista dei livelli di istruzione richiesti, i laureati si concentrano in tre aree (produttiva, commerciale e vendita, tecnica e della progettazione), mentre i diplomati sono meno richiesti in quest'ultima area.

TABELLA 1 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E LIVELLI DI ISTRUZIONE, SECONDO LE AREE FUNZIONALI (QUOTE % SUL TOTALE)

	Entrate programmate (v.a.)	di cui (quote %)					
		Area produzione di beni ed erogazione servizio	Area direzione e servizi generali	Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	Area commerciale e della vendita	Aree tecniche e della progettazione	Area della logistica
TOTALE	4.615.200	45,2	4,5	4,8	20,3	13,4	11,8
<i>Di cui: Artigianato</i>	<i>457.120</i>	<i>54,5</i>	<i>2,5</i>	<i>3,7</i>	<i>8,2</i>	<i>21,5</i>	<i>9,7</i>
Per grandi gruppi professionali							
1. Dirigenti	9.270	0,0	58,3	7,6	17,9	15,1	1,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	30,0	16,2	8,5	13,5	30,9	0,8
3. Professioni tecniche	634.560	22,8	7,4	10,1	37,7	19,5	2,5
4. Impiegati	427.290	1,8	25,2	31,2	26,5	0,3	15,0
5. Professioni qualificate commerciali e nei servizi	1.322.000	57,3	0,1	0,0	40,1	1,9	0,6
6. Operai specializzati	649.170	50,9	0,4	0,0	0,1	48,6	0,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari	615.810	47,9	0,0	0,0	0,1	0,7	51,3
8. Professioni non qualificate	683.750	68,3	0,2	0,0	2,0	9,2	20,3
Per livelli di istruzione							
Livello universitario	589.830	27,9	13,0	13,5	23,0	21,1	1,5
Livello secondario e post-secondario	1.610.620	31,6	6,4	7,8	28,5	13,2	12,6
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.381.810	61,4	2,1	1,2	11,7	14,5	9,2
Scuola dell'obbligo	1.032.940	54,5	0,1	0,0	17,5	7,9	20,0

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

La struttura delle entrate per area funzionale varia in modo significativo al variare della classe dimensionale aziendale. Come è intuitivo, nelle imprese di minori dimensioni ha un peso maggiore l'area della produzione o dell'erogazione dei servizi (che arriva al 47% del totale tra 1 e 9 dipendenti e al 48% nella classe 10-49); tale quota si riduce oltre la soglia di 50 dipendenti, per attestarsi al 34% nelle grandi imprese con almeno 1.000 dipendenti; in queste tende a salire l'area commerciale e della vendita che arriva a un terzo del totale. Tali andamenti non sono sempre lineari al variare della

dimensione d'impresa: per esempio, l'area della logistica copre l'8% delle entrate nella classe 1-9 dipendenti, sale al 13% nella 10-49 e a un massimo attorno al 15% tra 50 e 499 dipendenti, per scendere poi al 13% nella 500-999 e all'8% oltre i 1000 dipendenti.

Una notazione a parte merita l'artigianato, che detiene una quota di circa il 10% delle entrate programmate, nel quale l'area della produzione raggiunge una quota del 54%, in analogia con le piccole imprese; tutte le altre aree mostrano quote nettamente inferiori alla media di tutte le imprese, con particolare riferimento all'area commerciale e della vendita, ma con la rilevante eccezione dell'area tecnica e della progettazione, che raggiunge il 21% del totale.

La ridotta incidenza dell'area commerciale (8% contro una media del 20%) potrebbe essere spiegata con il fatto che molte imprese artigiane lavorano in subfornitura per una o più imprese di maggiori dimensioni, riducendo la necessità di svolgere attività di promozione e di marketing. La maggiore rilevanza dell'area tecnica si spiega invece con la prevalente caratterizzazione industriale delle imprese artigiane, fortemente presenti nei settori tipici del *made in Italy* (in particolare alimentare, tessile-abbigliamento-calzature e meccanica), oltre che nelle costruzioni.

3.2 Il cambiamento nella struttura delle professioni

L'analisi delle caratteristiche dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese tra il 2017 e il 2019 secondo le principali variabili qualitative (esperienza, difficoltà di reperimento, assunzioni in sostituzione e nuove figure professionali) documenta come le imprese italiane si stiano adeguando al cambiamento strutturale delineato nei paragrafi precedenti modificando in modo significativo la composizione della forza lavoro. In particolare il cambiamento avviene sia lungo il margine estensivo che quello intensivo. Il margine estensivo si riferisce alla creazione di nuove figure professionali (che non sostituiscono professionalità già presenti all'interno dell'impresa) la cui quota sul fabbisogno cresce dal 14,3% nel 2017 al 18,2% nel 2019 (tabella 2). Il margine intensivo è catturato dalla componente di sostituzione (*replacement demand*) che cresce dal 26,6% nel 2017 al 31,2% nel 2019.

Tra il 2017 e il 2019 è cresciuta anche la difficoltà di reperimento (che è aumentata soprattutto nel 2018 e che nel 2019 è rimasta stabile rispetto all'anno precedente), nonché la richiesta di esperienza.

TABELLA 2 - ENTRATE PROGRAMMATE SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE, 2017-2019 (QUOTA % SUL TOTALE)

	2017	2018	2019
Totale imprese			
Con esperienza	64,1	67,2	67,4
Difficile da reperire	21,5	26,3	26,4
In sostituzione di personale in uscita	26,6	30,0	31,2
Nuove figure professionali	14,3	17,9	18,2
- di cui imprese artigiane			
Con esperienza	65,1	69,4	70,6
Difficile da reperire	26,6	32,5	32,8
In sostituzione di personale in uscita	25,3	25,8	27,3
Nuove figure professionali	13,9	21,9	22,7

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Considerando le stesse variabili con riferimento all'artigianato, si nota una richiesta di esperienza lavorativa e una difficoltà di reperimento ancora maggiori della media di tutte le imprese e anch'esse in crescita. Nell'artigianato 7 figure su 10 devono avere esperienza e 1 su 3 è difficile da reperire: ciò ribadisce fortemente la necessità di sensibilizzare il sistema formativo rispetto alle esigenze che questo segmento del tessuto produttivo fa emergere.

La quota di entrate per sostituzione è leggermente inferiore alla media complessiva, mentre è molto interessante notare che la quota di “nuove figure” (relative a professioni prima non presenti nell’impresa) è più alta: ciò segnala in via generale una certa tendenza del *made in Italy* artigianale a trasformare aspetti dei processi produttivi anche attraverso l’inserimento di nuove professionalità in azienda.

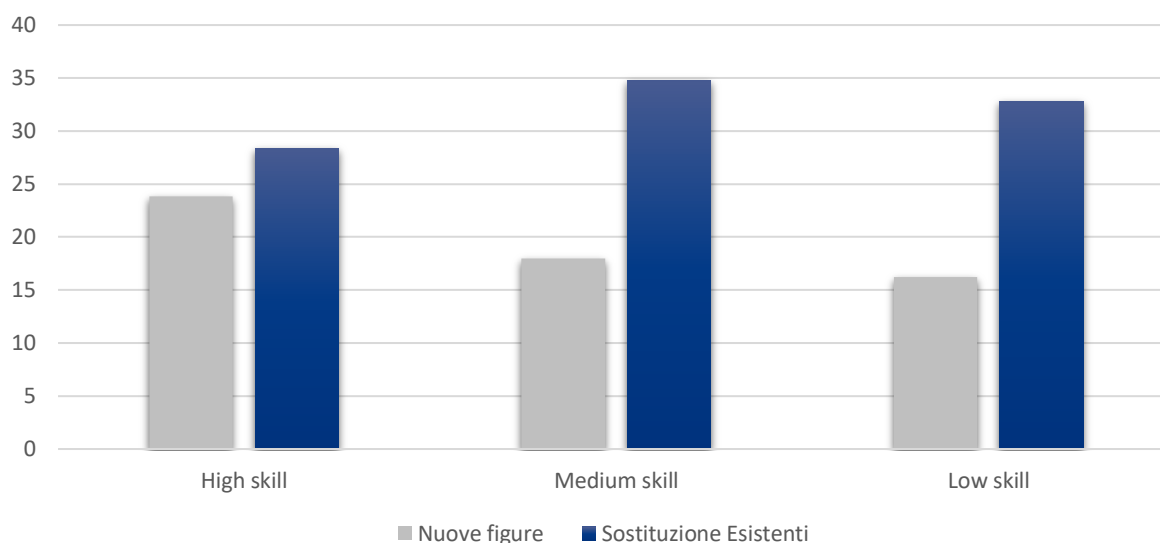
Esaminando le caratteristiche delle entrate programmate per grande gruppo professionale (tabella 3) emerge come per quasi tutti i gruppi entrambe le componenti del fabbisogno (margine estensivo e intensivo) stiano crescendo, evidenziando come il cambiamento stia interessando l’intera forza lavoro a tutti i livelli di qualifica. La figura 5 mostra tuttavia che le direttrici lungo cui avviene il cambiamento non hanno un effetto uniforme sulle figure professionali. Le nuove figure professionali tendono a concentrarsi prevalentemente tra le professioni *high skill* con una quota del 24% contro il 18% e 16% rispettivamente delle professioni *medium* e *low skill*¹³. Viceversa la quota di fabbisogno per sostituzione è più alta nelle professioni *medium* e *low skill* (35% e 33% rispettivamente) mentre è più bassa per le professioni *high skill* (28%).

TABELLA 3 - ENTRATE PROGRAMMATE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE, 2019 (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE)

	Entrate programmate 2019 (v.a.)	di cui (quote %)			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali
TOTALE	4.615.200	67,4	26,4	31,2	18,2
1. Dirigenti	9.270	97,2	49,4	33,8	36,2
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	88,4	38,2	29,3	25,2
3. Professioni tecniche	634.560	81,2	37,6	27,9	23,1
4. Impiegati	427.290	59,6	19,2	28,9	25,1
5. Professioni qualificate commerciali e nei servizi	1.322.000	69,2	23,0	35,6	18,2
6. Operai specializzati	649.170	76,1	37,2	25,9	15,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari	615.810	63,8	26,6	31,0	10,1
8. Professioni non qualificate	683.750	42,0	11,6	32,8	16,2

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

¹³ Le professioni *high skill* rappresentano i grandi gruppi professionali 1-3 (Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici), quelle *medium skill* i gruppi 4-7 (impiegati, professioni commerciali e dei servizi, operai), mentre le professioni *low skill* identificano il gruppo 8 (personale non qualificato).

FIGURA 5 – ENTRATE PER TIPOLOGIA, 2019 (QUOTE % SUL TOTALE)

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Il fatto che le nuove figure professionali si concentrino nelle professioni più elevate che richiedono generalmente un livello di istruzione terziaria è in linea con quanto sottolineato nei paragrafi precedenti. Il progresso tecnico tende a concentrare la domanda di nuove figure professionali nel segmento *high skill*, favorendo il processo di polarizzazione nel mercato del lavoro. Al tempo stesso per queste stesse figure professionali è elevata e in crescita la quota di entrate di difficile reperimento e con esperienza, evidenziando una difficoltà da parte del nostro sistema educativo di formare giovani che siano già “pronti” ad affrontare le sfide poste dal progresso tecnologico (si vedano i seguenti paragrafi 3.5 e 3.6).

Non meno rilevante è il fabbisogno per sostituzione che pesa per circa il 30% delle entrate, con la rilevante eccezione degli operai specializzati, per i quali non supera il 26%. La crescita del fabbisogno per sostituzione dipende da una parte da fattori demografici per cui l’invecchiamento della popolazione richiede la sostituzione di una quota più alta di lavoratori anziani, e dall’altra dalle recenti riforme del sistema pensionistico (legge Fornero e successivamente “Quota 100”) che hanno determinato veri e propri scalini nei requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici.

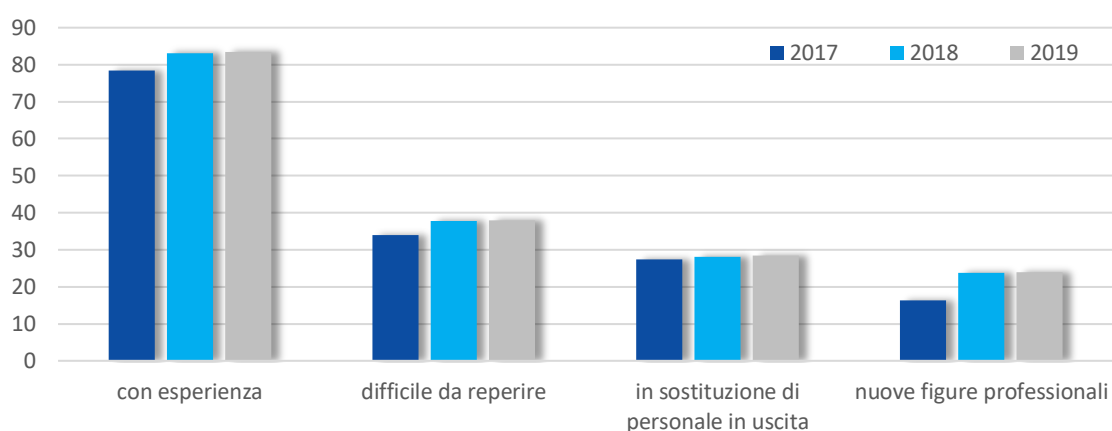
La presenza di una elevata componente di fabbisogno per sostituzione può costituire senza dubbio una grande opportunità per le imprese di adeguarsi al cambiamento strutturale e al contempo di aumentare la competitività, poiché le figure in entrata posseggono spesso un livello di istruzione superiore a quello delle figure in uscita. Non è, però, sempre automatico che sia possibile compensare la maggiore esperienza dei lavoratori in uscita con un maggior livello di formazione dei giovani in entrata, tuttavia per alcune competenze chiave richieste dal mercato, come quelle digitali, è naturale pensare che vi possa essere una sorta di “vantaggio comparato” a favore delle giovani generazioni.

I quattro grafici successivi riprendono i dati riportati nella tabella 3, presentando la loro evoluzione nel triennio 2017-2019 per ogni gruppo professionale. Si vede così che la richiesta di esperienza cresce per le professioni più qualificate e (un po’ meno) per gli impiegati e le professioni commerciali e dei servizi, mentre resta stabile per le figure operaie e per quelle non qualificate.

La difficoltà di riferimento è in aumento per tutti i gruppi, con la sola eccezione dei non qualificati, mentre la quota di figure in sostituzione aumenta per tutti i gruppi ad eccezione delle figure *high skill*. Infine, la quota di “nuove figure” resta invariata solo per le figure non qualificate e cresce negli altri gruppi. Cercando di trovare un filo conduttore di questi andamenti, si può notare che i primi tre gruppi mostrano i valori degli indicatori considerati in generale aumento, mentre le figure non qualificate

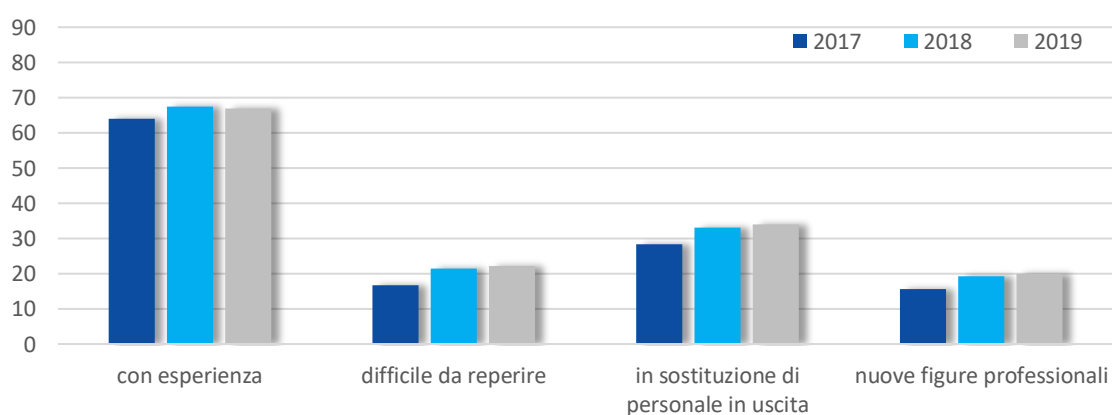
appaiono più “ferme”. Se ne potrebbe dedurre che si allarga il divario qualitativo tra queste ultime e le altre, maggiormente interessate dalle conseguenze dei megatrend richiamati all’inizio del presente report. In realtà non è proprio così, come apparirà più chiaro, per esempio, dall’analisi delle competenze richieste alle diverse figure. Da questi dati si può dedurre l’indicazione generale che l’influsso dei *megatrend* è maggiore al crescere del livello qualitativo delle figure professionali. In altri termini, tutte le professioni sono e saranno influenzate dai cambiamenti in atto, ma l’impatto sarà proporzionale al livello qualitativo di ciascuna figura. Questo ribadisce la necessità di supportare chi sta svolgendo il proprio percorso formativo così come chi sul mercato del lavoro si trova a dover cambiare il proprio ruolo a rafforzare costantemente le capacità e le competenze necessarie per affrontare le trasformazioni e i momenti di crisi che sempre più frequentemente caratterizzano e impattano sui sistemi socio-economici.

FIGURA 6- ENTRATE DI DIRIGENTI, PROFESSIONI INTELLETTUALI E TECNICI SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE, 2017-2019 (QUOTE % SUL TOTALE)

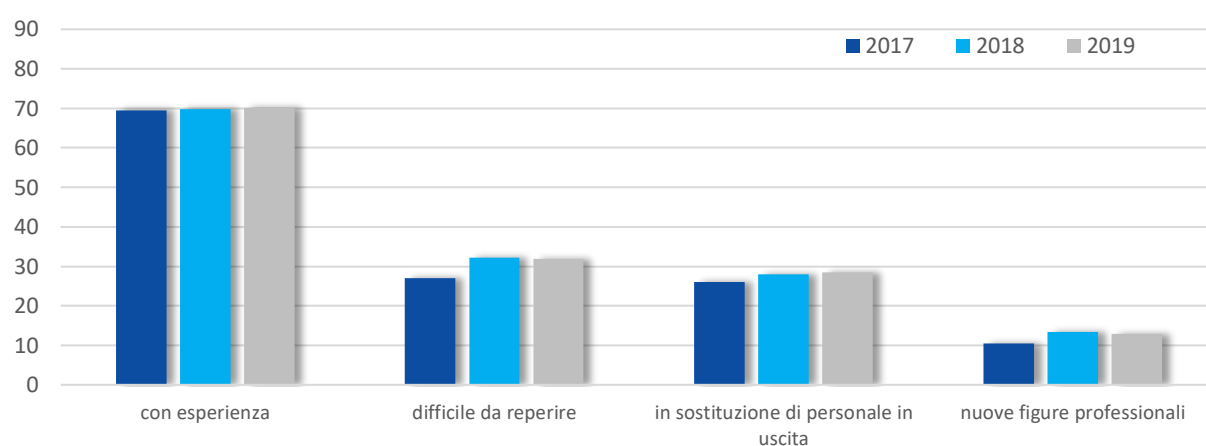


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

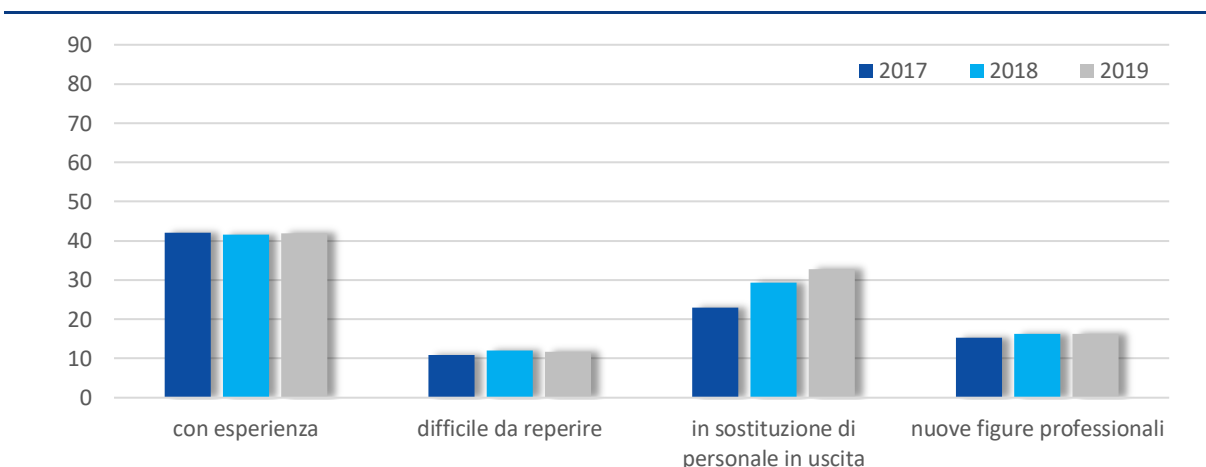
FIGURA 7- ENTRATE DI IMPIEGATI E PROFESSIONI COMMERCIALI E DEI SERVIZI SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE, 2017-2019 (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

FIGURA 8- ENTRATE DI OPERAI SPECIALIZZATI E CONDUTTORI DI IMPIANTI SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE, 2017-2019 (QUOTE % SUL TOTALE)

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

FIGURA 9- ENTRATE DI PERSONALE NON QUALIFICATO SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE, 2017-2019 (QUOTE % SUL TOTALE)

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

3.3 Cresce la domanda di figure specializzate

La distribuzione delle entrate programmate per livello di qualificazione (tabella 4) conferma il fatto che i *megatrend* strutturali stanno determinando – almeno limitatamente al triennio di osservazione dei dati – una crescita della domanda per le occupazioni maggiormente qualificate e una riduzione della quota di lavoratori con minore livello di qualificazione. Questa tendenza è associata a un generale incremento delle capacità e delle competenze richieste, con variazioni legate al settore e alla dimensione delle imprese, e riflette il cambiamento tecnologico che sta rivoluzionando il processo produttivo, le catene distributive e le dinamiche dei consumi.

TABELLA 4 - ENTRATE PROGRAMMATE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE, 2017 - 2019 (QUOTE % SUL TOTALE)

	2017	2018	2019
Totale imprese			
Dirigenti, professioni specializzate e tecnici	17,5	19,1	19,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	38,1	36,0	37,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	26,8	29,6	27,4
Professioni non qualificate	17,6	15,4	14,8

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Come conseguenza dell'*upskilling*, cresce in particolare la richiesta di competenze tecniche-tecnologiche legate alle discipline STEM (*Science, Technology, Engeneering, Mathematics*), ben il 31% delle entrate programmate a livello universitario si riferisce a queste, anche se la domanda sembra essere fortemente vincolata dalla scarsità dell'offerta. Le difficoltà di reperimento complessive per i laureati nelle discipline STEM sono infatti molto più alte rispetto al complesso delle altre lauree, riguardando il 48% delle entrate programmate contro il 29% delle altre lauree.

Distinguendo le difficoltà secondo le principali motivazioni, si osserva che queste sono più marcate nelle lauree STEM sia per quanto si riferisce alla mancanza di candidati (30% contro il 14% degli altri titoli universitari), sia per ciò che concerne l'inadeguata preparazione dei candidati (16% contro 12%). Inoltre, è importante sottolineare il fatto che la motivazione della mancanza di candidati incide per oltre il 60% del totale nel caso delle lauree STEM, mentre determina circa la metà delle difficoltà complessive per le altre lauree.

Tutto ciò rivela una difficoltà da parte del sistema universitario a formare le giuste competenze richieste dal mercato proprio nelle discipline più tecniche; pertanto dove le competenze sono maggiormente specifiche queste problematiche emergono con maggiore forza.

Sarebbe un errore tuttavia considerare l'adeguamento alle competenze richieste dal mercato un obiettivo prioritario del sistema universitario, perché il mercato può costituire una trappola pericolosa proprio per alcune discipline tecniche. In uno studio recente Deming e Noray (2019) analizzano il rendimento delle lauree STEM negli USA distinguendo tra discipline applicate (informatica e ingegneria) e discipline di base (chimica, fisica e matematica). I due autori mostrano che le discipline applicate hanno un maggior *appeal* sul mercato del lavoro, ottenendo un premio salariale cospicuo rispetto alle discipline di base; tuttavia nel medio periodo il premio salariale si riduce e molti dei lavoratori in possesso di competenze applicate si trovano a doversi spostare verso settori diversi dove tali competenze sono meno valorizzate. Al contrario i lavoratori in possesso di competenze tecnico-scientifiche di base non solo hanno un profilo salariale crescente nel tempo, ma rimangono più a lungo in settori dove possono valorizzare le proprie competenze. In altri termini in presenza di un progresso tecnologico così rapido come quello a cui stiamo assistendo, le competenze tecnico-scientifiche di natura applicata sono molto richieste dal mercato, ma rischiano un'obsolescenza altrettanto veloce e sembrano non dare nel medio periodo un premio all'esperienza (si pensi ad esempio alla rapidità con cui i linguaggi di programmazione vengono sostituiti).

Il compito del sistema universitario è dunque molto delicato: da una parte è certamente necessario adeguare le competenze tecniche all'evoluzione tecnologica, ma dall'altra è importante che siano sviluppate conoscenze sufficientemente generali da poter garantire flessibilità e adattabilità al cambiamento anche in un ambito tecnico.

La crescita della domanda di titoli di studio più elevati non si limita alle competenze tecniche, ma riguarda anche le discipline umanistiche e sociali. Questo dipende dal fatto che il progresso tecnico, o meglio il combinato disposto dei fenomeni strutturali illustrati in precedenza, rende il sistema economico più complesso e difficile da interpretare, e quindi richiede capacità analitiche più elevate, non solo per fronteggiare i *megatrend* ma per valutarne le implicazioni. È chiaro a tutti che la popolazione sta invecchiando, che la tecnologia sta rivoluzionando il processo produttivo, che i

cambiamenti climatici incideranno sui sistemi sociali e produttivi, che la globalizzazione sta avvicinando mercati che precedentemente erano irraggiungibili, mentre non è per nulla scontato capire quali saranno le conseguenze sul mercato del lavoro, quali lavori sono destinati a scomparire e soprattutto quali nuovi lavori emergeranno.

Le molto citate previsioni del rapporto 2017 del World Economic Forum, che sottolineano come il 65% dei giovani oggi in età scolare farà un lavoro che attualmente non esiste, dicono di un mercato del lavoro caratterizzato da una forte incertezza. I giovani dovranno essere formati per far fronte ad una *variabilità endemica*: la domanda di titoli di studio più elevati e di competenze trasversali si spiega in base all'ipotesi che le persone con un livello di istruzione più elevato siano mediamente più flessibili, più mobili e più capaci di affrontare il cambiamento. Le competenze trasversali, per parte loro, tipicamente possono essere spese in professioni diverse (oltre a costituire la base per accedere alla formazione nel corso della vita, accrescendo e modificando il patrimonio di competenze possedute), e dunque riescono ad accompagnare il lavoratore lungo tutta la vita lavorativa, rendendo più facile affrontare i cambiamenti.

Non è un caso che, tra le competenze trasversali, la “flessibilità e capacità di adattamento” sia in assoluto la più richiesta, e sia considerata di importanza elevata per il 63% delle entrate: questo vale per tutte le professioni, persino per quelle meno qualificate, ma il suo possesso è decisivo in almeno 4 entrate su 5 per le figure tecniche e specializzate.

In tema di figure professionali, è importante però sottolineare che l'evoluzione delle produzioni in un'ottica di diffusione della trasformazione “4.0” - in particolare nella meccatronica-robotica, ma anche in molti altri settori - porta con sé un'evoluzione delle professioni che determina una sempre minore capacità delle attuali classificazioni di individuare correttamente le figure professionali. Si pensi soltanto alla crescente difficoltà di distinguere tra “tecnici” e “operai” e tra operai specializzati e non specializzati. Anche la richiesta di competenze digitali e di altra natura a tutte le figure, anche a quelle meno qualificate, comporta problemi di definizione delle figure ma ancor più pone delle sfide del tutto nuove sia per chi si occupa di pianificare i percorsi di formazione sulla base delle esigenze dei diversi territori così come a coloro che si occupano di didattica a tutti i livelli.

Il cambiamento delle caratteristiche, in termini di competenze, conoscenze e mansioni, delle figure professionali pone quindi problemi rilevanti, perché rende sempre più inadeguati gli “strumenti” di cui si dispone per individuare, definire e formare una professione. Un esempio interessante in questo senso è il fatto che anche alle professioni più tecniche sono e saranno richieste sempre più competenze di carattere relazionale. Lo sviluppo tecnologico può rendere rapidamente obsolete le competenze tecniche apprese a scuola o durante l'università e richiede una forte integrazione con competenze trasversali (relazionali-cognitive-comunicative) quali il pensiero critico, l'attitudine alla condivisione, la capacità di negoziazione, l'empatia e la cooperazione.

Ciò è rappresentativo di un cambiamento sostanziale nel modo di concepire i profili professionali, non più caratterizzati soltanto da una forte specializzazione tecnica come in passato, ma orientati a forme più ibride, in cui la componente tecnica si integra con quella relazionale, organizzativa e l'orientamento al *business*. La domanda di competenze si sta quindi spostando verso un modello che combina competenze tecnico-specialistiche con tutte quelle competenze trasversali come quelle appena citate, il *problem solving*, la flessibilità necessarie per interfacciarsi efficacemente con più discipline e adattarsi a contesti organizzativi in continuo cambiamento (tutti aspetti monitorati costantemente dalle indagini Excelsior). Assistiamo in altri termini a un vero e proprio processo di “ibridazione” delle competenze: da una parte le *skill* digitali divengono sempre più pervasive (si veda a questo proposito il paragrafo 3.5), anche nelle professioni che non richiedono competenze di carattere specialistico; dall'altra le *soft skill* divengono sempre più importanti anche nelle professioni maggiormente tecniche.

Quanto appena detto porta a pensare che per una migliore definizione e classificazione delle figure professionali si debba andare verso un approccio multidimensionale, in cui ogni professione è definita

da un insieme di elementi dosati secondo schemi non definibili a priori (scolarità, competenze tecniche, competenze trasversali, capacità relazionali, ecc.).

I *megatrend* illustrati nel paragrafo iniziale non solo influenzano il mercato del lavoro ma hanno anche profondi effetti sulla struttura della produzione. Ad esempio, la globalizzazione espone i produttori domestici alla concorrenza delle importazioni e quindi cambia il contesto competitivo settoriale. Le innovazioni tecnologiche (si pensi alla trasformazione digitale e ai processi innescati dagli investimenti in tecnologie “Impresa 4.0”) modificano in modo sostanziale il processo produttivo e dunque la competitività delle aziende stesse. Complessivamente il fenomeno *dell’upskilling* appena osservato dovrebbe essere associato a un miglioramento della qualità del processo produttivo che consenta alle imprese di competere meglio sui mercati globali, e costituisce una preconditione affinché il progresso tecnologico possa massimizzare l’impatto sulla produttività (Capgemini 2018). Il Sistema Informativo Excelsior aiuta a identificare le imprese che investono di più nel miglioramento della qualità della forza lavoro, in quanto consente di profilare la tipologia e le caratteristiche delle imprese in rapporto alla domanda di lavoro che esprimono.

TABELLA 5 - ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE SPECIALIZZATO E DI PROFESSIONI TECNICHE PER CLASSE DIMENSIONALE DI IMPRESA 2017-2019 (QUOTE % SUL TOTALE)

	2017	2018	2019
1-9 dipendenti	12,6	15,4	16,4
10-49 dipendenti	16,4	18,4	18,1
50-249 dipendenti	23,6	24,0	23,9
250-499 dipendenti	29,1	28,4	28,9
500 dipendenti e oltre	21,6	19,1	20,7

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Per quanto riguarda la dimensione di impresa (tabella 5), le figure con elevata specializzazione e tecniche – cioè i grandi gruppi 2 e 3 - sono presenti in particolare nelle imprese con 250–499 dipendenti. Quelle in cui la crescita percentuale è maggiore sono però le imprese con meno di 10 dipendenti: forse contrariamente ad una diffusa opinione, sembra che siano le piccole imprese, con quasi 4 punti di crescita in due anni, a “rischiare” l’investimento in un capitale umano più elevato che consenta di sfruttare appieno le nuove tecnologie. Quanto ai settori, la crescita delle entrate programmate di figure professionali *high skill* è maggiore nei settori industriali tipici del *made in Italy* (tessile e moda, alimentare e meccanica) e nelle componenti più avanzate dei servizi (servizi informatici, logistica, servizi avanzati per le imprese).

Le imprese che sono più interessate alla crescita delle competenze sono quelle che esportano e innovano, in quanto esiste una forte relazione tra la capacità delle imprese di esportare e quella di innovare. Le imprese esportatrici (che sono il 17% del totale ma concorrono a determinare il 23% delle entrate programmate nel 2019) sono prevalentemente di medio-grandi dimensioni (il 60% ha tra 10 e 249 dipendenti), localizzate prevalentemente al Nord (65%), e dal punto di vista settoriale sono relativamente più concentrate nell’industria (55% del totale).

Le imprese che esportano tendono ad assumere un maggior numero di figure professionali *high skill*, in particolare per professioni ad elevata specializzazione di carattere tecnico. La quota delle entrate programmate dei primi tre grandi gruppi professionali ammonta al 22% per le imprese esportatrici contro il 19% di quelle non esportatrici. Le imprese esportatrici richiedono anche una maggiore quota di operai specializzati (20% contro 12%), data la prevalente caratterizzazione industriale. Analogamente, questo segmento di imprese richiede una maggiore quota di laureati e di diplomati rispetto alla media.

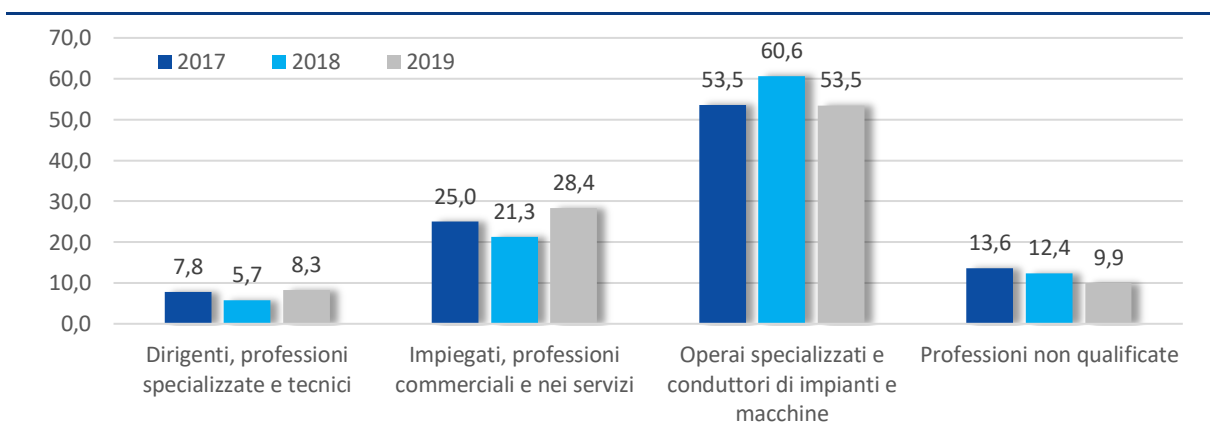
Le difficoltà di reperimento si concentrano anche per le imprese esportatrici sulle professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, sulle professioni tecniche e sugli operai

specializzati, ma la motivazione prevalente è la scarsità di candidati piuttosto che l'inadeguatezza della preparazione.

Anche le imprese innovatrici (27% del totale e 33% delle entrate) mostrano caratteristiche delle assunzioni simili a quelle delle imprese esportatrici. Le due tipologie di imprese nel loro insieme costituiscono una buona rappresentazione del segmento più dinamico del sistema produttivo, trasversale all'industria e ai servizi, in cui la trasformazione digitale e l'automazione dei processi produttivi e organizzativi sono più avanzati. Inoltre, non a caso, la quota di entrate rivolte agli under 30 è più elevata in queste imprese, arrivando a sfiorare il 30%, ma al tempo stesso mostrano difficoltà di reperimento superiori alla media: 30% le esportatrici e 28% le innovatrici.

Osservando anche il segmento produttivo dell'artigianato emerge come la struttura professionale delle entrate richieste da tali imprese è molto più concentrata sulle figure di operaie specializzati rispetto alla media di tutte le imprese, data la prevalente caratterizzazione industriale. Tra il 2017 e il 2019 si nota una certa variabilità, ma oltre alla rilevante richiesta di operai e conduttori si osserva una costante riduzione delle figure non qualificate e un incremento delle figure commerciali e dei servizi.

FIGURA 10- ENTRATE PROGRAMMATE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE NELL'ARTIGIANATO (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

3.4 Le figure professionali difficili da trovare

Una delle informazioni più preziose contenute nell'indagine Excelsior è la valutazione operata dalle imprese sulla difficoltà di reperimento delle figure professionali in entrata. Confermando il valore rilevato nel 2018, la quota delle figure di difficile reperimento si attesta nel 2019 al 26% del totale (cioè oltre 1 figura su 4): nonostante l'elevato tasso di disoccupazione, le imprese segnalano quindi una difficoltà a trovare sul mercato del lavoro più di un quarto delle entrate programmate. Si stenta a trovare addetti soprattutto nelle regioni settentrionali dove il mercato del lavoro è più competitivo ed efficiente; tuttavia nel Sud, dove i tassi di disoccupazione sono più che doppi rispetto al Nord, le difficoltà di reperimento riguardano pur sempre circa un lavoratore su cinque.

Un'analisi per grande gruppo professionale delle entrate considerate di difficile reperimento (tabella 6) mostra con chiarezza che la difficoltà, oltre che per i dirigenti, si concentra sia sulle figure tecniche e ad elevata specializzazione, sia su quelle a media specializzazione prevalentemente al Nord, dove è più diffusa la struttura produttiva che richiede tali figure.

Dall'analisi delle prime trenta professioni con le maggiori difficoltà di reperimento (tabella 7), si nota come i due terzi delle figure (21 su 30) appartengono ai gruppi 3 e 6: si tratta di professioni tecniche nell'ambito industriale (ad esempio, tecnici meccanici, tecnici della produzione industriale, tecnici elettronici, addetti a macchine utensili) e nell'ambito dei servizi (ad esempio tecnici programmatori,

tecnici esperti di applicazioni informatiche, agenti assicurativi e immobiliari). Delle altre 9 figure difficili da reperire, 7 sono professioni specialistiche; a queste si aggiungono una figura dirigenziale e una relativa a conduttori di macchinari.

TABELLA 6 - ENTRATE PROGRAMMATE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO E RIPARTIZIONE TERRITORIALE (VALORI ASSOLUTI 2019 E QUOTE % SUL TOTALE)

	ENTRATE PROGRAMMATE (V.A.)	QUOTE % DI ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO				
		TOTALE	NORD- OVEST	NORD- EST	CENTRO	SUD E ISOLE
TOTALE	4.615.200	26,4	27,7	31,8	24,9	20,9
1. Dirigenti	9.270	49,4	52,4	55,3	51,6	33,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	38,2	37,8	45,9	35,2	35,5
3. Professioni tecniche	634.560	37,6	37,4	41,7	36,3	35,2
4. Impiegati	427.290	19,2	18,4	23,8	20,6	14,6
5. Professioni qualificate commerciali e nei servizi	1.322.000	23,0	24,4	27,8	21,7	18,6
6. Operai specializzati	649.170	37,2	42,0	46,3	34,7	26,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari	615.810	26,2	25,9	33,0	25,1	19,9
8. Professioni non qualificate	683.750	11,6	11,5	16,3	10,6	8,5

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

TABELLA 7 - LE 30 PROFESSIONI* CON MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO NEL 2019 (QUOTE % SUL TOTALE)

		QUOTA % ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO	DI CUI % PER RIDOTTO NUMERO DI CANDIDATI	DI CUI % PER INADEGUATEZZA DEI CANDIDATI
6217	Specialisti di saldatura elettrica	71,9	35,8	30,7
3121	Tecnici programmatori	64,3	38,2	24,1
2114	Analisti e progettisti di software	64,2	47,0	15,7
2655	Insegnanti di lingue e di altre discipline	62,6	27,2	29,2
6212	Saldatori e tagliatori a fiamma	60,7	27,0	32,6
6236	Meccanici collaudatori	60,3	34,3	24,4
3131	Tecnici meccanici	57,6	29,3	24,7
6235	Meccanici e montatori di apparecchi industriali termici e idraulici	56,3	12,3	40,1
3137	Disegnatori industriali e professioni assimilate	54,7	30,2	21,9
2213	Ingegneri elettrotecnici	54,3	33,3	19,7
2211	Ingegneri energetici e meccanici	53,9	33,5	17,1
3122	Tecnici esperti in applicazioni	53,9	26,1	25,0
6223	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	53,5	26,9	24,7
3345	Agenti immobiliari	53,3	25,1	20,0
6533	Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	53,0	33,0	16,7
3323	Agenti assicurativi	52,9	20,9	20,8
6535	Biancheristi, ricamatori a mano e professioni assimilate	51,5	24,0	21,3
2516	Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	51,3	23,5	27,5
1222	Dirigenti generali di aziende nell'industria e nelle public utilities	50,9	23,0	26,7
3346	Rappresentanti di commercio	50,3	22,7	18,2
6532	Tessitori e maglieristi a mano e su telai manuali	49,8	12,1	27,1
6241	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	49,1	17,1	28,6
3133	Elettrotecnici	49,0	23,5	21,6
3153	Tecnici della produzione manifatturiera	48,8	27,0	19,1
7211	Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche	47,8	24,5	19,8
2115	Progettisti e amministratori di sistemi informatici	47,3	30,4	13,1
3134	Tecnici elettronici	47,2	19,7	23,9
6536	Tappezzeri e materassai	47,2	18,2	24,9
3331	Approvvigionatori e responsabili acquisti	46,6	24,4	22,1
6136	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	46,5	20,0	23,5

* Sono considerate le professioni con almeno 2.000 entrate programmate

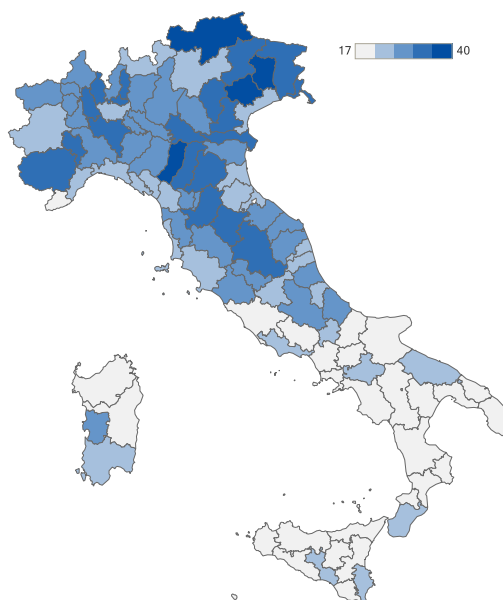
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Nella filiera dell'elettrotecnica, elettronica e informatica si concentra poi una significativa richiesta di figure non facilmente reperibili sul mercato a diversi livelli di specializzazione (ingegneri elettrotecnici, analisti e progettisti di software, elettrotecnici, tecnici elettronici, installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature elettriche e elettrotecniche, specialisti di saldatura elettrica).

Le figure altamente specializzate (progettisti, analisti, ecc.) sono difficili da reperire prevalentemente a causa del ridotto numero di candidati, mentre le professioni tecniche e specialistiche di media qualificazione sono difficili da reperire anche perché le imprese giudicano inadeguato il loro livello di preparazione. Tutto questo pone importanti sfide alle istituzioni che hanno responsabilità di programmazione del sistema formativo e dei processi di orientamento, soprattutto verso i percorsi di tipo secondario o terziario professionalizzante che sono chiamati a formare questi profili, e nell'ambito dei quali si stenta ad attivare gli indirizzi richiesti e ad attrarre un numero adeguato di iscritti per fornire risposte adeguate al sistema produttivo.

Un elemento di particolare criticità emerge nell'ambito informatico. A fronte di una domanda di competenze digitali da parte delle imprese che si mantiene su livelli elevati (si veda anche il paragrafo 3.7), il sistema di istruzione risponde a fatica nel formare le competenze tecniche necessarie. Mentre infatti per le competenze informatiche più elevate (quelle che richiedono una laurea) le imprese segnalano che la difficoltà di reperimento dipende più dalla scarsità che dall'inadeguatezza dei candidati, per le competenze medie (per le quali è richiesto un diploma secondario o post-secondario) per circa un quarto delle entrate programmate la difficoltà di reperimento è imputabile alla inadeguatezza dei candidati.¹⁴ Questo è un segnale della non ancora sufficiente abitudine a raccordarsi tra sistema formativo ed imprese della difficoltà a progettare in modo integrato tra tutti quei soggetti che sul territorio potrebbero concorrere, anche in una logica di filiera, a mettere a punto strumenti riconosciuti di acquisizione di competenze da spendere sul mercato del lavoro.

FIGURA 11 - ENTRATE PROGRAMMATE DI DIFFICILE REPERIMENTO A LIVELLO TERRITORIALE (QUOTE % SUL TOTALE, 2019)



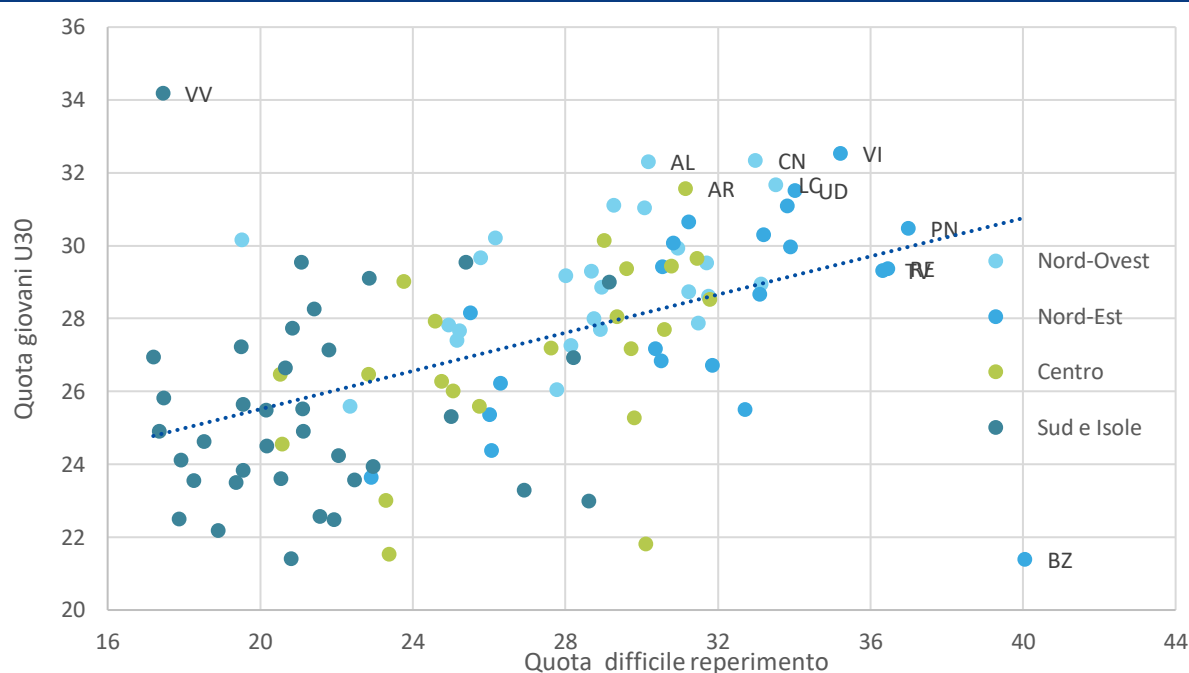
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

¹⁴ Per una analisi dettagliata del mismatch di competenze informatiche si veda Assinform (2019).

A livello territoriale, si evidenziano (figura 11) difficoltà di reperimento particolarmente elevate soprattutto nell'ambito della ripartizione territoriale del Nord Est.

Il *mismatch* a livello territoriale tra qualità e tipologia dell'offerta formativa e domanda da parte delle imprese è illustrato anche dalla figura 12, che, per ogni provincia, incrocia la difficoltà di reperimento e le quote di entrate di giovani *under 30*. La relazione positiva tra le due variabili suggerisce che nei territori dove vi è la maggiore propensione ad assumere giovani si concentrano anche le difficoltà di reperimento più elevate, rinforzando il divario già emerso precedentemente. Delle 33 province con difficoltà di reperimento superiori al 30%, 27 figurano anche tra le aree con una quota di entrate destinate a giovani superiore alla media nazionale. La figura mostra chiaramente il divario territoriale; le province con maggiori difficoltà di reperimento e maggiori percentuali di giovani sono, più nello specifico, Vicenza, Cuneo, Alessandria, Lecco, Arezzo e Udine.

FIGURA 12 - GIOVANI UNDER 30 E ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER PROVINCIA (QUOTE % SUL TOTALE, 2019)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Un ulteriore aspetto della difficoltà di reperimento potrebbe essere legato alla mancanza di informazioni. Per talune professionalità sono presenti figure in possesso di qualifiche adeguate o riconvertibili a breve, ma le imprese faticano a trovare canali formali per una adeguata selezione o per un contatto diretto con le scuole che, per parte loro dispongono di risorse non sempre sufficienti per sviluppare un'efficace politica di *placement*. Inoltre, quando il contatto avviene, è generalmente limitato al territorio limitrofo, mentre le opportunità di matching potrebbero essere favorite allargando il campo della ricerca: attualmente (si veda la tabella 8) solo un quinto delle imprese allarga il perimetro per soddisfare le proprie necessità. A fronte delle criticità, l'indagine Excelsior consente di individuare le azioni intraprese da parte delle imprese per ovviare alle difficoltà di reperimento.

TABELLA 8 - MODALITÀ DI RISOLUZIONE DELLE CARENZE DI PERSONALE PER LIVELLO DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE, 2019)

ENTRATE 2019 SECONDO LA PERCENTUALE DI DIFFICILE REPERIMENTO DEI PROFILI PROFESSIONALI (v.a.)	MODALITÀ DI RICERCA DELLE FIGURE PROFESSIONALI (%)					TOTALE
	RETRIBU- ZIONE SUPERIORE ALLA MEDIA	RICERCA DELLA FIGURA IN ALTRE PROVINCE	ASSUNZIONE DI UNA FIGURA CON COMPETENZE SIMILI CON FORMAZIONE SUCCESSIVA	ALTRE MODALITÀ DI RICERCA NON UTILIZZATE IN PRECEDENZA	ALTRO	
Figure > 60%	12,1	27,6	38,3	13,0	9,0	100,0
Figure tra 40 e 60%	11,3	19,8	43,8	14,3	10,8	100,0
Figure tra 30 e 40%	11,4	23,6	39,6	13,5	11,8	100,0
Figure tra 20 e 30%	7,7	24,0	38,1	17,1	13,2	100,0
Figure < 20%	6,6	14,9	43,7	17,5	17,4	100,0
TOTALE FIGURE	9,6	20,7	41,5	15,3	12,9	100,0

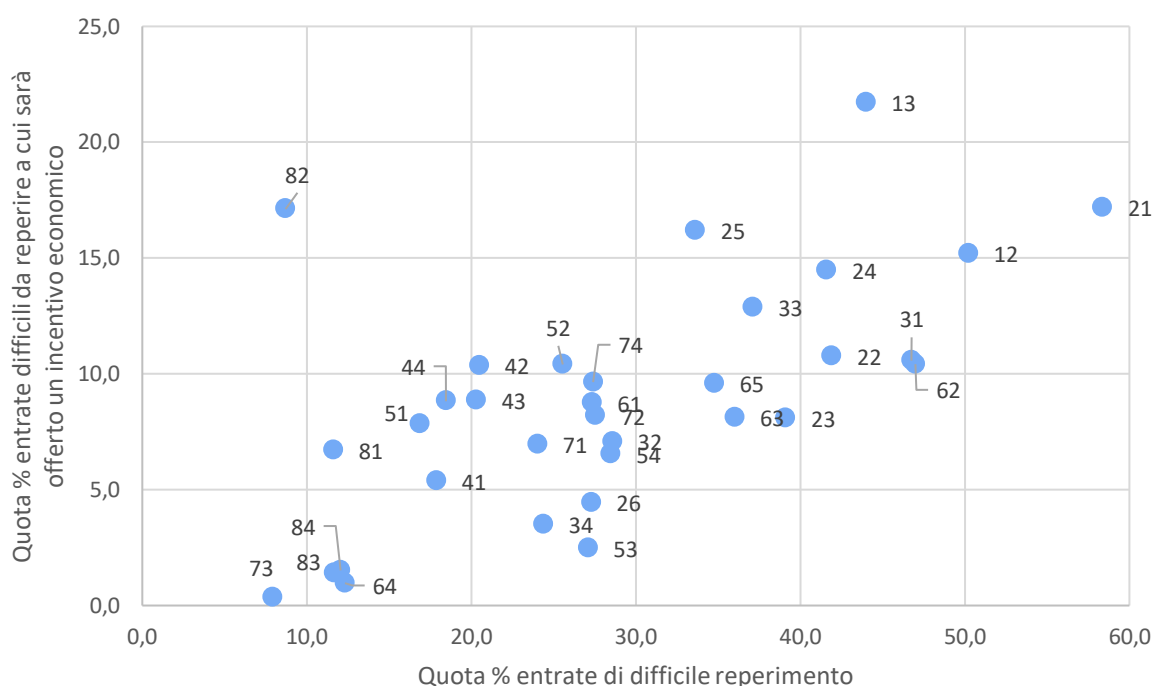
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

In generale, quando le imprese riscontrano difficoltà di reperimento, la strategia prevalente è costituita dalla ricerca di figure con caratteristiche simili a quelle richieste, con l'obiettivo di formarle internamente: attraverso la formazione interna da parte delle imprese si cerca quindi di sopperire al divario tra le competenze richieste e quelle possedute dal personale in ingresso. Segue, in termini di rilevanza, l'allargamento del perimetro della ricerca, mentre valori minori hanno l'aumento della retribuzione e il cambiamento delle modalità di ricerca.

Le imprese sembrano quindi poco propense a utilizzare incentivi salariali in presenza di scarsità di offerta di adeguate competenze, previsti in media solo per il 10% delle imprese. L'incrocio fra difficoltà di reperimento e disponibilità a offrire incentivi salariali (figura 13) mostra però una relazione direttamente proporzionale: all'aumento della difficoltà di reperimento, sale la quota di imprese che adottano incentivi salariali. Per le modalità di ricerca non utilizzate in precedenza, i valori sono invece inversamente proporzionali: se le difficoltà di reperimento sono minori, si adottano più frequentemente strategie alternative (la quota passa da un minimo del 13 a un massimo del 17,5%).

Quanto appena rilevato trova conferma, in particolare, per le figure professionali più innovative, quelle legate ai processi di digitalizzazione. Stiamo parlando di figure tecniche fortemente specializzate quali, per citare le più importanti, ICT Account Manager, Business Analyst, Data Scientist, Database Administrator, Application Developer, Digital Media Specialist, ICT Consultant. Per queste figure, infatti, il 14% delle imprese è disposta a offrire una retribuzione superiore di almeno il 10% alla media per fronteggiare la difficoltà di reperimento.

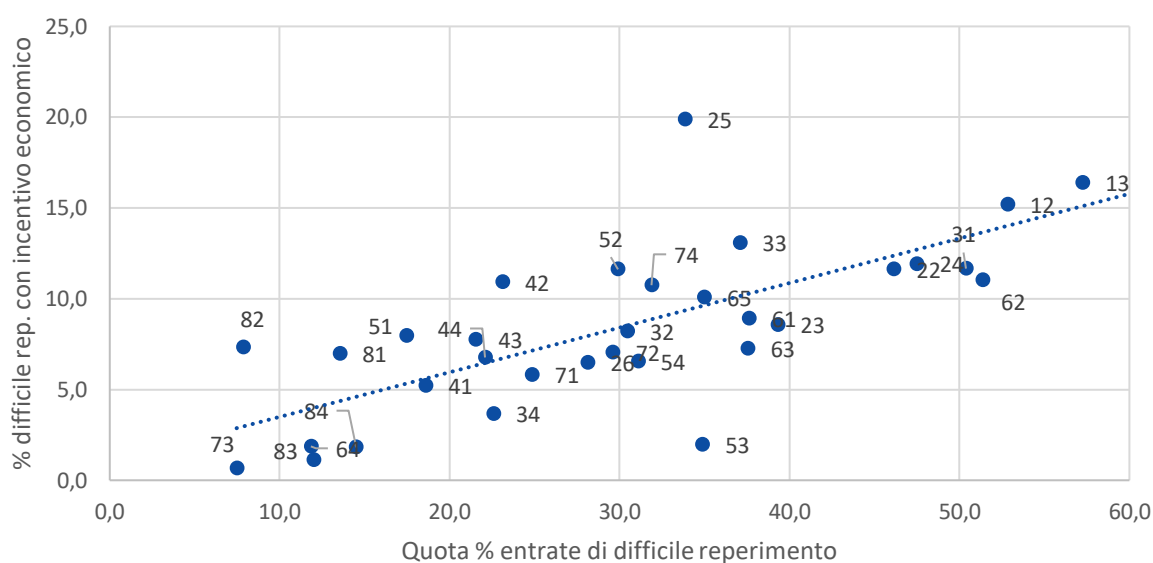
Le figure 14, 15 e 16 replicano l'analisi della figura 12 su base territoriale. Esse offrono uno spaccato sulla segmentazione territoriale del mercato del lavoro italiano. Mentre al Nord di fronte alle difficoltà di reperimento le imprese seguono una logica chiaramente di mercato, sia offrendo incrementi salariali in modo direttamente proporzionale alla difficoltà di reperimento, sia offrendo incentivi salariali maggiori per le figure professionali che richiedono competenze più elevate, queste relazioni sono molto più deboli al Centro e al Sud, dove quasi spariscono del tutto.

FIGURA 13 - UTILIZZO DELL'INCENTIVO SALARIALE E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (QUOTE % SUL TOTALE)**LEGENDA PROFESSIONI**

- 12 - Amministratori e direttori di grandi aziende
- 13 - Responsabili di piccole aziende
- 21 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, fisiche e naturali
- 22 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate
- 23 - Specialisti nelle scienze della vita
- 24 - Specialisti della salute
- 25 - Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali
- 26 - Specialisti della formazione e della ricerca
- 31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e produttivo
- 32 - Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita
- 33 - Professioni tecniche in attività amministrative finanziarie e commerciali
- 34 - Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone
- 41 - Impiegati alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio
- 42 - Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti
- 43 - Impiegati alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria
- 44 - Impiegati raccolta, controllo e conservazione della documentazione
- 51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali
- 52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione

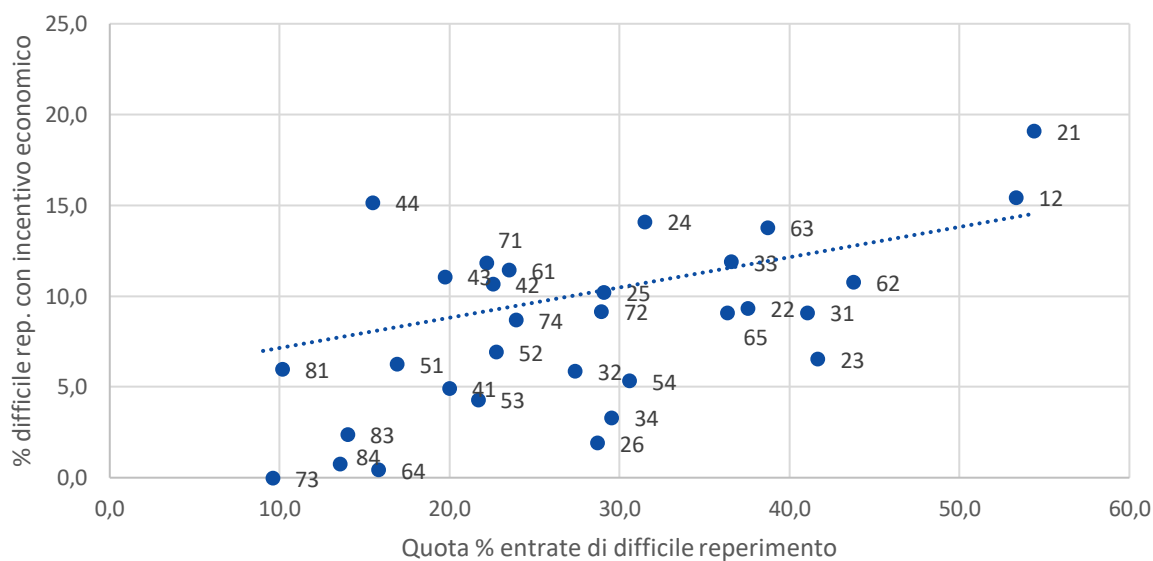
- 53 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali
- 54 - Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, di pulizia e alla persona
- 61 - Artigiani e operai specializzati in industria estrattiva e in edilizia
- 62 - Artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica
- 63 - Operai specializzati meccanica precisione, stampa e artigiani artistici
- 64 - Agricoltori e operai specializzati di agricoltura, zootecnia e pesca
- 65 - Artigiani e operai specializzati nell'industria alimentare, legno, tessile, pelle, spettacolo
- 71 - Conduttori di impianti industriali
- 72 - Operai semi-qualificati di macchinari lavorazione in serie e al montaggio
- 73 - Operatori macchinari fissi in agricoltura e nell'industria alimentare
- 74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento
- 81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi
- 82 - Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali
- 83 - Professioni non qualificate in agricoltura, silvicoltura e pesca
- 84 - Professioni non qualificate nella manifattura e costruzioni

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

FIGURA 14 - UTILIZZO DELL'INCENTIVO SALARIALE E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (QUOTE % SUL TOTALE) - NORD

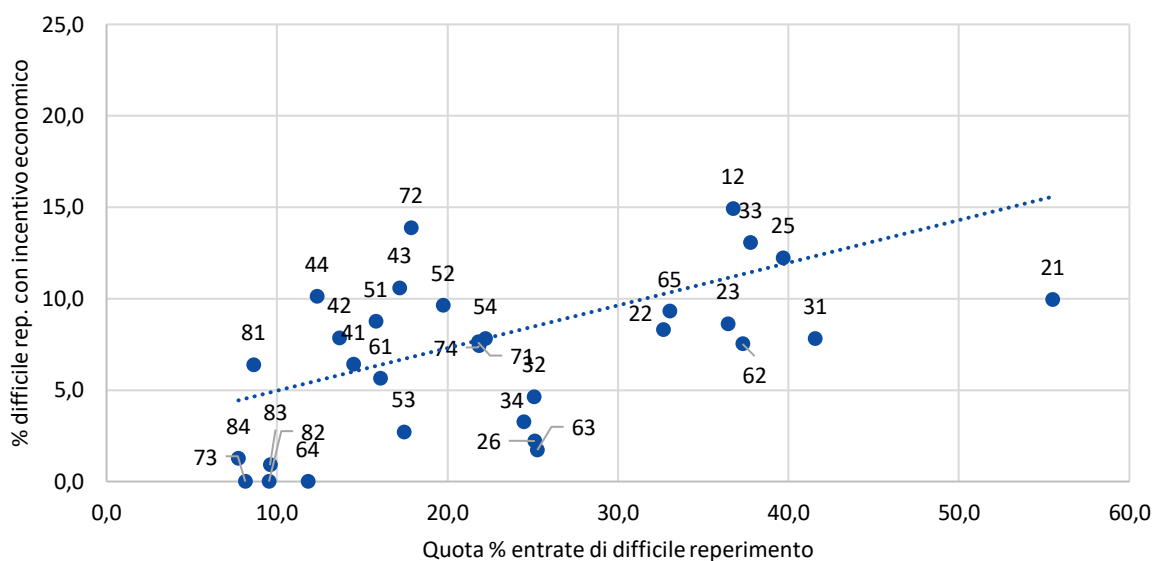
Legenda professioni: vedi figura 13

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

FIGURA 15 - UTILIZZO DELL'INCENTIVO SALARIALE E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (QUOTE % SUL TOTALE) - CENTRO

Legenda professioni: vedi figura 13

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

FIGURA 16 - UTILIZZO DELL'INCENTIVO SALARIALE E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (QUOTE % SUL TOTALE) - SUD

Legenda professioni: vedi figura 13

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

È, altresì, interessante notare che la percentuale di figure professionali difficili da reperire sul mercato è elevata anche per il personale immigrato, arrivando quasi al 29%, valore superiore di oltre due punti al complesso delle entrate (26%).

Tra il 2017 e il 2019, si registra una crescita della qualificazione delle figure professionali per le quali le imprese prevedono di assumere personale di nazionalità non italiana, evidenziata sia dalla composizione professionale che dal livello formativo associato: la richiesta di dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici è passata dall'8% del 2017 all'11% attuale, mentre per il personale non qualificato si è avuta una flessione di 4 punti percentuali (dal 29 al 25%); i laureati salgono dal 5% al 7% delle entrate programmate, con una corrispondente diminuzione del personale senza formazione specifica (solo scuola dell'obbligo) dal 32 al 26%, a favore di una crescita dei diplomati e dei qualificati della formazione professionale (tabella 9).

TABELLA 9 - ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO SECONDO IL LIVELLO D'ISTRUZIONE – 2017-2019 (QUOTE %)

	2017	2018	2019
TOTALE	100,0	100,0	100,0
Livello universitario	5,0	6,9	7,0
Livello secondario e post-secondario	31,3	32,6	33,6
Qualifica di formazione o diploma professionale	31,7	33,6	33,6
Scuola dell'obbligo	32,0	26,8	25,7

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Nel 2019, la quota di personale immigrato (complessivamente pari al 14%, contro il 13% del 2018) varia in modo abbastanza rilevante nei diversi settori (tabella 10), passando da un minimo del 9% nel commercio a un massimo del 18% nei servizi alle imprese: sono qui compresi i servizi operativi (pulizie, manutenzione del verde, vigilanza, noleggio, ecc.), che sono il comparto con la maggiore "intensità" di personale immigrato.

Sempre dal punto di vista settoriale, la difficoltà di reperimento degli immigrati risulta più elevata nell'industria, nelle costruzioni e nei servizi alle persone.

TABELLA 10 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEL PERSONALE IMMIGRATO E INCIDENZA SUL TOTALE DELLE ENTRATE, PER SETTORE – 2019 (QUOTE %)

	QUOTA % ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO *	QUOTA % DI DIFFICILE REPERIMENTO
TOTALE	13,9	28,6
Industria	12,0	36,5
Costruzioni	11,8	35,9
Commercio	9,1	24,3
Turismo	13,2	29,0
Servizi alle imprese	18,1	22,4
Servizi alle persone	13,6	33,9

*Il valore riportato corrisponde al volume minimo.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Il Sistema informativo Excelsior approfondisce il tema dei lavoratori immigrati con un'analisi specifica contenuta nel volume **“Lavoratori immigrati”**, che fa parte della collana di pubblicazioni consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

Tale analisi si concentra in particolare sulle caratteristiche delle entrate programmate nel 2019 di lavoratori immigrati.

Il quadro che emerge mette in luce per il 2019 una lieve ma graduale tendenza - in atto già da alcuni anni - delle entrate di personale immigrato verso tipologie professionali a maggior qualificazione. Si tratta di un dato in linea con le dinamiche complessive della domanda di lavoro delle imprese ed è un aspetto positivo che si rifletta anche sulla componente degli immigrati. La domanda di personale immigrato continua inoltre a essere concentrata su profili a particolare difficoltà di reperimento.

Un altro aspetto da porre in evidenza è rappresentato dai canali di selezione utilizzati dalle imprese nella loro ricerca di personale. In particolare, se consideriamo solo le imprese che hanno dichiarato di aver assunto negli ultimi 12 mesi (tabella 11), i canali di selezione prevalentemente utilizzati sono la conoscenza diretta dei candidati (47%), i curricula ricevuti (39%, 4 punti in più del 2018) e le indicazioni da parte di soggetti conosciuti dalle imprese (29%). Una propensione di utilizzo allineata alla media si riscontra a livello settoriale sia nell'industria, sia nei servizi, per quanto concerne il canale maggiormente utilizzato: la conoscenza diretta dei candidati è, infatti, indicata dal 48% delle imprese dell'industria e dal 47% di quelle dei servizi. Le segnalazioni ricevute da soggetti conosciuti dalle imprese sono pari al 29% sia per l'industria che per i servizi, mentre i curricula ricevuti sono uno strumento di selezione per il 31% delle imprese industriali e per il 42% di quelle dei servizi.

Nettamente più differenziato appare il comportamento a livello dimensionale, dove le imprese di maggiori dimensioni preferiscono utilizzare canali più formali e strutturati come i curricula inviati dai candidati (78%) e gli accordi con scuole, università ed enti formativi (42%); diffuso anche il ricorso ad Agenzie del lavoro e società di selezione (41%), nonché l'utilizzo dei sistemi di incontro domanda/offerta sul *web* (30%). L'esame complessivo dei dati conferma, come negli anni precedenti, che la variabile caratterizzata è la classe dimensionale, mentre le variazioni per settore e per area territoriale sono legate alla presenza di imprese di diversa dimensione. Si può aggiungere che le dimensioni determinano il numero di canali attivati: se mediamente ogni impresa attiva 1,6 canali di ricerca, le piccole ne attivano 1,5 e le grandi (500 e oltre) 2,5. Considerando le altre modalità, la variabilità è molto più ridotta, sia per area geografica (da 1,6 a 1,7) che per settore (industria 1,6, servizi 1,7).

Analizzando in dettaglio il ricorso ai Centri per l'impiego si osserva che essi sono stati utilizzati come canale di selezione dal 5,9% delle imprese, con quote a livello territoriale che vanno dall'8% nel Nord Est al 4% nel Sud e Isole. Anche in questo caso, le differenze più accentuate si riscontrano nelle diverse classi dimensionali: fanno ricorso ai Centri per l'impiego soprattutto le imprese grandi (13%) e medio-

grandi (17%), mentre le medio-piccole (9%) e le piccole (4%) preferiscono selezionare gli addetti con altre modalità, soprattutto attraverso relazioni di prossimità: candidati conosciuti personalmente, segnalati da conoscenti, amici o parenti, o presentati da altre imprese.

E' peraltro probabile che l'innovazione tecnologica porti ad una rivoluzione anche nelle attività di ricerca e selezione del personale. Si segnala che alcune grandi imprese hanno infatti iniziato a digitalizzare queste attività. Nuovi metodi di selezione prevedono che il primo contatto avvenga via sms ed email e che vi sia un primo colloquio immediato in modalità *conference call* (skype, hangouts ecc...). In questo modo l'impresa riesce ad effettuare il primo *screening* riducendo notevolmente il numero di contatti. Alla video-intervista si applicano algoritmi di intelligenza artificiale per individuare un *ranking* di candidati in base alla valutazione di specifiche *soft skill* riconosciute dall'algoritmo. I migliori candidati del *ranking*, poi, sono invitati per fare un video-colloquio con personale specializzato che darà accesso all'ultimo passaggio e cioè il colloquio in presenza.

TABELLA 11- CANALI DI SELEZIONE UTILIZZATI DALLE IMPRESE NEGLI ULTIMI 12 MESI (QUOTE % SU IMPRESE CHE HANNO INDICATO ALMENO UN CANALE)

	CPI	AGENZIE PER IL LAVORO/ SOCIETÀ DI SELEZIONE	CV INVIATI ALL'IMPRESA	RAPPORTI O ACCORDI CON SCUOLE O ENTI FORMATIVI	CANDIDATI CONOSCIUTI PERSONAL- MENTE	AVVISI E ANNUNCI SU INTERNET	SEGNALAZIONI DI ALTRE IMPRESE	CONOSCENTI, AMICI E PARENTI	ALTRI CANALI*
TOTALE IMPRESE	5,9	10,0	38,8	8,9	47,0	7,5	5,6	28,8	12,3
Industria	6,9	16,6	30,7	7,7	47,9	4,6	7,8	28,9	11,6
Industria manifatturiera	8,3	23,4	35,7	10,0	43,6	5,7	5,9	25,5	11,3
Public utilities	6,3	40,0	51,5	10,1	31,0	7,6	5,7	17,3	25,7
Costruzioni	4,9	5,0	21,8	4,3	55,3	2,8	10,5	34,8	11,0
Servizi	5,4	7,3	42,1	9,3	46,6	8,6	4,7	28,8	12,6
Ripartizione territoriale									
Nord Ovest	6,2	12,3	39,8	10,5	45,4	7,4	5,7	27,6	12,1
Nord Est	8,0	12,0	39,7	9,6	46,0	7,6	5,3	27,9	12,4
Centro	6,1	8,6	38,0	7,7	45,9	7,6	6,1	29,8	13,0
Sud e Isole	3,8	7,4	37,6	7,6	49,9	7,4	5,3	29,9	11,9
Classe dimensionale									
1-9 dipendenti	4,1	7,1	35,8	6,9	48,8	6,1	5,6	30,6	11,7
10-49 dipendenti	9,1	12,9	40,6	9,2	48,0	7,2	6,2	27,5	12,4
50-499 dipendenti	17,0	20,2	47,8	11,4	40,3	12,0	4,3	22,9	16,3
500 dipendenti e oltre	13,4	40,7	77,6	42,3	16,1	30,0	3,5	7,0	18,3

*Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

3.5 Le competenze richieste: e-skills, soft skills e green skills

Il sistema formativo richiede, accanto all'indicazione delle professioni richieste, una *individuazione delle competenze relative a ciascuna professione*, con l'obiettivo di una migliore programmazione dell'offerta. Queste competenze entrano ormai a pieno titolo a costituire il *profilo in uscita* dei diversi indirizzi o corsi di studio. Da diversi anni, ma con maggiore precisione negli ultimi tre anni, l'indagine Excelsior fornisce informazioni rilevanti sulle competenze trasversali o soft skills (capacità comunicativa, di lavorare in gruppo, flessibilità, problem solving etc.) e sulle cosiddette e-skills (la capacità di utilizzare linguaggi e metodi informatici e matematici, il possesso di competenze digitali, la capacità di gestire applicazioni di robotica, big data, IoT e processi di Impresa 4.0).

A testimonianza del forte cambiamento in atto nel mercato del lavoro, emerge con chiarezza come le diverse competenze stiano diventando sempre più importanti anche per professioni per le quali fino a

pochi anni fa non erano rilevanti. Per esempio, la capacità di comunicare è ritenuta sempre più importante anche in professioni spiccatamente tecniche, come ad esempio il programmatore, perché a motivo della sempre maggiore rilevanza delle tecnologie digitali i professionisti tecnici sono chiamati a interagire in ambiti molto diversi e dunque devono affiancare competenze di tipo divulgativo e comunicativo a quelle tecniche.

TABELLA 12 - RILEVANZA DELLE COMPETENZE INFORMATICHE E DIGITALI 2017-2019 (QUOTE % SUL TOTALE)

	2017		2018		2019	
	Richiesta	Importanza elevata	Richiesta	Importanza elevata	Richiesta	Importanza elevata
TOTALE ENTRATE						
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	50,9	16,9	51,4	17,1	51,3	17,3
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	57,7	23,4	58,7	23,4	60,4	22,1
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	34,2	10,8	36,3	11,3	36,2	11,5
ENTRATE DI FIGURE SPECIALISTICHE E TECNICHE						
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	82,5	43,8	79,2	41,4	80,9	41,6
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	90,6	59,3	89,2	56,5	92,8	65,5
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	58,6	25,8	60,1	26,5	59,9	26,4

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Se si confrontano le entrate a cui le imprese richiedono competenze informatiche, digitali e relative a "Impresa 4.0" per il totale delle professioni e per le professioni specialistiche e tecniche (considerate nel loro insieme) tra il 2017 e il 2019 (tabella 12), si notano due fenomeni:

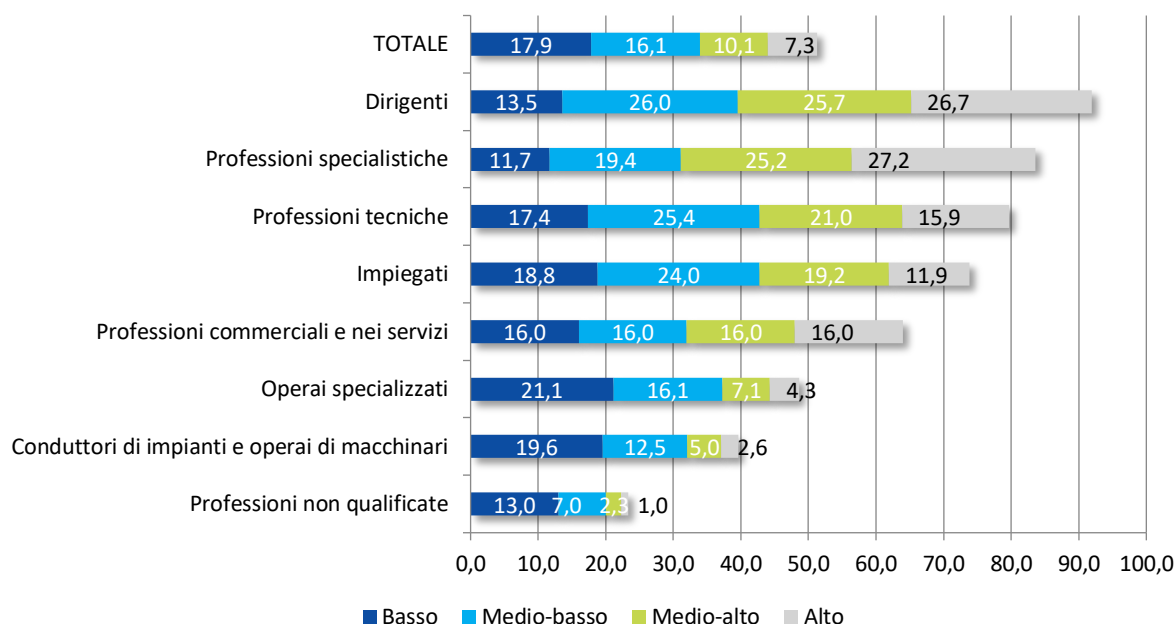
- una differenza consistente fra il totale delle professioni e le professioni specialistiche e tecniche, con una maggiore richiesta nel secondo gruppo nell'ordine dei 25-30 punti percentuali, per cui si può affermare che per queste professioni il possesso di e-skills è dato per scontato (un po' meno per le tecnologie 4.0);
- i valori per l'importanza "elevata" - sempre nettamente superiori per le professioni specialistiche e tecniche - restano sostanzialmente stabili o crescono leggermente (per le competenze digitali), mentre crescono in modo più marcato le richieste generali di competenze digitali. Questo rinforza l'idea appena espressa che l'alfabetizzazione digitale faccia parte dei saperi minimi, e per questo debba essere presente in modo più sistematico già nella scuola di base e nella formazione dei docenti.

Nel 2019 la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici viene ritenuta necessaria dalle imprese per esercitare la professione per oltre la metà delle entrate programmate e per il 17% ha un'importanza elevata.

Le quote più rilevanti di richieste con importanza elevata si riscontrano (figura 17) per i dirigenti (competenza elevata richiesta per il 52% degli ingressi), per le professioni specialistiche (52%) e per quelle tecniche (37%).

Tra le professioni per le quali la richiesta di capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici con importanza elevata raggiunge percentuali importanti si evidenziano gli analisti e progettisti di software (81%), gli ingegneri energetici e meccanici (78%) e i dirigenti delle vendite e della commercializzazione (59%).

FIGURA 17 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2019 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITÀ DI UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE PER CIASCUN GRANDE GRUPPO E DISTRIBUZIONE % PER GRADO DI IMPORTANZA DELLA COMPETENZA)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Il possesso di competenze digitali viene richiesto al 60% delle figure professionali (figura 17), mentre risultano decisamente importanti per il 22% delle entrate programmate, con quote al di sopra della media per le professioni specialistiche (competenza elevata richiesta per il 73% dei flussi occupazionali), professioni tecniche (62%) e dirigenti (59%).

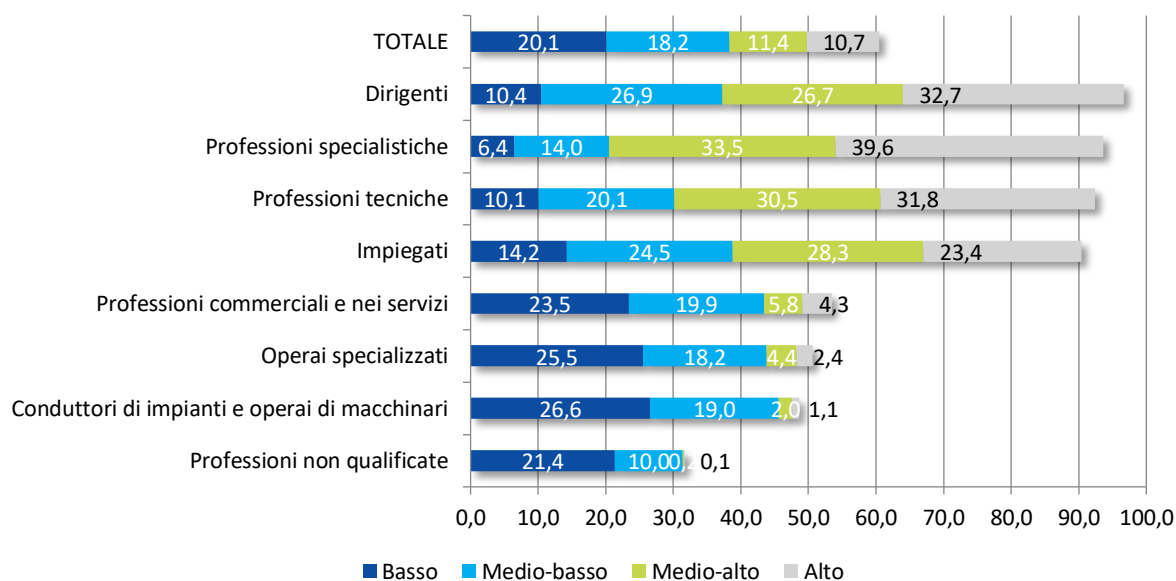
La trasformazione del lavoro descritta nei paragrafi precedenti si manifesta probabilmente con maggior chiarezza nelle professioni impiegatizie. Esse fanno parte dei gruppi maggiormente esposti a “rischio di automazione”, infatti abbiamo osservato una diminuzione complessiva dell’occupazione in queste categorie professionali coerentemente con la polarizzazione della domanda di lavoro. Al tempo stesso nelle professioni amministrative esiste una notevole domanda di sostituzione che implica una potenziale trasformazione delle stesse. In questo senso può essere letto il dato che le competenze digitali e matematico informatiche medio-alte e alte richieste per il gruppo “impiegati” sono richieste nella stessa proporzione che nelle professioni tecniche. Così come la tecnologia minaccia alcune professioni amministrative, allo stesso tempo trasforma profondamente quelle esistenti per le quali sono richieste sempre più competenze ICT.

La capacità di applicare tecnologie “4.0” per innovare processi viene considerata dalle imprese un requisito essenziale nel 36% delle ricerche di personale, raggiungendo un grado di importanza elevato nel 12% dei casi (figura 19).

In particolare, questa competenza viene richiesta – con importanza elevata - per il 35% delle assunzioni di professioni specialistiche, per il 30% di dirigenti e per il 23% delle professioni tecniche.

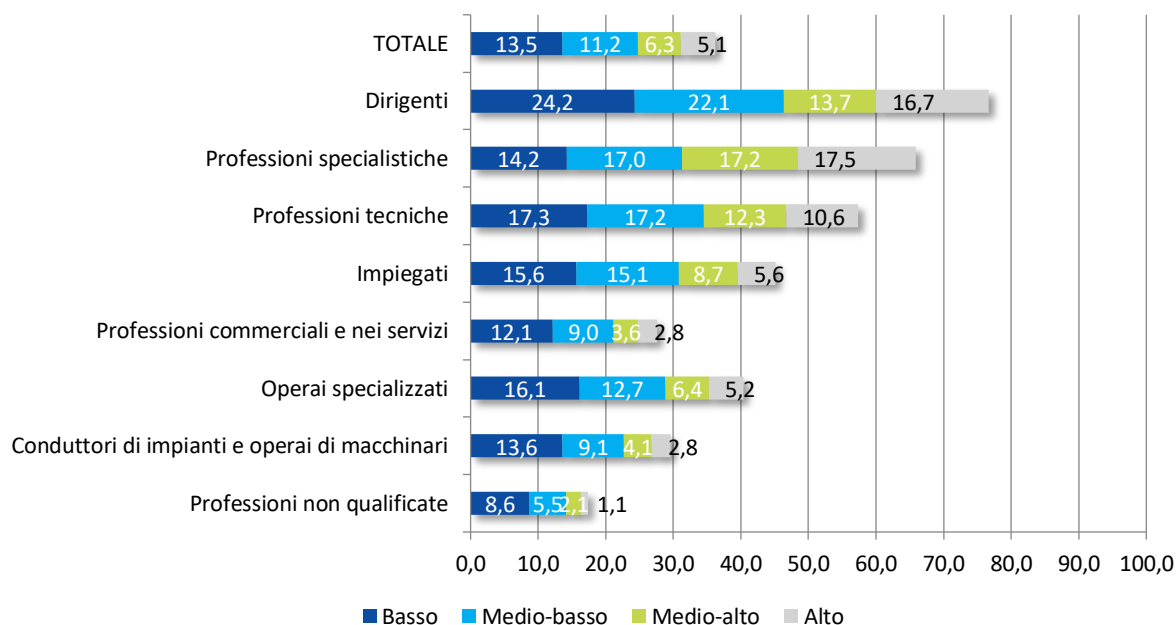
Tra le professioni per le quali la richiesta di capacità di applicare tecnologie “4.0” con elevata importanza raggiunge livelli più rilevanti emergono gli analisti e progettisti di software (68%) e gli ingegneri energetici e meccanici (57%), ma anche gli specialisti nei rapporti con il mercato (36%).

FIGURA 18 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2019 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITÀ DI UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE PER CIASCUN GRANDE GRUPPO E DISTRIBUZIONE % PER GRADO DI IMPORTANZA DELLA COMPETENZA)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

FIGURA 19 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2019 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITÀ DI APPLICARE TECNOLOGIE "4.0" PER INNOVARE PROCESSI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE PER CIASCUN GRANDE GRUPPO E DISTRIBUZIONE % PER GRADO DI IMPORTANZA DELLA COMPETENZA)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Il Sistema informativo Excelsior approfondisce il tema delle e-skills con un'analisi specifica contenuta nel volume **“Le competenze digitali”**, che fa parte della collana di pubblicazioni consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>. Tale analisi si concentra in particolare sulla richiesta di competenze informatiche, digitali e relative a “Impresa 4.0” ai lavoratori in entrata nel 2019. L'obiettivo dell'analisi è pertanto quello di comprendere gli effetti della digitalizzazione sull'occupazione e sui profili professionali con particolare attenzione all'evoluzione del mix di e-skill richieste per le diverse professioni e la loro evoluzione nel tempo. Si approfondisce inoltre il tema degli investimenti negli ambiti della trasformazione digitale su cui le imprese hanno orientato le proprie strategie negli ultimi 5 anni.

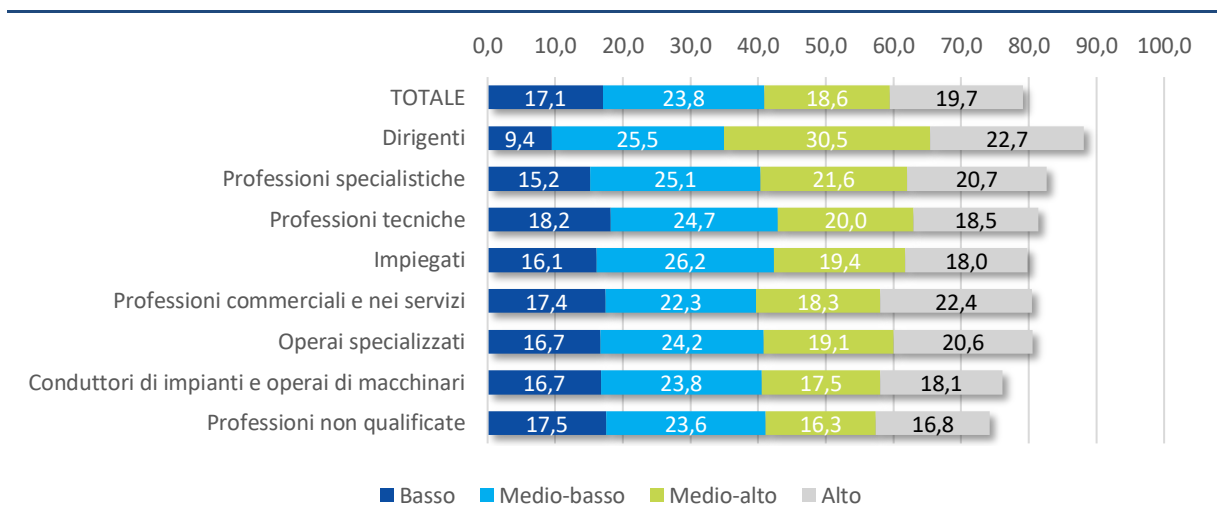
Tra le diverse competenze considerate nell'indagine, è particolarmente elevata la quota di figure per cui è stata indicata come necessaria la competenza definita come “attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale”, indicazione che si riferisce a quasi l'80% delle professioni, con una limitata variabilità tra i grandi gruppi professionali (con un massimo dell'88% per i dirigenti e un minimo del 74% per le professioni non qualificate).

Come già negli anni precedenti, l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale si rivela quindi la prima competenza richiesta dalle imprese subito dopo le cosiddette *soft skill*, confermando una particolare attenzione delle imprese sia al possesso di sensibilità “green”, sia alla volontà di dotarsi di personale in grado di mettere a frutto gli sviluppi tecnologici in chiave di eco-efficienza.

La quota di figure per cui questa competenza è ritenuta di elevata importanza arriva nel complesso al 38% del totale (figura 20), anche in questo caso con limitata variabilità tra i grandi gruppi (si va da un minimo del 33% per le figure non qualificate al 53% per i dirigenti, passando per il 42% delle professioni specialistiche, il 41% delle professioni commerciali e dei servizi e il 40% degli operai specializzati). Secondo le imprese, anche un terzo delle figure non qualificate (si sta parlando di manovali, addetti alle pulizie e al carico/scarico merci, inservienti di cucina e via dicendo) devono possedere una elevata sensibilità ambientale.

Appare evidente, quindi, come questa competenza è stata richiesta anche per molte figure apparentemente poco o per nulla legate ai temi ambientali. Probabilmente, questo è il riflesso di una rilevante e crescente attenzione delle imprese al tema ecologico in generale, ma più nello specifico alle strategie volte a rendere più efficiente l'uso dell'energia e delle risorse, a risparmiare energia e a migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni riducendo l'inquinamento e gli sprechi di risorse naturali.

FIGURA 20 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2019 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (% SUL TOTALE ENTRATE PER CIASCUN GRANDE GRUPPO E DISTRIBUZIONE % PER GRADO DI IMPORTANZA DELLA COMPETENZA)



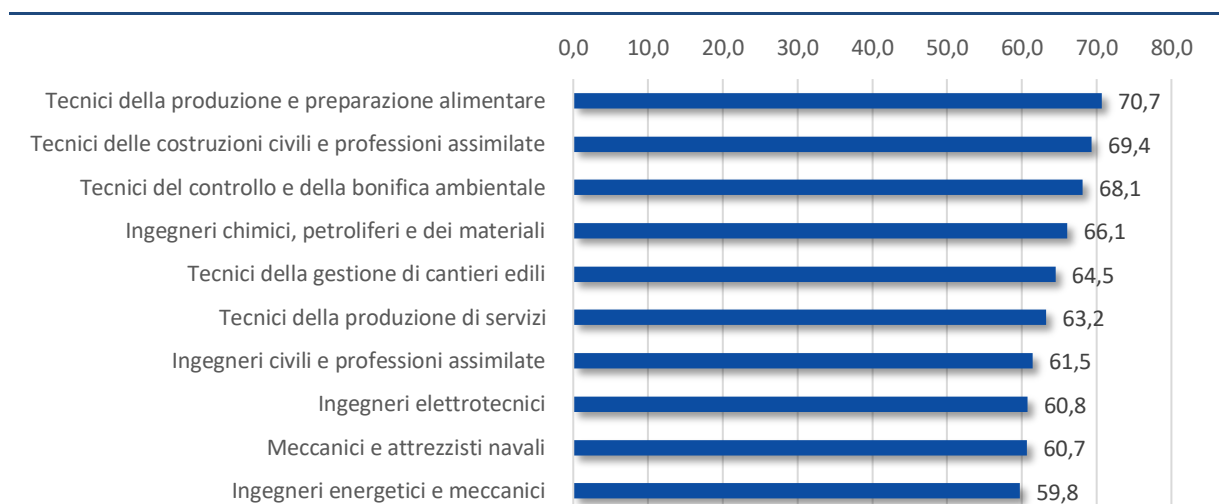
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Quattro quinti dei contratti programmati (a tempo indeterminato o a tempo determinato, ma in ogni caso della durata superiore ad un mese) erano quindi destinati a persone che potevano vantare *green skill*. La propensione ad investire nelle competenze ambientali del capitale umano riguarda in maniera molto simile sia l'industria che i servizi; più nel dettaglio, risulta più elevata nel settore estrattivo, nel commercio-riparazione di veicoli, nel turismo-ristorazione e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature.

Tra le professioni specifiche per le quali la richiesta di competenza green di grado elevato (medio-alta) raggiunge percentuali importanti (figura 21) si trovano i tecnici della produzione e preparazione alimentare (competenza con importanza medio-alta richiesta per il 71% delle entrate), i tecnici delle costruzioni civili (69%), i tecnici del controllo e della bonifica ambientale (68%), gli ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali (66%) e i tecnici della gestione di cantieri edili (65%).

Le altre competenze indagate sono riassunte nei due grafici successivi (il primo si riferisce alla percentuale di entrate per cui le competenze sono richieste, il secondo alla percentuale relativa all'importanza elevata). Si nota una grande stabilità nell'arco del triennio; fin dall'inizio delle indagini a cadenza mensile avviate nel 2017, l'indagine Excelsior ha quindi subito colto una diffusa richiesta di competenze trasversali da parte delle imprese (soprattutto per quanto riguarda la flessibilità e capacità di adattamento, la capacità di lavorare in gruppo e in autonomia, il problem solving, in linea del resto con quanto rilevato anche negli anni precedenti) che poi si è mantenuta sostanzialmente stabile nel corso dell'ultimo triennio.

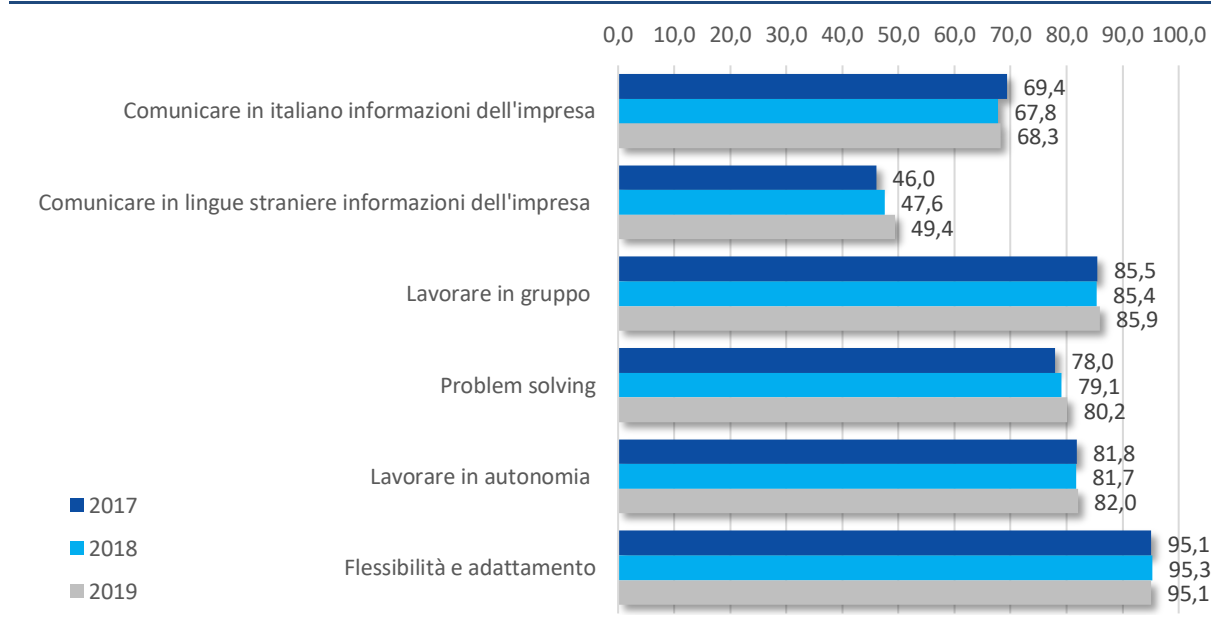
FIGURA 21 - LE PRIME 10 PROFESSIONI PER CUI L'ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI SONO RICHIESTE CON UN GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA - 2019* (% SUL TOTALE DELLE ENTRATE)



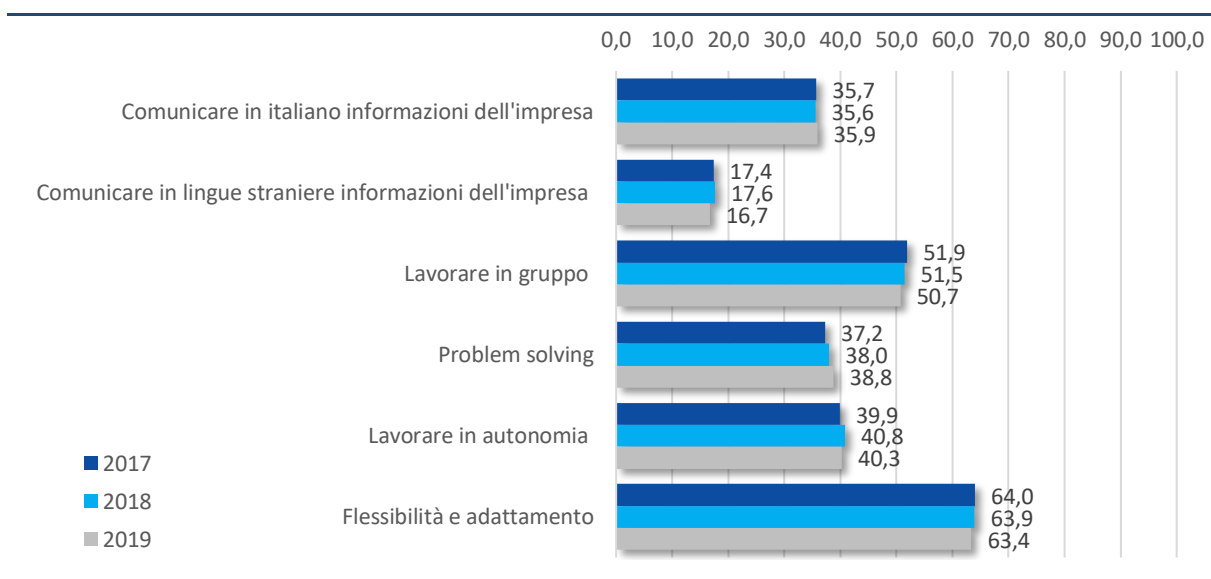
*Entrate per cui le imprese hanno segnalato per tale competenza un grado di importanza elevato. Sono state considerate le professioni con almeno 2000 entrate.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

FIGURA 22 - ENTRATE PROGRAMMATE PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO LE COMPETENZE INDICATE (% SUL TOTALE ENTRATE)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

FIGURA 23 - ENTRATE PROGRAMMATE PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO LE COMPETENZE INDICATE, CON GRADO DI IMPORTANZA ELEVATO (% SUL TOTALE ENTRATE)

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Il Sistema informativo Excelsior approfondisce il tema delle competenze green con un'analisi specifica contenuta nel volume **"Le competenze green"** che fa parte della collana di pubblicazioni consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>. Tale analisi si concentra in particolare sulla richiesta di attitudine al risparmio energetico e sensibilità alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali ai lavoratori in entrata nel 2019, valorizzando il contenuto informativo dell'ultima indagine di Excelsior e considerando diverse sfaccettature dell'impatto della "rivoluzione verde" sul mercato del lavoro italiano.

Nel volume si esaminano le strategie innovative delle imprese che puntano sulla Green Economy, evidenziando la domanda complessiva di lavoro attivata dalle imprese che investono in competenze green e dalle imprese che investono in tecnologie green.

Si analizza altresì, la domanda di competenze green (e dei *green jobs*) espressa dalle imprese individuando i legami con le altre competenze richieste dalle imprese e le professioni maggiormente coinvolte.

In tema di competenze, si ricorda che il Parlamento Europeo già nel 2006, ha emanato una prima "raccomandazione" a tutti gli Stati membri relativa alle "competenze chiave" (key-competences), ritenute necessarie per far fronte alle continue sfide di una società globalizzata e di un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni. Una seconda Raccomandazione del Consiglio d'Europa, del maggio 2018, ha aggiornato il testo di quella precedente, soprattutto alla luce delle più recenti evoluzioni del mercato del lavoro e della società. Le competenze-chiave dell'UE sono le seguenti:

- competenza alfabetica funzionale
- la competenza multilinguistica
- competenza matematica e la competenza in scienza, tecnologie e ingegneria
- competenza digitale
- competenza personale, sociale e la capacità di "imparare ad imparare"
- competenza in materia di cittadinanza
- competenza "imprenditoriale"
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Si può osservare che queste competenze sono direttamente riconducibili a quelle considerate dall'indagine Excelsior. In particolare all'attitudine a sviluppare lo spirito di iniziativa (competenza imprenditoriale) e a sapersi adattare costantemente nella gestione dei propri compiti (imparare ad imparare) sono asset importanti da coltivare e rafforzare con continuità in un'epoca sempre più soggetta a rapide - e imprevedute - trasformazioni. E' quindi fondamentale non solo mettere in atto azioni per introdurre cambiamenti nei processi e nell'organizzazione aziendale, ma anche poter contare su risorse umane consapevoli della loro necessità e importanza.

3.6 La trasformazione digitale in atto nelle imprese

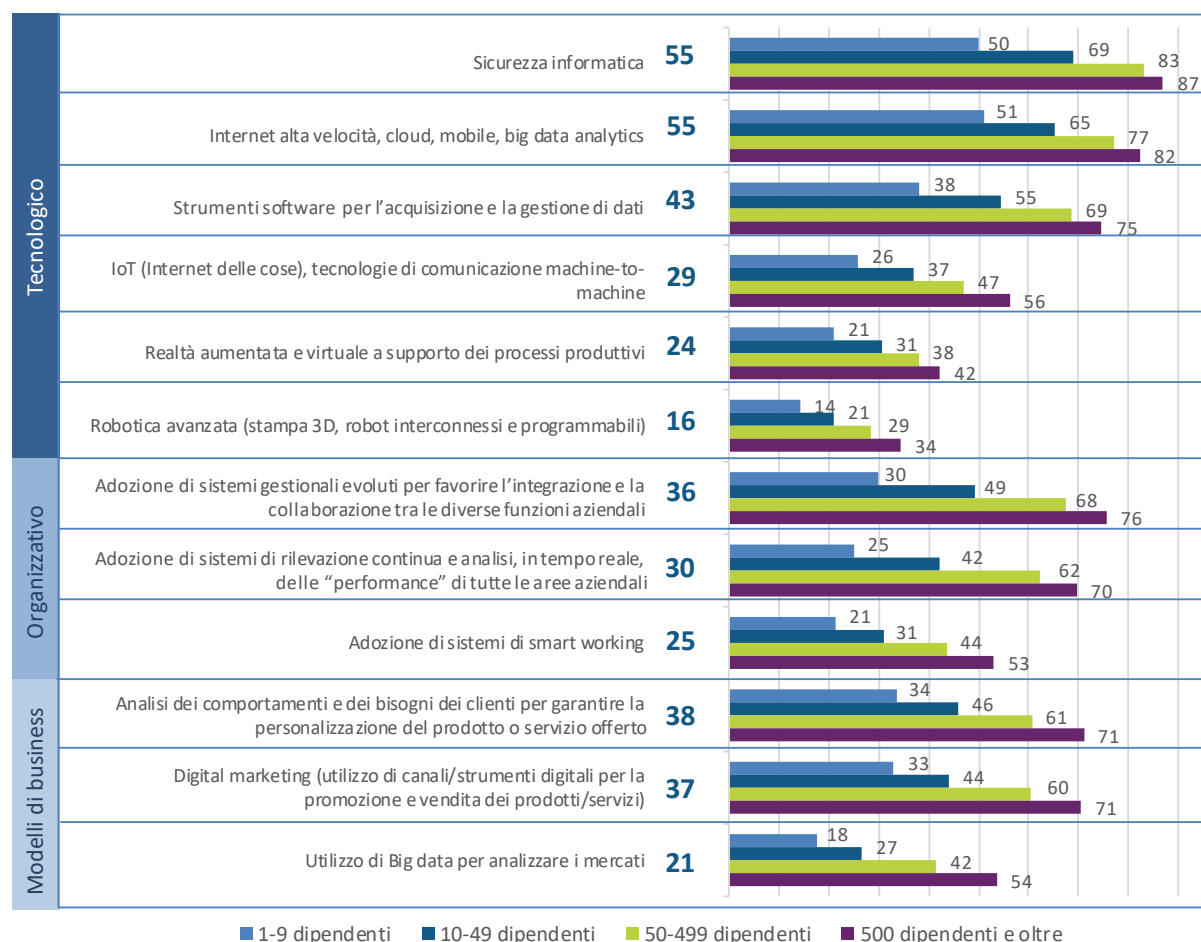
Gli ambiti della trasformazione digitale in cui le imprese hanno prevalentemente orientato gli investimenti in questi ultimi 5 anni (figura 24) – e che hanno determinato la forte crescita della domanda di competenze digitali – sono la sicurezza informatica, i sistemi di accesso ad internet ad alta velocità, l'utilizzo di servizi in *cloud*, i servizi *mobile* e le attività di analisi di big data (tematiche nelle quali hanno investito il 55% delle imprese) e gli strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati (43%). Seguono, con quote non molto inferiori, l'analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti e degli utenti finalizzati alla personalizzazione dei servizi (38%), il *digital marketing* (37%) e l'adozione di sistemi gestionali evoluti (36%).

Quote di indicazioni minori, ma sempre rilevanti hanno poi riguardato l'adozione di sistemi avanzati di rilevazione e di analisi delle attività aziendali (30%), lo sviluppo di tecnologie di comunicazione *machine-to-machine* e nel campo dell'internet of things (29%), l'adozione di sistemi di *smart working* (25%) e di processi di realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi (24%).

Il 21% delle imprese ha invece avviato attività di analisi dei mercati sulla base di *big data* e infine il 16% ha investito nella robotica avanzata (tematica che interessa soprattutto alcuni settori industriali).

Come si vede anche nella figura successiva, la percentuale di indicazioni positive sale notevolmente al crescere delle dimensioni aziendali. Se nel complesso, il 70% delle imprese ha effettuato investimenti in almeno uno degli ambiti indagati, tale percentuale si attesta al 66% per le imprese fino a 9 dipendenti, ma cresce all'82% nella classe 10-49, all'87% per le imprese più grandi (500 dipendenti e oltre) e al 91% tra 50 e 499 dipendenti. Queste due classi di imprese (50-249 e 250-499) risultano quindi quelle maggiormente orientate alla trasformazione digitale. La differenza più marcata tra imprese medio-grandi (50 dipendenti e oltre) e quelle di minori dimensione si riscontra nell'adozione della tecnologia in ambito organizzativo e nei modelli di business. In queste aree infatti le imprese di grandi dimensioni dotate di una chiara struttura organizzativa e rete di vendita possono beneficiare maggiormente dalla rivoluzione digitale.

Rispetto allo scorso anno, si rilevano leggeri incrementi della percentuale di risposte positive in quasi tutti gli ambiti. L'aumento più rilevante (dal 35 al 37%) riguarda le indicazioni circa lo sviluppo di attività di *digital marketing*.

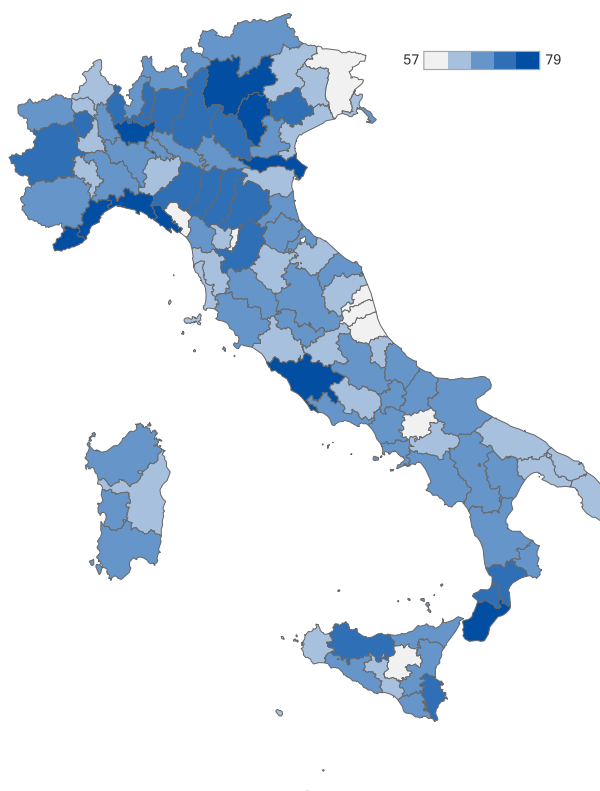
FIGURA 24 - AMBITI DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE* (% SUL TOTALE IMPRESE E PER CIASCUNA CLASSE DIMENSIONALE)

* Imprese che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti tra il 2014 e il 2019 relativamente a ciascun aspetto della trasformazione digitale

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Dal punto di vista territoriale, si osserva una maggiore propensione a investire nella trasformazione digitale da parte delle imprese localizzate in alcune aree metropolitane (Milano, Genova, Roma, Reggio Calabria). Quote piuttosto elevate si registrano in numerose province senza una forte caratterizzazione territoriale; il processo di trasformazione digitale è infatti diffuso in diverse province settentrionali ma anche in una quota rilevante di province del Mezzogiorno (figura 25).

FIGURA 25 - LA TRASFORMAZIONE DIGITALE PER PROVINCIA (% DI IMPRESE CHE HANNO INVESTITO IN TRASFORMAZIONE DIGITALE SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

3.7 La formazione richiesta in entrata

Oltre all'indicazione della figura professionale ricercata e alle competenze che questa deve possedere, l'altra importante caratteristica che l'indagine Excelsior specifica per le figure in entrata è il livello di istruzione e l'indirizzo di studio specifico richiesto. Questo consente – pur con le necessarie cautele suggerite in primo luogo dal fatto che si parla di contratti e non di occupati – uno stretto raccordo con l'offerta espressa dal sistema formativo, allo scopo di evidenziare il mismatch quantitativo e qualitativo tra la formazione domandata dalle imprese e l'offerta formativa ai diversi livelli.

Negli ultimi tre anni si nota un leggero innalzamento della formazione richiesta in entrata, forse meno evidente di quanto si è rilevato dal punto di vista dei gruppi professionali. La quota dei laureati si è accresciuta di circa 1,5 punti, arrivando nel 2019 a sfiorare il 13% del totale, mentre la quota dei diplomati si mantiene attorno al 35%. Risulta in aumento – ma con un andamento non lineare - anche la quota di entrate per le quali si richiede il possesso di un attestato di qualifica professionale (triennale) o un diploma professionale (quadriennale) e al tempo stesso tende a ridursi la quota di contratti per cui non si ritiene necessaria alcuna formazione specifica oltre la scuola dell'obbligo.

Nel sentire comune, anche delle imprese, per “scuola dell'obbligo” si intende generalmente ancora oggi la licenza di scuola media inferiore, ma è importante sottolineare che già da diversi anni (dal 2006) per adempiere all'obbligo scolastico - previsto dal legislatore italiano -, non basta frequentare la scuola ma bisogna conseguire un titolo di studio di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale della durata di 3 anni, entro i 18 anni. Il livello minimo di istruzione che garantisce l'assolvimento dell'obbligo scolastico è dunque la qualifica professionale triennale.

Volendo dare un indicatore sintetico della formazione in entrata richiesta dalle imprese italiane, sia pure in prima approssimazione, sono stati calcolati gli anni di istruzione mediamente richiesti alle figure professionali in entrata¹⁵. Questo valore si attesta a 12,25 anni nel 2017, a 12,36 nel 2018 e a 12,39 nel 2019.

TABELLA 13 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER LIVELLI DI ISTRUZIONE 2017-2019 (QUOTE % SUL TOTALE)

	2017	2018	2019
Universitario	11,4	12,1	12,8
Secondario e post secondario	34,6	35,0	34,9
Qualifica professionale	27,3	31,1	29,9
Scuola dell'obbligo	26,7	21,8	22,4

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

L'*upgrading* professionale osservato in precedenza (con un aumento della quota di figure specialistiche e tecniche e una riduzione della quota di professioni non qualificate) si traduce quindi in una lieve tendenza crescente del livello di istruzione richiesto. Il legame tra livello professionale e livello di istruzione è esplicitato nella tabella successiva, che mostra come, per le figure dirigenziali, specialistiche e tecniche sia stata richiesta la laurea nel 57% dei casi, mentre per il 37% delle stesse si ritiene sufficiente il diploma ed è residuale la quota della qualifica professionale.

Per le professioni intermedie (impiegati e professioni commerciali e dei servizi) il diploma e la qualifica sono richiesti in 3 casi su 4, ma è molto più interessante rilevare che anche il 70% delle figure operaie e il 62% delle professioni non qualificate devono possedere un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo e almeno pari al diploma in 3 casi su 10.

Si consideri che l'indagine Excelsior svolta dieci anni fa, nel 2009, indicava che la quota di figure operaie a cui era richiesto un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo non superava il 47% del totale, mentre per le figure non qualificate tale quota non andava oltre il 33%.

E' quindi soprattutto su questi livelli professionali (operai e figure non qualificate) che si nota una crescente richiesta di istruzione, appunto impensabile fino a pochi anni fa, ritenuta necessaria per essere in grado di lavorare svolgendo anche mansioni non particolarmente complesse ma in un contesto ormai ampiamente "digitalizzato" e in forte cambiamento. Questo si riflette anche sul livello di competenze richieste alle professioni meno qualificate, che devono essere in grado di svolgere non più solo mansioni elementari, ma devono essere in possesso anche di un certo livello di conoscenza di base (un esempio tipico è quello degli addetti alla movimentazione merci, ormai gestita da sistemi automatizzati che bisogna essere in grado di gestire).

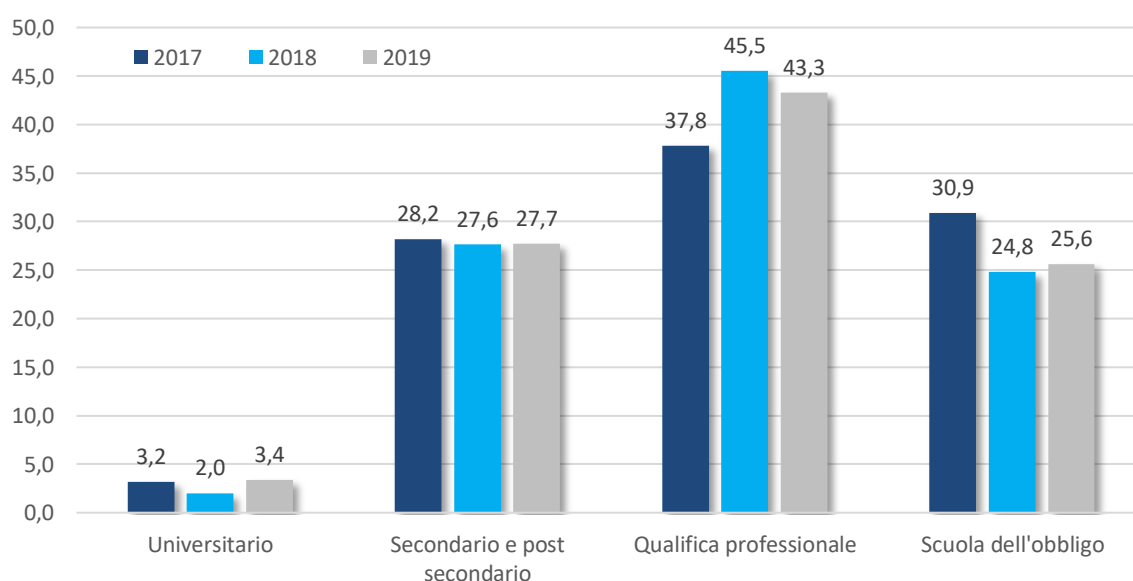
¹⁵ Questo valore è ottenuto dando un peso a ciascun livello di istruzione pari al numero di anni di studio "minimi" per il suo conseguimento, cioè 17 anni per la laurea (media tra i 16 anni della laurea triennale e i 18 di quella magistrale), 13 anni per il diploma, 11,5 anni per la qualifica professionale (media tra gli 11 anni dei corsi triennali e i 12 di quelli quadriennali) e 10 anni per la scuola dell'obbligo, tenendo conto che ormai da diversi anni il primo biennio della scuola superiore rientra nell'obbligo scolastico.

TABELLA 14 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE NEL 2019 PER GRUPPO PROFESSIONALE E LIVELLI DI ISTRUZIONE (QUOTE % SUL TOTALE)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	universitario	livelli di istruzione (valori %): secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	4.615.200	12,8	34,9	29,9	22,4
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	917.190	56,7	36,6	6,7	-
1. Dirigenti	9.270	83,5	16,5	-	-
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	84,5	15,5	-	-
3. Professioni tecniche	634.560	44,4	45,9	9,7	-
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.749.290	4,0	39,8	34,1	22,2
4. Impiegati	427.290	15,5	63,5	21,0	-
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	0,3	32,2	38,3	29,3
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.264.980	-	29,6	40,1	30,3
6. Operai specializzati	649.170	-	28,1	49,7	22,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	-	31,2	29,9	38,9
Professioni non qualificate	683.750	-	29,9	31,8	38,2

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Anche per quanto riguarda l'artigianato si nota tra il 2017 e il 2019 una riduzione della quota di entrate a cui non viene richiesta una particolare formazione; resta tuttavia molto contenuta la quota di laureati e di diplomati, che nel complesso resta di poco superiore al 30% del totale, senza particolari variazioni nel triennio. Anche in questo caso, alle figure operaie e non qualificate è richiesto un titolo di studio superiore all'obbligo in circa 7 casi su 10, più o meno la stessa percentuale che si osserva per il totale delle imprese. Questo rafforza la convinzione – riprendendo quanto si era accennato in precedenza a proposito della classificazione delle professioni - che sta cambiando il “contenuto” delle professioni, in termini di mansioni, conoscenze e competenze.

FIGURA 26 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE ARTIGIANE, PER LIVELLI DI ISTRUZIONE 2017-2019 (QUOTE % SUL TOTALE)

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

La difficoltà di reperimento è direttamente proporzionale al livello di istruzione richiesto, passando nel 2019 dal 19% delle figure per cui è richiesta solo la scuola dell'obbligo al 35% dei laureati, per quanto in questa scala, i qualificati risultano costantemente più difficili da reperire dei diplomati. Ciò ripropone l'importanza già segnalata di arrivare a una efficace formazione professionale "di settore" in stretto collegamento con le imprese¹⁶, in particolare per i settori del *made in Italy* e quelli in cui è più forte la componente artigiana.

Si noti in particolare il diverso peso delle motivazioni della difficoltà di reperimento per i differenti livelli di istruzione: per i diplomati la quota relativa alla motivazione di inadeguatezza dei candidati è sostanzialmente uguale a quella della scarsità (ridotto numero di candidati), mentre per i qualificati e ancora di più per i laureati le imprese segnalano quindi una scarsità nel numero di candidati rispetto alle proprie esigenze, ovviamente con notevoli differenze in termini sia di indirizzi di studio sia rispetto ai territori. Ciò impone comunque costi di formazione aggiuntivi alle imprese, che potrebbero dover inserire negli organici figure con indirizzi diversi rispetto a quelli ottimali per le figure da impiegare, dovendo successivamente intervenire per adattare le conoscenze.

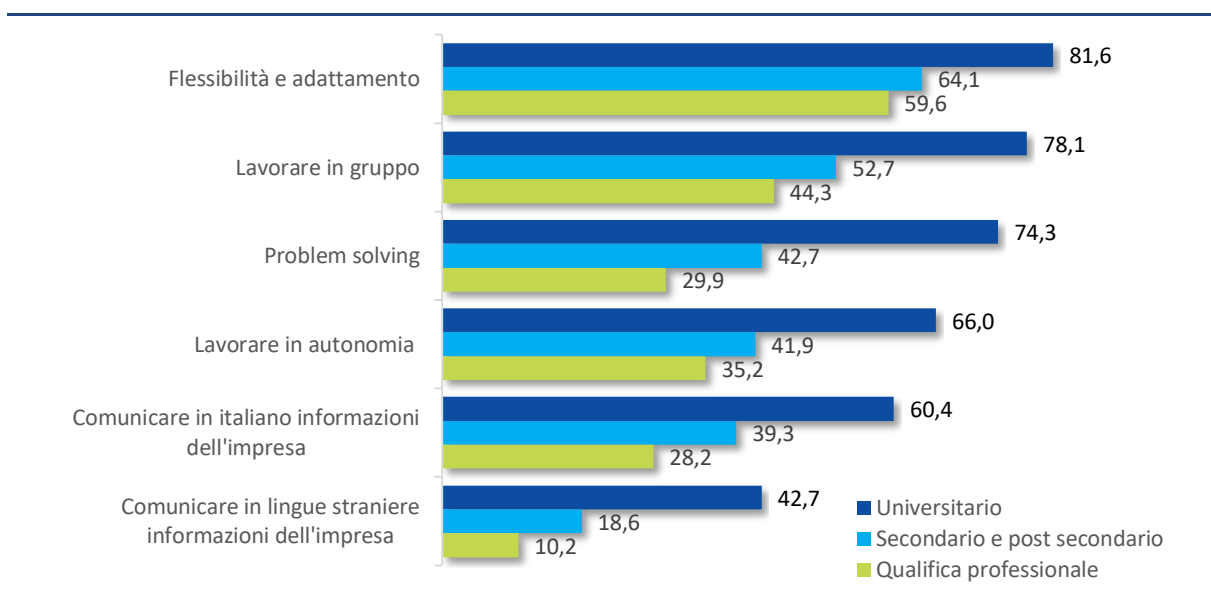
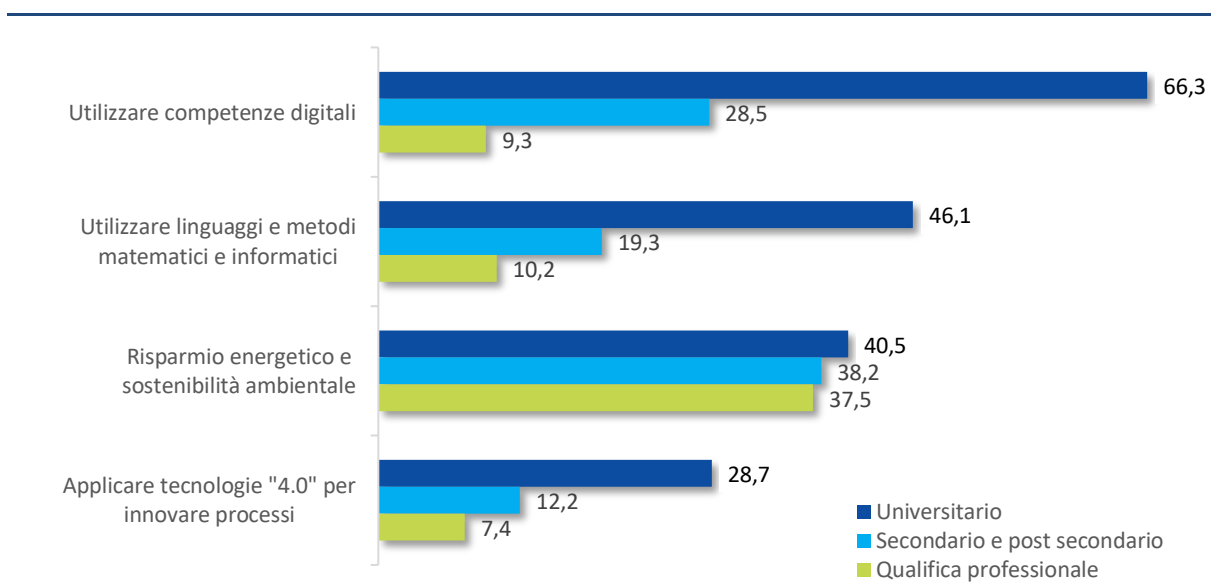
TABELLA 15 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DELLE ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER LIVELLI DI ISTRUZIONE 2017-2019 (QUOTE % SUL TOTALE)

	2017	2018	Totale	2019 di cui: per ridotto numero di candidati	di cui: per inadeguatezza dei candidati
Totale	21,5	26,3	26,4	12,6	11,2
Universitario	32,3	35,4	35,2	19,1	13,3
Secondario e post secondario	20,4	26,2	25,5	11,4	11,8
Qualifica professionale	22,2	28,2	29,1	14,1	11,9
Scuola dell'obbligo	17,4	18,8	19,0	8,8	8,0

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

I due grafici successivi (che riportano la quota di figure a cui vengono richieste le diverse competenze con elevato grado di importanza, per livello di istruzione) evidenziano che il livello di competenze richiesto è positivamente correlato con il livello di istruzione, soprattutto per quanto riguarda le e-skills.

¹⁶ Come propone anche la recente revisione dell'Accordo Stato-Regioni (1 agosto 2019) sul Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali.

FIGURA 27 - COMPETENZE RICHIESTE NEL 2019 CON GRADO DI IMPORTANZA ELEVATA, PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE % SUL TOTALE) COMPETENZE TRASVERSALI (SOFT SKILLS)**E-SKILLS E GREEN SKILLS**

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Per quanto riguarda in particolare i **laureati**, l'indirizzo economico è il più richiesto, con oltre 150mila figure in entrata (26% della domanda totale di laureati). Nelle posizioni alte della classifica delle lauree più richieste troviamo al secondo posto l'indirizzo insegnamento e formazione (57mila inserimenti), seguito da ingegneria elettronica e dell'informazione (quasi 48mila). Viene poi l'indirizzo sanitario e paramedico (42mila) e al quinto e sesto posto ingegneria industriale (oltre 39mila) e altri indirizzi di ingegneria (oltre 33mila).

Si ricorda che le richieste relative all'indirizzo di insegnamento e formazione e a quello sanitario e paramedico sono riferite soltanto alla sanità e all'istruzione privata; si può constatare che, anche senza considerare la parte pubblica di questi settori, ai laureati in queste discipline sono offerti buoni spazi occupazionali. Piuttosto richiesti sono i laureati anche in altri ambiti di natura scientifica, come il chimico-farmaceutico (23mila inserimenti) e quello scientifico-matematico-fisico (quasi 19mila), che comprende l'informatica.

FIGURA 28 - GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE NEL 2019 (VALORI ASSOLUTI)

(*) include l'indirizzo informatico

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tra le professioni che i laureati sono chiamati a svolgere prevalgono soprattutto quelle tecniche, che rappresentano il 48% del totale (282mila) e quelle altamente specializzate (239mila, 40% del totale). In misura limitata, ai laureati sono proposte anche professioni impiegate.

A un maggiore livello di dettaglio, cioè passando alle professioni specifiche, quella con la maggiore domanda di laureati si riferisce ai tecnici della vendita e della distribuzione commerciale, per la quale si contano circa 43mila inserimenti di persone con laurea. Nello stesso campo commerciale e amministrativo si trovano anche altre professioni che figurano tra le più richieste per i laureati: specialisti nei rapporti con il mercato (20mila) e tecnici del marketing (18mila).

Il secondo campo che esprime una domanda consistente di laureati è quello medico e paramedico: sono 38mila i laureati richiesti dalle strutture private che andranno a svolgere professioni per la riabilitazione o in ambiti simili, a cui si aggiungono 30mila laureati che troveranno impiego svolgendo professioni infermieristiche e di assistenza sanitaria come le ostetriche.

Un'altra professione di maggiore sbocco occupazionale per i laureati riguarda il campo informatico con gli analisti e progettisti di software (quasi 26mila). Tra le professioni più richieste figurano inoltre gli insegnanti nella formazione professionale e gli ingegneri energetici e meccanici (entrambi 21mila), gli insegnanti di scuola pre-primaria (quasi 16mila) e i professori di scuola secondaria superiore (12mila).

L'indagine Excelsior è in grado di fornire una stima anche della domanda di figure professionali in uscita dai percorsi post-diploma dell'**Istruzione Tecnica Superiore (ITS)**.

Questi sono la principale esperienza italiana di offerta formativa professionalizzante successiva al diploma, un sistema da tempo ampiamente diffuso in altri paesi europei: in Olanda, ad esempio, ha quasi le stesse dimensioni dell'università. Il diploma conseguito si colloca al V livello EQF (European Qualification Framework), e consente l'acquisizione di crediti riconosciuti dalle università in base alla legislazione vigente in materia.

L'aspetto più interessante dei percorsi ITS è che sono progettati dalle scuole, dagli enti di formazione professionale accreditati e dalle università in stretto raccordo con le imprese del sistema produttivo, che si accordano per istituire *Fondazioni ad alta specializzazione tecnologica*. L'offerta formativa degli ITS risponde pertanto alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. I corsi permettono di acquisire un Diploma Tecnico Superiore basato sugli standard professionali nazionali dei diplomi di tecnico superiore, con percorsi della durata di due anni. I diplomi ITS danno inoltre diritto al riconoscimento di CFU Universitari per l'iscrizione a corsi di Laurea compatibili con il percorso di studi.

Per accedere ai percorsi ITS è necessario aver conseguito un diploma di istruzione secondaria superiore, quindi anche attraverso un percorso tradizionale di istituto tecnico o di liceo, oppure essere in possesso di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale seguito da un corso annuale integrativo di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Per accedere al corso ITS si deve superare un colloquio di selezione preliminare. Una buona conoscenza dell'informatica e della lingua inglese costituisce requisito preferenziale per l'ammissione ai percorsi. Vi è tuttavia la possibilità di frequentare moduli di specifica preparazione, finalizzati a "riallineare" le competenze mancanti. I giovani diplomati che conseguono attualmente tale titolo sono ancora in numero ridotto, perché non sempre questi corsi sono conosciuti dagli studenti, dalle famiglie e dalle imprese, ma anche perché per ampliare l'offerta di corsi ITS occorrerebbe assicurare crescenti risorse economiche per l'organizzazione di questa tipologia di formazione.

Nel 2019 le entrate programmate di percorsi ITS si confermano complessivamente di poco sopra alle 26mila unità con una distribuzione per ambito settoriale e area tecnologica simile a quella dell'anno precedente¹⁷

Passando ai **diplomati**, le imprese richiedono in misura nettamente prevalente diplomati con indirizzo amministrativo, finanza e marketing, dal momento che tutte le imprese hanno bisogno di persone che lavorino nelle aree funzionali, e più trasversali, come quella amministrativa o quella commerciale e delle vendite. Stiamo parlando di quasi 300mila figure, pari al 19% della richiesta complessiva. Anche i diplomati nell'indirizzo meccanico, mecatronico e dell'energia e in quello elettronico-elettrotecnico possono contare su apprezzabili possibilità di lavoro: 158mila contratti per i primi e 88mila per i secondi. Vi sono poi buone opportunità anche per chi ha studiato nell'indirizzo turismo-enogastronomia-ospitalità, per i quali le imprese hanno indicato 132mila inserimenti. Rilevante anche la richiesta di diplomati in informatica e telecomunicazioni (50mila) e ad indirizzo trasporti e logistica (45mila). Nell'insieme quindi gli indirizzi tecnici e scientifici sono i più richiesti.

¹⁷ Per approfondimenti si veda lo specifico volume "Formazione tecnica superiore e lavoro" citato anche nel box a fine paragrafo.

FIGURA 29 - GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE NEL 2019 (VALORI ASSOLUTI)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

C'è un ovvio collegamento fra i titoli di studio più richiesti e le professioni che i diplomati sono chiamati a svolgere. Prevalgono soprattutto quelle di livello intermedio tipiche del commercio, del turismo e della ristorazione, con quasi un quarto del totale (oltre 400mila contratti). Una parte consistente dei diplomati è chiamata ad esercitare professioni tecniche e specialistiche (21% del totale) e impiegatizie (17%), mentre per il 23% le imprese hanno richiesto operai specializzati e conduttori di impianti.

Se esaminiamo le professioni specifiche, la più richiesta tra i diplomati è quella degli assistenti alla vendita negli esercizi commerciali, per la quale le imprese hanno indicato oltre 192mila contratti. Numerose opportunità di lavoro verranno offerte anche ai camerieri, con 68mila inserimenti di diplomati. Il mondo della ristorazione è rappresentato anche dai cuochi (37mila) e dai baristi (29mila).

Tra le occupazioni richieste ai diplomati sono molte quelle legate alla gestione dell'azienda, come gli addetti alla segreteria e agli affari generali (106mila), i magazzinieri (30mila), e i contabili (18mila).

I diplomati sono richiesti frequentemente anche per altre attività nell'area commerciale e logistica (tecnici della vendita e della distribuzione, 59mila inserimenti) e conduttori di mezzi pesanti e camion (46mila). La professione più richiesta nell'area strettamente produttiva è quella dei meccanici e montatori di macchinari industriali (36mila).

Come indicato in precedenza, in questa edizione del progetto Excelsior è stata introdotta un'elaborazione finalizzata a stimare, oltre alla domanda esplicita, la domanda **potenziale** di **formazione professionale** indicata dalle imprese nel 2019. La domanda esplicita si riferisce alle entrate programmate per cui è stato specificamente richiesto il possesso di una qualifica professionale triennale o di un diploma professionale quadriennale.

La "domanda potenziale" è stata invece calcolata sommando alla domanda esplicita le entrate programmate riferite a specifiche figure professionali per le quali sono attivi percorsi formativi professionalizzanti, ma per le quali al momento dell'intervista le imprese hanno indicato genericamente il livello di istruzione minimo, corrispondente alla "scuola dell'obbligo".

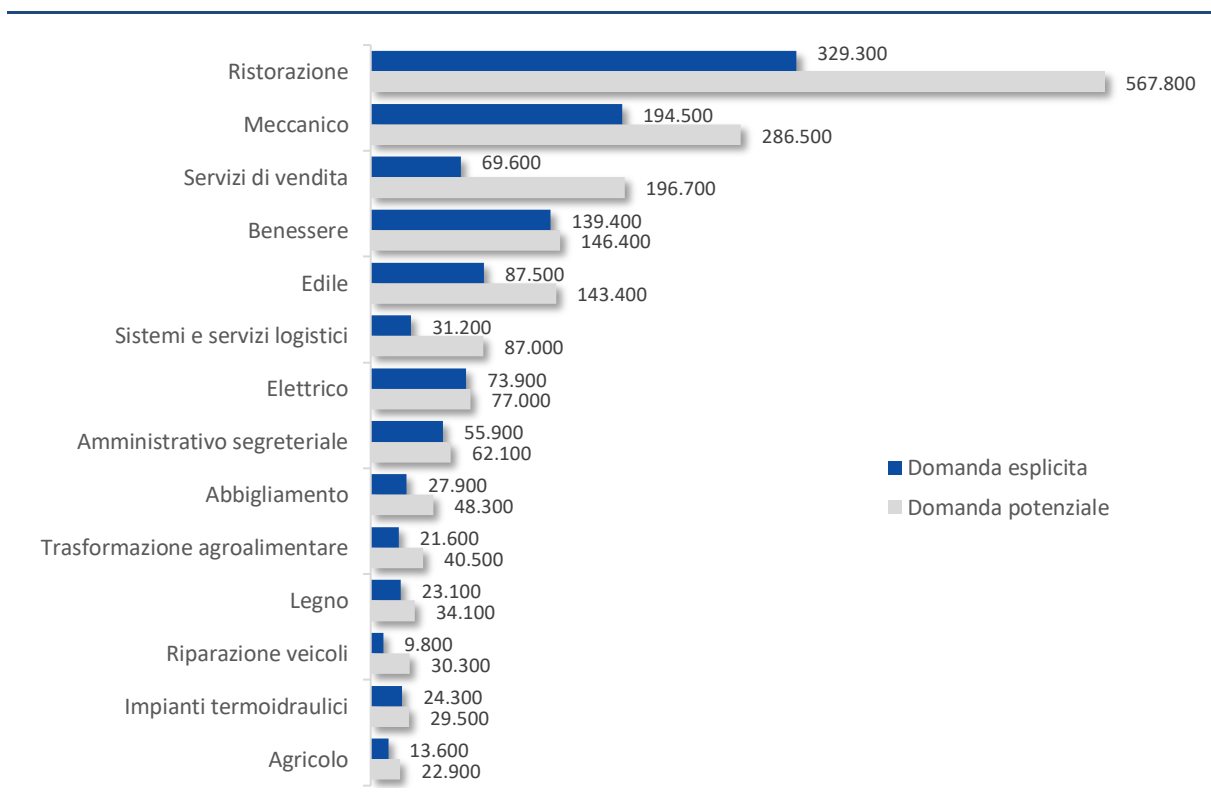
Si potrebbe intendere la domanda esplicita come un livello minimo della richiesta di formazione professionale da parte delle imprese, mentre la domanda potenziale ne indica il livello massimo. La domanda esplicita di formazione professionale è già piuttosto ampia (1,4 milioni di entrate previste nel 2019), ma questa diventa ancora più rilevante (arrivando a 1,9 milioni) se si considerano quelle

figure professionali richieste dalle imprese senza indicare alcun titolo di studio ma per le quali è possibile scegliere un percorso professionalizzante.

Le imprese richiedono in misura prevalente qualificati con indirizzo ristorazione, concentrati - come è naturale attendersi - soprattutto nel settore turistico, cioè alberghi, bar e ristoranti. Si tratta di una domanda potenziale di quasi 570mila contratti, pari a poco meno del 30% della richiesta complessiva. Anche i qualificati nell'indirizzo meccanico, nei servizi di vendita, nell'indirizzo benessere e in quello legato al settore edile possono contare su apprezzabili possibilità di lavoro, con un numero di contratti che possono arrivare fino a 286mila per il meccanico e alla metà (circa 143 mila) per l'indirizzo edile. Vi sono poi buone opportunità anche per chi ha scelto l'indirizzo sistemi logistici (fino a 87 mila entrate), elettrico (77 mila) e amministrativo-segretariale, per i quali le imprese hanno indicato 62mila inserimenti. Rilevante anche la richiesta di qualificati con indirizzo abbigliamento (48 mila) e trasformazione alimentare (40mila). Si nota nel complesso una distribuzione abbastanza equilibrata tra gli indirizzi "industriali" e quelli orientati ai servizi.

Il grafico successivo mostra che il rapporto tra la domanda potenziale e quella esplicita è piuttosto elevato per alcuni indirizzi, in particolare per l'indirizzo "servizi di vendita", per quello dei "sistemi e servizi logistici" e per l'attività di riparazione dei veicoli; ma anche nella ristorazione e nell'indirizzo edile la domanda potenziale cresce in modo rilevante rispetto a quella esplicita. Ciò indica che le mansioni e i compiti richiesti per svolgere le professioni che compongono la domanda potenziale richiedono un livello di conoscenze che possono essere assicurate dalla qualifica o dal diploma professionale. Il caso delle figure della riparazione di autoveicoli è emblematico: pochissime imprese indicano esplicitamente questo indirizzo di istruzione, probabilmente perché non sono sufficientemente diffuse nei territori strutture formative e professionalità che corrispondono alle caratteristiche richieste in tale ambito.

FIGURA 30 - GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DIPLOMA PROFESSIONALE EFFETTIVAMENTE RICHIESTI DALLE IMPRESE E QUELLI POTENZIALI NEL 2019 (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tra le professioni che i qualificati e i diplomati professionali sono chiamati a svolgere, prevalgono soprattutto quelle di livello intermedio tipiche del commercio, del turismo e della ristorazione, con il 44% del totale della domanda potenziale (quasi 873mila contratti). Una parte consistente è poi chiamata ad esercitare professioni operaie specializzate (circa un quarto del totale) o legate alla conduzione di impianti fissi o mobili, compresa la guida di veicoli (14%), mentre l'8% svolgerà professioni tecniche o impiegatizie, per le quali è maggiormente richiesto il diploma di scuola secondaria superiore. Infine, l'11% ricopre professioni classificate come "non qualificate", per le quali vale quanto detto in precedenza.

Anche dal punto di vista delle professioni, come si è osservato in precedenza per gli indirizzi di studio, la valutazione della domanda potenziale di qualifiche e di diplomi professionali fa emergere un rilevante fabbisogno "aggiuntivo" soprattutto nel gruppo delle professioni commerciali e dei servizi, dove alle 506 mila entrate esplicitamente richieste con qualifica o con diploma professionale se ne aggiungono altre 367mila (quindi il 70% in più) per le quali, nei fatti, è necessario il possesso di questo livello di istruzione. Per gli altri gruppi, la differenza è un po' meno rilevante in termini percentuali ma non certo trascurabile in valori assoluti: tra le figure operaie specializzate la domanda potenziale è superiore di 128 mila entrate (cioè il 40% in più) rispetto alle 328 mila entrate "esplicite" con qualifica o diploma professionale, mentre per i conduttori di impianti e addetti al montaggio – quelli che una volta si sarebbero definiti operai non specializzati - si tratta di 85 mila entrate in più rispetto alle 184 mila programmate con qualifica e diploma professionale (il 46% in più).

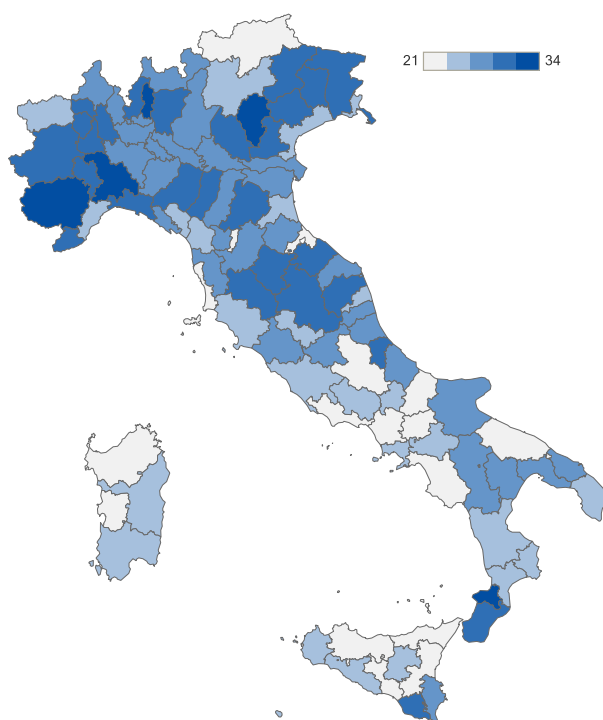
Se esaminiamo le professioni specifiche, la più richiesta tra i qualificati e diplomati professionali è quella dei camerieri, per la quale il fabbisogno potenziale raggiunge la cifra di 236mila contratti. Il mondo della ristorazione è rappresentato anche dai cuochi (143mila) e dai baristi (109mila). Seguono poi i muratori, gli addetti alle pulizie (per i quali vale l'osservazione fatta in precedenza per gli addetti alla movimentazione merci) e le professioni sanitarie (operatori socio-sanitari e socio-assistenziali).

Il Sistema informativo Excelsior approfondisce il tema della domanda di lavoro articolata per livelli di istruzione con un'analisi specifica contenuta nei volumi **"Laureati e lavoro"**, **"Diplomati e lavoro"**, **"Formazione professionale e lavoro"**, **"Formazione tecnica superiore e lavoro"**, **"Il lavoro dopo gli studi"**, che fanno parte della collana di pubblicazioni consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

Nei primi quattro volumi si presentano, per ciascun livello di istruzione, una serie di schede dettagliate per indirizzo di studio richiesto e per le principali professioni richieste con quel livello di istruzione, che ne descrive le caratteristiche delle entrate programmate nel 2019. Il volume **"Il lavoro dopo gli studi"** è una pubblicazione a sostegno dell'orientamento, che intende cioè dare una serie di informazioni utili per scegliere cosa fare dopo la maturità: cercare subito lavoro o intraprendere uno dei percorsi possibili di istruzione terziaria.

3.8 Il cambiamento della domanda di lavoro per fasce di età

La crescita della domanda di qualificazione medio-alta è accompagnata da un incremento della domanda di esperienza (dal 64% al 67% tra il 2017 e il 2019). I due andamenti sono in rapporto tra loro, dal momento che il fabbisogno di personale con esperienza cresce per le figure professionali altamente qualificate e tecniche e diminuisce leggermente per quelle meno qualificate. Il binomio "qualificazione/esperienza" in qualche misura sfavorisce i più giovani, e in effetti la quota di professioni richieste per cui l'età non è rilevante resta stabile a circa un terzo della domanda, mentre la quota di fabbisogno orientata verso le persone di età inferiore a 30 anni scende dal 34% al 27% nei tre anni. Queste dinamiche tendono ad accentuare il divario territoriale esistente nel nostro paese secondo le linee di frattura delineate precedentemente: la domanda di giovani si mantiene maggiore al Nord rispetto al Sud, nonostante l'elevato tasso di disoccupazione giovanile che caratterizza le regioni meridionali (figura 31).

FIGURA 31- ENTRATE PROGRAMMATE DI GIOVANI UNDER 30 A LIVELLO TERRITORIALE (QUOTE % SUL TOTALE, 2019)

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Il cambiamento indotto dai processi di trasformazione strutturale del mercato del lavoro sembra dunque concentrarsi su competenze che solo parzialmente sono fornite dal sistema formativo vigente, mentre la loro acquisizione avviene prevalentemente sul lavoro, dove si costruisce l'esperienza, considerata determinante. Dal punto di vista del sistema formativo, questo comporta tre conseguenze:

- nella scuola di base è necessario garantire a tutti l'acquisizione delle competenze di base e trasversali, su cui potrà poi innestarsi ogni ulteriore formazione o specializzazione;
- nell'istruzione tecnica e professionale e nella formazione professionale è fondamentale migliorare l'efficacia nel formare alle competenze che sono realmente richieste dal mercato;
- va rinforzata la formazione continua e permanente: solo un approccio efficace che recuperi il *gap* di competenze (quella che viene definita formazione *remedial*) può aiutare chi è rimasto escluso dal mercato del lavoro o perché manca delle competenze minime richieste, o perché le sue competenze non sono più adeguate alla domanda (disoccupati di lungo periodo e disoccupati per fenomeni di riconversione delle imprese o scomparsa/trasformazione delle mansioni).

L'equilibrio fra esperienza e livello formativo è per sua natura instabile, in genere ma non sempre inversamente proporzionale, con le competenze *on the job* che tendono a colmare le lacune della formazione, e va curato in modo da ridurre al minimo le disuguaglianze.

Questo equilibrio è peraltro influenzato dai *megatrend* descritti precedentemente. Infatti un recente studio (Nedelkoska, Quintini, 2018) mostra come il progresso tecnico tenda a penalizzare particolarmente i giovani. I lavori "da studenti" e le posizioni di ingresso nel mercato del lavoro sono caratterizzati da un maggior rischio di automazione rispetto ai lavori svolti da lavoratori più maturi, che possono far valere l'esperienza, difficilmente sostituibile e soprattutto difficilmente replicabile da una macchina o un algoritmo. Non stupisce dunque che le imprese attribuiscono all'esperienza un ruolo così rilevante, in particolare quelle più esposte alla concorrenza internazionale e all'innovazione.

La complessiva riduzione delle preferenze delle imprese per i giovani nel corso del triennio considerato nasconde un quadro più articolato, che meriterebbe approfondimenti in diverse direzioni. Analizzando la struttura settoriale con i grandi gruppi professionali, sono stati evidenziati gli incroci settori/professioni in cui la quota dei giovani under30 è uguale o superiore al 30% (tabella 15). La domanda di giovani è più rilevante nelle professioni impiegatizie del commercio e dei servizi (probabilmente perché più disponibili a svolgere turni di lavoro festivi o serali), e in quelle operaie di diversi settori, soprattutto nei servizi.

Nell'industria la domanda di "giovani operai" è rilevante solo nelle industrie elettriche, elettroniche ottiche e medicali, nella meccanica e nella chimica-plastica. Le costruzioni non sono un settore per giovani perché evidentemente conta molto l'esperienza a tutti i livelli, come d'altra parte avviene per molte professioni industriali. Si tenga presente che l'apparente vantaggio per i giovani di trovare con una certa facilità lavori che richiedono una media e bassa qualificazione si traduce in realtà in uno svantaggio, perché da un lato ciò preclude le possibilità di avanzamento, e dall'altro la sostituibilità li rende più a rischio in situazioni di decrescita, tanto più in mancanza di un sistema funzionante di formazione nel corso della vita.

Si presenta quindi una situazione differenziata, con molte differenziazioni all'interno dei settori, che richiede una particolare attenzione al raccordo scuola-università-imprese già durante il percorso formativo (maggiore ruolo per apprendistato, sistema duale, tirocini curriculari, percorsi di orientamento). Le attività di alternanza scuola-lavoro rimangono obbligatorie come percorsi per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento per almeno un certo numero di ore, che la singola scuola nella sua autonomia potrà anche aumentare. Questa è un'opportunità per le scuole e per le imprese; le imprese in particolare potranno fare tesoro di questi percorsi per facilitare l'ingresso di manodopera, in particolare tecnici e specialisti, considerate le crescenti difficoltà di reperimento delle figure più qualificate.

Ci sono ormai molte esperienze di qualità di alternanza scuola-lavoro, nelle quali queste attività sono state effettivamente utili agli studenti per acquisire conoscenze e competenze che possono facilitare l'accesso al mondo del lavoro. E' probabile che la trasformazione dell'alternanza nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) possa ridimensionare la possibilità di acquisire competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro; per contro la centratura dei PCTO su due elementi cruciali dello snodo formazione-lavoro può garantire scelte più consapevoli per i giovani e le famiglie e un rafforzamento delle *soft skill*, che si dimostrano sempre più importanti per tutte le imprese.

Proprio per sostenere e rafforzare le attività di alternanza scuola-lavoro, già da tre anni il sistema camerale ha istituito un premio denominato "Storie di alternanza" che intende contribuire ad accrescere la qualità e l'efficacia dei "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", attivare una proficua collaborazione tra le scuole, le imprese e gli enti coinvolti, rendere significativa l'esperienza attraverso la realizzazione di video-racconti che descrivano le attività svolte, le competenze (in particolare quelle trasversali) e gli elementi di orientamento maturati nei percorsi, grazie anche al supporto dei tutor scolastici e aziendali, artefici delle esperienze degli studenti.

E' evidente che la velocità dei cambiamenti mette in difficoltà il sistema formativo, che non è in grado di implementare in tempi brevi i percorsi formativi per adeguarli alle esigenze del mondo del lavoro in rapida evoluzione; rimane pertanto fondamentale favorire un approccio con il mondo del lavoro ben prima del momento di conclusione del percorso formativo.

Sotto questo aspetto, l'indagine Excelsior segnala che nel 2018, l'11% delle imprese con dipendenti ha ospitato studenti in alternanza scuola-lavoro e che tale intenzione è sostanzialmente confermata anche nel 2019, benché in quest'ultimo anno siano intervenute novità normative che hanno ridotto il monte ore e di questo strumento nell'ambito dei percorsi formativi della scuola secondaria di secondo grado. L'indagine evidenzia anche che nel corso del 2018, il 15% delle imprese con personale dipendente ha ospitato uno o più studenti per un periodo di tirocinio o stage. Il numero complessivo

di tirocinanti ha superato le 310mila unità. Di questi, un terzo è stato assunto nell'impresa già nel 2018 o nel 2019. Ciò ribadisce l'utilità di questo strumento formativo ai fini di selezionare il personale potendone sperimentarne direttamente le potenzialità.

TABELLA 15 - GIOVANI UNDER30 SUL TOTALE ENTRATE PER SETTORE E PER GRUPPO PROFESSIONALE - 2019* (QUOTE % SUL TOTALE)

	DIRIGENTI E PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E CON ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	PROFESSIONI TECNICHE	IMPIEGATI	PROFESSIONI COMMERCIALI E NEI SERVIZI	OPERAI	PROFESSIONI NON QUALIFICATE	TOTALE
Alimentari, bevande e tabacco	21,3	30,9	37,3	35,0	22,4	33,2	25,3
Tessili, abbigliamento e calzature	19,5	24,4	40,4	40,8	18,5	30,9	23,1
Industrie del legno e del mobile	10,6	18,7	26,8	17,6	30,6	32,9	28,2
Lavorazione minerali non metalliferi	15,9	23,0	28,1	11,4	26,2	36,9 **	26,3
Elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	25,4	24,1	27,3	24,3	41,4	34,6 **	33,6
Industrie dei metalli	13,0	25,6	19,1	33,3 **	27,9	25,3	26,6
Macchinari, attrez.re e mezzi di trasporto	25,5	25,0	31,3	26,5	36,1	33,2	32,7
Chimiche, gomma e plastica	17,4	28,7	29,0	20,0	35,0	27,7	32,0
Altre industrie	35,4 **	28,9	40,2 **	38,7 **	32,2	39,2 **	33,4
Public utilities	19,0	21,1	26,9	67,2 **	22,2	19,4	21,5
Costruzioni	13,9	13,9	25,7	21,6	14,0	12,6	14,4
Commercio e riparazione autoveicoli	18,0	11,6	36,1	41,1	40,1	39,5 **	36,6
Commercio all'ingrosso	6,5	21,3	32,1	35,4	28,5	36,0	28,2
Commercio al dettaglio	25,5	28,0	35,1	46,1	29,2	27,4	42,2
Alloggio e ristorazione; servizi turistici	10,4	14,8	27,7	36,8	29,4	17,7	33,0
Informatica e telecomunicazioni	31,2	36,7	35,9	38,3 **	47,5	23,9	35,0
Servizi avanzati	29,7	33,6	33,5	33,8	44,5	31,5	33,1
Servizi operativi	12,9	23,5	25,8	21,7	25,0	10,9	16,4
Trasporti e logistica	11,7	20,3	30,4	22,6	13,4	18,5	16,9
Servizi finanziari e assicurativi	23,8	32,4	44,9	76,0 **	9,2	10,0	35,3
Media e comunicazione	15,3	21,7	29,0	32,4	15,7	19,5	21,8
Istruzione e servizi formativi privati	9,4	11,0	53,6	42,9	55,7 **	9,0	18,5
Sanità, assistenza sociale	23,0	30,9	32,2	17,2	37,8 **	12,1	22,9
Altri servizi alle persone	10,8	32,7	27,9	40,2	20,0	18,3	30,7
TOTALE	20,6	25,8	31,9	37,1	23,1	17,4	27,3

*Sono evidenziate le celle in cui la quota di giovani è uguale o superiore al 33% del totale

** I valori risultanti dall'incrocio settore/professione fanno riferimento ad un numero di entrate di giovani under30 inferiore alle 2000 unità (la nota interessa solo le celle evidenziate)

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

E' interessante rilevare che la difficoltà di reperimento dei giovani (28%) risulta superiore di 2 punti alla media di tutte le entrate. I giovani sono preferiti, per esempio, per svolgere professioni per cui è importante imparare a utilizzare velocemente dispositivi e macchinari tecnologicamente avanzati, ma che al tempo stesso non richiedono una particolare esperienza lavorativa. Le professioni specifiche per cui sono indicate le maggiori difficoltà di reperimento per i giovani sono gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche, gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione e i progettisti, ingegneri e professioni assimilate.

Un'analisi per segmentazione dell'occupazione per fasce d'età¹⁸ evidenzia che le persone tra 40-44 anni, cioè quelle con i maggiori tassi di occupazione, conta oggi in Italia 4,4 milioni di persone; nei prossimi anni verranno via via sostituiti da coloro che hanno oggi tra i 30 e i 34 anni, i quali risultano però essere oltre un milione di meno, con una differenza tra le coorti più alta in Europa. Inoltre, il tasso di occupazione dei 40-44enni risulta essere oggi attorno al 74%, poco meno di dieci punti sotto

¹⁸ Cfr. "Un buco nero nella forza lavoro italiana" pubblicato dal Laboratorio futuro dell'Istituto Toniolo, 2019

la media europea, ma dieci anni fa (quando avevano 30-34 anni), queste persone avevano un tasso solo leggermente più basso (attorno al 73%), mentre chi ha oggi 30-34 anni non supera il 68%, con un notevole e inedito impoverimento della forza lavoro. In particolare vi sono meno trentenni che arrivano al più alto titolo di studio e tra essi è più bassa la quota di chi ha un lavoro. Nel 2018, la percentuale di laureati in Italia nella fascia 30-34 anni è la più bassa in Europa dopo la Romania (27,8% contro una media europea del 40,7%). Il tasso di occupazione dei laureati a tale età è circa dieci punti inferiore alla media europea. Questa situazione segnala, in prospettiva, una crescente insufficienza quantitativa della forza lavoro e al tempo stesso una crescente fragilità in termini di percorsi formativi e professionali.

Se non si vuole che le nuove generazioni rappresentino uno svantaggio competitivo – come rivela il record di NEET under 35 (la maggiore evidenza dei giovani come costo sociale anziché produttori di valore) – ma che al contrario siano forza principale per far tornare il paese a crescere con una spinta più che compensativa rispetto ai freni del debito pubblico e dell'invecchiamento, occorre agire con urgenza agire in diverse direzioni.

In un mondo che cambia a velocità impensabile rispetto al passato – dove i mutamenti avvenivano da una generazione alla successiva mentre oggi avvengono nel giro di pochi anni – il tema della formazione è prioritario, sia con riferimento alle competenze avanzate (come quelle digitali) sia a quelle trasversali (come l'apprendere ad apprendere, la creatività, l'intraprendenza). Le competenze da aggiornare e potenziare non riguardano perciò solo i giovani, ma, a partire dall'entrata del mondo del lavoro, devono poi essere estese, rafforzate e aggiornate in tutte le fasi della vita.

3.9 Il lavoro al femminile

Quanto alle *differenze di genere*, i dati Excelsior 2019 evidenziano che per il 44% delle entrate non vengono espresse preferenze di genere; per il restante 56%, si registra una prevalenza per il genere maschile (35%), contro il 21% del genere femminile (tabella 16).

La variabile che influisce principalmente su queste quote è il settore di attività: per oltre la metà delle entrate nei servizi, le imprese considerano il genere ugualmente adatto, e per il resto si rileva un equilibrio quasi perfetto fra i generi (maschile 25%, femminile 24%). Nell'industria, invece, la preferenza per i maschi è più netta (63% contro 13%), e scende l'indicazione di indifferenza (25%). La motivazione sembra essere fondamentalmente collegata alle più faticose condizioni di lavoro, che vede al primo posto le imprese di costruzioni, con un 81% di indicazioni per il genere maschile, mentre il resto riguarda presumibilmente figure amministrative o di progettazione (architetti, geometri...). Nel settore manifatturiero le preferenze per le donne o le indicazioni di non preferenza sono invece più elevate nel tessile-abbigliamento-calzature, nell'industria alimentare e nel piccolo settore delle industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere.

Nei servizi si evidenzia una maggioranza di preferenze per il genere maschile nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (68%), nei trasporti, logistica e magazzinaggio (55%) e nel commercio all'ingrosso (43%), mentre prevale l'indicazione di indifferenza di genere, con valori intorno al 63-65%, nei servizi dei media, informatica, istruzione, finanziari e assicurativi.

Nella sanità-assistenza, nei servizi operativi e nei servizi culturali, ricreativi e altri servizi alle persone le preferenze per le donne superano quelle per gli uomini, mentre nei servizi avanzati si ripropone l'equilibrio di genere già rilevato per il complesso dei servizi.

TABELLA 16 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER GENERE (QUOTE % SUL TOTALE, 2019)

	ENTRATE PER GENERE (VALORI %):		
	FEMMINILE	MASCHILE	UGUALMENTE ADATTO
TOTALE (v.a.)	965.180	1.637.600	2.012.430
	20,9	35,5	43,6
Industria	12,5	62,9	24,6
Industria manifatturiera	16,6	55,7	27,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	7,4	55,2	37,4
Costruzioni	3,8	80,7	15,5
Servizi	24,1	25,0	50,9
Ripartizione territoriale			
Nord Ovest	21,1	35,5	43,5
Nord Est	21,7	35,8	42,5
Centro	21,3	32,8	45,9
Sud e Isole	19,7	37,3	43,0
Classe dimensionale			
1-9 dipendenti	24,9	33,6	41,5
10-49 dipendenti	17,0	39,4	43,6
50-499 dipendenti	14,2	31,7	54,1
500 dipendenti e oltre	35,2	38,6	26,2

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Il quadro territoriale non esprime tendenze altrettanto nette, con differenze tra le ripartizioni di 5 punti per i maschi e 2 punti per le femmine, mentre emergono tendenze più evidenti sotto l'aspetto della dimensione di impresa, con solo il 26% delle entrate nelle imprese con più di 500 dipendenti per le quali il genere è indicato come "ugualmente adatto", ma con una contenuta differenza tra uomini e donne (+3 punti per i maschi). Il valore di "ugualmente adatto" cresce invece per le altre imprese in modo direttamente proporzionale alla dimensione (da 41% nelle imprese fino a 9 dipendenti a 54% nelle imprese tra 50 e 499 dipendenti).

Si può concludere osservando che, come lo scorso anno, l'uguaglianza di genere affermata dal quadro normativo, nella percezione soggettiva delle imprese è largamente diffusa ma non maggioritaria. Per diversi ambiti settoriali e professionale la preferenza per il genere maschile rimane costante. Se da una parte in Italia come nella maggior parte dei paesi occidentali, siamo in presenza di una consistente sovraqualificazione femminile rispetto alla componente maschile (ad esempio nel 2018, sul totale degli occupati laureati, le femmine erano il 54%) dall'altra il *Gender Gap Report 2019* - realizzato dall'*Osservatorio JobPricing con Spring Professional* - segnala, in chiave prospettica, come il *gap* fra uomini e donne nel mercato del lavoro rischia di accrescersi in conseguenza della crescente automazione e digitalizzazione dell'economia. Infatti, la trasformazione digitale impatterà soprattutto su occupazioni tradizionalmente appannaggio delle lavoratrici, e le donne, pur essendo maggioritarie tra gli occupati laureati, sono ancora in ritardo per quanto concerne le competenze STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica), che sono quelle che offrono maggiori sbocchi in termini occupazionali. Rischia quindi di subire una battuta d'arresto quel processo di miglioramento che ha visto l'occupazione femminile crescere in Italia negli ultimi tempi: dal 2008 in avanti la forza lavoro femminile è salita del 9,3% e il numero di occupate del 5,3%.

3.10 La formazione in azienda

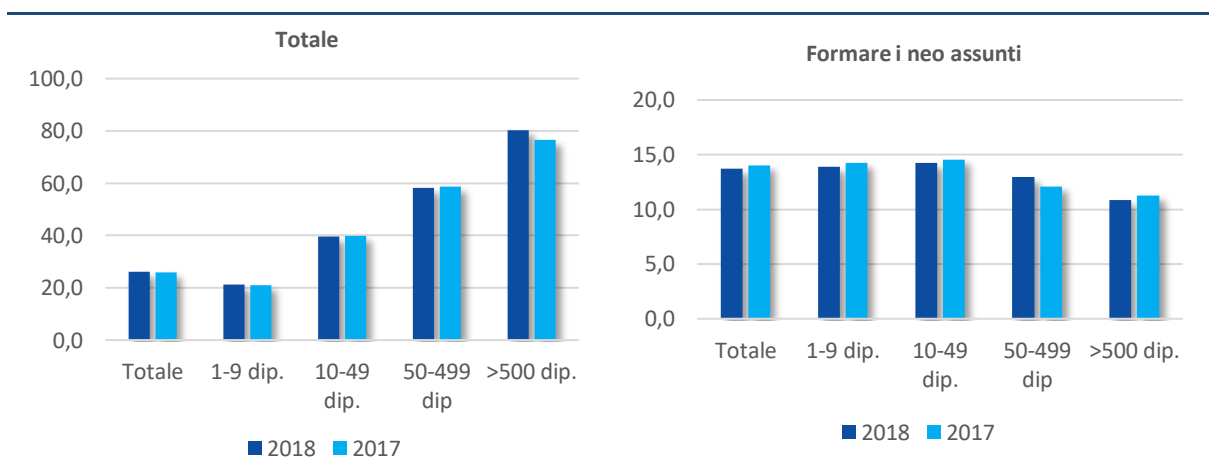
L'inserimento di nuove figure non è l'unica modalità a disposizione delle imprese per acquisire le competenze richieste dal mercato del lavoro che cambia. Le imprese hanno a disposizione un altro efficace strumento: la formazione interna ed esterna, da sempre analizzata dall'indagine Excelsior. I

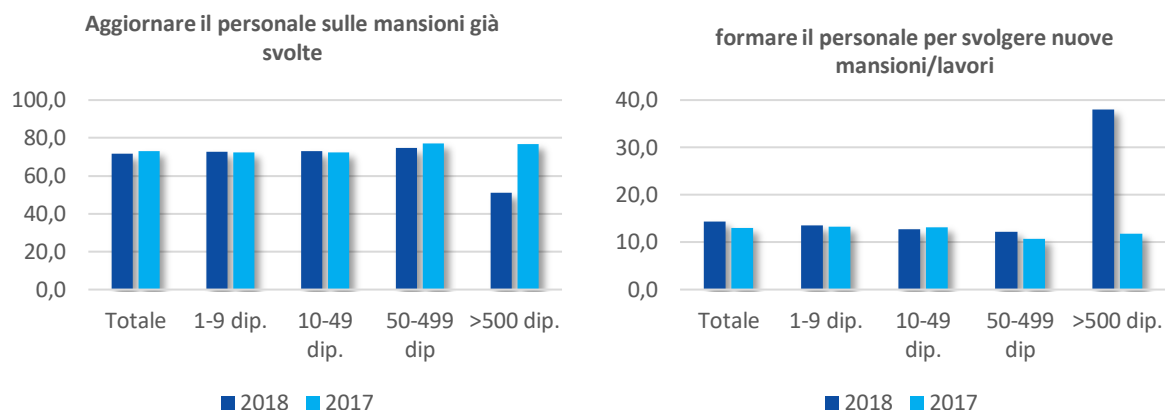
dati ci dicono che il 26,2% delle imprese italiane ha effettuato attività di formazione nel corso del 2018, un valore leggermente superiore a quello dell'anno precedente (25,8%). Come è naturale pensare, sono le grandi imprese a ricorrere maggiormente ad attività formative, non tanto perché sono in grado di sostenerne il costo quanto soprattutto perché sono dotate di una struttura organizzativa più definita, che comporta una chiara divisione di compiti e ruoli all'interno dell'azienda. In questo contesto è più semplice identificare le attività formative da attivare per portare i lavoratori al raggiungimento delle competenze ottimali per le mansioni che devono svolgere. Le grandi imprese dunque costituiscono un punto di osservazione privilegiato per comprendere il cambiamento del mercato del lavoro attraverso la lente dell'attività formativa avviata.

La figura 32 mostra che, mentre in media la quota complessiva di imprese che hanno effettuato attività formative è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, questo valore è chiaramente cresciuto per le grandi imprese, passate dal 77 all'80%. Ancora più interessante è il dato relativo alla finalità dell'attività di formazione (grafici successivi), da cui emerge come le grandi imprese abbiano incrementato l'attività formativa a tutti i livelli, sia per formare personale neo-assunto che per aggiornare il personale esistente. Consistente è la crescita dell'attività di formazione orientata a formare il personale su nuovi lavori/nuove mansioni: per le grandi imprese il valore passa dal 6,4% al 38%, a testimonianza del fatto che il ricorso allo strumento formativo da parte delle grandi imprese costituisce un indicatore rilevante per intercettare il cambiamento nel mercato del lavoro.

Analizzando i dati a livello settoriale emerge come la crescita maggiore dell'investimento delle imprese per aggiornare il personale sia sulle mansioni già svolte che per svolgere nuove mansioni avvenga proprio nei settori in cui la tecnologia esercita il suo impatto maggiore, ovvero i Media, Informatica, Finanza, Servizi avanzati e Chimica Farmaceutica.

FIGURA 32 - IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ATTIVITÀ DI FORMAZIONE NEL 2018, QUOTA % SUL TOTALE SECONDO LA FINALITÀ DELLA FORMAZIONE





Il Sistema informativo Excelsior approfondisce il tema della formazione con un'analisi specifica contenuta nel volume **“Formazione continua, tirocini formativi e per studenti nelle imprese italiane”**, che fa parte della collana di pubblicazioni consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

In questo volume vengono esaminate le principali evidenze emerse dall'ultima indagine e per ciascuno delle tre grandi tematiche oggetto di analisi (la formazione continua, i tirocini e l'alternanza scuola-lavoro). L'analisi è preceduta da un'introduzione tesa a porre in risalto le più importanti e più recenti evidenze (in termini di ulteriori fonti disponibili sull'argomento, di quadro normativo di riferimento e di contesto internazionale) riguardanti i fenomeni in questione, per consentire una lettura ancora più consapevole dei risultati ottenuti nell'ambito dell'indagine Excelsior.

4 LE RISORSE UMANE FATTORE ESSENZIALE IN UN FUTURO INCERTO

È inevitabile concludere questa analisi, riguardante i dati del 2019 e dunque non influenzati dalla recente emergenza sanitaria, con alcuni elementi sui possibili scenari evolutivi del sistema economico e del mercato del lavoro nell'era del COVID-19 e post COVID-19. Gli ultimi dati diffusi da Unioncamere stimano per il 2020 un calo dello stock di occupati dei settori privati dell'industria e dei servizi di circa 420 mila unità rispetto al 2019 (-2,1%), sulla base del modello di previsione dei fabbisogni occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi che consente di effettuare un primo approfondimento per l'anno in corso caratterizzato dall'emergenza COVID-19. Si tratta di uno scenario di crisi senza precedenti, peraltro basato su stime più ottimistiche di quelle recentemente diffuse nel Documento di programmazione economica e finanziaria del Governo, in cui l'economia nazionale e internazionale è stata colpita da uno shock di ingenti proporzioni sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta.

In questo contesto alcuni fenomeni si manterranno invariati mentre altri potrebbero manifestarsi portando dei cambiamenti rispetto alle tendenze precedenti. Il declino demografico, combinazione dell'invecchiamento della popolazione e di una riduzione della natalità potrebbe accentuarsi per effetto dell'aumento dell'incertezza economica che si assocerebbe ad un'ulteriore caduta dei tassi di natalità già particolarmente bassi. Molto incerte, dal punto di vista demografico, sono anche le nuove tendenze dei flussi migratori che potranno essere influenzati dall'ampiezza della diffusione della crisi sanitaria nel continente africano.

Altre tendenze potranno incidere su processi che sembravano inarrestabili. La globalizzazione accelerata dei flussi di merci e di persone, che ha contraddistinto gli ultimi decenni, potrebbe essere ridimensionata o diversamente articolata. L'internazionalizzazione delle filiere produttive e distributive, si è infatti rivelata un fattore di fragilità di fronte alla necessità di *lockdown* e chiusura dei confini. Di conseguenza potrebbe tornare ad essere valorizzata la ricerca di sinergie produttive su base di distretto/regione/area e riconsiderate le strategie di ricerca di vantaggi competitivi sui costi con la conseguente perdita del controllo dei processi produttivi, osservata nei mesi recenti sul *procurement* di alcuni ambiti particolarmente cruciali e sensibili.

La digitalizzazione dei servizi e dei processi di produzione è invece un processo che la crisi sta ulteriormente velocizzando e che consolida un *megatrend* che avrà un forte impatto sulle *e-skill* richieste dalle imprese e sull'organizzazione del lavoro.

In ogni caso la crisi attuale pone un'ulteriore enfasi sul tema dell'allocazione delle risorse, in particolare di quelle umane. I governi europei stanno garantendo ampie risorse finanziarie e le risorse strumentali non sono intaccate in modo drammatico dall'emergenza sanitaria.

Il tema decisivo sarà allora l'allocazione delle risorse umane e le politiche per il lavoro. Pertanto se in questa fase gli interventi si sono concentrati in politiche passive del lavoro, con i tradizionali strumenti della cassa integrazione e con l'innovativo contributo per la platea dei lavoratori autonomi, nell'immediato futuro risulterà decisiva la capacità delle politiche attive e dei servizi per il lavoro di ricollocare il capitale umano delle aziende in difficoltà e conseguentemente a rischio di chiusura dell'attività.

E' con le politiche attive che si dovranno riconoscere le competenze delle risorse umane espulse dalle aziende in crisi che potranno essere riutilizzate nelle aziende che avranno la possibilità di riprendere la propria attività e di attivare nuovi programmi di sviluppo. In quest'ottica la capacità di riconoscere i fabbisogni professionali e di competenze di queste imprese e di dare una risposta attraverso politiche attive del lavoro da affiancare tempestivamente a quelle passive risulterà decisiva.

ALLEGATO 1 - VERIFICHE EX-POST DELLE PREVISIONI EXCELSIOR ATTRAVERSO I DATI INPS

Alla base della diffusione e della credibilità di qualsiasi indagine previsionale sta una domanda fondamentale: quanto le previsioni effettuate vengono poi confermate dalla realtà? O, analogamente, in che misura si sono verificate?

Come noto, le possibilità di confrontare organicamente e significativamente i risultati dell'indagine Excelsior con dati pubblici a consuntivo (ad esempio i dati forniti a cadenza mensile dall'*Osservatorio INPS sul Precariato* o le *Note trimestrali congiunte sulle tendenze dell'occupazione* diffuse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'ISTAT, dall'INPS e dall'INAIL) risentono fortemente dei processi di stima necessari ad armonizzare i dati per ricondurli al **campo di osservazione** di Excelsior. Come descritto nella premessa metodologica, questi passaggi di armonizzazione del campo di osservazione comportano:

- l'esclusione del settore agricolo, degli studi professionali e dei soggetti che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio (si noti come questo ultimo aspetto comporti l'esclusione dei soggetti no profit e, soprattutto, della Pubblica Amministrazione con particolari effetti sui settori Sanità e Istruzione che sono considerati per la sola componente privata);
- l'esclusione della quota di entrate espressa dalle imprese senza dipendenti, ovvero quelle con meno di 0,5 dipendenti in media (media ricalcolata trimestralmente sugli ultimi 12 mesi);
- l'individuazione ed esclusione dei flussi relativi a trasformazioni di contratto riguardanti uno stesso lavoratore che permane nell'ambito della medesima impresa senza soluzione di continuità (si noti che sono considerate a questa stregua le apparenti interruzioni e riprese del rapporto di lavoro, determinate da comunicazioni mancanti o incomplete rese dall'impresa);
- l'individuazione ed esclusione dei contratti di brevissimo periodo, ovvero quelli di durata inferiore ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi).

Per effetto della differente definizione del campo di osservazione, con riferimento al numero di contratti il rapporto tra il dato annuale dell'Osservatorio sul Precariato e il dato Excelsior è pari a circa 1,75 e, per la natura stessa dei dati disponibili, le approssimazioni necessarie per rendere i dati confrontabili risultano eccessivamente ampie e arbitrarie per fornire elementi significativi.

Di conseguenza, il modo più efficace per eseguire un'analisi a posteriori della qualità delle previsioni effettuate può essere realizzato confrontando i dati dell'indagine annuale con gli esiti dell'elaborazione condotta sui dati elementari delle forniture INPS al fine di costruire le serie storiche utilizzate dal modello econometrico applicato dal Sistema Informativo Excelsior per stimare il numero di entrate.

Tale scelta offre l'indubbio vantaggio di disporre di dati esattamente comparabili con quelli di Excelsior, essendo costruiti sulla base dei criteri che definiscono il campo di osservazione Excelsior, fornendo così un confronto preciso e attendibile. Per contro l'utilizzo di tali dati presenta degli inconvenienti relativi allo sfasamento temporale con cui i dati elementari INPS si rendono disponibili per il trattamento e alla completezza dei dati degli ultimi mesi forniti.

La serie storica a disposizione nel momento in cui si svolge questa analisi risulta aggiornata a fine giugno 2019. Inoltre i dati INPS risentono di una sottostima dei dati legata a ritardi di comunicazione o a rettifiche inviate da parte delle imprese. Chiaramente gli ultimi mesi, i più prossimi alla data di estrazione, sono i più soggetti a tale effetto.

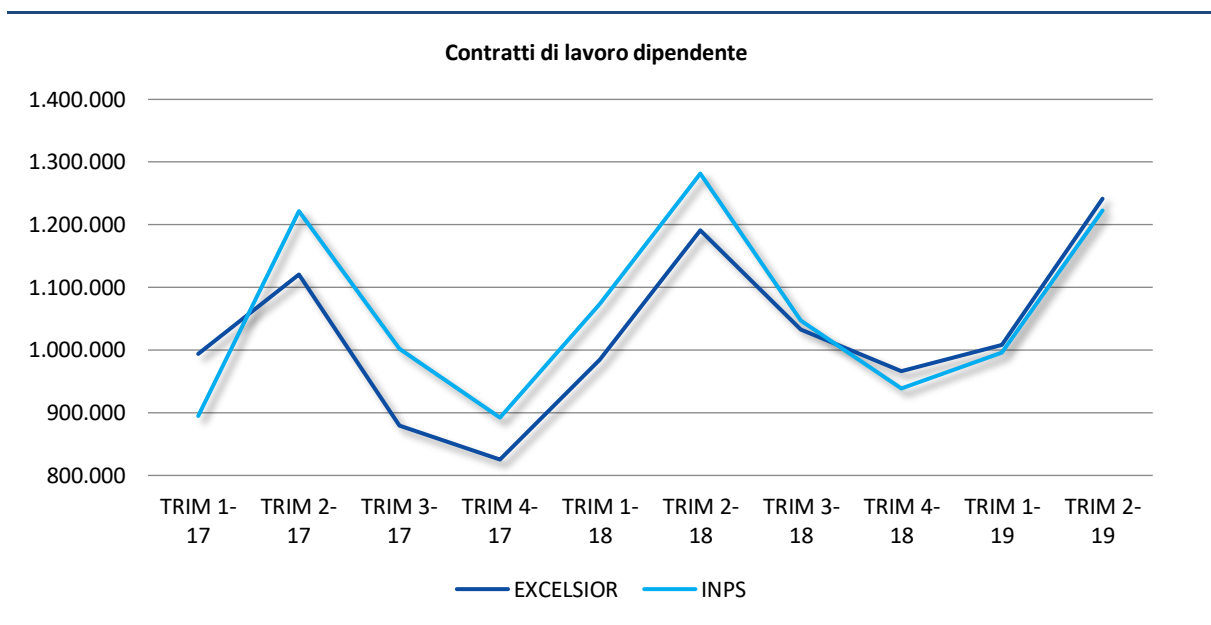
Per questo motivo si è scelto di concentrare l'analisi *ex-post* dei risultati sul confronto delle previsioni annuali del Sistema Informativo Excelsior per il 2017 e il 2018, limitandosi a qualche accenno relativamente al primo semestre 2019. Inoltre, per ragioni di disponibilità di dati, l'analisi è stata condotta sui soli lavoratori alle dipendenze e in somministrazione che rappresentano comunque oltre il 98% degli ingressi desumibili dalle fonti INPS trattate.

TAVOLA A.1 - CONFRONTO TRA PREVISIONE EXCELSIOR DI ATTIVAZIONI DI CONTRATTI E CONSUNTIVO DA ARCHIVI INPS

	Excelsior	INPS	Variazione %
Dati annuali 2017	3.818.460	4.011.650	-4,8
Dati annuali 2018	4.174.540	4.341.110	-3,8
I semestre 2019	2.249.200	2.218.610	1,4

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019 e elaborazione su dati INPS

Nella tavola A.1 è esposto il confronto tra le entrate previste da Excelsior, per l'anno 2017, 2018 e il primo semestre del 2019, e gli ingressi effettivamente riscontrati a valle del trattamento dei dati elementari degli archivi dei lavoratori fornito da INPS. Come si può osservare il dato Excelsior presenta per il 2017 e il 2018 un errore di sottostima del 3-4% mentre per il primo semestre 2019 si rileva un errore di sovrastima dell'1,4% attivazioni di contratti alle dipendenze e/o in somministrazione, pari a circa 30mila unità in più rispetto al dato a consuntivo.

FIGURA A.1 - SCARTO TRA PREVISIONE EXCELSIOR E DATI ARCHIVI INPS PER TRIMESTRE

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019 e elaborazione su dati INPS

In proposito, è interessante osservare l'evoluzione per trimestre del differenziale tra il dato Excelsior e il risultato a consuntivo INPS (grafico A1). In particolare è da sottolineare come da quando è stata adottata la nuova modalità di determinazione dei flussi di attivazione affiancando l'indagine con un modello econometrico, a partire dal I trimestre 2017 al II trimestre 2019 vi sia stato un progressivo miglioramento delle stime ex-ante rispetto a quanto rilevato ex-post con differenze che sono passate da quasi 100mila entrate a inizio periodo a meno di 20mila entrate a fine periodo pari al 1,5% (sovrastima Excelsior rispetto a INPS nell'ultimo trimestre).

Oltre al dato complessivo, è possibile utilizzare l'analisi ex-post per verificare l'attendibilità delle previsioni Excelsior in merito alla distribuzione delle entrate secondo talune caratteristiche.

Il primo elemento riguarda la distribuzione territoriale delle attivazioni di contratto previste da Excelsior e verificate tramite i dati INPS.

La tavola A.2 mostra il confronto tra la distribuzione entrate per regione per i dati 2017, 2018 e per il primo semestre 2019. Come si può osservare per i vari periodi presi in esame le distribuzioni presentano una elevata correlazione evidenziando come, al netto di un contenuto errore complessivo di stima, le previsioni del Sistema Informativo Excelsior non introducono distorsioni nella ripartizione territoriale delle entrate.

TAVOLA A.2 - DISTRIBUZIONE % DELLE ENTRATE PREVISTE DA EXCELSIOR E RILEVATE DAGLI ARCHIVI INPS PER REGIONE – DATI SU LAVORATORI ALLE DIPENDENZE E IN SOMMINISTRAZIONE

	anno 2017		anno 2018		I semestre 2019	
	Excelsior	INPS	Excelsior	INPS	Excelsior	INPS
Piemonte	6,7	6,5	6,9	6,6	6,4	6,3
Valle d'Aosta	0,4	0,3	0,4	0,3	0,2	0,3
Lombardia	20,1	19,4	20,0	19,9	20,2	19,5
Trentino Alto Adige	3,1	3,1	3,3	3,1	3,1	2,9
Veneto	10,2	10,1	10,5	10,1	10,5	10,5
Friuli Venezia Giulia	2,2	2,2	2,4	2,2	2,2	2,2
Liguria	2,5	2,7	2,5	2,6	2,7	2,8
Emilia Romagna	9,8	9,5	9,7	9,5	9,4	9,6
Toscana	7,0	6,8	6,8	6,8	6,7	7,3
Umbria	1,2	1,1	1,2	1,1	1,1	1,2
Marche	2,9	2,8	2,8	2,8	2,5	2,6
Lazio	9,0	9,5	9,3	9,6	9,7	9,2
Abruzzo	2,2	2,2	2,2	2,2	2,1	2,1
Molise	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
Campania	7,3	7,5	7,0	7,4	7,8	7,5
Puglia	5,1	5,3	5,0	5,2	5,1	5,2
Basilicata	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7
Calabria	1,8	1,9	1,8	1,8	1,7	1,7
Sicilia	4,8	5,1	4,8	5,0	4,7	5,2
Sardegna	2,5	2,7	2,5	2,7	2,6	3,0

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019 e elaborazione su dati INPS

Restringendo ulteriormente l'osservazione alla sola componente delle entrate dei dipendenti è possibile estendere l'analisi alla distribuzione per settore economico.

La successiva Tavola A.3 presenta la distribuzione delle entrate per settore dell'impresa che assume il lavoratore. In proposito si ricorda che per i lavoratori in somministrazione tale dato non è disponibile nelle informazioni degli archivi INPS in quanto presso tale fonte i lavoratori risultano assunti dall'impresa somministratrice (Agenzie di somministrazione che rientrano nei Servizi avanzati di supporto alle imprese), mentre Excelsior considera più correttamente il settore dell'impresa utilizzatrice, alla luce del quale può essere diversamente caratterizzato il profilo richiesto e le sue competenze.

Anche in questo caso le distribuzioni risultano estremamente coerenti in tutti i periodi considerati. Salvo sporadiche eccezioni, il peso relativo delle entrate assegnate a ciascun settore dalle previsioni di assunzione e dai dati INPS a consuntivo coincide a meno di uno scarto assoluto pari allo 0,3%.

**TAVOLA A.3 - DISTRIBUZIONE % DELLE ENTRATE PREVISTE DA EXCELSIOR E RILEVATE DAGLI ARCHIVI INPS PER SETTORE ECONOMICO
— DATI SU LAVORATORI ALLE DIPENDENZE**

	anno 2017		anno 2018		I semestre 2019	
	Excelsior	INPS	Excelsior	INPS	Excelsior	INPS
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,8	2,9	2,9	2,7	2,1	2,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature	3,0	2,8	3,0	2,8	2,6	2,8
Industrie del legno e del mobile	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Industrie dei gioielli e delle pietre preziose	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie estrattive	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Industrie elettriche ed elettroniche	1,2	1,0	1,1	1,0	1,1	1,0
Industrie della lavorazione dei metalli e dei prodotti in metallo	3,3	3,5	3,8	3,6	3,6	3,6
Industrie della fabbricazione di macchinari e apparecchiature	3,1	3,1	3,6	3,4	3,4	3,4
Industrie chimico-farmaceutiche	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	0,6	0,6	0,7	0,6	0,7	0,6
Altre industrie manifatturiere	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Public utilities	1,2	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1
Costruzioni	9,4	9,2	9,6	9,3	9,1	9,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1,4	1,3	1,4	1,4	1,0	1,5
Commercio all'ingrosso	4,0	3,7	4,0	3,7	4,1	3,9
Commercio al dettaglio	8,9	9,2	9,1	8,9	8,9	8,4
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	21,5	22,8	20,8	22,0	23,3	23,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	2,0	2,0	2,0	2,2	2,2	2,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3,7	3,1	3,4	3,3	3,4	3,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	9,2	8,8	9,1	9,3	9,2	8,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	8,0	8,6	8,5	8,4	8,3	8,1
Servizi finanziari e assicurativi	1,2	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9
Servizi dei media e della comunicazione	0,8	1,0	0,9	1,1	0,9	1,0
Istruzione e servizi formativi privati	1,7	1,6	1,6	1,6	1,2	0,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	5,0	5,0	5,1	5,0	5,1	4,4
Servizi ricreativi, culturali e altri servizi alle persone	5,1	5,2	4,6	5,1	4,9	4,9

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019 e elaborazione su dati INPS

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ACEMOGLU D. 2002. "Technical Change, Inequality, and the Labor Market." *Journal of Economic Literature* 40 (1):7–72.
- ACEMOGLU D., RESTREPO P. (2018) "Artificial Intelligence, Automation and Work." *Working Paper 24196*, National Bureau of Economic Research.
- ACEMOGLU D., RESTREPO P. (2019a) Demographics and Automation, mimeo, MIT
- ACEMOGLU D., RESTREPO P. (2019b). "Automation and New Tasks: How Technology Displaces and Reinstates Labor." *Journal of Economic Perspectives*, 33 (2): 3-30.
- ACEMOGLU D., RESTREPO P. (2020). "Robots and Jobs: Evidence from US Labor Markets." *Journal of Political Economy*, forthcoming.
- ASSINFORM (2019), Osservatorio delle Competenze Digitali 2019, Roma.
- BALLIESTER T., ELSHEIKI A. (2018), *The Future of Work: A Literature Review*, ILO Research Department Working Paper No. 29, International Labour Organization
- BEYER M.C.M. (2018) *Jobless growth? South Asia Economic Forum Spring 2018*,_World Bank, Washington D.C.
- Capgemini (2018) *Upskilling your workforce for the age of the machine: Why a workforce upskilling strategy is key to unleashing automation's productivity potential*. Report, November 2018.
- De GRIP A. , Van LOON J. (2002) "The Economics of Skills Obsolescence: A Review. The Economics of Skills Obsolescence", *Research in Labor Economics*, vol 21, 1-26
- DEMING D., NORAY K. (2019) STEM Careers and the Changing Skill Requirements of Work, mimeo, Harvard University
- FREEMAN R. (2007), "Is A Great Labor Shortage Coming? Replacement Demand in a Global Economy". *Reshaping the American Workforce in Changing Economy*. DC: Urban Institute Press
- FULLER J., RAMAN M., et al. (October 2017). *Dismissed By Degrees*. Published by Accenture, Grads of Life, Harvard Business School.
- NEDELKOSKA L., QUINTINI G., (2018), "Automation, Skill Use and Training", OECD Social, Employment Effective and well-targeted adult learning and migration working paper.
- Frey C.B., Osborne M.A, "Technological Forecasting and Social Change", *Econpapers* vol. 114, issue C, 254-280
- OECD (2017), *Getting the skills right. Italy*. Paris
- OECD (2018), Policy brief on the future of work: putting a face behind the jobs at risk of automation, March 2018 <https://community.oecd.org/docs/DOC-132202> accessed 20 February 2019
- OECD (2019), *Trends Shaping Education 2019*, OECD Publishing, Paris
- OECD (2019a), *The Future of Work: OECD Employment outlook 2019*, OECD Publishing, Paris
- OECD (2019b), *Strengthening Active Labour Market Policies in Italy , Connecting People with Jobs*, OECD Publishing, Paris.
- World Economic Forum (2018), *Future of the jobs 2018*, World Economic Forum

ALLEGATO STATISTICO - LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 1 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per gruppo professionale

Tavola 2 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per area aziendale di inserimento e gruppo professionale

Tavola 3 - Principali caratteristiche delle professioni nel 2019 per grande gruppo professionale

Tavola 4 - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2019: principali caratteristiche

Tavola 5 - Professioni tecniche richieste nel 2019: principali caratteristiche

Tavola 6 - Impiegati richiesti nel 2019: principali caratteristiche

Tavola 7 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2019: principali caratteristiche

Tavola 8 - Operai specializzati richiesti nel 2019: principali caratteristiche

Tavola 9 - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2019: principali caratteristiche

Tavola 10 - Professioni non qualificate richieste nel 2019: principali caratteristiche

Tavola 11 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 12.1 - Le competenze richieste dalle imprese nel 2019 per gruppo professionale

Tavola 12.2 - Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza nel 2019 per gruppo professionale

Tavola 13.1 - Capacità di comunicare in italiano informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.2 - Capacità di comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.3 - Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.4 - Capacità di utilizzare competenze digitali secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.5 - Capacità di applicare tecnologie "4.0" per innovare processi secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.6 - Capacità di lavorare in gruppo secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.7 - Capacità di problem solving secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.8 - Capacità di lavorare in autonomia secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.9 - Capacità di flessibilità e adattamento secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 13.10 - Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

Tavola 14.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

Tavola 14.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

Tavola 15.1 - Grado di importanza con il quale viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

Tavola 15.2 - Grado di importanza con il quale viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 17 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per gruppo professionale e livelli di istruzione segnalati

Tavola 18 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati

Tavola 19 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 ritenute di difficile reperimento, secondo gli indirizzi di studio segnalati

Tavola 20 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo l'esperienza richiesta e per indirizzi di studio segnalati

Tavola 21.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per indirizzo di studio per cui sono richieste competenze con grado d'importanza "elevato"

Tavola 21.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per indirizzo di studio per cui sono richieste competenze con grado d'importanza "elevato"

Tavola 22 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo il livello di istruzione a livello territoriale

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 23 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per area aziendale di inserimento e settori di attività

Tavola 24 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo le tipologie contrattuali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 25 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 26 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 27 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo i livelli di istruzione segnalati, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 28 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale

SEZIONE E - Previsioni e orientamenti delle imprese

Tavola 29 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2019 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 30 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2019, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2017 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 31 - I canali di selezione utilizzati dalle imprese negli ultimi 12 mesi, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 32 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2017 corsi di formazione per il personale, per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 33 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2017 e finalità principale dell'attività di formazione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 34 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2017, per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 35 - Imprese che hanno ospitato nel 2017 e che prevedono di ospitare nel 2019 studenti delle scuole secondarie di secondo grado in "alternanza scuola-lavoro" per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 36 - Imprese che hanno svolto formazione, ospitato tirocini e studenti in "alternanza scuola-lavoro" nel 2017 e/o che prevedono di ospitare nel 2019 studenti in "alternanza scuola-lavoro" a livello territoriale

Tavola 37 - Imprese che hanno investito tra il 2014 e il 2019 in aspetti tecnologici della trasformazione digitale, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 38 - Imprese che hanno investito tra il 2014 e il 2019 in aspetti organizzativi e di sviluppo di modelli di business della trasformazione digitale, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Le classificazioni adottate

Settori di attività

I settori economici utilizzati nelle pubblicazioni del Progetto Excelsior corrispondono ad aggregazioni di divisioni e di gruppi della *Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007*.

Professioni

Le figure professionali analizzate sono segnalate dalle imprese al momento dell'indagine e codificate secondo una nomenclatura dinamica che include circa 4.000 professioni, annualmente aggiornate in base alle indicazioni di professioni emergenti da parte delle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici. Anche per fini espositivi e di confrontabilità tra le diverse edizioni annuali dell'indagine, le figure professionali sono concepite in modo da poter essere ricondotte alle categorie previste dalla Classificazione delle Professioni ISTAT CP2011, adottata per la presentazione dei dati delle tavole statistiche delle diverse pubblicazioni Excelsior.

Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio

I livelli di istruzione sono classificati con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di qualifica regionale di istruzione o formazione professionale (fino a 4 anni) e di scuola dell'obbligo. I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitaria e ai diplomi vengono ripresi così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero dell'Università e della Ricerca". **Per prendere visione delle suddette classificazioni è possibile consultare la sezione STRUMENTI del sito <https://excelsior.unioncamere.net>.**

ALLEGATO STATISTICO

La domanda di professioni e di
formazione delle imprese italiane

SEZIONE A

Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

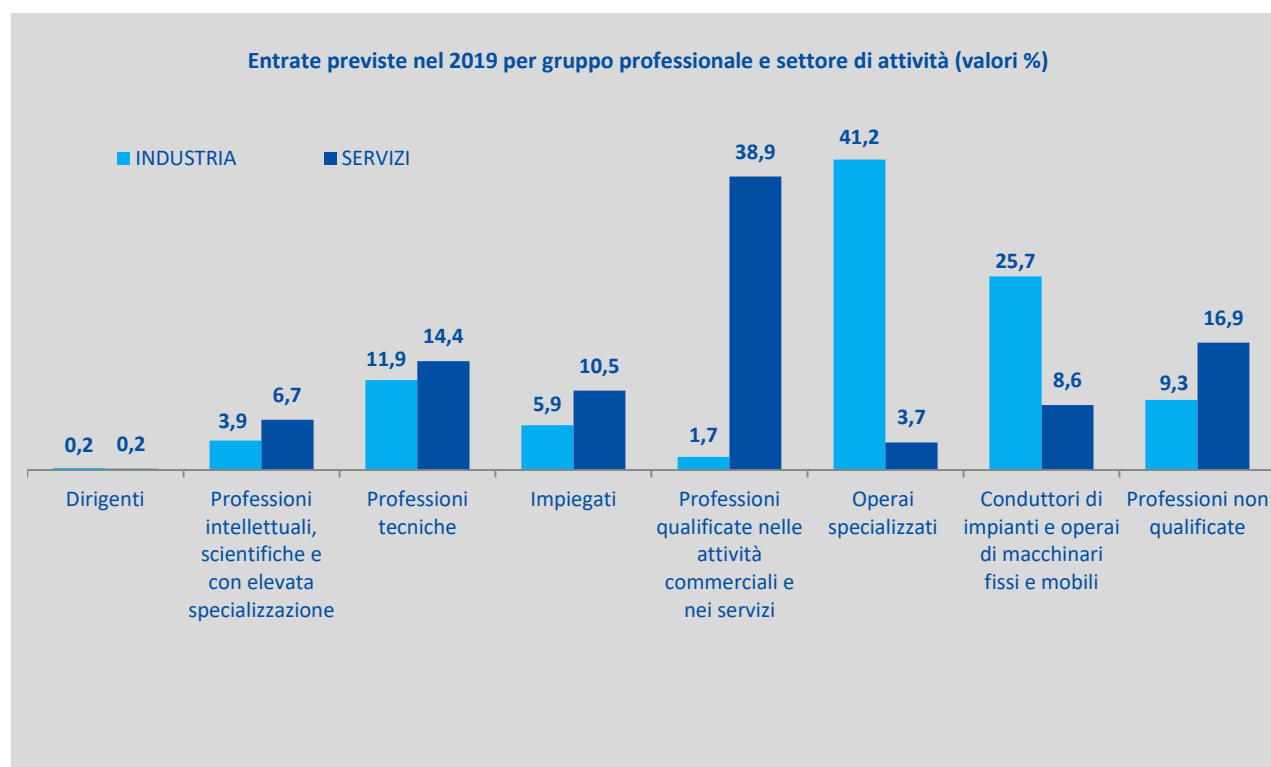
SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 1 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per gruppo professionale

		Entrate previste nel 2019	
		(v.a.)*	(%)
TOTALE		4.615.200	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici		917.190	19,9
1	Dirigenti	9.270	0,2
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	5,9
3	Professioni tecniche	634.560	13,7
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		1.749.290	37,9
4	Impiegati	427.290	9,3
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	28,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		1.264.980	27,4
6	Operai specializzati	649.170	14,1
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	13,3
Professioni non qualificate		683.750	14,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

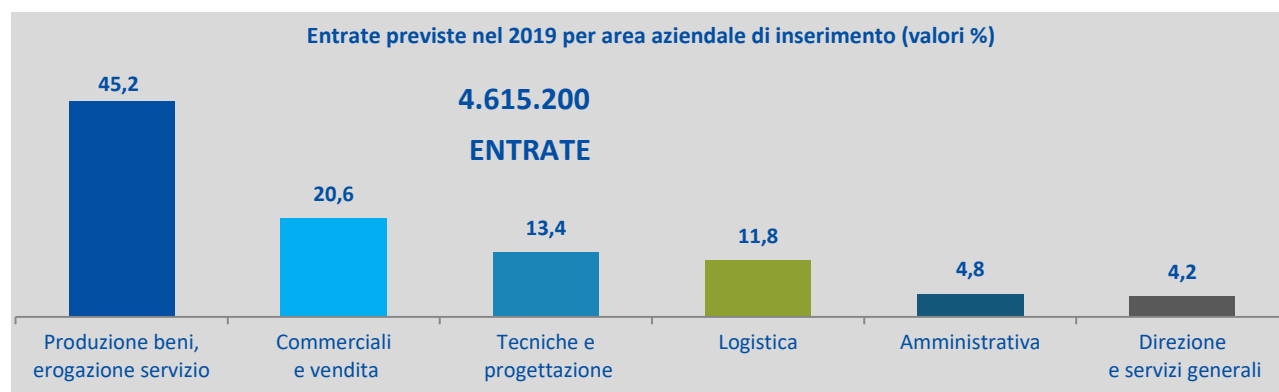
SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 2 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per area aziendale di inserimento e gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (%):							
		Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professionisti non qualificati
TOTALE	4.615.200	9.270	273.360	634.560	427.290	1.322.000	649.170	615.810	683.750
		0,2	5,9	13,7	9,3	28,6	14,1	13,3	14,8
Area produzione di beni ed erogazione servizio	2.084.320	-	3,9	6,9	0,4	36,3	15,8	14,2	22,4
Area direzione e servizi generali	195.240	2,8	19,2	21,0	54,6	0,5	1,4	-	0,6
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	26.500	19,7	38,7	3,9	37,6	--	-	-	-
Segreteria, staff e servizi generali	98.320	-	0,9	2,8	94,4	0,8	-	-	1,1
Sistemi informativi	70.410	0,2	37,4	53,0	5,4	0,2	3,8	-	-
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	221.390	0,3	10,5	29,0	60,1	--	-	-	-
Area commerciale e della vendita	951.120	0,2	4,6	25,8	12,0	55,8	0,1	0,1	1,5
Vendita	611.460	0,1	2,2	15,8	3,5	78,1	0,1	0,0	0,2
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	155.410	0,6	18,2	70,7	7,8	2,4	0,0	-	0,4
Assistenza clienti	184.250	--	1,1	20,9	44,0	26,8	0,3	0,4	6,6
Aree tecniche e della progettazione	618.170	0,2	13,7	20,0	0,2	4,0	51,0	0,7	10,2
Progettazione e ricerca e sviluppo	152.010	0,9	53,2	42,8	0,8	-	2,3	-	-
Installazione e manutenzione	361.390	--	--	9,0	-	-	85,0	0,8	5,1
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e	104.770	-	3,5	24,7	--	23,6	4,5	1,2	42,4
Area della logistica	544.970	0,0	0,4	2,9	11,8	1,6	-	57,9	25,4
Acquisti e movimentazione interna	144.390	--	1,4	2,8	22,6	5,7	-	27,2	40,3
Trasporti e distribuzione	400.580	0,0	0,1	2,9	7,8	0,1	-	69,0	20,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale

			Entrate previste nel 2019 (v.a.)*
TOTALE			4.615.200
Area produzione di beni ed erogazione del servizio			2.084.320
Professioni intellettuali e scientifiche	1°	Professore di scuola secondaria superiore	11.730
	2°	Attore	10.320
	3°	Educatore d'asilo nido	9.240
Professioni tecniche	1°	Educatore professionale	28.840
	2°	Insegnante nei corsi di qualificazione professionale	27.240
	3°	Infermiere	27.220
Impiegati	1°	Operatore recupero crediti	6.780
	2°	Addetto allo smistamento e al recapito della posta	840
	3°	Addetto rilevazioni sistematiche	200
Professioni commerciali e servizi	1°	Cameriere di sala	242.330
	2°	Aiuto cuoco	79.150
	3°	Operatore socio-sanitario	49.260
Operai specializzati	1°	Muratore	67.710
	2°	Costruttore meccanico con macchine utensili	14.560
	3°	Carpentiere in ferro	14.150
Conduttori impianti e macchine	1°	Conduttore di macchine utensili industriali a controllo numerico	22.600
	2°	Addetto alle macchine confezionatrici	18.250
	3°	Montatore per la produzione in serie di parti di macchine	14.370
Professioni non qualificate	1°	Addetto ai servizi di pulizia	295.690
	2°	Manovale edile	28.050
	3°	Manovale generico	27.540
Aree Direzione e servizi generali			195.240
Dirigenti	1°	Direttore generale	1.500
	2°	Responsabile di ristorante	910
	3°	Coordinatore di servizio socio-sanitario	850
Professioni intellettuali e scientifiche	1°	Sviluppatore di software	10.640
	2°	Analista programmatore	3.620
	3°	Responsabile del personale	2.010
Professioni tecniche	1°	Programmatore informatico	14.830
	2°	Tecnico assistenza informatica	8.310
	3°	Consulente software	3.500
Impiegati	1°	Addetto alla segreteria	46.790
	2°	Addetto all'amministrazione	31.880
	3°	Centralinista telefonico	5.020
Professioni commerciali e servizi	1°	Addetto alle pratiche automobilistiche	500
	2°	Addetto di agenzia di richiesta di certificati e disbrigo pratiche	240
	3°	Addetto alla vendita di prodotti informatici	140
Operai specializzati	1°	Manutentore di reti e sistemi informatici	1.520
	2°	Installatore di reti e sistemi informatici	1.120
Professioni non qualificate	1°	Commesso di ufficio	590
	2°	Collaboratore scolastico bidello	430
	3°	Lettore di contatori	70

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

(segue) **Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale**

			Entrate previste nel 2019 (v.a.)*
TOTALE			4.615.200
Area amministrativa			221.390
Dirigenti	1°	Direttore amministrativo	520
	2°	Direttore finanziario	160
Professioni intellettuali e scientifiche	1°	Esperto legale in impresa	3.830
	2°	Consulente di gestione aziendale	3.660
	3°	Controller di gestione	2.950
Professioni tecniche	1°	Addetto alla contabilità	31.450
	2°	Addetto consulenza fiscale	13.600
	3°	Promotore finanziario	2.960
Impiegati	1°	Addetto all'amministrazione	70.220
	2°	Addetto alle scritture contabili	19.390
	3°	Operatore recupero crediti	9.020
Aree commerciali e della vendita			951.120
Dirigenti	1°	Direttore commerciale	890
	2°	Direttore marketing	260
	3°	Direttore vendite	220
Professioni intellettuali e scientifiche	1°	Farmacista	6.420
	2°	Responsabile commerciale	5.820
	3°	Consulente commerciale	4.570
Professioni tecniche	1°	Venditore tecnico	47.750
	2°	Tecnico commerciale	44.380
	3°	Venditore rappresentante	22.780
Impiegati	1°	Addetto all'accoglienza clienti	27.970
	2°	Addetto alla reception negli alberghi	16.320
	3°	Addetto al customer service	13.650
Professioni commerciali e servizi	1°	Commesso di negozio	168.970
	2°	Assistente alla vendita	78.900
	3°	Addetto alle vendite nella grande distribuzione	52.750
Operai specializzati	1°	Pasticciere artigianale	430
	2°	Riparatore di computer	410
	3°	Manutentore di reti e sistemi informatici	70
Conduttori impianti e macchine	1°	Conducente di navetta per il trasporto di passeggeri	590
	2°	Agente di pedana	90
Professioni non qualificate	1°	Facchino	4.590
	2°	Posteggiatore	4.210
	3°	Factotum di struttura ricettiva	840

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

(segue) **Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale**

			Entrate previste nel 2019 (v.a.)*
TOTALE			4.615.200
Aree tecniche e della progettazione			618.170
Dirigenti	1°	Direttore area tecnica	740
	2°	Direttore responsabile ricerca e sviluppo	660
Professioni intellettuali e scientifiche	1°	Progettista meccanico	12.830
	2°	Progettista edile	9.450
	3°	Progettista elettronico	6.520
Professioni tecniche	1°	Disegnatore tecnico	10.410
	2°	Tecnico di cantiere edile	7.470
	3°	Capo cantiere	6.740
Impiegati	1°	Addetto appalti e offerte	710
	2°	Preparatore di bandi	220
	3°	Addetto alla segreteria	150
Professioni commerciali e servizi	1°	Assistente bagnanti	6.770
	2°	Guardia particolare giurata	6.470
	3°	Addetto alla sorveglianza	6.280
Operai specializzati	1°	Riparatore e manutentore di macchinari e impianti industriali	45.100
	2°	Elettricista per impianti esterni ed interni nelle costruzioni	38.780
	3°	Installatore e montatore di macchinari e impianti industriali	21.390
Conduttori impianti e macchine	1°	Addetto al controllo di qualità visivo in linea di produzione	1.260
	2°	Conducente di macchine operatrici	1.060
	3°	Conducente di macchinari per il movimento terra	930
Professioni non qualificate	1°	Operatore ecologico	18.520
	2°	Portiere addetto al controllo degli accessi	17.660
	3°	Factotum di struttura ricettiva	7.290
Aree della logistica			544.970
Dirigenti	1°	Direttore logistica e distribuzione	80
Professioni intellettuali e scientifiche	1°	Responsabile acquisti	1.820
	2°	Progettista di sistemi logistici e di distribuzione	310
Professioni tecniche	1°	Responsabile di magazzino e della distribuzione interna	2.100
	2°	Buyer	1.980
	3°	Responsabile organizzazione trasporti	1.950
Impiegati	1°	Addetto alla gestione della logistica di magazzino	33.080
	2°	Addetto alla gestione degli acquisti	6.340
	3°	Addetto alla gestione amministrativa del magazzino (entrata e uscita merci)	6.180
Professioni commerciali e servizi	1°	Commesso di magazzino addetto alle vendite all'ingrosso	3.660
	2°	Addetto al rifornimento degli scaffali negli esercizi commerciali	2.210
	3°	Allestitore di commissioni nei magazzini di vendita all'ingrosso	910
Conduttori impianti e macchine	1°	Conducente di mezzi pesanti e camion	119.990
	2°	Mulettista di magazzino	38.160
	3°	Autotrasportatore merce	33.220
Professioni non qualificate	1°	Addetto al carico e scarico di merci	32.330
	2°	Addetto al ricevimento e allo scarico delle merci nei magazzini	29.630
	3°	Magazziniere addetto alla movimentazione delle merci	23.910

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

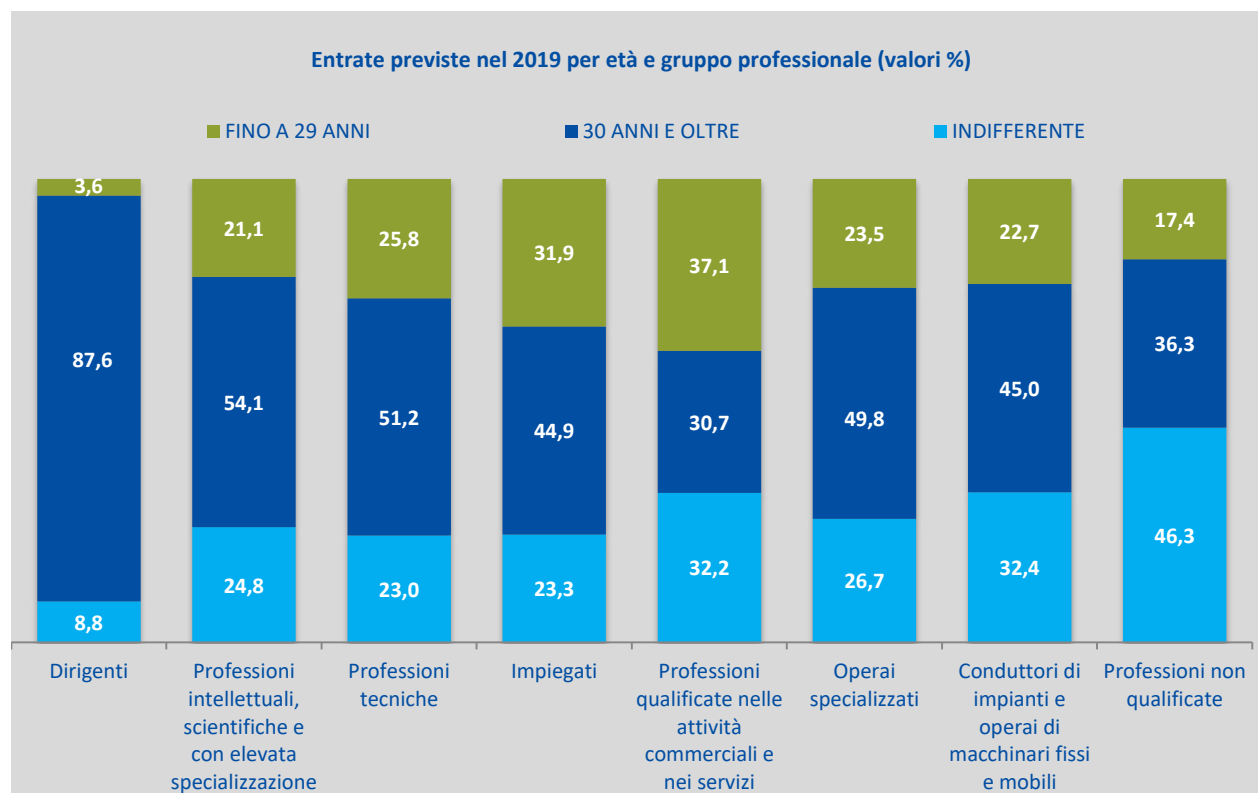
Tavola 4 - Principali caratteristiche delle professioni nel 2019 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	4.615.200	67,4	26,4	31,2	18,2
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	917.190	83,5	37,9	28,4	23,9
1. Dirigenti	9.270	97,2	49,4	33,8	36,2
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	88,4	38,2	29,3	25,2
3. Professioni tecniche	634.560	81,2	37,6	27,9	23,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.749.290	66,9	22,1	34,0	19,9
4. Impiegati	427.290	59,6	19,2	28,9	25,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	69,2	23,0	35,6	18,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.264.980	70,1	31,9	28,4	12,9
6. Operai specializzati	649.170	76,1	37,2	25,9	15,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	63,8	26,2	31,0	10,1
Professioni non qualificate	683.750	42,0	11,6	32,8	16,2

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

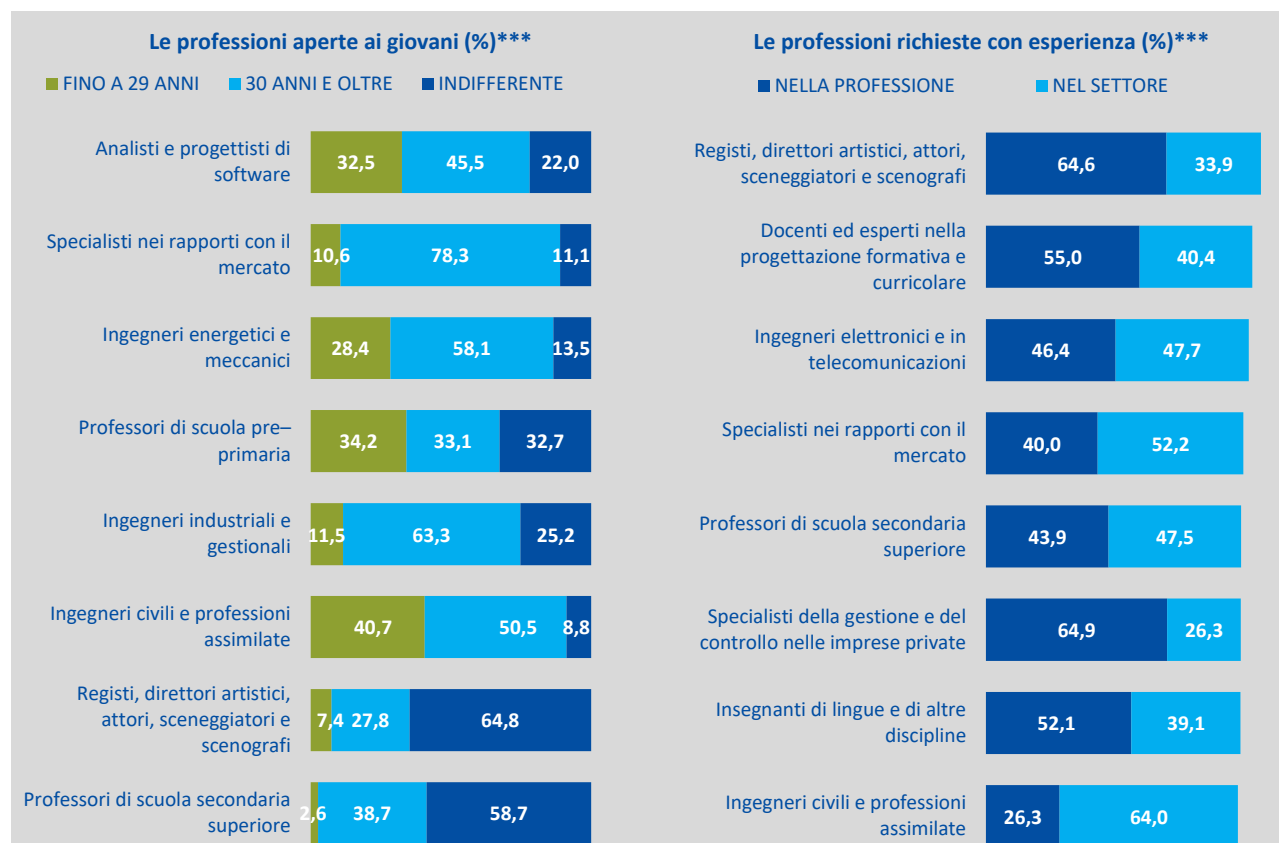
Tavola 5 - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2019: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	88,4	38,2	29,3	25,2
<i>Totale professioni</i>		<i>67,4</i>	<i>26,4</i>	<i>31,2</i>	<i>18,2</i>
Analisti e progettisti di software	32.200	82,0	64,2	17,3	17,4
Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	92,2	44,0	24,5	41,3
Ingegneri energetici e meccanici	21.360	78,5	53,9	29,2	13,7
Professori di scuola pre-primaria	15.590	89,3	19,8	51,3	9,7
Ingegneri industriali e gestionali	13.520	84,3	39,1	21,4	34,2
Ingegneri civili e professioni assimilate	12.530	90,3	18,8	21,9	21,5
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	12.460	98,5	16,3	15,7	52,5
Professori di scuola secondaria superiore	11.730	91,4	21,8	58,8	17,3
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	10.630	95,4	24,4	19,9	29,1
Insegnanti di lingue e di altre discipline	9.780	91,2	62,6	38,5	9,9
Specialisti in scienze economiche	9.200	69,2	32,0	27,1	22,4
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	8.810	91,2	32,3	31,4	37,6
Farmacisti	7.950	82,9	38,9	51,6	12,0
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	7.720	94,1	45,2	13,4	25,6
Altre professioni	71.290	91,5	32,6	31,6	26,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

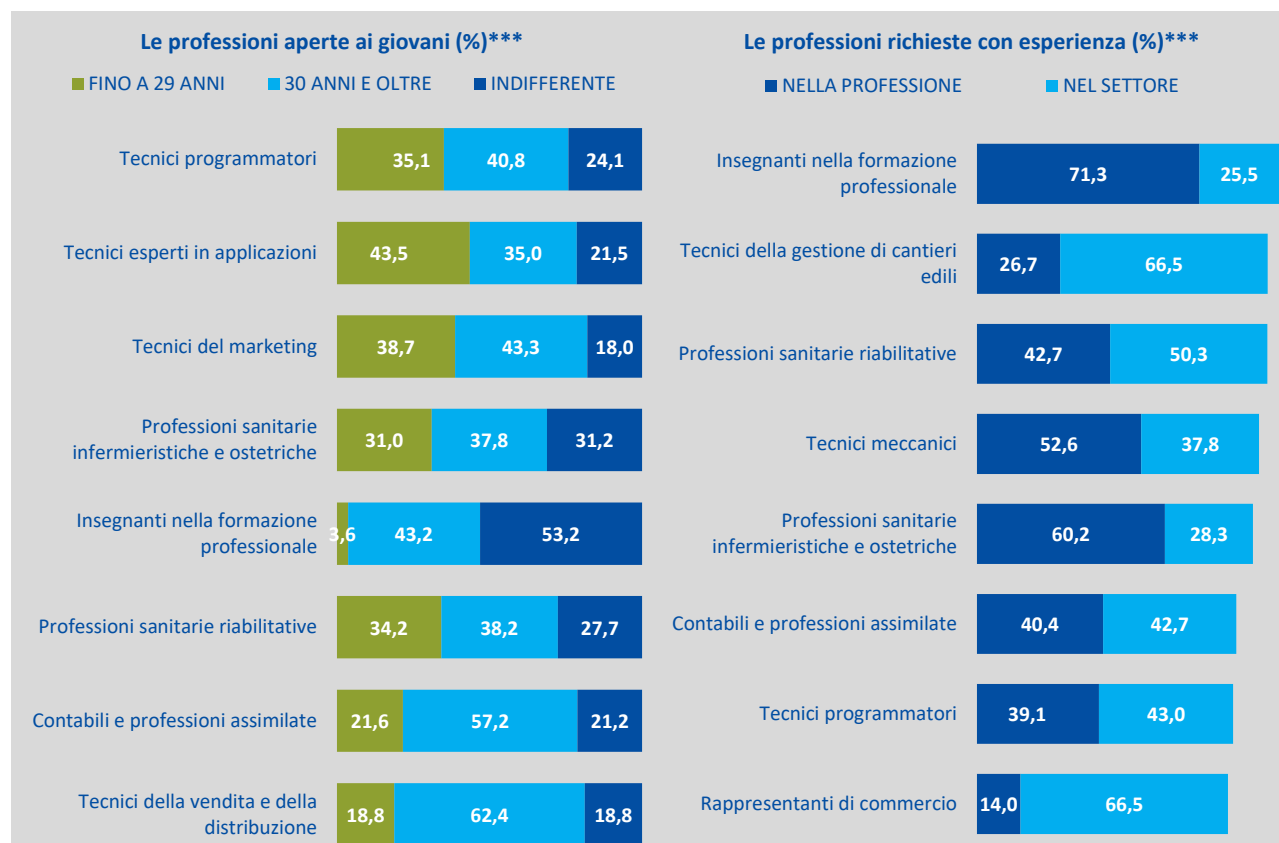
Tavola 6 - Professioni tecniche richieste nel 2019: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
3. Professioni tecniche	634.560	81,2	37,6	27,9	23,1
<i>Totale professioni</i>		<i>67,4</i>	<i>26,4</i>	<i>31,2</i>	<i>18,2</i>
Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	78,9	40,0	27,1	26,5
Contabili e professioni assimilate	50.490	83,1	25,7	26,2	26,5
Professioni sanitarie riabilitative	43.230	93,0	27,2	41,3	5,9
Insegnanti nella formazione professionale	31.220	96,8	16,7	28,4	38,7
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	30.020	88,5	27,5	48,9	4,3
Tecnici del marketing	28.310	76,9	30,4	18,2	42,6
Tecnici esperti in applicazioni	28.030	73,5	53,9	20,2	20,2
Tecnici programmatori	23.350	82,1	64,3	13,4	16,6
Rappresentanti di commercio	22.780	80,5	50,3	20,3	24,5
Disegnatori industriali e professioni assimilate	20.590	77,7	54,7	29,9	16,7
Tecnici della produzione manifatturiera	17.480	79,0	48,8	30,3	24,0
Tecnici della gestione di cantieri edili	16.520	93,2	35,6	25,8	27,8
Tecnici meccanici	13.310	90,5	57,6	35,5	26,6
Tecnici della gestione finanziaria	11.720	52,1	31,0	23,8	21,9
Altre professioni	167.290	77,9	36,6	27,2	22,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

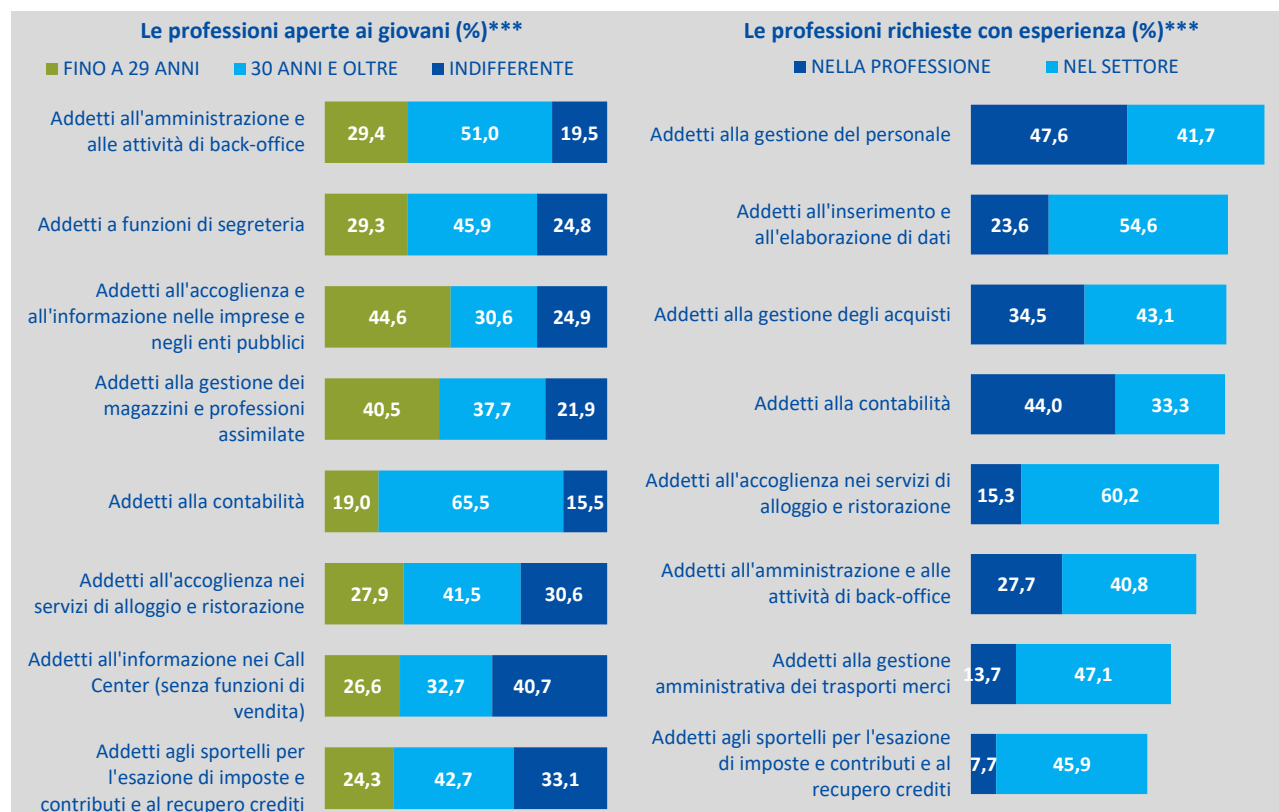
Tavola 7 - Impiegati richiesti nel 2019: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
4. Impiegati	427.290	59,6	19,2	28,9	25,1
<i>Totale professioni</i>		<i>67,4</i>	<i>26,4</i>	<i>31,2</i>	<i>18,2</i>
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	68,5	20,0	28,5	32,2
Addetti a funzioni di segreteria	55.400	50,1	14,7	24,0	35,6
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	49,1	18,0	35,6	16,7
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	44.740	50,4	18,4	23,9	27,2
Addetti alla contabilità	25.020	77,2	19,2	33,7	30,6
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	20.640	75,5	30,2	30,8	24,4
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	18.140	48,4	22,2	23,3	3,8
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	16.430	53,7	24,3	28,8	4,8
Addetti alla vendita di biglietti	13.840	38,3	6,5	39,0	6,6
Addetti all'inserimento e all'elaborazione di dati	9.690	78,2	8,2	23,3	23,7
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	7.900	60,9	24,5	25,5	18,5
Addetti alla gestione del personale	7.830	89,3	18,4	33,4	25,8
Addetti alla gestione degli acquisti	7.230	77,6	22,8	32,7	20,2
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	6.800	37,4	17,0	47,2	8,1
Altre professioni	26.090	52,7	24,3	25,2	24,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

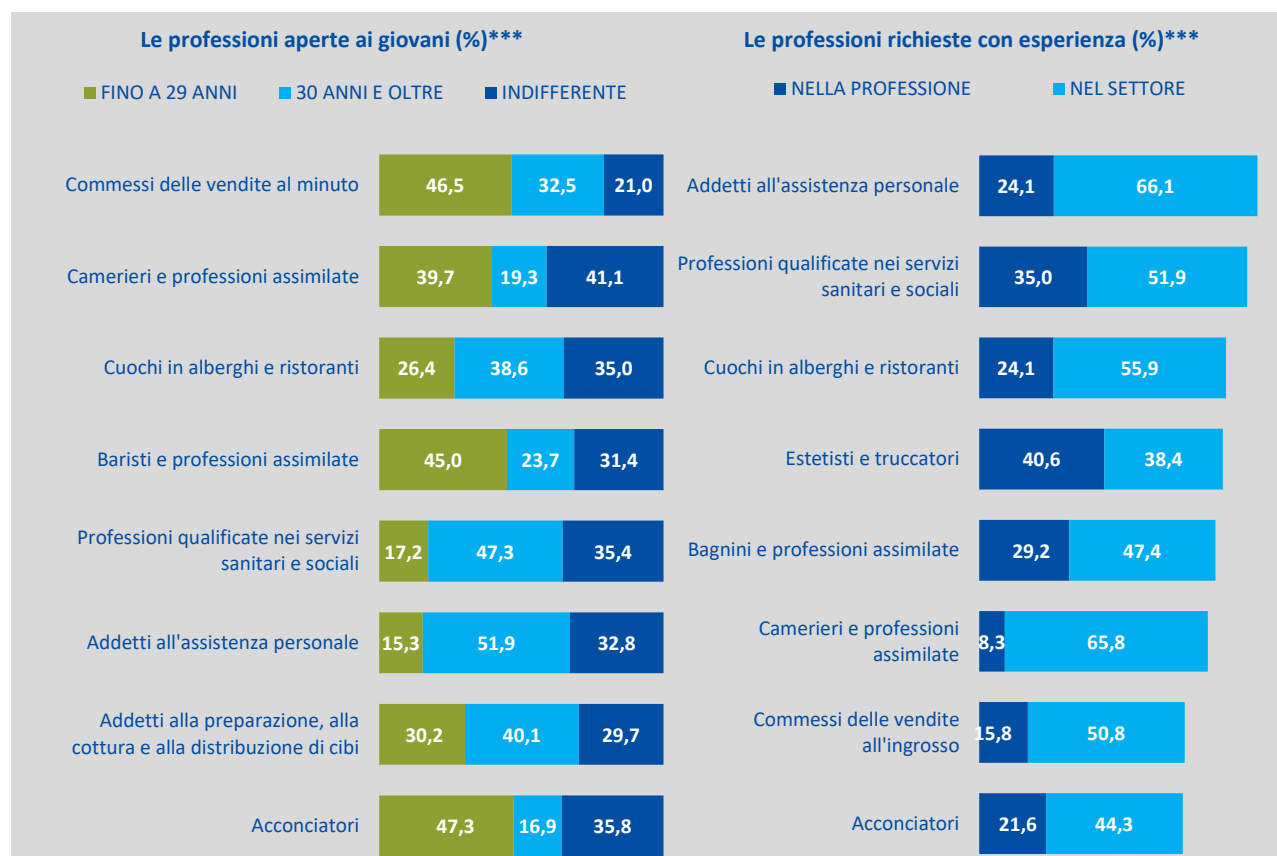
Tavola 8 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2019: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	69,2	23,0	35,6	18,2
<i>Totale professioni</i>		<i>67,4</i>	<i>26,4</i>	<i>31,2</i>	<i>18,2</i>
Commessi delle vendite al minuto	359.640	61,1	15,4	39,5	12,3
Camerieri e professioni assimilate	304.000	74,1	25,2	29,4	21,2
Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	80,0	35,0	36,9	25,4
Baristi e professioni assimilate	138.090	61,3	16,7	32,2	26,2
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	60.170	86,9	27,1	47,6	4,2
Addetti all'assistenza personale	57.420	90,2	26,5	50,0	6,1
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	45.920	58,9	17,9	39,7	17,4
Acconciatori	30.760	66,0	35,5	37,1	22,1
Commessi delle vendite all'ingrosso	25.860	66,6	24,3	26,1	15,6
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	22.160	53,0	27,5	30,7	13,0
Bagnini e professioni assimilate	15.600	76,6	11,0	16,3	46,5
Guardie private di sicurezza	15.380	50,9	29,8	37,0	6,5
Cassieri di esercizi commerciali	11.630	48,3	6,7	25,0	16,7
Estetisti e truccatori	10.370	79,0	45,9	33,0	14,4
Altre professioni	45.300	61,0	26,1	30,2	24,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

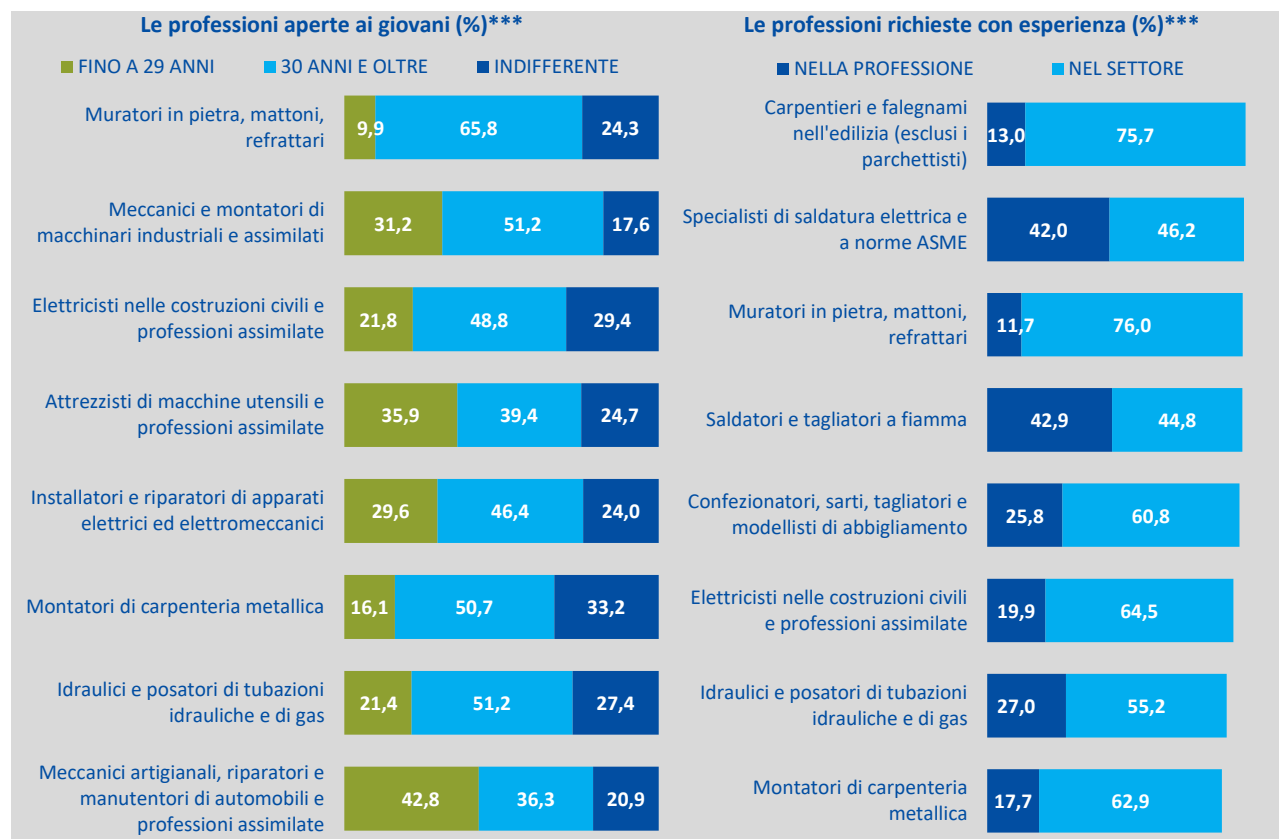
Tavola 9 - Operai specializzati richiesti nel 2019: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
6. Operai specializzati	649.170	76,1	37,2	25,9	15,5
<i>Totale professioni</i>		<i>67,4</i>	<i>26,4</i>	<i>31,2</i>	<i>18,2</i>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	87,8	19,2	21,5	22,6
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	78,3	42,7	29,5	11,9
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	84,5	35,5	20,6	17,2
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	45.970	70,6	53,5	33,4	8,3
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	37.090	78,4	49,1	25,2	15,5
Montatori di carpenteria metallica	32.240	80,6	41,4	27,8	11,2
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	27.250	82,3	46,5	21,0	18,7
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	24.160	71,4	43,4	28,8	17,3
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	17.540	79,3	35,9	22,8	12,5
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	16.780	53,2	24,3	18,7	35,1
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	16.130	86,6	53,0	37,9	13,6
Saldatori e tagliatori a fiamma	13.180	87,7	60,7	20,7	8,8
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	12.020	88,2	71,9	25,4	4,3
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	11.560	88,7	13,7	17,7	20,4
Altre professioni	177.620	65,1	32,2	27,4	14,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

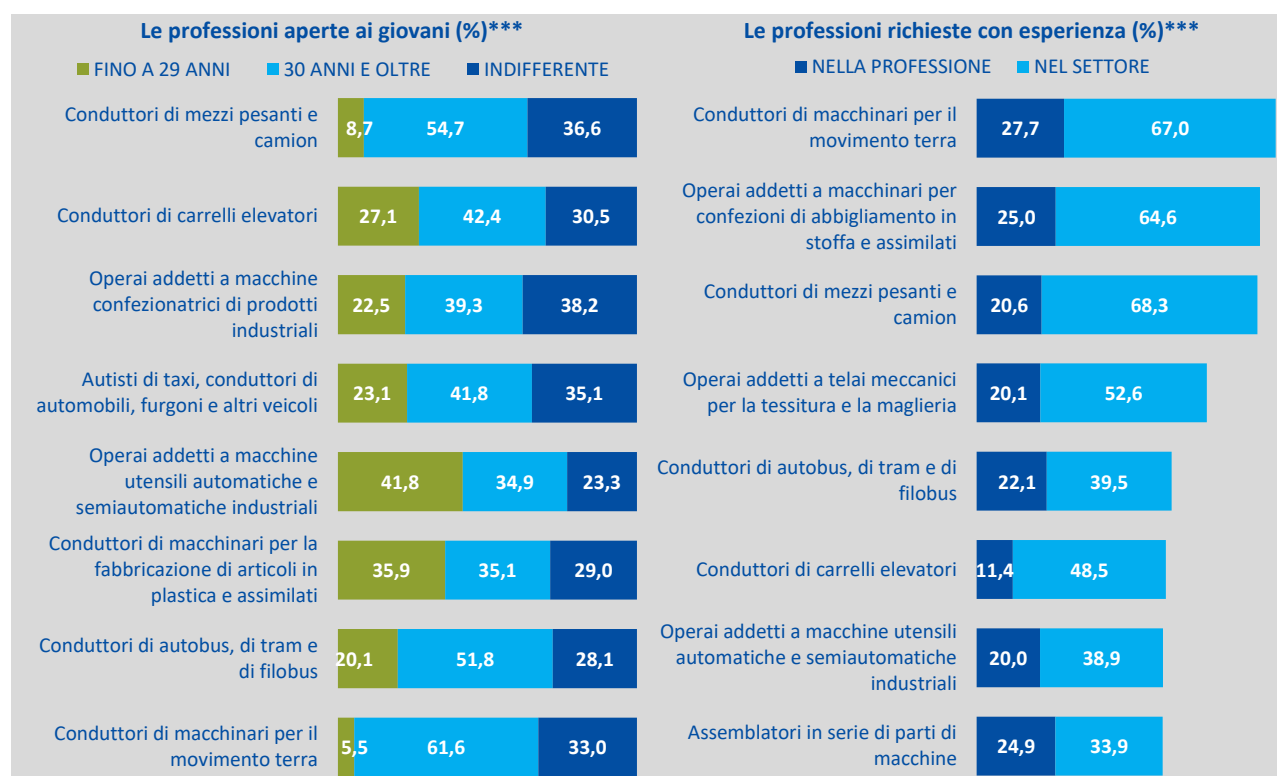
Tavola 10 - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2019: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	63,8	26,2	31,0	10,1
<i>Totale professioni</i>		<i>67,4</i>	<i>26,4</i>	<i>31,2</i>	<i>18,2</i>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	88,8	37,3	35,4	8,3
Conduttori di carrelli elevatori	68.070	59,9	10,6	26,1	14,4
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	38,8	15,6	21,8	10,0
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	50.190	50,4	18,0	27,8	16,2
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	38.880	58,9	47,8	29,8	6,2
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	22.690	42,9	20,2	29,5	7,9
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	21.170	61,7	29,8	66,1	1,9
Conduttori di macchinari per il movimento terra	20.690	94,6	33,9	24,3	14,5
Assemblatori in serie di parti di macchine	18.320	58,8	22,5	16,3	6,1
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	12.810	38,0	6,5	31,4	16,4
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	10.340	49,7	30,3	25,0	12,7
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	9.960	89,6	43,3	39,0	6,6
Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	9.730	72,8	30,1	34,4	18,5
Operatori di catene di montaggio automatizzate	9.040	57,2	23,5	36,9	7,3
Altre professioni	114.570	51,4	21,2	30,2	9,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

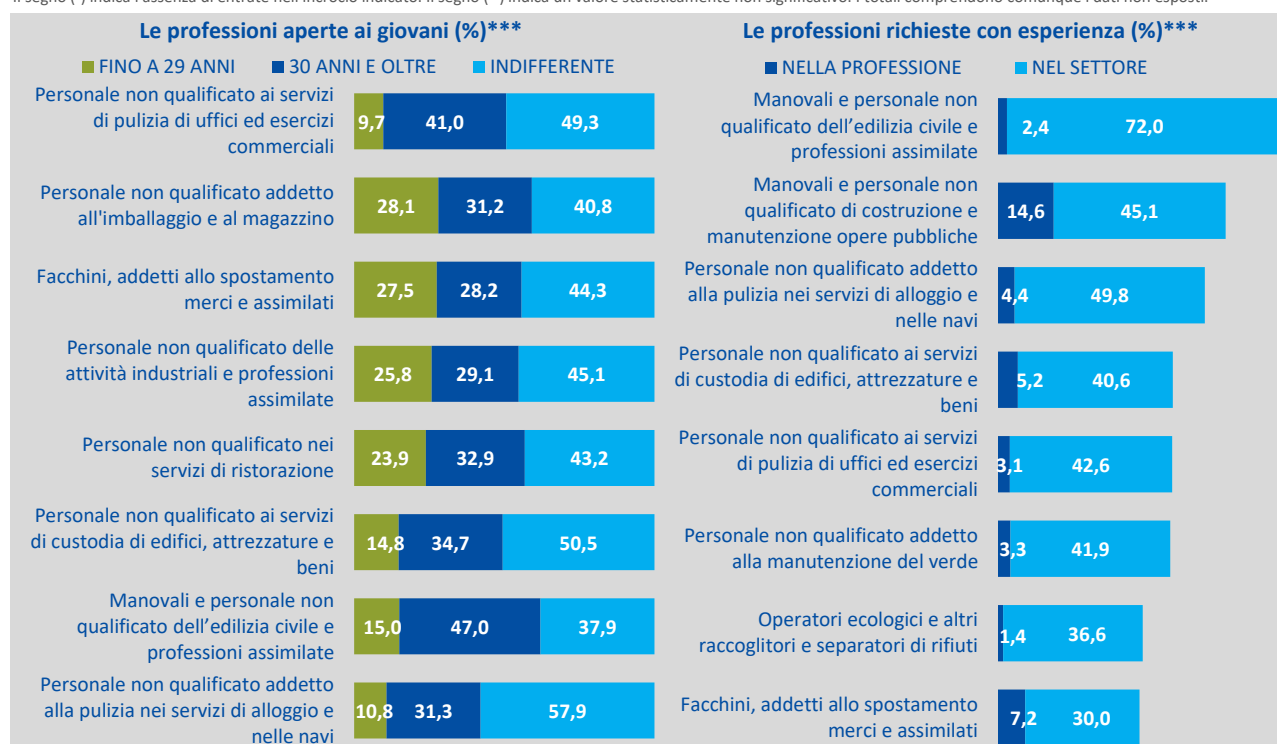
Tavola 11 - Professioni non qualificate richieste nel 2019: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
8. Professioni non qualificate	683.750	42,0	11,6	32,8	16,2
<i>Totale professioni</i>		<i>67,4</i>	<i>26,4</i>	<i>31,2</i>	<i>18,2</i>
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	45,7	10,8	34,7	15,6
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	34,2	10,4	31,1	13,2
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	37,2	6,3	39,5	8,0
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	56.190	28,7	14,0	23,0	17,1
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	36.070	30,3	14,5	36,9	30,0
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	31.380	45,9	7,8	26,0	17,5
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	28.210	74,4	7,8	20,8	21,9
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	26.440	54,3	16,2	25,6	28,1
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	26.160	37,9	16,9	45,0	6,5
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	17.400	45,2	12,5	25,4	17,2
Addetti alle consegne	13.910	18,9	39,3	41,4	18,2
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	6.260	31,7	8,7	32,7	33,1
Lettori di contatori, collettori di monete e professioni assimilate	5.330	21,8	17,1	39,6	1,9
Manovali e personale non qualificato di costruzione e manutenzione opere pubbliche	4.410	59,7	14,9	19,0	23,7
Altre professioni	6.290	46,8	6,9	42,9	12,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 12 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	4.615.200	19,9	37,9	27,4	14,8
NORD OVEST	1.393.000	24,9	34,4	26,1	14,6
PIEMONTE	301.100	24,6	35,6	28,7	11,2
TORINO	166.750	28,3	35,5	25,0	11,2
VERCELLI	9.530	15,9	40,5	33,3	10,3
NOVARA	26.800	21,8	33,9	34,8	9,5
CUNEO	41.440	18,3	32,1	35,9	13,7
ASTI	9.570	20,8	38,4	32,7	8,2
ALESSANDRIA	25.310	21,8	34,3	33,8	10,1
BIELLA	11.540	25,1	36,4	29,4	9,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10.160	14,8	51,4	21,5	12,3
VALLE D'AOSTA	15.020	8,0	60,1	16,3	15,6
LOMBARDIA	961.880	26,2	32,4	25,9	15,4
VARESE	63.820	24,5	36,5	26,0	13,0
COMO	43.310	19,3	38,3	30,1	12,3
SONDRIO	16.610	10,3	53,2	23,4	13,0
MILANO	447.210	32,2	31,7	18,4	17,7
BERGAMO	91.010	21,5	28,8	38,0	11,7
BRESCIA	116.170	19,4	32,6	34,5	13,5
PAVIA	32.160	23,8	34,2	29,8	12,2
CREMONA	24.580	18,2	24,7	41,5	15,6
MANTOVA	30.380	16,9	27,9	38,7	16,5
LECCO	22.200	23,4	28,7	37,7	10,2
LODI	12.010	18,9	30,5	33,7	16,9
MONZA E BRIANZA	62.420	25,1	34,7	24,3	16,0
LIGURIA	115.000	16,4	44,6	22,6	16,3
IMPERIA	11.720	11,2	59,6	15,6	13,6
SAVONA	18.980	10,8	51,6	23,2	14,3
GENOVA	68.530	19,5	39,8	23,7	17,0
LA SPEZIA	15.780	13,8	46,0	22,5	17,6
NORD EST	1.105.800	16,9	39,3	29,6	14,2
TRENTINO ALTO ADIGE	148.120	13,9	52,0	18,5	15,5
BOLZANO	79.600	13,1	51,7	17,8	17,4
TRENTO	68.520	14,8	52,4	19,4	13,4
VENETO	453.830	16,3	37,4	32,1	14,2
VERONA	100.190	14,8	40,0	31,2	14,0
VICENZA	74.760	18,2	30,7	39,9	11,3
BELLUNO	20.800	11,4	47,8	27,2	13,5
TREVISO	72.450	19,7	29,3	38,9	12,1
VENEZIA	89.830	11,6	48,8	22,8	16,7
PADOVA	79.250	20,3	33,3	30,4	15,9
ROVIGO	16.550	13,4	32,2	37,7	16,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	95.920	17,3	38,0	31,7	13,0
UDINE	40.160	18,1	42,7	25,3	13,9
GORIZIA	14.620	11,2	32,5	43,2	13,0
TRIESTE	17.680	18,8	45,7	21,2	14,3
PORDENONE	23.450	18,7	27,8	43,2	10,3
EMILIA ROMAGNA	407.930	18,6	37,0	30,3	14,1
PIACENZA	25.030	14,6	30,4	36,6	18,4
PARMA	45.230	18,1	32,2	35,7	14,1
REGGIO EMILIA	41.980	20,6	34,3	32,9	12,2
MODENA	67.560	18,5	30,6	37,6	13,3
BOLOGNA	99.610	24,6	36,7	27,1	11,6
FERRARA	20.550	15,6	41,1	31,2	12,0
RAVENNA	36.970	15,7	43,8	23,6	16,9
FORLÌ-CESENA	32.850	14,5	38,5	32,1	14,9
RIMINI	38.170	11,8	52,3	17,3	18,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

(segue) **Tavola 12 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale, per grande gruppo professionale** (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	4.615.200	19,9	37,9	27,4	14,8
CENTRO	938.600	20,4	37,7	25,8	16,1
TOSCANA	293.070	16,3	40,8	28,7	14,2
MASSA	10.770	13,4	44,4	27,3	14,9
LUCCA	28.790	15,7	45,9	24,4	14,0
PISTOIA	15.160	15,0	41,1	30,0	13,8
FIRENZE	96.760	19,9	39,5	26,4	14,2
LIVORNO	27.080	10,2	52,0	22,5	15,3
PISA	30.520	19,4	35,6	31,1	13,8
AREZZO	22.040	15,5	33,4	38,0	13,0
SIENA	20.780	16,5	42,5	23,7	17,3
GROSSETO	15.180	6,9	58,6	16,9	17,7
PRATO	26.000	14,4	26,8	48,4	10,4
UMBRIA	53.920	17,2	38,6	31,6	12,7
PERUGIA	41.830	17,2	39,7	30,3	12,7
TERNI	12.090	17,0	34,8	35,8	12,5
MARCHE	108.010	15,4	38,6	34,3	11,7
PESARO-URBINO	26.040	16,8	35,6	35,0	12,6
ANCONA	34.770	15,8	38,3	33,5	12,4
MACERATA	21.820	15,9	37,6	36,4	10,1
ASCOLI PICENO	15.220	13,4	45,8	29,3	11,5
FERMO	10.170	12,3	38,7	38,7	10,3
LAZIO	483.600	24,4	35,5	21,5	18,7
VITERBO	12.490	13,6	45,7	23,7	17,1
RIETI	7.530	14,3	41,9	29,4	14,4
ROMA	395.540	27,1	34,6	18,9	19,4
LATINA	37.750	11,3	44,1	29,5	15,1
FROSINONE	30.290	12,9	29,9	42,3	14,9
SUD E ISOLE	1.177.800	16,3	40,9	28,1	14,6
ABRUZZO	95.130	12,4	40,4	32,8	14,3
L'AQUILA	18.410	10,9	40,7	33,6	14,8
TERAMO	26.390	10,0	40,7	36,9	12,4
PESCARA	21.730	16,6	45,9	22,9	14,6
CHIETI	28.600	12,5	35,6	36,2	15,7
MOLISE	15.630	12,3	41,4	30,8	15,5
CAMPOBASSO	10.650	11,4	42,3	31,4	14,9
ISERNIA	4.980	14,4	39,4	29,6	16,6
CAMPANIA	372.020	17,5	36,5	32,2	13,9
CASERTA	53.010	17,6	38,4	31,3	12,8
BENEVENTO	15.630	17,8	33,2	35,5	13,6
NAPOLI	199.200	20,1	36,1	30,4	13,4
AVELLINO	22.390	14,9	35,6	37,2	12,4
SALERNO	81.790	12,0	36,9	35,0	16,1
PUGLIA	238.320	15,6	42,3	27,8	14,3
FOGGIA	34.690	11,4	41,2	33,0	14,4
BARI	99.550	20,1	38,6	28,4	12,9
TARANTO	29.260	13,6	40,8	30,9	14,7
BRINDISI	21.690	9,9	48,1	24,4	17,5
LECCE	53.130	13,4	48,3	23,1	15,2
BASILICATA	34.010	12,0	35,7	35,8	16,5
POTENZA	21.150	12,1	33,4	39,2	15,3
MATERA	12.870	11,8	39,5	30,2	18,5
CALABRIA	84.170	16,1	48,8	20,8	14,3
COSENZA	33.110	17,9	48,4	20,9	12,8
CATANZARO	18.690	16,5	47,4	19,6	16,5
REGGIO CALABRIA	16.880	15,0	51,1	21,9	12,0
CROTONE	8.050	14,9	49,5	22,7	12,9
VIBO VALENTIA	7.440	10,7	48,2	18,7	22,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

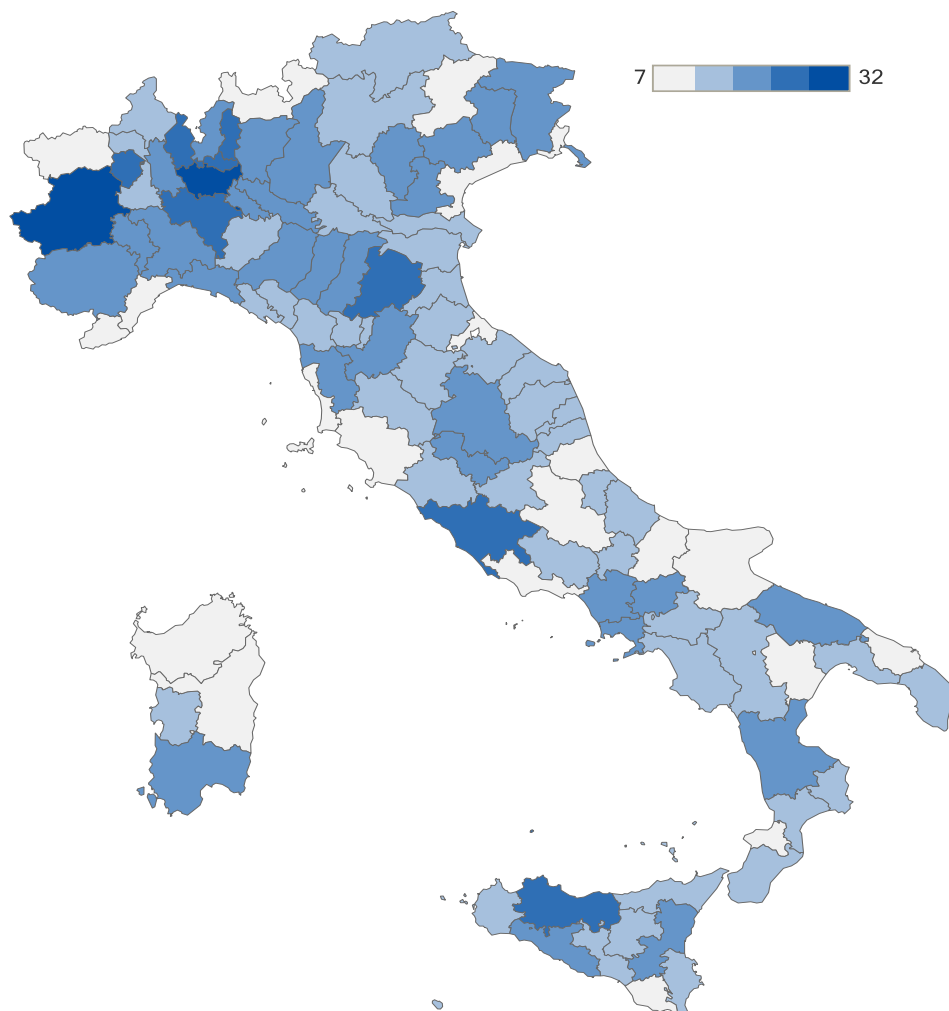
SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

(segue) **Tavola 12 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	4.615.200	19,9	37,9	27,4	14,8
SICILIA	224.780	18,9	41,1	26,0	14,1
TRAPANI	17.290	14,6	49,0	23,2	13,2
PALERMO	59.920	24,7	39,6	23,3	12,4
MESSINA	29.130	15,5	45,9	23,6	14,9
AGRIGENTO	13.450	19,9	39,6	25,4	15,1
CALTANISSETTA	10.910	14,8	30,8	37,1	17,2
ENNA	4.330	15,6	40,4	26,6	17,4
CATANIA	51.540	21,4	38,9	25,8	13,8
RAGUSA	16.990	10,2	45,0	29,4	15,4
SIRACUSA	21.220	13,7	40,4	31,0	14,8
SARDEGNA	113.730	13,9	48,7	18,8	18,6
SASSARI	42.820	9,1	55,9	16,4	18,5
NUORO	9.880	10,7	51,4	15,6	22,3
CAGLIARI	55.160	18,2	42,4	21,2	18,2
ORISTANO	5.870	13,7	51,0	17,9	17,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Entrate di dirigenti, professioni specializzate e tecnici previste nel 2019 per provincia (quote % sul totale)


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B

Quali sono le competenze
ricercate dalle imprese?

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.1 - Le competenze richieste dalle imprese nel 2019 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	68,3	94,6	87,6	85,7	79,9	78,6	57,0	49,2	44,5
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	49,4	80,2	79,2	64,4	62,3	60,4	34,1	30,0	25,7
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	51,3	91,9	83,5	79,7	73,8	44,6	48,7	39,6	23,3
Utilizzare competenze digitali	60,4	96,7	93,6	92,4	90,4	53,4	50,7	48,6	31,7
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	36,2	76,7	65,9	57,4	45,1	27,6	40,4	29,6	17,4
Lavorare in gruppo	85,9	99,4	96,7	96,6	92,7	89,3	83,1	74,3	73,8
Problem solving	80,2	99,5	95,5	95,5	91,3	79,0	78,3	72,4	63,5
Lavorare in autonomia	82,0	98,4	94,5	94,0	89,9	83,2	82,1	72,0	67,2
Flessibilità e adattamento	95,1	97,9	98,0	98,5	97,1	95,6	95,1	93,7	89,5
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	79,2	88,1	82,7	81,4	79,8	80,4	80,6	76,1	74,2

Tavola 13.2 - Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza nel 2019 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)*

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	35,9	80,0	62,1	58,9	47,3	44,8	20,4	15,1	12,8
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	16,7	63,2	52,5	31,9	34,1	19,6	1,8	0,3	0,1
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	17,3	52,4	52,4	36,9	31,1	10,7	11,4	7,5	3,3
Utilizzare competenze digitali	22,1	59,4	73,1	62,2	51,7	10,1	6,9	3,1	0,3
Applicare tecnologie "4.0" per innovare processi	11,5	30,4	34,7	22,9	14,3	6,4	11,6	6,9	3,2
Lavorare in gruppo	50,7	81,5	79,9	73,0	60,7	55,5	42,5	28,8	30,0
Problem solving	38,8	87,8	76,8	69,6	55,3	32,5	33,5	21,7	16,7
Lavorare in autonomia	40,3	90,9	68,6	64,9	47,8	37,8	37,9	24,1	22,4
Flessibilità e adattamento	63,4	85,1	82,6	79,9	68,6	64,5	61,3	51,6	47,2
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	38,3	53,2	42,3	38,5	37,4	40,7	39,7	35,6	33,1

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.1 - Capacità di comunicare in italiano informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.615.200	1.465.250	3.149.950	14,0	18,4	14,7	21,2	2,6
1. Dirigenti	9.270	500	8.770	3,3	11,3	19,3	60,7	3,5
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	50	2.220	7,8	10,1	23,4	56,4	3,3
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	80	1.490	0,8	16,4	45,2	32,7	3,2
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	--	1.450	1,0	6,2	5,8	85,6	3,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	34.030	239.330	7,8	17,7	24,2	37,9	3,1
1° Analisti e progettisti di software	32.200	3.570	28.640	9,8	26,7	28,9	23,5	2,7
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	1.180	27.440	1,3	12,8	23,5	58,2	3,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	1.490	19.870	12,9	19,7	22,9	37,6	2,9
3. Professioni tecniche	634.560	90.800	543.760	9,0	17,8	21,0	37,9	3,0
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	5.510	124.720	3,1	10,3	20,8	61,6	3,5
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	12.040	38.450	12,4	24,7	18,7	20,3	2,6
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	8.990	34.240	13,0	21,3	21,6	23,3	2,7
4. Impiegati	427.290	85.670	341.610	12,7	19,9	21,2	26,1	2,8
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	22.750	94.980	11,9	22,5	25,1	21,2	2,7
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	12.310	43.090	12,7	19,6	19,6	25,8	2,8
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	7.630	42.190	16,6	19,1	19,1	29,9	2,7
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	283.000	1.039.010	12,8	21,0	16,9	27,8	2,8
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	43.700	315.950	9,4	20,3	18,7	39,5	3,0
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	56.010	248.000	12,8	23,6	18,7	26,5	2,7
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	59.230	120.460	16,9	23,2	11,9	15,0	2,4
6. Operai specializzati	649.170	278.920	370.240	18,1	18,6	10,4	10,0	2,2
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	39.360	48.840	18,9	17,5	9,6	9,4	2,2
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	22.420	49.980	23,4	22,0	12,1	11,5	2,2
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	20.480	36.560	17,5	21,0	10,6	15,0	2,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	312.630	303.180	17,6	16,5	7,9	7,3	2,1
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	68.000	91.030	19,6	19,6	9,0	9,0	2,1
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	36.950	31.120	20,8	12,2	7,1	5,6	1,9
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	36.440	13.890	11,9	10,6	3,1	2,0	1,8
8. Professioni non qualificate	683.750	379.710	304.050	17,1	14,6	7,0	5,8	2,0
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	169.780	125.910	18,0	13,1	5,4	6,1	2,0
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	40.600	32.440	14,4	18,3	7,2	4,5	2,0
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	30.300	26.690	22,2	10,7	10,2	3,9	1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.2 - Capacità di comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.615.200	2.335.960	2.279.240	16,9	15,7	8,3	8,4	2,2
1. Dirigenti	9.270	1.840	7.430	5,6	11,3	26,0	37,2	3,2
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	460	1.810	10,3	21,0	24,2	24,3	2,8
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	230	1.330	4,4	7,1	45,5	28,4	3,1
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	40	1.430	3,1	4,0	28,2	62,0	3,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	56.950	216.410	10,6	16,0	24,8	27,7	2,9
1° Analisti e progettisti di software	32.200	6.660	25.540	14,9	26,2	24,3	13,9	2,5
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	1.240	27.380	1,1	5,8	40,2	48,5	3,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	2.110	19.250	14,6	21,8	26,4	27,4	2,7
3. Professioni tecniche	634.560	225.690	408.870	16,4	16,2	14,9	17,1	2,5
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	35.440	94.790	13,4	15,2	16,7	27,5	2,8
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	23.860	26.630	20,6	11,8	12,1	8,2	2,2
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	24.110	19.120	18,3	12,8	6,6	6,5	2,0
4. Impiegati	427.290	161.230	266.060	14,9	13,3	16,2	18,0	2,6
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	51.200	66.530	18,6	17,1	12,4	8,4	2,2
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	21.270	34.130	15,4	17,5	15,6	13,2	2,4
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	6.380	43.440	5,8	6,1	30,8	44,5	3,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	522.890	799.110	19,4	21,5	10,6	9,0	2,2
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	118.780	240.870	20,8	23,8	12,4	10,0	2,2
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	76.790	227.220	16,3	26,7	16,9	14,8	2,4
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	86.120	93.570	20,9	18,3	6,8	6,1	2,0
6. Operai specializzati	649.170	427.990	221.180	19,0	13,2	0,9	1,0	1,5
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	61.500	26.710	18,2	11,9	0,2	0,0	1,4
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	40.420	31.990	26,1	18,0	0,0	0,0	1,4
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	36.730	20.300	14,6	9,3	5,3	6,4	2,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	431.320	184.480	17,3	12,4	0,2	0,1	1,4
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	103.860	55.160	20,2	14,5	0,0	0,0	1,4
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	52.550	15.520	15,1	7,7	0,0	0,0	1,3
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	41.970	8.360	7,8	8,8	0,0	0,0	1,5
8. Professioni non qualificate	683.750	508.050	175.700	14,4	11,2	0,1	0,0	1,4
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	232.180	63.510	13,0	8,5	0,0	0,0	1,4
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	54.500	18.530	12,2	13,2	0,0	0,0	1,5
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	44.490	12.500	11,8	10,1	0,0	0,0	1,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.3 - Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.615.200	2.248.080	2.367.120	17,9	16,1	10,1	7,3	2,1
1. Dirigenti	9.270	750	8.520	13,5	26,0	25,7	26,7	2,7
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	90	2.180	20,8	21,9	22,6	30,9	2,7
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	40	1.520	6,4	40,1	26,0	24,9	2,7
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	60	1.420	0,5	37,0	22,2	36,5	3,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	44.990	228.360	11,7	19,4	25,2	27,2	2,8
1° Analisti e progettisti di software	32.200	780	31.420	3,5	13,0	24,7	56,4	3,4
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	3.100	25.520	15,8	26,3	26,8	20,2	2,6
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	580	20.780	5,7	13,5	37,4	40,6	3,2
3. Professioni tecniche	634.560	128.590	505.970	17,4	25,4	21,0	15,9	2,4
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	23.910	106.320	19,9	28,4	21,7	11,6	2,3
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	9.110	41.370	16,5	22,8	21,1	21,7	2,6
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	15.650	27.580	26,3	22,7	10,8	4,0	1,9
4. Impiegati	427.290	111.880	315.410	18,8	24,0	19,2	11,9	2,3
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	18.060	99.670	14,1	28,4	28,4	13,7	2,5
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	14.200	41.200	17,7	27,7	15,9	13,0	2,3
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	17.480	32.330	23,1	21,0	13,5	7,3	2,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	732.460	589.540	19,3	14,6	6,5	4,2	1,9
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	165.530	194.110	24,0	17,0	8,4	4,5	1,9
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	173.680	130.330	16,3	15,4	7,3	3,8	2,0
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	110.730	68.970	17,3	11,9	5,3	3,8	1,9
6. Operai specializzati	649.170	333.340	315.830	21,1	16,1	7,1	4,3	1,9
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	52.540	35.670	19,0	13,5	4,4	3,7	1,8
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	28.090	44.310	24,3	23,1	7,3	6,5	1,9
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	25.130	31.910	25,8	16,4	8,8	4,9	1,9
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	371.820	243.990	19,6	12,5	5,0	2,6	1,8
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	100.500	58.520	18,4	13,0	3,0	2,4	1,7
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	37.290	30.780	25,1	13,0	5,1	2,0	1,6
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	34.770	15.550	19,5	8,1	2,8	0,5	1,5
8. Professioni non qualificate	683.750	524.250	159.500	13,0	7,0	2,3	1,0	1,6
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	247.030	48.660	10,6	4,2	1,0	0,7	1,5
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	45.130	27.910	17,1	15,1	5,0	1,1	1,7
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	41.500	15.490	16,3	5,4	4,7	0,8	1,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.4 - Capacità di utilizzare competenze digitali secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.615.200	1.826.140	2.789.060	20,1	18,2	11,4	10,7	2,2
1. Dirigenti	9.270	310	8.960	10,4	26,9	26,7	32,7	2,8
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	60	2.210	13,5	19,6	35,2	29,1	2,8
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	40	1.520	3,6	15,4	30,6	47,6	3,3
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	--	1.470	6,7	48,0	20,9	24,3	2,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	17.430	255.930	6,4	14,0	33,5	39,6	3,1
1° Analisti e progettisti di software	32.200	-	32.200	0,0	0,3	30,0	69,7	3,7
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	90	28.530	5,0	24,0	36,0	34,7	3,0
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	-	21.360	0,1	0,4	52,1	47,5	3,5
3. Professioni tecniche	634.560	48.250	586.310	10,1	20,1	30,5	31,8	2,9
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	6.910	123.320	8,8	26,9	33,7	25,3	2,8
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	150	50.340	1,2	0,7	51,7	46,0	3,4
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	6.250	36.980	25,9	36,3	15,2	8,2	2,1
4. Impiegati	427.290	40.920	386.360	14,2	24,5	28,3	23,4	2,7
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	7.700	110.030	10,8	26,5	31,6	24,5	2,7
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	4.230	51.170	13,4	25,8	24,2	28,9	2,7
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	8.830	40.990	15,3	28,1	21,9	17,0	2,5
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	615.480	706.520	23,5	19,9	5,8	4,3	1,8
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	130.440	229.200	19,9	23,2	11,5	9,2	2,2
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	152.000	152.000	21,0	19,4	5,6	4,0	1,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	112.440	67.250	22,6	14,8	0,1	0,0	1,4
6. Operai specializzati	649.170	320.270	328.890	25,5	18,2	4,4	2,4	1,7
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	60.100	28.100	20,1	11,8	0,0	0,0	1,4
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	23.870	48.530	30,9	25,2	6,6	4,4	1,8
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	15.960	41.080	25,3	23,4	14,2	9,1	2,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	316.350	299.450	26,6	19,0	2,0	1,1	1,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	67.500	91.530	30,7	26,8	0,0	0,0	1,5
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	33.400	34.670	33,2	17,7	0,0	0,0	1,3
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	35.380	14.940	19,5	10,2	0,0	0,0	1,3
8. Professioni non qualificate	683.750	467.130	216.620	21,4	10,0	0,2	0,1	1,3
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	223.670	72.020	17,8	6,5	0,1	0,0	1,3
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	38.350	34.690	27,7	19,8	0,0	0,0	1,4
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	31.220	25.770	33,3	11,9	0,0	0,0	1,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.5 - Capacità di applicare tecnologie "4.0" per innovare processi secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.615.200	2.943.450	1.671.750	13,5	11,2	6,3	5,1	2,1
1. Dirigenti	9.270	2.160	7.110	24,2	22,1	13,7	16,7	2,3
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	540	1.730	20,2	19,4	12,3	24,1	2,5
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	120	1.440	9,2	46,6	17,9	18,4	2,5
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	260	1.220	33,8	20,3	17,6	10,6	2,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	93.180	180.180	14,2	17,0	17,2	17,5	2,6
1° Analisti e progettisti di software	32.200	2.440	29.760	6,9	18,0	23,3	44,2	3,1
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	7.780	20.840	12,4	24,1	25,2	11,0	2,5
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	1.840	19.520	15,9	18,5	28,7	28,3	2,8
3. Professioni tecniche	634.560	270.590	363.960	17,3	17,2	12,3	10,6	2,3
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	56.430	73.800	18,1	17,6	11,9	9,1	2,2
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	25.110	25.380	17,5	10,4	12,0	10,4	2,3
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	31.000	12.230	11,8	9,8	3,4	3,3	1,9
4. Impiegati	427.290	234.620	192.670	15,6	15,1	8,7	5,6	2,1
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	58.860	58.870	15,1	15,4	11,8	7,8	2,2
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	29.700	25.690	21,7	13,4	5,4	5,9	1,9
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	29.940	19.880	15,5	10,6	10,7	3,2	2,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	957.590	364.420	12,1	9,0	3,6	2,8	1,9
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	253.310	106.340	12,4	11,0	3,7	2,5	1,9
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	216.290	87.710	12,0	10,4	3,9	2,5	1,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	125.870	53.820	12,9	9,4	3,5	4,2	2,0
6. Operai specializzati	649.170	386.880	262.280	16,1	12,7	6,4	5,2	2,0
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	63.250	24.950	13,1	8,8	3,5	3,0	1,9
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	32.210	40.190	21,3	16,8	9,6	7,8	2,1
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	27.820	29.220	15,8	16,9	11,2	7,3	2,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	433.660	182.150	13,6	9,1	4,1	2,8	1,9
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	117.770	41.260	12,3	8,1	3,4	2,1	1,8
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	48.680	19.390	15,7	9,4	2,2	1,2	1,6
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	39.740	10.590	11,0	7,4	1,8	0,9	1,6
8. Professioni non qualificate	683.750	564.770	118.980	8,6	5,5	2,1	1,1	1,8
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	254.810	40.880	6,8	3,8	2,1	1,1	1,8
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	54.600	18.430	11,9	10,8	2,1	0,5	1,6
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	46.050	10.940	7,1	7,8	3,4	0,8	1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.6 - Capacità di lavorare in gruppo secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.615.200	649.790	3.965.410	13,7	21,5	22,1	28,6	2,8
1. Dirigenti	9.270	50	9.220	6,0	11,9	21,0	60,6	3,4
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	-	2.270	15,3	5,6	25,9	53,2	3,2
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	30	1.530	7,2	30,0	21,7	39,1	2,9
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	--	1.470	0,5	3,6	18,6	77,2	3,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	8.960	264.400	4,3	12,5	28,8	51,1	3,3
1° Analisti e progettisti di software	32.200	300	31.900	1,9	8,7	40,9	47,6	3,4
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	1.220	27.400	2,0	10,7	30,6	52,4	3,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	160	21.200	2,1	14,8	29,8	52,5	3,3
3. Professioni tecniche	634.560	21.860	612.700	6,4	17,2	29,3	43,6	3,1
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	3.780	126.450	6,0	17,6	30,9	42,6	3,1
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	2.300	48.190	10,3	21,8	28,4	34,9	2,9
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	790	42.440	7,9	10,3	28,4	51,6	3,3
4. Impiegati	427.290	31.360	395.920	10,0	22,0	28,6	32,1	2,9
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	6.600	111.130	10,2	21,1	34,3	28,8	2,9
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	4.620	50.770	13,2	20,4	25,4	32,7	2,8
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	4.740	45.070	6,7	19,5	30,6	33,7	3,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	141.010	1.181.000	11,5	22,3	23,5	32,0	2,9
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	31.450	328.190	9,9	21,7	24,8	34,8	2,9
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	32.880	271.130	11,4	23,9	23,9	29,9	2,8
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	20.590	159.100	13,2	23,0	23,2	29,1	2,8
6. Operai specializzati	649.170	109.400	539.770	16,8	23,9	19,3	23,2	2,6
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	18.900	69.310	18,6	21,5	16,4	22,1	2,5
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	8.930	63.470	11,3	26,1	30,1	20,1	2,7
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	6.390	50.640	8,7	22,8	20,6	36,8	3,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	158.020	457.790	21,4	24,2	14,7	14,1	2,3
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	42.650	116.370	23,5	22,4	13,5	13,8	2,2
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	19.090	48.980	17,5	25,9	15,8	12,9	2,3
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	14.940	35.380	26,1	26,3	9,5	8,4	2,0
8. Professioni non qualificate	683.750	179.140	504.620	21,0	22,8	15,5	14,5	2,3
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	77.680	218.010	22,0	23,4	15,1	13,2	2,3
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	17.580	55.460	23,4	19,7	17,8	15,1	2,3
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	13.430	43.550	24,7	21,3	14,9	15,5	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.7 - Capacità di problem solving secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.615.200	915.920	3.699.290	18,6	22,7	19,0	19,8	2,5
1. Dirigenti	9.270	50	9.220	0,9	10,7	20,6	67,2	3,5
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	-	2.270	0,4	11,7	22,6	65,3	3,5
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	40	1.520	0,4	27,3	15,7	53,7	3,3
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	--	1.470	0,1	4,4	28,9	66,5	3,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	12.210	261.150	4,4	14,3	29,5	47,3	3,3
1° Analisti e progettisti di software	32.200	70	32.130	2,4	7,6	34,6	55,2	3,4
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	230	28.390	2,1	13,3	29,7	54,1	3,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	120	21.240	2,0	8,3	35,1	54,1	3,4
3. Professioni tecniche	634.560	28.400	606.160	8,1	17,9	29,2	40,3	3,1
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	6.940	123.290	5,1	16,4	33,0	40,1	3,1
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	1.980	48.510	13,4	21,8	27,9	33,0	2,8
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	1.060	42.170	10,3	18,8	31,9	36,4	3,0
4. Impiegati	427.290	37.350	389.930	12,9	23,1	26,8	28,5	2,8
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	5.860	111.870	10,0	24,0	29,2	31,8	2,9
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	5.310	50.090	15,4	24,5	24,9	25,6	2,7
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	5.240	44.580	12,2	22,9	26,2	28,2	2,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	277.820	1.044.190	20,4	26,1	17,8	14,7	2,3
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	60.900	298.740	21,0	24,8	21,0	16,2	2,4
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	75.190	228.810	20,3	27,3	15,5	12,2	2,3
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	39.140	140.560	22,7	26,2	14,7	14,7	2,3
6. Operai specializzati	649.170	140.620	508.540	20,4	24,4	17,0	16,5	2,4
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	25.880	62.320	22,0	22,6	13,0	13,0	2,2
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	7.130	65.280	15,4	22,7	24,2	27,9	2,7
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	7.760	49.280	20,4	24,4	20,3	21,3	2,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	170.080	445.720	25,9	24,8	12,9	8,8	2,1
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	37.410	121.610	22,9	27,3	14,7	11,5	2,2
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	21.510	46.560	25,1	25,6	10,5	7,2	2,0
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	17.780	32.540	33,6	20,1	7,3	3,7	1,7
8. Professioni non qualificate	683.750	249.380	434.370	26,1	20,7	9,8	6,9	2,0
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	106.500	189.190	26,9	22,2	9,2	5,6	1,9
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	25.530	47.510	24,5	18,9	13,8	7,9	2,1
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	21.180	35.810	26,9	19,8	12,6	3,6	1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.8 - Capacità di lavorare in autonomia secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.615.200	830.540	3.784.670	18,3	23,4	20,9	19,4	2,5
1. Dirigenti	9.270	150	9.130	1,3	6,2	28,5	62,4	3,5
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	-	2.270	0,4	7,5	13,1	79,0	3,7
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	100	1.470	5,8	3,1	54,2	30,8	3,2
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	--	1.470	0,5	3,1	27,0	69,4	3,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	15.060	258.300	6,4	19,4	32,8	35,9	3,0
1° Analisti e progettisti di software	32.200	730	31.480	7,4	25,4	39,9	25,1	2,8
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	840	27.780	1,5	14,6	32,3	48,7	3,3
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	460	20.900	4,4	18,6	39,3	35,6	3,1
3. Professioni tecniche	634.560	37.950	596.600	8,3	20,8	31,2	33,7	3,0
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	4.570	125.660	3,7	16,7	31,7	44,3	3,2
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	3.910	46.580	19,0	19,8	27,4	26,0	2,7
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	4.760	38.470	9,4	20,9	34,3	24,5	2,8
4. Impiegati	427.290	43.040	384.240	15,3	26,8	26,0	21,8	2,6
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	7.890	109.830	13,9	25,4	27,4	26,5	2,7
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	5.900	49.500	19,3	26,6	21,4	22,0	2,5
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	6.360	43.460	20,0	23,6	30,7	12,9	2,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	221.540	1.100.470	20,0	25,5	19,6	18,2	2,4
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	50.270	309.380	20,8	28,6	19,3	17,4	2,4
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	61.090	242.920	19,8	25,9	18,2	16,0	2,4
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	24.120	155.570	19,1	24,0	22,8	20,7	2,5
6. Operai specializzati	649.170	115.900	533.270	19,4	24,8	19,7	18,2	2,4
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	18.710	69.490	20,2	24,4	16,1	18,1	2,4
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	8.450	63.950	16,5	28,5	24,6	18,7	2,5
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	6.330	50.710	18,0	21,6	20,5	28,9	2,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	172.600	443.210	25,2	22,6	14,0	10,1	2,1
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	38.560	120.460	21,9	24,8	15,8	13,3	2,3
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	19.670	48.400	27,6	21,7	13,9	7,9	2,0
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	18.150	32.170	28,1	22,0	9,6	4,4	1,8
8. Professioni non qualificate	683.750	224.300	459.450	24,1	20,7	13,3	9,1	2,1
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	92.800	202.890	24,2	20,7	14,2	9,6	2,1
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	23.140	49.900	24,2	21,2	13,9	9,1	2,1
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	21.080	35.900	28,0	20,0	8,2	6,8	1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.9 - Capacità di flessibilità e adattamento secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.615.200	227.290	4.387.910	9,4	22,3	28,4	35,0	2,9
1. Dirigenti	9.270	190	9.080	0,6	12,2	28,6	56,5	3,4
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	-	2.270	0,4	14,3	30,2	55,1	3,4
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	30	1.530	1,7	28,2	21,6	46,6	3,2
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	--	1.470	0,5	4,8	28,2	66,4	3,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	5.580	267.780	2,6	12,8	33,9	48,7	3,3
1° Analisti e progettisti di software	32.200	90	32.110	1,4	10,8	44,3	43,2	3,3
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	650	27.970	0,4	8,6	31,3	57,4	3,5
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	--	21.330	1,3	13,8	37,9	46,9	3,3
3. Professioni tecniche	634.560	9.210	625.350	3,5	15,2	33,7	46,2	3,2
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	1.620	128.610	3,3	12,8	35,6	47,1	3,3
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	440	50.040	6,2	18,5	31,8	42,6	3,1
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	1.070	42.160	5,1	12,0	34,9	45,5	3,2
4. Impiegati	427.290	12.350	414.940	6,4	22,1	30,6	38,1	3,0
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	1.900	115.830	4,1	21,4	32,9	40,1	3,1
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	1.940	53.460	9,9	22,4	27,3	36,9	2,9
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	3.230	46.580	6,7	21,4	27,0	38,3	3,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	57.530	1.264.470	8,4	22,8	28,3	36,1	3,0
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	10.800	348.850	6,8	23,9	28,6	37,8	3,0
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	19.240	284.770	9,4	24,0	28,6	31,6	2,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	6.730	172.960	9,2	21,4	27,8	37,9	3,0
6. Operai specializzati	649.170	32.110	617.060	10,4	23,3	27,5	33,9	2,9
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	6.360	81.840	15,8	26,2	21,0	29,7	2,7
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	2.340	70.060	5,9	20,2	34,6	36,1	3,0
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	2.310	54.720	5,0	20,4	28,2	42,4	3,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	38.690	577.120	13,2	29,0	25,8	25,8	2,7
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	8.070	150.950	11,1	26,1	24,9	32,9	2,8
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	3.300	64.770	14,9	36,4	22,5	21,4	2,5
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	3.030	47.290	16,9	34,4	24,8	17,9	2,5
8. Professioni non qualificate	683.750	71.640	612.110	17,0	25,3	23,1	24,1	2,6
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	31.890	263.800	16,2	25,6	23,4	24,0	2,6
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	5.010	68.030	19,4	26,5	25,4	21,8	2,5
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	6.750	50.240	19,3	26,8	20,6	21,6	2,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 14.10 - Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	4.615.200	961.280	3.653.930	17,1	23,8	18,6	19,7	2,5
1. Dirigenti	9.270	1.100	8.170	9,4	25,5	30,5	22,7	2,8
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	330	1.940	8,3	22,1	21,0	34,1	2,9
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	120	1.440	6,9	49,2	21,1	15,4	2,5
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	190	1.290	9,6	31,2	37,6	8,9	2,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	47.400	225.950	15,2	25,1	21,6	20,7	2,6
1° Analisti e progettisti di software	32.200	5.710	26.490	17,8	26,8	22,4	15,2	2,4
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	4.360	24.260	20,3	25,7	21,6	17,2	2,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	1.400	19.960	11,3	22,4	26,8	32,9	2,9
3. Professioni tecniche	634.560	117.930	516.630	18,2	24,7	20,0	18,5	2,5
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	26.170	104.060	19,9	23,6	18,5	18,0	2,4
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	11.140	39.350	21,2	20,1	18,5	18,2	2,4
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	13.660	29.570	17,2	22,0	13,5	15,7	2,4
4. Impiegati	427.290	86.470	340.810	16,1	26,2	19,4	18,0	2,5
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	16.920	100.800	15,7	30,5	20,4	19,1	2,5
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	8.760	46.640	18,1	26,6	19,3	20,2	2,5
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	13.320	36.500	17,4	25,2	15,2	15,4	2,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	258.630	1.063.380	17,4	22,3	18,3	22,4	2,6
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	71.500	288.140	22,2	20,7	16,5	20,7	2,4
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	62.020	241.990	15,0	24,6	18,5	21,4	2,6
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	19.450	160.240	10,3	23,6	22,7	32,6	2,9
6. Operai specializzati	649.170	126.170	523.000	16,7	24,2	19,1	20,6	2,5
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	18.460	69.740	19,2	19,0	18,2	22,6	2,6
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	10.660	61.740	15,1	28,6	21,0	20,6	2,6
3° Eletttricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	9.310	47.730	11,0	24,2	21,5	27,0	2,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	147.270	468.530	16,7	23,8	17,5	18,1	2,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	26.630	132.400	14,1	21,3	20,2	27,6	2,7
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	18.970	49.100	23,5	21,1	14,1	13,4	2,2
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	18.390	31.930	16,4	20,4	14,4	12,2	2,4
8. Professioni non qualificate	683.750	176.300	507.450	17,5	23,6	16,3	16,8	2,4
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	60.350	235.340	16,4	25,8	19,5	17,8	2,5
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	24.000	49.030	20,2	21,4	11,9	13,6	2,3
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	19.140	37.840	18,7	23,9	13,4	10,5	2,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto).

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 15.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	4.615.200	68,3	49,4	51,3	60,4	36,2
1. Dirigenti	9.270	94,6	80,2	91,9	96,7	76,7
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	97,7	79,8	96,2	97,4	76,1
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	95,1	85,4	97,4	97,2	92,1
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	98,6	97,2	96,3	99,9	82,4
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	87,6	79,2	83,5	93,6	65,9
1° Analisti e progettisti di software	32.200	88,9	79,3	97,6	100,0	92,4
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	95,9	95,7	89,2	99,7	72,8
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	93,0	90,1	97,3	100,0	91,4
3. Professioni tecniche	634.560	85,7	64,4	79,7	92,4	57,4
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	95,8	72,8	81,6	94,7	56,7
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	76,2	52,7	81,9	99,7	50,3
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	79,2	44,2	63,8	85,5	28,3
4. Impiegati	427.290	79,9	62,3	73,8	90,4	45,1
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	80,7	56,5	84,7	93,5	50,0
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	77,8	61,6	74,4	92,4	46,4
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	84,7	87,2	64,9	82,3	39,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	78,6	60,4	44,6	53,4	27,6
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	87,8	67,0	54,0	63,7	29,6
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	81,6	74,7	42,9	50,0	28,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	67,0	52,1	38,4	37,4	30,0
6. Operai specializzati	649.170	57,0	34,1	48,7	50,7	40,4
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	55,4	30,3	40,4	31,9	28,3
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	69,0	44,2	61,2	67,0	55,5
3° Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	64,1	35,6	55,9	72,0	51,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	49,2	30,0	39,6	48,6	29,6
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	57,2	34,7	36,8	57,6	25,9
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	45,7	22,8	45,2	50,9	28,5
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	27,6	16,6	30,9	29,7	21,0
8. Professioni non qualificate	683.750	44,5	25,7	23,3	31,7	17,4
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	42,6	21,5	16,5	24,4	13,8
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	44,4	25,4	38,2	47,5	25,2
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	46,8	21,9	27,2	45,2	19,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 15.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	4.615.200	85,9	80,2	82,0	95,1	79,2
1. Dirigenti	9.270	99,4	99,5	98,4	97,9	88,1
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	100,0	100,0	100,0	100,0	85,5
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	98,1	97,2	93,9	98,1	92,5
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	99,9	99,9	99,9	99,9	87,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	96,7	95,5	94,5	98,0	82,7
1° Analisti e progettisti di software	32.200	99,1	99,8	97,7	99,7	82,3
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	95,7	99,2	97,1	97,7	84,8
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	99,3	99,4	97,8	99,9	93,4
3. Professioni tecniche	634.560	96,6	95,5	94,0	98,5	81,4
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	97,1	94,7	96,5	98,8	79,9
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	95,4	96,1	92,3	99,1	77,9
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	98,2	97,5	89,0	97,5	68,4
4. Impiegati	427.290	92,7	91,3	89,9	97,1	79,8
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	94,4	95,0	93,3	98,4	85,6
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	91,7	90,4	89,4	96,5	84,2
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	90,5	89,5	87,2	93,5	73,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	89,3	79,0	83,2	95,6	80,4
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	91,3	83,1	86,0	97,0	80,1
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	89,2	75,3	79,9	93,7	79,6
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	88,5	78,2	86,6	96,3	89,2
6. Operai specializzati	649.170	83,1	78,3	82,1	95,1	80,6
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	78,6	70,7	78,8	92,8	79,1
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	87,7	90,2	88,3	96,8	85,3
3° Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	88,8	86,4	88,9	95,9	83,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	74,3	72,4	72,0	93,7	76,1
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	73,2	76,5	75,8	94,9	83,3
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	72,0	68,4	71,1	95,2	72,1
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	70,3	64,7	63,9	94,0	63,5
8. Professioni non qualificate	683.750	73,8	63,5	67,2	89,5	74,2
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	73,7	64,0	68,6	89,2	79,6
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	75,9	65,1	68,3	93,1	67,1
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	76,4	62,8	63,0	88,2	66,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 16.1 - Grado di importanza sintetico con il quale viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni
(quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	4.615.200	2,6	2,2	2,1	2,2	2,1
1. Dirigenti	9.270	3,5	3,2	2,7	2,8	2,3
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	3,3	2,8	2,7	2,8	2,5
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	3,2	3,1	2,7	3,3	2,5
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	3,8	3,5	3,0	2,6	2,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	3,1	2,9	2,8	3,1	2,6
1° Analisti e progettisti di software	32.200	2,7	2,5	3,4	3,7	3,1
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	3,4	3,4	2,6	3,0	2,5
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	2,9	2,7	3,2	3,5	2,8
3. Professioni tecniche	634.560	3,0	2,5	2,4	2,9	2,3
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	3,5	2,8	2,3	2,8	2,2
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	2,6	2,2	2,6	3,4	2,3
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	2,7	2,0	1,9	2,1	1,9
4. Impiegati	427.290	2,8	2,6	2,3	2,7	2,1
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	2,7	2,2	2,5	2,7	2,2
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	2,8	2,4	2,3	2,7	1,9
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	2,7	3,3	2,1	2,5	2,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	2,8	2,2	1,9	1,8	1,9
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	3,0	2,2	1,9	2,2	1,9
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	2,7	2,4	2,0	1,9	1,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	2,4	2,0	1,9	1,4	2,0
6. Operai specializzati	649.170	2,2	1,5	1,9	1,7	2,0
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	2,2	1,4	1,8	1,4	1,9
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	2,2	1,4	1,9	1,8	2,1
3° Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	2,4	2,1	1,9	2,1	2,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	2,1	1,4	1,8	1,5	1,9
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	2,1	1,4	1,7	1,5	1,8
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	1,9	1,3	1,6	1,3	1,6
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	1,8	1,5	1,5	1,3	1,6
8. Professioni non qualificate	683.750	2,0	1,4	1,6	1,3	1,8
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	2,0	1,4	1,5	1,3	1,8
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	2,0	1,5	1,7	1,4	1,6
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	1,9	1,5	1,6	1,3	1,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE B - Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 16.2 - Grado di importanza sintetico con il quale viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni
(quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	4.615.200	2,8	2,5	2,5	2,9	2,5
1. Dirigenti	9.270	3,4	3,5	3,5	3,4	2,8
1° Dirigenti generali di aziende nell'industria in senso stretto e nelle public utilities	2.270	3,2	3,5	3,7	3,4	2,9
2° Dirigenti dell'area tecnica e del dipartimento ricerca e sviluppo	1.560	2,9	3,3	3,2	3,2	2,5
3° Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	1.480	3,7	3,6	3,7	3,6	2,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	3,3	3,3	3,0	3,3	2,6
1° Analisti e progettisti di software	32.200	3,4	3,4	2,8	3,3	2,4
2° Specialisti nei rapporti con il mercato	28.620	3,4	3,4	3,3	3,5	2,4
3° Ingegneri energetici e meccanici	21.360	3,3	3,4	3,1	3,3	2,9
3. Professioni tecniche	634.560	3,1	3,1	3,0	3,2	2,5
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	130.230	3,1	3,1	3,2	3,3	2,4
2° Contabili e professioni assimilate	50.490	2,9	2,8	2,7	3,1	2,4
3° Professioni sanitarie riabilitative	43.230	3,3	3,0	2,8	3,2	2,4
4. Impiegati	427.290	2,9	2,8	2,6	3,0	2,5
1° Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	117.730	2,9	2,9	2,7	3,1	2,5
2° Addetti a funzioni di segreteria	55.400	2,8	2,7	2,5	2,9	2,5
3° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	49.810	3,0	2,8	2,4	3,0	2,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	2,9	2,3	2,4	3,0	2,6
1° Commessi delle vendite al minuto	359.640	2,9	2,4	2,4	3,0	2,4
2° Camerieri e professioni assimilate	304.000	2,8	2,3	2,4	2,9	2,6
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	179.690	2,8	2,3	2,5	3,0	2,9
6. Operai specializzati	649.170	2,6	2,4	2,4	2,9	2,5
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	88.200	2,5	2,2	2,4	2,7	2,6
2° Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	72.400	2,7	2,7	2,5	3,0	2,6
3° Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	57.040	3,0	2,5	2,7	3,1	2,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	2,3	2,1	2,1	2,7	2,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	159.020	2,2	2,2	2,3	2,8	2,7
2° Conduttori di carrelli elevatori	68.070	2,3	2,0	2,0	2,5	2,2
3° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	50.320	2,0	1,7	1,8	2,5	2,4
8. Professioni non qualificate	683.750	2,3	2,0	2,1	2,6	2,4
1° Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	295.690	2,3	1,9	2,1	2,6	2,5
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	73.040	2,3	2,1	2,1	2,5	2,3
3° Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	56.980	2,3	1,9	1,9	2,5	2,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C

Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

In questa sezione i dati sulla domanda di istruzione e formazione professionale (corsi di qualifica o diploma professionale di 3-4 anni) sono esposti secondo due approcci differenti in relazione al significato dato all'indicazione di "scuola dell'obbligo" come livello di istruzione richiesto delle imprese.

Oltre ai laureati, ai diplomati della scuola secondaria di secondo grado (diploma di 5 anni) e ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati ("*entrate esplicite*"), le imprese ricercano lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo". Sebbene, ancora oggi, nel comune sentire il titolo di studio associato alla "scuola dell'obbligo" sia quello della licenza di scuola media inferiore (scuola secondaria di primo grado), in realtà, nel nostro ordinamento, a seguito della riforma del 2006 è obbligatoria l'istruzione impartita per almeno 10 anni e riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Nel contempo la normativa riguardante l'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzata al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale, di durata almeno triennale, entro il diciottesimo anno di età.

A partire da questi presupposti, la domanda di professioni per cui le imprese richiedono la sola scuola dell'obbligo è stata oggetto di uno specifico approfondimento, verificando i casi in cui tale richiesta è associata a professioni per le quali esistono corsi per la formazione professionale triennale previsti formalmente tra i 26 dell'Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2019.

Si è così individuata con questa metodologia una ulteriore domanda potenziale di qualifiche o diplomi professionali che sommata alla domanda esplicitamente espressa dalle imprese nell'ambito dell'indagine, fornisce una stima complessiva di quelle che potremmo indicare come "*entrate potenziali*" previste dalle imprese per le quali è necessaria una qualifica o diploma professionale.

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

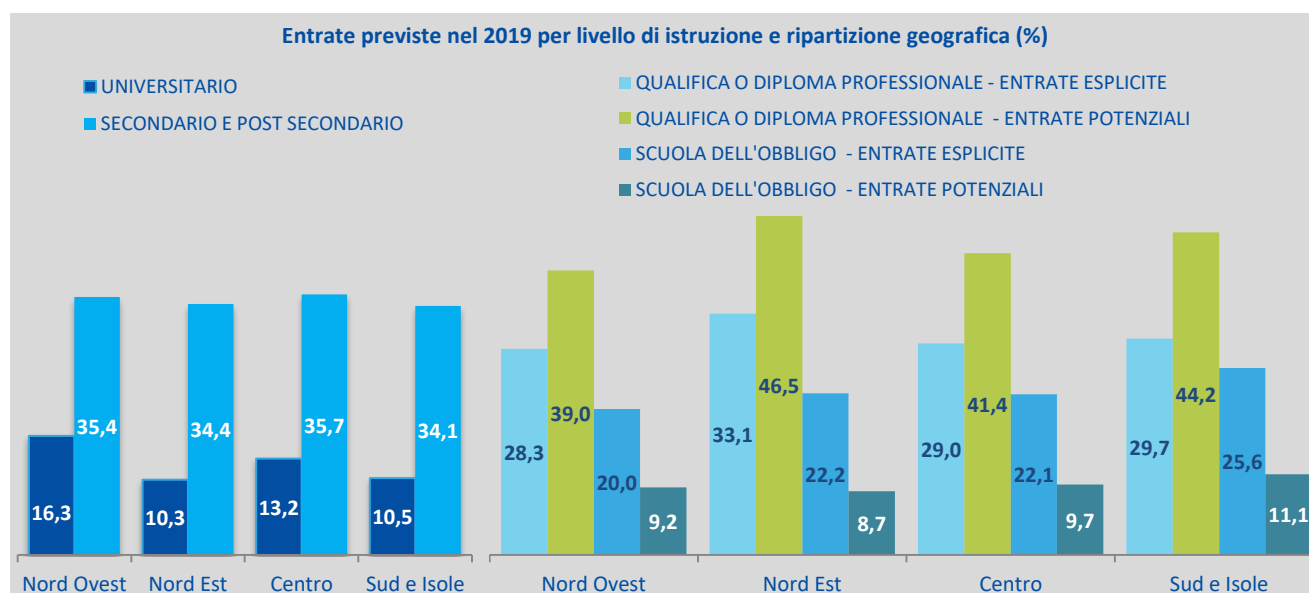
Tavola 17 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per gruppo professionale e livelli di istruzione (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):					
		universitario	secondario e post secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
				qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	4.615.200	12,8	34,9	29,9	22,4	42,6	9,7
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	917.190	56,7	36,6	6,7	-	6,7	-
1. Dirigenti	9.270	83,5	16,5	-	-	-	-
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	273.360	84,5	15,5	-	-	-	-
3. Professioni tecniche	634.560	44,4	45,9	9,7	-	9,7	-
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.749.290	4,0	39,8	34,1	22,2	55,0	1,2
4. Impiegati	427.290	15,5	63,5	21,0	-	21,0	-
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.322.000	0,3	32,2	38,3	29,3	66,0	1,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.264.980	-	29,6	40,1	30,3	56,9	13,5
6. Operai specializzati	649.170	-	28,1	49,7	22,2	69,4	2,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	615.810	-	31,2	29,9	38,9	43,6	25,2
Professioni non qualificate	683.750	-	29,9	31,8	38,2	32,8	37,3
<i>di cui:</i>							
<i>nell'industria</i>	<i>1.277.300</i>	<i>8,8</i>	<i>31,5</i>	<i>37,5</i>	<i>22,2</i>	<i>53,2</i>	<i>6,4</i>
<i>nei servizi</i>	<i>3.337.900</i>	<i>14,3</i>	<i>36,2</i>	<i>27,0</i>	<i>22,5</i>	<i>38,6</i>	<i>10,9</i>
<i>con difficoltà di reperimento</i>	<i>1.217.390</i>	<i>17,0</i>	<i>33,8</i>	<i>33,0</i>	<i>16,2</i>	<i>43,0</i>	<i>6,2</i>
<i>con esperienza</i>	<i>3.110.110</i>	<i>15,9</i>	<i>33,0</i>	<i>30,4</i>	<i>20,7</i>	<i>42,9</i>	<i>8,2</i>

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 18 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario e del livello secondario per settore (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (valori %):	
		Industria	Servizi
TOTALE	4.615.200	27,7	72,3
Livello universitario	589.830	19,1	80,9
Indirizzo economico	150.220	18,0	82,0
Indirizzo insegnamento e formazione	57.130	0,1	99,9
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	47.530	26,1	73,9
Indirizzo sanitario e paramedico	42.120	0,7	99,3
Indirizzo ingegneria industriale	39.510	65,3	34,7
Altri indirizzi di ingegneria	33.530	44,4	55,6
Indirizzo chimico-farmaceutico	22.660	27,4	72,6
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	22.540	31,9	68,1
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	21.350	12,1	87,9
Indirizzo politico-sociale	19.230	7,3	92,7
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	18.600	9,0	91,0
Altri indirizzi	70.040	13,2	86,8
Indirizzo non specificato	45.370	8,8	91,2
Livello secondario e post-secondario	1.610.620	25,0	75,0
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	299.470	18,2	81,8
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	157.960	79,2	20,8
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	132.010	2,2	97,8
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	88.210	66,8	33,2
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	50.100	11,7	88,3
Indirizzo trasporti e logistica	45.170	18,1	81,9
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	41.710	73,1	26,9
Indirizzo linguistico (liceo)	32.040	11,0	89,0
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	29.430	45,1	54,9
Indirizzo sistema moda	22.410	78,5	21,5
Indirizzo generale (altri licei)	20.390	7,8	92,2
Altri indirizzi	66.970	44,3	55,7
Indirizzo non specificato	624.750	8,1	91,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

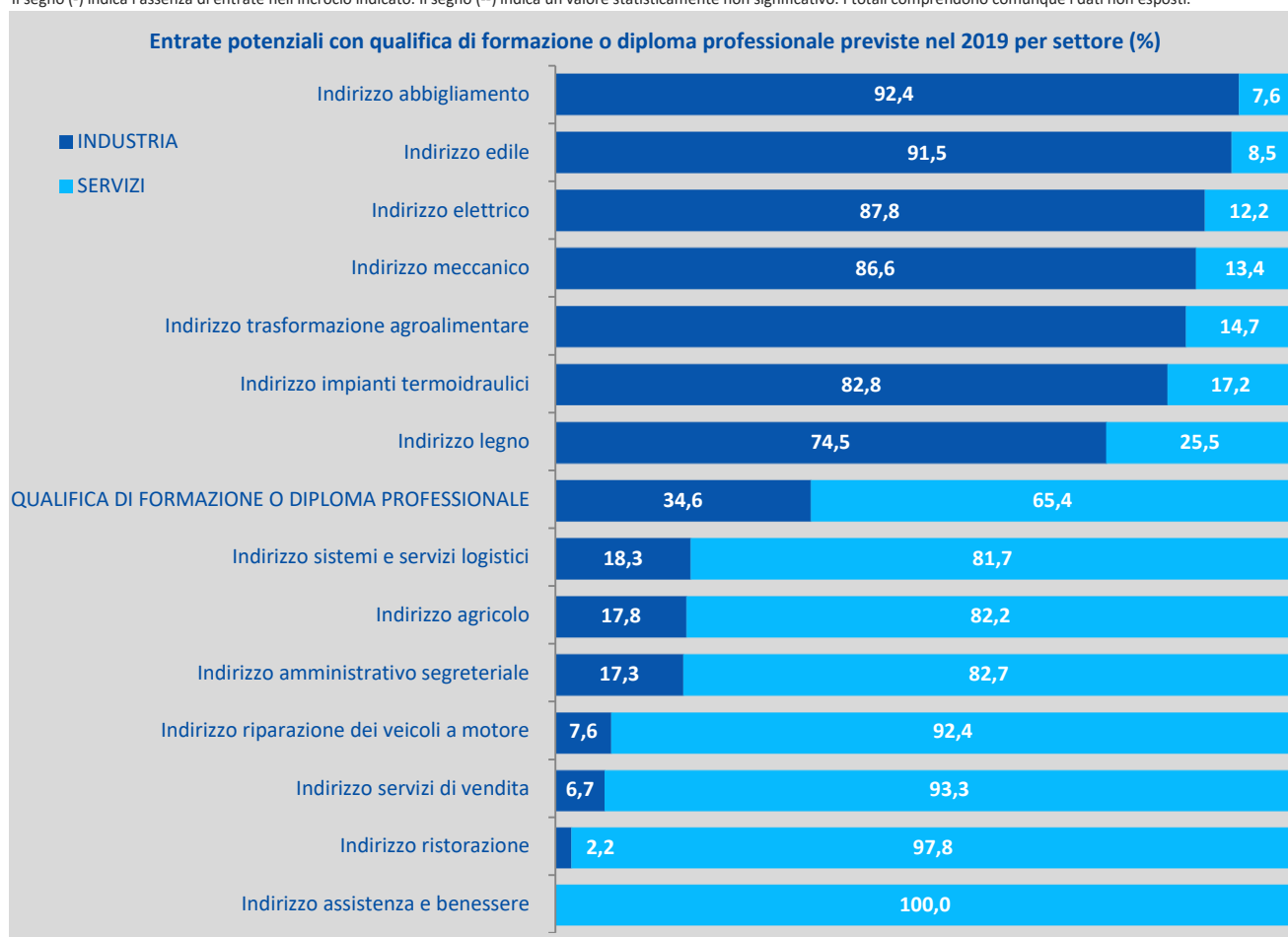
Tavola 18.1 - Entrate esplicite e entrate potenziali previste dalle imprese nel 2019 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2019**		Entrate potenziali previste nel 2019**	
	valori assoluti*	valori % sul totale entrate	valori assoluti*	valori % sul totale entrate
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.381.810	29,9	1.967.440	42,6
Indirizzo ristorazione	329.320	7,1	567.830	12,3
Indirizzo meccanico	194.470	4,2	286.520	6,2
Indirizzo servizi di vendita	69.590	1,5	196.700	4,3
Indirizzo assistenza e benessere	139.410	3,0	146.410	3,2
Indirizzo edile	87.540	1,9	143.380	3,1
Indirizzo sistemi e servizi logistici	31.240	0,7	87.050	1,9
Indirizzo elettrico	73.870	1,6	76.980	1,7
Indirizzo amministrativo segreteriale	55.940	1,2	62.080	1,3
Indirizzo abbigliamento	27.940	0,6	48.320	1,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	21.630	0,5	40.530	0,9
Indirizzo legno	23.130	0,5	34.150	0,7
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	9.820	0,2	30.280	0,7
Indirizzo impianti termoidraulici	24.340	0,5	29.530	0,6
Indirizzo agricolo	13.580	0,3	22.950	0,5
Altri indirizzi	56.360	1,2	64.830	1,4
Indirizzo non specificato	223.640	4,8	129.920	2,8
Scuola dell'obbligo	1.032.940	22,4	446.730	9,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 19 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario e del livello secondario ritenute di difficile reperimento (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di difficile reperimento (%):		
		Totale**	per mancanza di candidati	per preparazione inadeguata dei candidati
TOTALE	4.615.200	26,4	12,6	11,2
Livello universitario	589.830	35,2	19,1	13,3
Indirizzo economico	150.220	29,5	12,8	14,8
Indirizzo insegnamento e formazione	57.130	25,1	11,6	10,1
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	47.530	56,2	39,9	14,3
Indirizzo sanitario e paramedico	42.120	29,5	23,3	3,7
Indirizzo ingegneria industriale	39.510	56,5	35,2	18,2
Altri indirizzi di ingegneria	33.530	45,9	26,2	17,5
Indirizzo chimico-farmaceutico	22.660	39,9	22,6	14,4
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	22.540	28,3	15,1	11,5
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	21.350	37,6	12,2	21,4
Indirizzo politico-sociale	19.230	27,1	13,7	12,8
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	18.600	49,8	31,3	16,7
Altri indirizzi	70.040	33,5	17,2	10,7
Indirizzo non specificato	45.370	22,9	8,5	12,7
Livello secondario e post-secondario	1.610.620	25,5	11,4	11,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	299.470	24,1	9,8	12,6
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	157.960	41,7	22,6	16,6
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	132.010	28,7	10,0	16,8
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	88.210	41,7	18,2	20,1
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	50.100	49,9	20,8	27,1
Indirizzo trasporti e logistica	45.170	16,2	6,9	7,1
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	41.710	30,2	12,7	15,3
Indirizzo linguistico (liceo)	32.040	23,5	10,7	10,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	29.430	18,8	9,8	6,5
Indirizzo sistema moda	22.410	33,4	17,2	14,1
Indirizzo generale (altri licei)	20.390	21,5	10,1	7,2
Altri indirizzi	66.970	28,9	13,3	13,2
Indirizzo non specificato	624.750	17,4	7,8	7,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Nel totale sono comprese le entrate per difficoltà di reperimento per "Altri motivi".

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

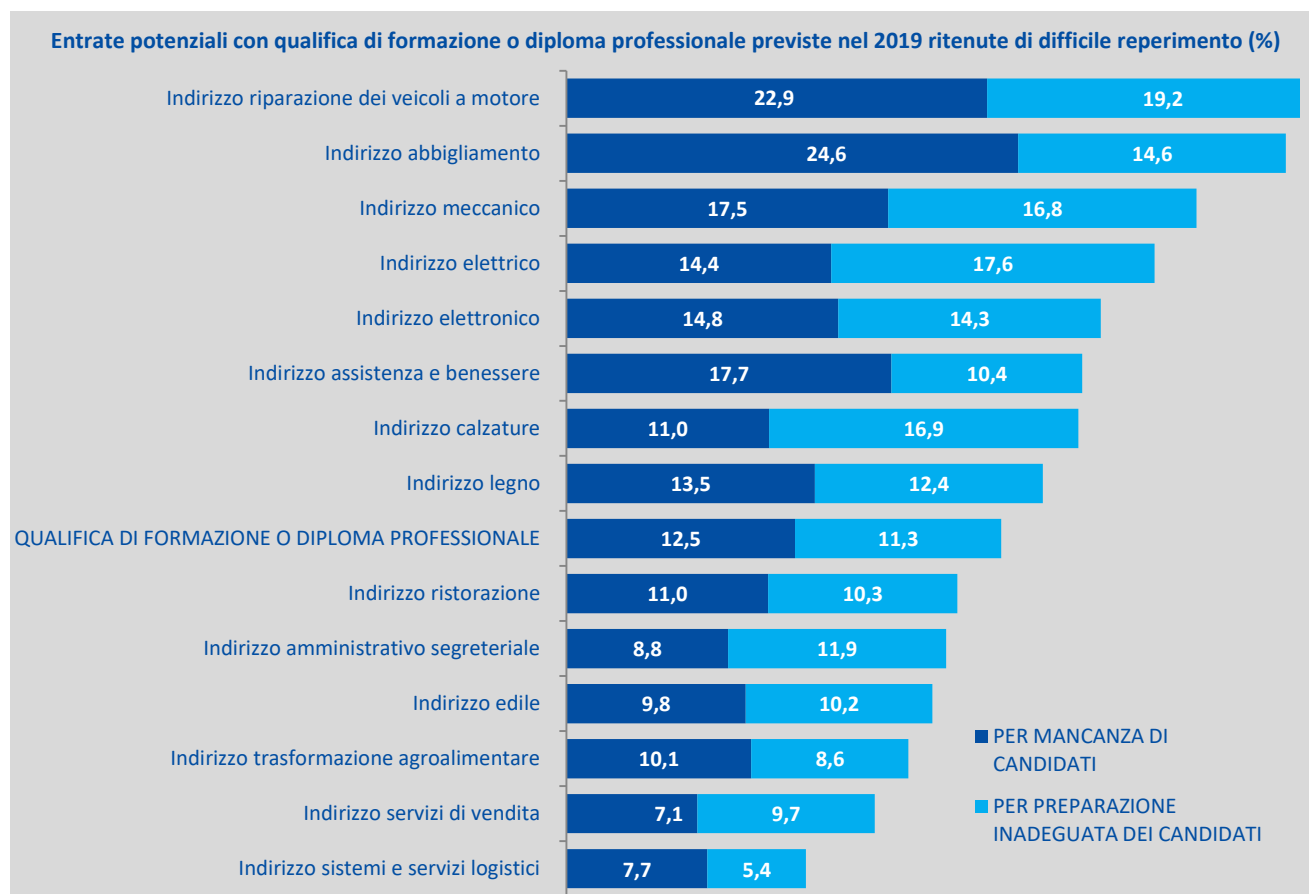
SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 19.1 - Entrate esplicite e entrate potenziali previste dalle imprese nel 2019 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale ritenute di difficile reperimento (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2019 (v.a.)*	di difficile reperimento (%):			Entrate potenziali previste nel 2019 (v.a.)*	di difficile reperimento (%):		
		Totale**	per mancanza di candidati	per preparazione inadeguata dei candidati		Totale**	per mancanza di candidati	per preparazione inadeguata dei candidati
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.381.810	29,1	14,1	11,9	1.967.440	26,6	12,5	11,3
Indirizzo ristorazione	329.320	27,7	12,0	12,0	567.830	24,6	11,0	10,3
Indirizzo meccanico	194.470	40,2	19,8	17,8	286.520	37,2	17,5	16,8
Indirizzo servizi di vendita	69.590	32,8	14,7	11,7	196.700	20,6	7,1	9,7
Indirizzo assistenza e benessere	139.410	30,4	17,8	10,2	146.410	30,5	17,7	10,4
Indirizzo edile	87.540	19,8	8,9	9,7	143.380	21,0	9,8	10,2
Indirizzo sistemi e servizi logistici	31.240	15,2	6,5	7,7	87.050	14,9	7,7	5,4
Indirizzo elettrico	73.870	35,8	15,0	17,9	76.980	35,1	14,4	17,6
Indirizzo amministrativo segretariale	55.940	20,2	6,9	12,0	62.080	22,4	8,8	11,9
Indirizzo abbigliamento	27.940	46,6	27,5	15,2	48.320	42,3	24,6	14,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	21.630	24,3	14,1	7,9	40.530	20,8	10,1	8,6
Indirizzo legno	23.130	35,7	15,6	12,5	34.150	31,5	13,5	12,4
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	9.820	57,3	22,3	31,9	30.280	45,4	22,9	19,2
Indirizzo impianti termoidraulici	24.340	43,4	16,3	21,2	29.530	41,1	15,4	20,2
Indirizzo agricolo	13.580	15,5	4,7	5,3	22.950	14,6	4,8	5,1
Altri indirizzi	56.360	26,3	11,9	12,3	64.830	25,0	11,2	12,5
Indirizzo non specificato	223.640	21,4	13,0	5,4	129.920	17,8	11,3	3,5
Scuola dell'obbligo	1.032.940	19,0	8,8	8,0	446.730	16,8	9,1	5,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

**Nel totale sono comprese le entrate per difficoltà di reperimento per "Altri motivi".



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 20 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario e del livello secondario e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):		
		Totale	nella professione	nel settore
TOTALE	4.615.200	67,4	19,3	48,0
Livello universitario	589.830	83,8	44,7	39,1
Indirizzo economico	150.220	78,3	40,6	37,7
Indirizzo insegnamento e formazione	57.130	89,5	38,2	51,3
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	47.530	83,5	47,8	35,7
Indirizzo sanitario e paramedico	42.120	89,3	61,1	28,2
Indirizzo ingegneria industriale	39.510	80,3	47,3	33,0
Altri indirizzi di ingegneria	33.530	80,9	41,2	39,6
Indirizzo chimico-farmaceutico	22.660	80,7	42,7	38,0
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	22.540	80,9	34,3	46,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	21.350	74,0	36,6	37,4
Indirizzo politico-sociale	19.230	92,7	36,5	56,2
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	18.600	82,0	44,5	37,5
Altri indirizzi	70.040	91,6	51,5	40,1
Indirizzo non specificato	45.370	88,3	52,1	36,3
Livello secondario e post-secondario	1.610.620	63,8	19,0	44,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	299.470	68,3	24,0	44,2
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	157.960	63,1	24,2	38,9
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	132.010	71,7	16,6	55,1
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	88.210	75,7	30,6	45,1
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	50.100	77,1	39,5	37,6
Indirizzo trasporti e logistica	45.170	59,5	19,8	39,7
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	41.710	83,3	19,1	64,2
Indirizzo linguistico (liceo)	32.040	62,1	27,6	34,5
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	29.430	58,4	15,0	43,4
Indirizzo sistema moda	22.410	65,1	26,9	38,2
Indirizzo generale (altri licei)	20.390	85,0	19,5	65,5
Altri indirizzi	66.970	71,6	27,7	43,9
Indirizzo non specificato	624.750	55,2	10,9	44,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

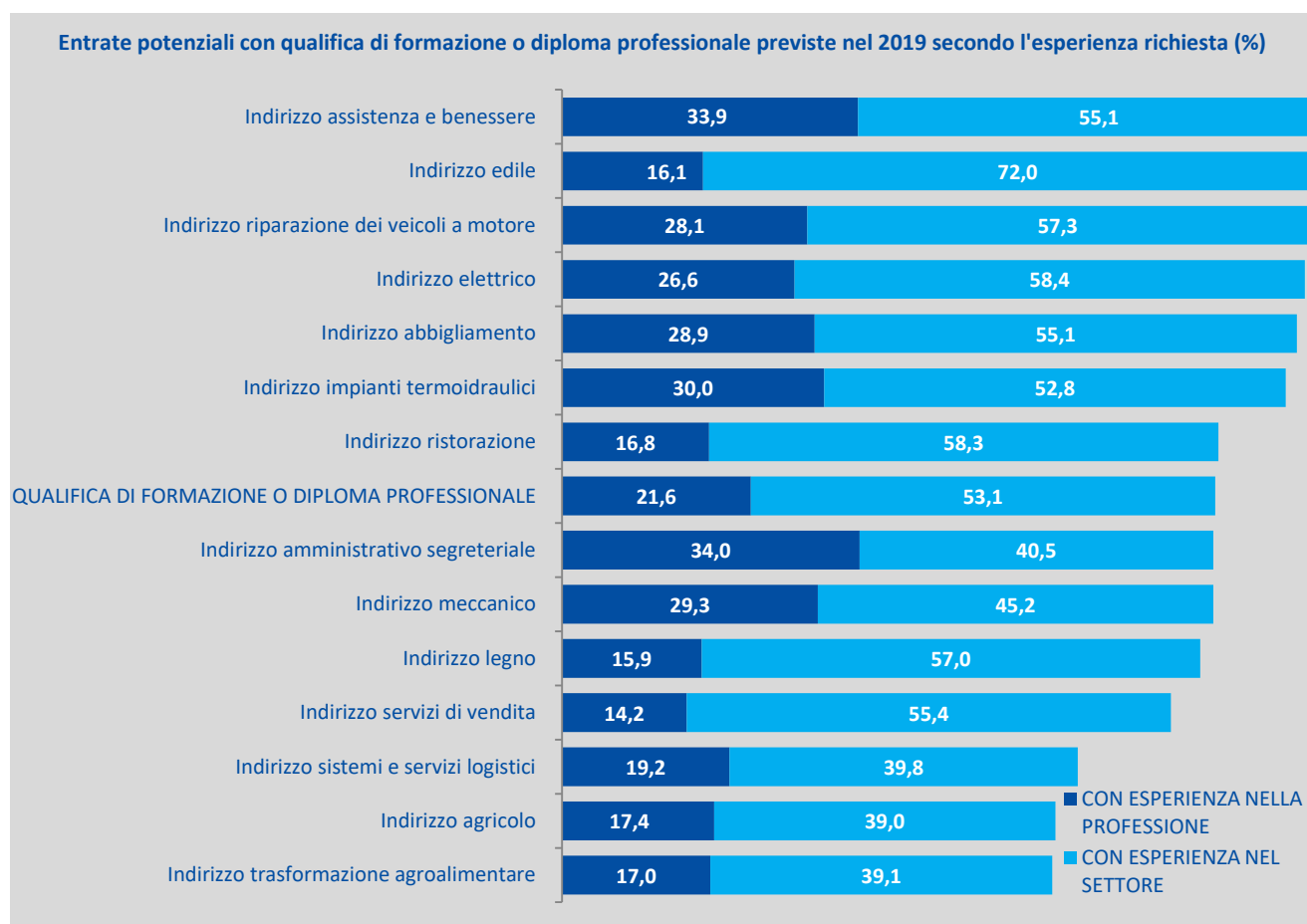
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 20.1 - Entrate esplicite e entrate potenziali previste dalle imprese nel 2019 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2019 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):			Entrate potenziali previste nel 2019 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):		
		Totale	nella professione	nel settore		Totale	nella professione	nel settore
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.381.810	68,4	17,0	51,4	1.967.440	67,8	14,6	53,1
Indirizzo ristorazione	329.320	70,5	15,1	55,4	567.830	70,0	11,8	58,3
Indirizzo meccanico	194.470	64,1	19,5	44,6	286.520	63,9	18,7	45,2
Indirizzo servizi di vendita	69.590	72,6	15,9	56,7	196.700	64,6	9,2	55,4
Indirizzo assistenza e benessere	139.410	84,2	28,9	55,3	146.410	83,3	28,2	55,1
Indirizzo edile	87.540	84,7	11,9	72,7	143.380	85,8	13,8	72,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	31.240	47,4	11,3	36,1	87.050	49,3	9,4	39,8
Indirizzo elettrico	73.870	79,6	21,4	58,2	76.980	79,5	21,1	58,4
Indirizzo amministrativo segreteriale	55.940	58,1	20,5	37,6	62.080	61,3	20,8	40,5
Indirizzo abbigliamento	27.940	80,2	26,5	53,7	48.320	77,5	22,4	55,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	21.630	42,5	9,5	33,0	40.530	47,1	8,0	39,1
Indirizzo legno	23.130	69,3	12,6	56,6	34.150	67,8	10,8	57,0
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	9.820	70,5	28,3	42,1	30.280	79,6	22,3	57,3
Indirizzo impianti termoidraulici	24.340	74,9	23,0	51,9	29.530	75,4	22,6	52,8
Indirizzo agricolo	13.580	47,4	11,1	36,4	22.950	47,2	8,2	39,0
Altri indirizzi	56.360	61,5	16,0	45,5	64.830	58,4	14,9	43,5
Indirizzo non specificato	223.640	56,3	10,5	45,9	129.920	48,9	6,1	42,8
Scuola dell'obbligo	1.032.940	62,2	8,5	53,8	446.730	57,0	7,9	49,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 21.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo gli indirizzi di studio del livello universitario e del livello secondario e le competenze richieste (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	4.615.200	68,3	49,4	51,3	60,4	36,2
Livello universitario	589.830	86,9	72,3	82,5	93,6	61,2
Indirizzo economico	150.220	89,0	73,0	87,1	96,4	63,0
Indirizzo insegnamento e formazione	57.130	81,0	54,2	66,6	89,3	31,2
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	47.530	87,8	82,3	93,9	99,7	86,6
Indirizzo sanitario e paramedico	42.120	75,4	46,1	65,8	83,1	43,8
Indirizzo ingegneria industriale	39.510	91,8	85,4	94,8	97,8	84,6
Altri indirizzi di ingegneria	33.530	90,9	87,0	97,4	98,8	79,2
Indirizzo chimico-farmaceutico	22.660	87,7	71,4	82,4	92,3	62,4
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	22.540	90,9	70,6	91,9	96,2	74,0
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	21.350	78,3	96,0	69,2	89,7	50,6
Indirizzo politico-sociale	19.230	89,9	82,5	78,9	96,1	56,7
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	18.600	90,7	81,8	94,2	99,1	76,1
Altri indirizzi	70.040	85,9	72,3	74,5	88,9	56,4
Indirizzo non specificato	45.370	89,9	66,7	79,9	90,5	50,1
Livello secondario e post-secondario	1.610.620	70,6	52,1	56,0	67,4	38,7
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	299.470	81,7	58,6	77,6	90,2	46,5
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	157.960	58,7	42,3	60,4	65,2	54,6
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	132.010	78,3	66,3	44,7	55,7	30,8
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	88.210	74,3	54,4	74,5	82,4	64,3
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	50.100	78,8	62,5	86,2	94,8	72,7
Indirizzo trasporti e logistica	45.170	62,5	43,7	59,1	69,7	42,1
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	41.710	79,8	53,5	75,6	77,0	52,0
Indirizzo linguistico (liceo)	32.040	87,9	86,2	63,3	89,8	41,3
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	29.430	53,6	35,7	38,9	37,3	23,8
Indirizzo sistema moda	22.410	48,8	35,7	37,7	40,5	25,1
Indirizzo generale (altri licei)	20.390	79,0	60,3	60,6	83,5	40,9
Altri indirizzi	66.970	62,7	43,6	56,4	66,2	43,0
Indirizzo non specificato	624.750	66,8	48,1	41,1	55,3	25,5

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	4.615.200	85,9	80,2	82,0	95,1	79,2
Livello universitario	589.830	96,7	96,2	94,2	98,0	83,1
Indirizzo economico	150.220	97,2	96,9	95,2	98,8	82,9
Indirizzo insegnamento e formazione	57.130	98,8	97,9	89,8	98,0	76,5
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	47.530	98,3	99,1	97,7	98,9	89,1
Indirizzo sanitario e paramedico	42.120	95,7	94,7	86,8	97,9	81,6
Indirizzo ingegneria industriale	39.510	98,7	98,2	96,8	99,3	89,8
Altri indirizzi di ingegneria	33.530	99,8	99,6	98,8	99,9	86,7
Indirizzo chimico-farmaceutico	22.660	95,6	92,0	96,2	98,6	82,8
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	22.540	96,3	96,6	96,5	99,8	91,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	21.350	88,4	92,4	93,1	90,8	79,7
Indirizzo politico-sociale	19.230	98,1	98,6	96,8	99,4	83,1
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	18.600	97,9	97,2	95,9	98,4	79,6
Altri indirizzi	70.040	95,1	93,2	93,5	97,3	79,8
Indirizzo non specificato	45.370	93,2	92,0	91,8	94,4	82,2
Livello secondario e post-secondario	1.610.620	87,1	82,9	83,0	95,3	79,0
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	299.470	94,4	92,7	92,9	98,5	81,1
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	157.960	85,9	84,4	84,5	97,0	81,3
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	132.010	90,6	81,6	85,5	95,8	86,3
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	88.210	92,4	91,8	91,2	97,6	85,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	50.100	96,3	97,2	91,3	98,1	81,1
Indirizzo trasporti e logistica	45.170	88,0	79,4	78,7	95,2	79,1
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	41.710	91,2	88,3	89,8	95,8	87,5
Indirizzo linguistico (liceo)	32.040	95,5	90,7	83,2	96,8	76,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	29.430	76,0	63,9	67,0	88,5	72,9
Indirizzo sistema moda	22.410	79,7	71,0	76,1	91,5	72,3
Indirizzo generale (altri licei)	20.390	94,8	89,4	86,1	96,5	72,7
Altri indirizzi	66.970	87,5	85,0	79,3	95,0	77,6
Indirizzo non specificato	624.750	81,5	76,0	76,6	93,0	75,2

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 21.2 - Entrate esplicite e entrate potenziali previste dalle imprese nel 2019 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e le competenze richieste (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2019 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.381.810	62,1	41,2	42,1	48,7	30,2
Indirizzo ristorazione	329.320	70,9	60,8	39,2	41,1	27,2
Indirizzo meccanico	194.470	50,0	27,3	47,8	47,0	40,3
Indirizzo servizi di vendita	69.590	88,2	61,4	60,5	78,2	36,9
Indirizzo assistenza e benessere	139.410	67,1	31,5	32,5	51,8	22,6
Indirizzo edile	87.540	52,0	29,9	35,5	30,9	26,8
Indirizzo sistemi e servizi logistici	31.240	49,9	29,1	46,4	55,8	27,4
Indirizzo elettrico	73.870	64,2	36,3	54,9	68,0	45,6
Indirizzo amministrativo segreteriale	55.940	78,4	56,5	78,7	95,0	47,8
Indirizzo abbigliamento	27.940	49,8	23,9	33,1	31,0	24,3
Indirizzo trasformazione agroalimentare	21.630	44,1	29,1	31,7	26,5	22,7
Indirizzo legno	23.130	47,9	33,3	46,6	38,6	36,8
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	9.820	56,6	33,1	48,5	68,1	45,2
Indirizzo impianti termoidraulici	24.340	67,4	35,3	51,2	63,4	40,6
Indirizzo agricolo	13.580	56,7	19,0	28,4	28,9	19,9
Altri indirizzi	56.360	65,4	57,0	48,6	57,4	36,0
Indirizzo non specificato	223.640	53,2	30,8	30,0	40,4	19,1

	Entrate potenziali previste nel 2019 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.967.440	64,4	44,1	42,6	48,3	29,8
Indirizzo ristorazione	567.830	73,5	62,3	39,6	43,1	27,0
Indirizzo meccanico	286.520	49,1	27,8	46,4	45,9	38,2
Indirizzo servizi di vendita	196.700	88,5	65,4	55,2	70,3	30,8
Indirizzo assistenza e benessere	146.410	67,9	32,4	33,1	51,8	23,1
Indirizzo edile	143.380	53,7	30,0	37,1	32,4	26,5
Indirizzo sistemi e servizi logistici	87.050	56,7	27,2	40,9	45,9	22,6
Indirizzo elettrico	76.980	63,8	36,7	54,9	68,3	45,1
Indirizzo amministrativo segreteriale	62.080	76,0	53,7	74,7	91,1	45,4
Indirizzo abbigliamento	48.320	44,6	23,8	32,4	30,3	27,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	40.530	43,8	29,4	36,2	34,1	23,5
Indirizzo legno	34.150	50,2	33,2	48,2	43,4	38,7
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	30.280	56,4	33,2	41,5	57,7	35,3
Indirizzo impianti termoidraulici	29.530	66,4	33,2	50,7	61,5	39,5
Indirizzo agricolo	22.950	55,6	19,7	30,5	27,0	19,9
Altri indirizzi	64.830	56,3	44,2	44,2	51,5	33,9
Indirizzo non specificato	129.920	53,5	32,9	27,3	35,4	17,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 21.3 - Entrate esplicite e entrate potenziali previste dalle imprese nel 2019 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale e le competenze richieste (quote % sul totale)

	Entrate esplicite previste nel 2019 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.381.810	82,4	75,0	78,8	94,1	77,7
Indirizzo ristorazione	329.320	85,5	70,9	82,2	94,0	83,3
Indirizzo meccanico	194.470	77,7	75,8	76,5	95,0	75,6
Indirizzo servizi di vendita	69.590	91,0	83,2	89,1	96,8	78,1
Indirizzo assistenza e benessere	139.410	91,0	84,2	81,5	97,3	74,5
Indirizzo edile	87.540	76,5	66,1	75,2	91,2	69,9
Indirizzo sistemi e servizi logistici	31.240	81,2	74,0	70,6	92,2	69,3
Indirizzo elettrico	73.870	87,0	84,4	85,3	95,5	83,1
Indirizzo amministrativo segreteria	55.940	92,8	91,9	92,2	97,9	82,0
Indirizzo abbigliamento	27.940	75,3	66,1	71,2	90,8	70,8
Indirizzo trasformazione agroalimentare	21.630	70,7	62,9	67,4	86,9	61,6
Indirizzo legno	23.130	81,3	70,5	76,6	93,6	74,3
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	9.820	82,7	79,9	84,6	94,3	82,3
Indirizzo impianti termoidraulici	24.340	87,0	84,0	85,4	96,3	89,1
Indirizzo agricolo	13.580	69,3	58,2	66,0	85,4	71,8
Altri indirizzi	56.360	82,2	77,1	77,8	93,7	74,6
Indirizzo non specificato	223.640	74,7	70,2	70,3	92,0	77,0

	Entrate potenziali previste nel 2019 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
Qualifica di formazione o diploma professionale	1.967.440	83,6	75,1	79,5	94,4	78,4
Indirizzo ristorazione	567.830	86,9	72,2	81,8	94,1	83,1
Indirizzo meccanico	286.520	77,6	74,6	76,1	95,2	75,5
Indirizzo servizi di vendita	196.700	90,7	81,2	86,3	96,9	77,9
Indirizzo assistenza e benessere	146.410	90,9	83,8	81,8	97,3	75,1
Indirizzo edile	143.380	78,5	68,8	77,0	92,0	73,5
Indirizzo sistemi e servizi logistici	87.050	80,4	74,9	74,2	94,2	75,4
Indirizzo elettrico	76.980	87,1	84,4	85,0	95,4	82,9
Indirizzo amministrativo segreteria	62.080	90,6	90,3	90,2	97,6	82,2
Indirizzo abbigliamento	48.320	75,2	66,0	73,4	91,5	71,3
Indirizzo trasformazione agroalimentare	40.530	76,7	66,8	68,8	89,2	69,1
Indirizzo legno	34.150	82,6	72,9	79,2	94,1	77,0
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	30.280	78,7	77,7	79,3	93,9	83,7
Indirizzo impianti termoidraulici	29.530	87,6	84,7	85,9	96,0	88,6
Indirizzo agricolo	22.950	75,1	64,9	66,3	88,8	76,8
Altri indirizzi	64.830	80,6	74,2	77,8	94,0	73,4
Indirizzo non specificato	129.920	75,1	70,5	69,9	91,5	77,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

Tavola 22 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):					
		universitario	secondario e post secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
				qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	4.615.200	12,8	34,9	29,9	22,4	42,6	9,7
NORD OVEST	1.393.000	16,3	35,4	28,3	20,0	39,0	9,2
PIEMONTE	301.100	16,2	36,0	28,7	19,2	39,9	7,9
TORINO	166.750	18,7	36,8	26,7	17,8	36,5	8,0
VERCELLI	9.530	10,7	35,1	31,1	23,1	46,9	7,0
NOVARA	26.800	13,6	36,0	29,1	21,3	43,1	7,4
CUNEO	41.440	11,8	36,2	33,5	18,5	44,2	7,8
ASTI	9.570	14,4	32,9	31,5	21,2	45,0	7,6
ALESSANDRIA	25.310	14,1	34,9	30,3	20,7	42,6	8,4
BIELLA	11.540	17,4	34,5	28,4	19,7	40,8	7,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10.160	9,0	31,3	31,6	28,2	50,3	9,4
VALLE D'AOSTA	15.020	5,2	28,1	36,8	29,9	54,8	11,9
LOMBARDIA	961.880	17,3	35,4	27,7	19,6	37,9	9,5
VARESE	63.820	15,8	36,0	30,1	18,0	41,6	6,5
COMO	43.310	12,8	31,4	31,9	23,9	44,5	11,3
SONDRIO	16.610	6,8	25,2	39,4	28,6	59,1	8,9
MILANO	447.210	22,2	36,3	23,3	18,2	31,0	10,5
BERGAMO	91.010	13,1	35,0	31,2	20,7	42,8	9,0
BRESCIA	116.170	11,0	34,1	33,4	21,5	47,7	7,2
PAVIA	32.160	15,8	31,9	32,1	20,2	42,7	9,6
CREMONA	24.580	11,9	34,7	31,3	22,1	43,7	9,7
MANTOVA	30.380	10,5	33,6	32,7	23,2	44,5	11,3
LECCO	22.200	14,0	34,7	33,0	18,3	45,6	5,7
LODI	12.010	11,3	34,5	29,7	24,4	43,1	11,1
MONZA E BRIANZA	62.420	15,6	39,4	27,1	18,0	36,5	8,6
LIGURIA	115.000	10,4	34,9	30,5	24,2	44,0	10,6
IMPERIA	11.720	6,8	29,8	35,8	27,6	55,4	8,1
SAVONA	18.980	7,1	31,4	35,3	26,2	53,4	8,1
GENOVA	68.530	12,6	36,9	27,9	22,6	38,4	12,1
LA SPEZIA	15.780	7,7	34,4	31,8	26,1	48,8	9,1
NORD EST	1.105.800	10,3	34,4	33,1	22,2	46,5	8,7
TRENTINO ALTO ADIGE	148.120	8,9	28,3	42,5	20,3	56,0	6,8
BOLZANO	79.600	7,1	28,3	46,5	18,1	58,2	6,4
TRENTO	68.520	11,1	28,2	37,8	22,9	53,5	7,2
VENETO	453.830	9,4	35,3	32,2	23,2	46,0	9,3
VERONA	100.190	8,6	36,0	29,9	25,5	44,2	11,2
VICENZA	74.760	9,7	35,0	33,0	22,2	48,4	6,9
BELLUNO	20.800	7,8	33,6	34,7	23,9	48,9	8,4
TREVISO	72.450	11,1	34,6	33,6	20,7	46,7	7,6
VENEZIA	89.830	6,4	34,5	33,2	25,9	48,7	10,4
PADOVA	79.250	12,5	36,3	31,3	20,0	41,6	9,7
ROVIGO	16.550	7,8	36,4	30,4	25,4	45,5	10,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	95.920	10,6	35,3	33,3	20,8	46,1	8,0
UDINE	40.160	11,3	36,1	33,7	18,9	44,6	8,1
GORIZIA	14.620	6,3	32,2	39,0	22,5	52,7	8,7
TRIESTE	17.680	13,7	31,6	31,0	23,7	45,3	9,3
PORDENONE	23.450	10,0	38,5	30,6	20,8	45,1	6,3
EMILIA ROMAGNA	407.930	11,8	35,5	30,7	22,0	43,7	9,0
PIACENZA	25.030	8,6	37,6	30,4	23,4	41,7	12,1
PARMA	45.230	11,6	34,4	31,3	22,7	44,0	10,0
REGGIO EMILIA	41.980	13,0	33,3	32,2	21,6	46,5	7,3
MODENA	67.560	11,3	35,3	31,2	22,2	44,0	9,4
BOLOGNA	99.610	16,3	37,5	28,1	18,1	38,7	7,4
FERRARA	20.550	9,3	35,2	32,8	22,8	47,3	8,3
RAVENNA	36.970	9,8	36,9	33,1	20,3	45,3	8,0
FORLÌ-CESENA	32.850	9,2	35,7	29,1	26,0	43,6	11,5
RIMINI	38.170	7,7	31,4	32,3	28,6	50,8	10,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

(segue) **Tavola 22 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo il livello di istruzione a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):					
		universitario	secondario e post secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
				qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	4.615.200	12,8	34,9	29,9	22,4	42,6	9,7
CENTRO	938.600	13,2	35,7	29,0	22,1	41,4	9,7
TOSCANA	293.070	10,2	33,9	31,1	24,8	47,1	8,7
MASSA	10.770	8,2	34,1	34,6	23,1	49,1	8,6
LUCCA	28.790	10,6	31,2	32,7	25,5	49,2	8,9
PISTOIA	15.160	8,7	34,3	33,0	24,1	48,9	8,1
FIRENZE	96.760	12,5	34,9	29,9	22,7	44,0	8,6
LIVORNO	27.080	7,3	33,3	31,0	28,3	48,0	11,4
PISA	30.520	11,5	35,3	31,4	21,8	45,0	8,2
AREZZO	22.040	9,2	38,2	29,6	23,1	45,1	7,5
SIENA	20.780	11,7	30,6	33,9	23,8	49,4	8,3
GROSSETO	15.180	4,6	27,4	31,2	36,8	57,6	10,3
PRATO	26.000	7,5	34,8	30,0	27,7	50,3	7,5
UMBRIA	53.920	9,8	34,8	32,0	23,4	46,3	9,1
PERUGIA	41.830	9,8	35,4	31,8	23,0	46,0	8,9
TERNI	12.090	10,0	32,9	32,6	24,5	47,3	9,8
MARCHE	108.010	9,8	34,5	32,9	22,7	48,7	6,9
PESARO-URBINO	26.040	11,0	34,9	31,9	22,2	47,3	6,9
ANCONA	34.770	11,0	35,5	33,1	20,4	46,8	6,8
MACERATA	21.820	8,5	34,5	32,9	24,1	50,1	6,9
ASCOLI PICENO	15.220	8,4	33,3	33,6	24,8	50,6	7,8
FERMO	10.170	7,9	32,3	33,8	26,0	53,1	6,7
LAZIO	483.600	16,2	37,2	26,6	20,1	35,7	10,9
VITERBO	12.490	8,1	31,9	31,6	28,4	50,6	9,4
RIETI	7.530	10,6	32,2	37,1	20,1	50,4	6,6
ROMA	395.540	17,9	38,2	25,3	18,6	32,9	11,0
LATINA	37.750	7,5	33,4	32,0	27,2	49,1	10,0
FROSINONE	30.290	9,0	32,3	31,2	27,5	46,4	12,3
SUD E ISOLE	1.177.800	10,5	34,1	29,7	25,6	44,2	11,1
ABRUZZO	95.130	7,4	32,2	33,9	26,4	49,9	10,4
L'AQUILA	18.410	6,9	30,9	35,2	26,9	50,5	11,2
TERAMO	26.390	5,2	29,2	36,8	28,7	57,3	8,2
PESCARA	21.730	11,1	34,2	31,1	23,5	43,7	11,0
CHIETI	28.600	7,0	34,4	32,4	26,2	47,3	11,3
MOLISE	15.630	8,7	34,3	32,6	24,4	46,3	10,7
CAMPOBASSO	10.650	7,8	36,1	32,0	24,1	45,1	11,0
ISERNIA	4.980	10,8	30,4	33,7	25,1	48,7	10,0
CAMPANIA	372.020	11,7	34,6	28,7	25,1	42,9	10,9
CASERTA	53.010	12,1	34,0	27,5	26,3	41,8	12,1
BENEVENTO	15.630	13,1	31,2	31,4	24,4	44,6	11,2
NAPOLI	199.200	13,2	35,6	28,2	23,0	41,5	9,7
AVELLINO	22.390	9,7	32,8	31,6	25,9	47,2	10,3
SALERNO	81.790	7,9	33,6	29,3	29,1	45,5	13,0
PUGLIA	238.320	9,7	34,3	28,3	27,6	44,9	11,1
FOGGIA	34.690	8,0	35,3	26,9	29,8	44,3	12,4
BARI	99.550	11,5	35,7	27,7	25,0	42,4	10,4
TARANTO	29.260	10,1	29,8	33,0	27,0	48,1	11,9
BRINDISI	21.690	6,9	34,4	29,8	29,0	47,5	11,3
LECCE	53.130	8,4	33,6	27,1	30,9	47,0	11,0
BASILICATA	34.010	7,9	32,4	32,1	27,6	47,1	12,5
POTENZA	21.150	8,8	33,0	31,2	27,1	45,2	13,1
MATERA	12.870	6,6	31,5	33,5	28,4	50,3	11,6
CALABRIA	84.170	10,4	37,6	29,5	22,6	41,5	10,6
COSENZA	33.110	10,1	38,6	30,1	21,2	41,2	10,1
CATANZARO	18.690	12,0	36,6	31,6	19,8	40,5	10,8
REGGIO CALABRIA	16.880	11,2	37,2	27,0	24,6	41,7	9,9
CROTONE	8.050	9,3	37,2	29,7	23,8	43,4	10,1
VIBO VALENTIA	7.440	7,2	36,6	26,4	29,8	42,2	14,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

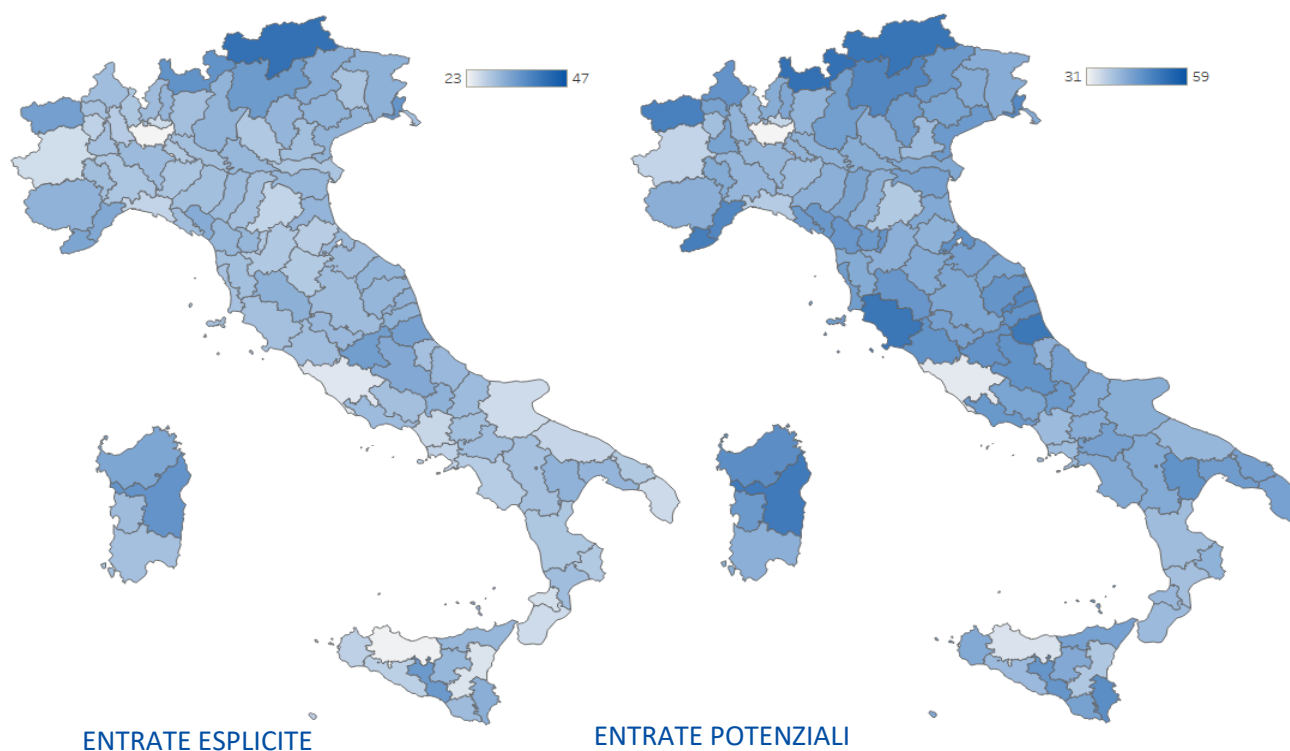
SEZIONE C - Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

(segue) **Tavola 22 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo il livello di istruzione a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):					
		universitario	secondario e post secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
				qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	4.615.200	12,8	34,9	29,9	22,4	42,6	9,7
SICILIA	224.780	11,9	35,0	28,5	24,6	41,9	11,3
TRAPANI	17.290	9,3	36,0	28,5	26,2	45,4	9,4
PALERMO	59.920	13,6	40,1	23,8	22,4	34,0	12,3
MESSINA	29.130	9,6	33,2	32,9	24,4	47,1	10,1
AGRIGENTO	13.450	14,6	30,3	28,6	26,5	41,8	13,3
CALTANISSETTA	10.910	10,5	28,9	38,1	22,6	49,9	10,7
ENNA	4.330	12,7	29,9	32,8	24,6	45,4	12,0
CATANIA	51.540	13,8	35,6	25,7	24,9	39,2	11,3
RAGUSA	16.990	7,5	33,7	31,9	26,9	47,0	11,8
SIRACUSA	21.220	9,6	28,7	34,3	27,5	51,7	10,0
SARDEGNA	113.730	9,8	30,3	33,6	26,3	48,1	11,8
SASSARI	42.820	6,0	28,7	35,7	29,6	51,4	13,8
NUORO	9.880	7,7	25,0	39,2	28,1	56,4	10,9
CAGLIARI	55.160	13,2	32,2	31,1	23,4	44,0	10,6
ORISTANO	5.870	9,0	32,5	31,9	26,6	48,9	9,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Entrate di qualificati o diplomati professionali previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE D

Altre caratteristiche delle entrate
richieste dalle imprese

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 23 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per area aziendale di inserimento e settori di attività (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (valori %)							
		INDUSTRIA	Industria manifatturiera e Public utilities	Costruzioni	SERVIZI	Commercio	Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	Servizi alle imprese	Servizi alle persone
TOTALE*	4.615.200	1.277.300	905.780	371.530	3.337.900	689.170	854.480	1.212.380	581.870
		27,7	19,6	8,1	72,3	14,9	18,5	26,3	12,6
Area produzione di beni ed erogazione servizio	2.084.320	31,0	23,9	7,1	69,0	1,3	32,8	14,8	20,0
Area direzione e servizi generali	195.240	13,9	9,7	4,2	86,1	10,2	4,7	58,1	13,1
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	26.500	20,3	17,3	3,0	79,7	7,7	7,2	40,0	24,9
Segreteria, staff e servizi generali	98.320	17,0	10,3	6,7	83,0	14,5	7,3	44,1	17,1
Sistemi informativi	70.410	7,1	6,0	1,1	92,9	5,2	0,1	84,5	3,1
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	221.390	19,1	14,3	4,8	80,9	11,2	4,4	54,9	10,3
Area commerciale e della vendita	951.120	8,4	7,6	0,8	91,6	50,5	12,9	19,7	8,6
Vendita	611.460	6,3	5,8	0,5	93,7	66,8	13,6	11,0	2,3
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	155.410	21,3	19,2	2,2	78,7	27,3	4,3	42,1	4,9
Assistenza clienti	184.250	4,4	3,9	0,5	95,6	16,0	17,7	29,4	32,5
Aree tecniche e della progettazione	618.170	62,8	32,9	29,9	37,2	7,0	1,8	24,4	4,0
Progettazione e ricerca e sviluppo	152.010	51,9	43,6	8,3	48,1	2,5	0,4	41,9	3,3
Installazione e manutenzione	361.390	75,3	28,0	47,2	24,7	10,7	2,8	10,3	1,0
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	104.770	35,8	34,3	1,6	64,2	0,6	0,4	47,9	15,2
Area della logistica	544.970	17,1	14,9	2,2	82,9	17,2	3,2	60,7	1,9
Acquisti e movimentazione interna merci	144.390	33,5	31,2	2,3	66,5	37,5	1,5	26,0	1,6
Trasporti e distribuzione	400.580	11,2	9,1	2,1	88,8	9,9	3,8	73,2	2,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 24 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Personale dipendente (escl. in somministrazione)	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
TOTALE*	4.615.200	3.764.810	491.120	78.000	281.260
		81,6	10,6	1,7	6,1
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	1.277.300	80,0	17,3	1,0	1,8
Industria manifatturiera	854.050	74,8	23,4	0,9	0,9
Estrazione di minerali	3.570	93,2	3,6	1,6	1,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.450	74,0	24,7	0,7	0,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	117.740	84,2	14,4	0,7	0,7
Industrie del legno e del mobile	38.980	88,0	10,3	0,9	0,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24.170	81,3	15,9	1,4	1,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	33.730	66,4	30,6	1,6	1,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	45.970	53,4	44,9	0,8	0,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.350	78,3	19,8	1,0	0,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	186.790	73,3	25,0	0,8	0,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	165.460	77,7	20,2	1,1	1,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	56.570	71,6	26,1	1,2	1,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20.280	47,0	51,8	0,6	0,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	51.730	78,6	17,5	2,0	1,9
Costruzioni	371.530	92,1	3,2	0,9	3,8
SERVIZI	3.337.900	82,2	8,1	2,0	7,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	46.750	82,3	6,6	1,3	9,7
Commercio all'ingrosso	210.130	72,8	6,7	2,5	18,1
Commercio al dettaglio	432.290	81,9	8,6	1,2	8,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	854.480	94,5	4,7	0,7	0,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	363.070	87,4	10,1	0,5	1,9
Servizi dei media e della comunicazione	47.620	80,6	6,9	3,0	9,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	122.980	64,4	20,6	3,0	11,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	201.510	60,5	14,5	5,2	19,8
Servizi finanziari e assicurativi	40.410	72,3	4,9	5,2	17,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	436.780	78,9	6,8	3,3	11,0
Istruzione e servizi formativi privati	129.680	51,1	15,1	7,1	26,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	250.080	85,4	6,8	1,6	6,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	202.120	89,0	6,7	0,9	3,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	1.393.000	77,3	13,7	2,0	7,0
Nord Est	1.105.800	82,0	13,6	1,0	3,4
Centro	938.600	81,7	9,2	1,9	7,2
Sud e Isole	1.177.800	86,1	5,4	1,8	6,7
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	1.454.560	84,1	5,6	2,1	8,2
10-49 dipendenti	1.436.480	82,8	9,5	1,7	6,1
50-499 dipendenti	1.186.530	79,1	13,4	1,6	5,9
500 dipendenti e oltre	537.630	77,0	21,1	0,9	1,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 25 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	per classe di età (valori %):					
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	età non rilevante
TOTALE*	4.615.200	355.110 7,7	904.520 19,6	1.548.240 33,5	332.910 7,2	45.420 1,0	1.429.010 31,0
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	1.277.300	6,6	17,5	39,5	9,7	0,9	25,7
Industria manifatturiera	854.050	8,2	20,3	37,9	8,8	0,9	23,9
Estrazione di minerali	3.570	2,0	15,0	38,6	14,2	4,6	25,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.450	5,6	19,7	34,0	6,6	1,6	32,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	117.740	6,0	17,1	39,5	12,8	0,2	24,3
Industrie del legno e del mobile	38.980	7,6	20,6	41,0	9,1	0,3	21,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24.170	8,4	24,3	43,3	9,0	0,7	14,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	33.730	6,4	24,9	40,7	8,2	0,5	19,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	45.970	8,3	24,1	36,2	5,9	1,1	24,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.350	4,7	21,6	45,2	13,7	1,8	12,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	186.790	9,2	17,4	37,8	8,2	0,6	26,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	165.460	10,8	21,9	36,5	8,5	1,3	21,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	56.570	11,0	22,6	41,2	8,5	1,1	15,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20.280	9,3	27,8	35,6	6,1	--	21,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	51.730	2,7	18,7	40,5	7,7	1,7	28,6
Costruzioni	371.530	3,4	11,0	42,9	12,2	0,9	29,6
SERVIZI	3.337.900	8,1	20,4	31,3	6,3	1,0	33,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	46.750	9,8	26,8	36,3	6,0	0,7	20,4
Commercio all'ingrosso	210.130	7,9	20,3	39,9	8,9	1,3	21,7
Commercio al dettaglio	432.290	12,5	29,7	31,2	5,0	0,7	20,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	854.480	14,1	18,9	24,4	4,1	0,5	37,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	363.070	3,0	13,9	34,6	7,6	1,2	39,7
Servizi dei media e della comunicazione	47.620	1,7	20,1	38,5	6,1	2,2	31,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	122.980	7,0	28,0	34,6	5,1	0,6	24,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	201.510	6,2	26,9	39,1	6,9	1,4	19,5
Servizi finanziari e assicurativi	40.410	3,1	32,2	37,5	9,5	1,6	16,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	436.780	3,6	12,8	29,0	9,6	2,0	43,0
Istruzione e servizi formativi privati	129.680	1,2	17,4	36,9	3,7	0,3	40,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	250.080	1,4	21,5	36,3	7,8	1,3	31,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	202.120	10,2	20,5	26,6	4,7	0,7	37,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	1.393.000	8,0	20,9	33,5	7,7	1,2	28,7
Nord Est	1.105.800	8,9	19,4	31,9	7,1	0,9	31,9
Centro	938.600	7,4	19,4	34,2	7,3	1,0	30,7
Sud e Isole	1.177.800	6,4	18,4	34,6	6,7	0,8	33,0
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	1.454.560	9,8	18,2	34,8	8,0	0,7	28,4
10-49 dipendenti	1.436.480	7,0	17,8	33,8	6,9	0,4	33,9
50-499 dipendenti	1.186.530	4,8	19,4	33,4	4,5	0,2	37,8
500 dipendenti e oltre	537.630	10,2	28,5	29,7	11,8	4,9	14,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 26 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
(quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	per genere (valori %):		
		femminile	maschile	ugualmente adatto
TOTALE*	4.615.200	965.180 20,9	1.637.600 35,5	2.012.430 43,6
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	1.277.300	12,5	62,9	24,6
Industria manifatturiera	854.050	16,6	55,7	27,8
Estrazione di minerali	3.570	7,1	81,0	11,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.450	24,2	38,0	37,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	117.740	35,3	35,9	28,8
Industrie del legno e del mobile	38.980	9,9	69,7	20,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24.170	15,7	61,6	22,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	33.730	14,0	48,9	37,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	45.970	16,0	55,6	28,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.350	10,0	77,8	12,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	186.790	8,4	70,0	21,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	165.460	8,1	64,2	27,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	56.570	15,7	50,9	33,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20.280	33,9	42,1	24,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	51.730	7,4	55,2	37,4
Costruzioni	371.530	3,8	80,7	15,5
SERVIZI	3.337.900	24,1	25,0	50,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	46.750	7,7	68,4	23,9
Commercio all'ingrosso	210.130	18,1	42,6	39,3
Commercio al dettaglio	432.290	38,5	22,9	38,5
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	854.480	23,3	19,4	57,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	363.070	6,5	55,1	38,3
Servizi dei media e della comunicazione	47.620	14,2	22,6	63,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	122.980	17,9	18,7	63,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	201.510	22,0	21,7	56,3
Servizi finanziari e assicurativi	40.410	20,0	14,7	65,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	436.780	25,2	20,7	54,1
Istruzione e servizi formativi privati	129.680	28,3	5,8	65,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	250.080	38,9	9,2	51,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	202.120	24,7	21,0	54,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	1.393.000	21,1	35,5	43,5
Nord Est	1.105.800	21,7	35,8	42,5
Centro	938.600	21,3	32,8	45,9
Sud e Isole	1.177.800	19,7	37,3	43,0
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	1.454.560	24,9	33,6	41,5
10-49 dipendenti	1.436.480	17,0	39,4	43,6
50-499 dipendenti	1.186.530	14,2	31,7	54,1
500 dipendenti e oltre	537.630	35,2	38,6	26,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 27 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	livelli di istruzione (valori %):					
		universitario	secondario e post secondario	entrate esplicite**		entrate potenziali**	
				qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE*	4.615.200	589.830	1.610.620	1.381.810	1.032.940	1.967.440	446.730
		12,8	34,9	29,9	22,4	42,6	9,7
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	1.277.300	8,8	31,5	37,5	22,2	53,2	6,4
Industria manifatturiera	854.050	10,4	34,4	33,9	21,3	51,1	4,0
Estrazione di minerali	3.570	10,1	33,4	35,8	20,8	36,2	20,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.450	6,6	30,5	31,5	31,3	57,0	5,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	117.740	5,9	32,4	34,4	27,2	58,7	3,0
Industrie del legno e del mobile	38.980	6,6	29,2	36,7	27,5	60,2	4,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24.170	10,6	37,5	29,5	22,4	47,2	4,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	33.730	28,0	40,0	16,1	15,8	28,0	4,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	45.970	6,6	38,4	31,4	23,6	51,5	3,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.350	8,2	32,5	34,6	24,7	49,1	10,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	186.790	5,9	31,6	43,3	19,2	59,2	3,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	165.460	16,6	38,3	32,4	12,7	42,3	2,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	56.570	23,8	41,4	23,3	11,6	30,6	3,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20.280	5,8	36,4	34,3	23,6	53,2	4,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	51.730	13,1	32,4	23,0	31,6	27,3	27,3
Costruzioni	371.530	4,6	24,6	47,9	22,9	61,7	9,1
SERVIZI	3.337.900	14,3	36,2	27,0	22,5	38,6	10,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	46.750	4,5	39,3	46,5	9,7	53,7	2,5
Commercio all'ingrosso	210.130	13,0	46,7	21,3	18,9	28,7	11,6
Commercio al dettaglio	432.290	6,0	52,4	13,0	28,6	38,3	3,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	854.480	1,5	23,9	43,2	31,5	68,9	5,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	363.070	2,9	41,4	21,0	34,6	22,1	33,5
Servizi dei media e della comunicazione	47.620	39,2	38,7	18,4	3,7	20,3	1,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	122.980	43,4	46,8	8,6	1,2	9,1	0,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	201.510	45,3	37,1	11,3	6,4	12,0	5,6
Servizi finanziari e assicurativi	40.410	51,7	44,9	2,8	0,6	2,9	0,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	436.780	5,5	44,7	23,4	26,3	25,8	24,0
Istruzione e servizi formativi privati	129.680	60,7	30,2	6,2	3,0	6,3	2,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	250.080	38,5	14,6	43,9	3,0	44,0	3,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	202.120	7,4	35,3	35,3	21,9	44,4	12,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	1.393.000	16,3	35,4	28,3	20,0	39,0	9,2
Nord Est	1.105.800	10,3	34,4	33,1	22,2	46,5	8,7
Centro	938.600	13,2	35,7	29,0	22,1	41,4	9,7
Sud e Isole	1.177.800	10,5	34,1	29,7	25,6	44,2	11,1
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	1.454.560	8,7	32,9	33,9	24,4	50,8	7,5
10-49 dipendenti	1.436.480	10,6	34,1	32,9	22,4	46,0	9,3
50-499 dipendenti	1.186.530	18,0	34,6	28,0	19,4	36,0	11,3
500 dipendenti e oltre	537.630	18,2	43,0	15,5	23,3	26,0	12,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Si rinvia al testo introduttivo della Sezione C dell'Allegato statistico per la definizione di entrate esplicite ed entrate potenziali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

Tavola 28 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	4.615.200	27,3	31,0	20,9	43,6	26,4	13,6
NORD OVEST	1.393.000	28,9	28,7	21,1	43,5	27,7	15,0
PIEMONTE	301.100	30,5	27,3	23,3	40,4	28,3	13,1
TORINO	166.750	30,2	26,3	23,2	41,7	26,2	13,4
VERCELLI	9.530	31,1	25,1	25,0	35,7	29,3	11,7
NOVARA	26.800	29,9	27,8	21,9	38,6	30,9	12,9
CUNEO	41.440	32,3	30,2	22,7	39,2	33,0	13,4
ASTI	9.570	29,5	25,9	22,8	38,3	31,7	12,1
ALESSANDRIA	25.310	32,3	26,3	22,8	37,2	30,2	13,3
BIELLA	11.540	29,2	29,2	28,9	38,9	28,0	10,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10.160	27,3	34,1	23,4	45,3	28,1	11,7
VALLE D'AOSTA	15.020	26,1	42,8	21,3	51,7	27,8	11,7
LOMBARDIA	961.880	28,4	28,9	19,9	44,7	27,9	15,7
VARESE	63.820	28,6	27,9	24,0	40,9	31,7	13,6
COMO	43.310	29,3	27,0	23,1	41,0	28,7	14,0
SONDRIO	16.610	27,4	40,4	24,7	44,2	25,2	10,4
MILANO	447.210	27,7	29,8	18,1	51,6	25,2	16,7
BERGAMO	91.010	31,0	25,6	19,5	35,0	30,1	14,8
BRESCIA	116.170	28,9	27,7	21,0	36,2	28,9	16,3
PAVIA	32.160	28,7	28,2	23,1	39,7	31,2	15,2
CREMONA	24.580	27,7	32,1	20,9	39,2	28,9	16,0
MANTOVA	30.380	28,9	25,7	23,5	33,8	33,1	14,9
LECCO	22.200	31,7	25,8	20,6	36,8	33,5	13,3
LODI	12.010	28,0	32,9	20,0	42,5	28,7	18,1
MONZA E BRIANZA	62.420	27,9	30,1	19,5	45,0	31,5	14,7
LIGURIA	115.000	28,8	28,6	25,0	40,3	24,5	13,9
IMPERIA	11.720	30,2	28,6	27,1	43,8	19,5	13,3
SAVONA	18.980	25,6	32,7	24,4	41,3	22,3	13,8
GENOVA	68.530	29,7	27,3	23,9	40,3	25,8	14,4
LA SPEZIA	15.780	27,8	29,5	29,1	36,5	24,9	11,9
NORD EST	1.105.800	28,2	31,9	21,7	42,5	31,8	14,5
TRENTINO ALTO ADIGE	148.120	22,8	48,6	17,3	58,2	33,6	15,2
BOLZANO	79.600	21,4	52,2	16,0	59,1	40,0	15,8
TRENTO	68.520	24,4	44,4	18,8	57,1	26,1	14,6
VENETO	453.830	29,6	29,0	22,3	39,3	32,1	14,9
VERONA	100.190	30,1	30,2	21,0	40,1	30,8	16,9
VICENZA	74.760	32,5	24,9	23,1	34,9	35,2	13,1
BELLUNO	20.800	31,1	33,5	25,4	42,1	33,8	13,5
TREVISO	72.450	29,3	26,2	21,9	36,8	36,3	14,7
VENEZIA	89.830	26,2	35,9	22,7	44,0	26,3	15,6
PADOVA	79.250	30,3	24,6	22,8	38,6	33,2	14,2
ROVIGO	16.550	26,7	31,6	20,0	39,2	31,9	13,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	95.920	30,1	27,9	22,2	37,7	34,5	12,6
UDINE	40.160	31,5	30,2	23,4	42,1	34,0	12,7
GORIZIA	14.620	25,5	30,1	17,5	33,7	32,7	12,1
TRIESTE	17.680	30,0	27,1	23,8	41,2	33,9	13,1
PORDENONE	23.450	30,5	23,5	21,8	30,1	37,0	12,4
EMILIA ROMAGNA	407.930	28,3	30,0	22,5	41,4	30,2	14,2
PIACENZA	25.030	26,8	32,0	21,3	37,6	30,5	19,0
PARMA	45.230	29,4	31,5	21,6	42,0	30,5	14,2
REGGIO EMILIA	41.980	29,4	26,8	24,4	37,5	36,5	13,9
MODENA	67.560	28,7	25,2	22,3	34,7	33,1	13,5
BOLOGNA	99.610	30,7	25,6	22,9	42,5	31,2	15,2
FERRARA	20.550	27,2	31,2	24,1	40,1	30,4	14,0
RAVENNA	36.970	25,4	36,6	20,3	48,4	26,0	12,9
FORLÌ-CESENA	32.850	28,2	32,2	23,5	40,8	25,5	12,6
RIMINI	38.170	23,6	41,0	21,9	51,0	22,9	12,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

(segue) **Tavola 28 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	4.615.200	27,3	31,0	20,9	43,6	26,4	13,6
CENTRO	938.600	26,8	30,7	21,3	45,9	24,9	14,2
TOSCANA	293.070	26,9	30,3	23,7	42,7	29,1	13,4
MASSA	10.770	25,6	33,9	22,9	40,0	25,7	13,4
LUCCA	28.790	26,0	35,3	21,3	46,4	25,0	10,7
PISTOIA	15.160	27,7	28,9	23,3	39,3	30,6	11,7
FIRENZE	96.760	28,5	28,5	26,2	44,5	31,8	15,1
LIVORNO	27.080	21,5	41,1	20,0	50,3	23,4	10,9
PISA	30.520	27,2	25,8	23,3	38,4	29,7	13,8
AREZZO	22.040	31,6	23,4	21,8	33,7	31,1	13,4
SIENA	20.780	29,4	26,6	25,1	43,9	30,8	15,4
GROSSETO	15.180	26,5	36,4	25,5	47,8	22,8	12,1
PRATO	26.000	21,8	30,4	21,6	35,7	30,1	12,3
UMBRIA	53.920	28,7	28,0	22,6	40,3	31,1	13,6
PERUGIA	41.830	29,7	28,4	22,0	42,1	31,4	13,7
TERNI	12.090	25,3	26,8	24,8	34,2	29,8	13,2
MARCHE	108.010	28,8	28,5	23,1	40,0	28,1	10,9
PESARO-URBINO	26.040	30,1	27,5	22,9	39,4	29,0	9,9
ANCONA	34.770	28,1	29,5	20,4	41,9	29,3	11,1
MACERATA	21.820	29,4	28,5	22,6	38,7	29,6	10,9
ASCOLI PICENO	15.220	29,0	29,2	25,8	40,4	23,8	12,5
FERMO	10.170	26,3	26,9	30,2	36,9	24,7	10,9
LAZIO	483.600	26,1	31,7	19,3	49,8	21,0	15,5
VITERBO	12.490	27,2	30,8	24,2	41,1	27,6	10,0
RIETI	7.530	27,9	26,4	21,1	43,1	24,6	11,4
ROMA	395.540	26,5	31,7	19,2	52,2	20,5	16,5
LATINA	37.750	23,0	34,3	20,2	40,4	23,3	11,6
FROSINONE	30.290	24,6	30,0	17,3	34,7	20,6	11,2
SUD E ISOLE	1.177.800	24,9	33,0	19,7	43,0	20,9	10,7
ABRUZZO	95.130	27,3	29,3	22,0	36,8	27,9	12,4
L'AQUILA	18.410	23,0	30,8	20,3	36,4	28,6	11,3
TERAMO	26.390	29,0	28,5	20,9	37,2	29,1	13,3
PESCARA	21.730	29,5	29,6	23,5	40,6	25,4	9,7
CHIETI	28.600	26,9	28,8	23,0	33,9	28,2	14,3
MOLISE	15.630	23,4	30,3	20,4	35,1	22,7	7,2
CAMPOBASSO	10.650	22,6	30,3	19,8	34,0	21,6	8,0
ISERNIA	4.980	25,3	30,2	21,9	37,4	25,0	5,3
CAMPANIA	372.020	24,3	32,5	18,0	42,9	20,1	11,6
CASERTA	53.010	23,6	34,5	17,7	43,5	20,5	10,6
BENEVENTO	15.630	23,5	31,2	20,2	35,4	19,4	8,1
NAPOLI	199.200	25,5	29,9	17,4	43,6	20,2	12,5
AVELLINO	22.390	23,9	32,1	19,9	36,7	23,0	10,3
SALERNO	81.790	22,2	38,0	18,6	44,0	18,9	11,0
PUGLIA	238.320	25,4	33,2	19,3	43,7	21,0	10,8
FOGGIA	34.690	26,9	33,0	18,3	43,0	17,2	11,2
BARI	99.550	23,6	33,2	17,8	43,7	22,5	12,4
TARANTO	29.260	28,3	28,8	22,2	37,6	21,4	7,2
BRINDISI	21.690	27,2	34,3	22,8	38,8	19,5	9,2
LECCE	53.130	25,5	35,4	20,0	49,3	21,1	10,4
BASILICATA	34.010	27,1	27,0	19,1	32,5	20,7	8,1
POTENZA	21.150	26,6	27,4	19,2	31,3	20,7	9,2
MATERA	12.870	27,7	26,4	19,0	34,4	20,8	6,2
CALABRIA	84.170	26,4	33,4	20,0	44,3	19,8	11,0
COSENZA	33.110	24,5	36,8	16,7	50,6	20,2	12,7
CATANZARO	18.690	24,6	33,6	19,2	43,5	18,5	10,3
REGGIO CALABRIA	16.880	29,1	27,8	26,8	37,9	22,9	11,0
CROTONE	8.050	25,8	33,6	20,7	39,9	17,5	7,7
VIBO VALENTIA	7.440	34,2	29,9	19,8	38,2	17,4	9,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

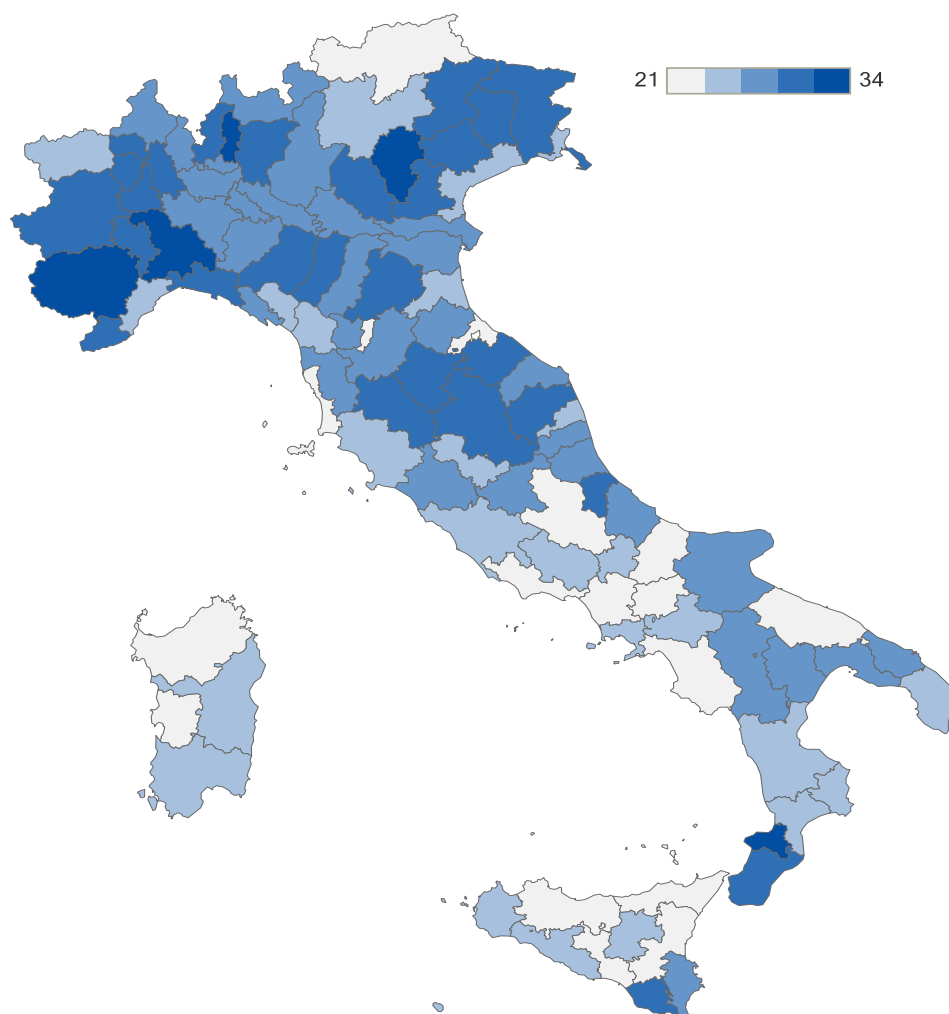
SEZIONE D - Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

(segue) **Tavola 28 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	4.615.200	27,3	31,0	20,9	43,6	26,4	13,6
SICILIA	224.780	24,2	33,5	20,8	43,4	19,0	10,0
TRAPANI	17.290	24,9	32,6	21,5	45,2	17,3	8,6
PALERMO	59.920	22,5	37,0	18,2	49,6	17,9	10,4
MESSINA	29.130	23,8	33,4	22,1	45,4	19,5	9,9
AGRIGENTO	13.450	24,1	34,1	22,9	41,4	17,9	8,2
CALTANISSETTA	10.910	22,5	32,4	16,9	31,6	21,9	7,3
ENNA	4.330	25,7	31,6	25,3	36,5	19,6	9,1
CATANIA	51.540	23,6	33,8	21,0	43,4	18,3	11,6
RAGUSA	16.990	29,5	29,4	22,7	36,2	21,1	8,9
SIRACUSA	21.220	27,1	27,9	23,6	35,8	21,8	10,0
SARDEGNA	113.730	23,2	37,6	21,7	49,6	21,8	8,1
SASSARI	42.820	21,4	43,2	22,5	53,0	20,8	8,6
NUORO	9.880	24,9	35,0	23,7	44,2	21,1	4,8
CAGLIARI	55.160	24,2	34,0	20,7	48,3	22,1	8,6
ORISTANO	5.870	23,3	35,3	22,5	46,6	26,9	5,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Entrate previste di giovani indicate dalle imprese nel 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE E

Previsioni e orientamenti delle imprese

SEZIONE E -Previsioni e orientamenti delle imprese

Tavola 29 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2019 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
(quote % sul totale)

	Imprese con dipendenti (v.a.)*	Imprese che prevedono assunzioni**	per classe dimensionale (%):			
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	1.302.180	58,8	49,7	89,0	96,1	100,0
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	395.530	58,4	48,3	86,0	94,4	100,0
Industria manifatturiera	227.090	55,9	41,2	83,8	94,5	99,9
Estrazione di minerali	1.570	53,4	40,0	68,5	72,2	100,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	32.920	57,7	48,2	89,2	97,4	100,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	35.100	59,7	46,1	84,7	96,5	100,0
Industrie del legno e del mobile	19.230	44,8	32,8	83,7	93,6	100,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	9.700	43,0	27,9	73,7	93,7	100,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.220	70,7	37,7	84,3	96,2	100,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.240	62,4	39,4	83,2	92,2	100,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	10.490	49,9	33,1	82,3	92,9	100,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	49.400	57,8	44,2	83,6	93,0	99,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	36.930	60,0	43,7	86,0	94,6	99,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	14.790	50,5	30,9	79,4	94,9	100,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	5.500	39,5	27,7	76,8	91,3	100,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	8.440	71,4	49,6	87,3	89,3	100,0
Costruzioni	160.000	61,1	56,4	93,3	97,3	100,0
SERVIZI	906.650	59,0	50,2	90,9	96,9	100,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	52.860	37,7	30,8	84,4	92,4	100,0
Commercio all'ingrosso	89.440	50,6	38,9	84,1	97,3	100,0
Commercio al dettaglio	190.810	53,1	43,1	90,9	98,7	100,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	214.750	77,6	74,3	97,5	98,1	100,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	50.990	72,3	59,3	93,0	98,9	100,0
Servizi dei media e della comunicazione	6.420	54,9	40,5	83,8	94,5	100,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	33.080	50,0	36,7	85,8	90,9	100,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	47.270	53,7	40,0	88,1	96,4	100,0
Servizi finanziari e assicurativi	20.850	49,2	25,3	73,3	84,1	100,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	71.290	54,2	43,2	91,9	98,6	99,7
Istruzione e servizi formativi privati	13.520	64,7	51,3	93,8	98,4	100,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	26.270	70,1	52,6	94,6	98,9	99,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	89.100	52,5	48,8	91,7	96,5	100,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	353.040	58,9	48,1	87,4	96,9	99,9
Nord Est	274.790	64,7	54,4	92,0	97,0	100,0
Centro	279.560	56,9	48,1	88,6	95,6	100,0
Sud e Isole	394.790	55,9	48,9	88,5	94,1	100,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE E -Previsioni e orientamenti delle imprese

Tavola 30 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2019 secondo la presenza sui mercati esteri e secondo le innovazioni realizzate nel 2018 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che prevedono assunzioni	se:			
		esportatrici	non esportatrici	innovatrici	non innovatrici
TOTALE IMPRESE	58,8	72,1	56,2	76,9	53,6
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	58,4	75,1	52,4	79,1	52,1
Industria manifatturiera	55,9	74,7	42,8	78,8	45,9
Estrazione di minerali	53,4	75,5	40,4	87,9	47,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	57,7	85,7	46,9	78,4	49,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	59,7	72,9	47,8	82,2	49,2
Industrie del legno e del mobile	44,8	64,2	33,9	72,4	34,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	43,0	68,8	28,4	54,0	39,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	70,7	81,1	34,8	83,3	54,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	62,4	74,5	40,3	85,9	49,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	49,9	70,5	36,9	82,4	39,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	57,8	77,5	48,2	80,0	51,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	60,0	76,5	44,8	83,5	46,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	50,5	75,2	30,9	74,0	30,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	39,5	51,8	24,0	63,6	20,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	71,4	78,4	70,6	92,9	67,8
Costruzioni	61,1	78,4	60,0	79,3	58,3
SERVIZI	59,0	69,5	57,5	76,0	54,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	37,7	55,5	35,2	66,8	30,8
Commercio all'ingrosso	50,6	58,7	46,5	69,3	43,4
Commercio al dettaglio	53,1	63,4	51,9	73,0	48,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	77,6	87,3	77,0	88,8	75,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	72,3	89,0	68,3	92,3	69,6
Servizi dei media e della comunicazione	54,9	65,2	51,0	78,8	39,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	50,0	76,8	42,3	70,8	31,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	53,7	72,8	47,0	72,1	45,5
Servizi finanziari e assicurativi	49,2	89,4	45,0	78,5	34,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	54,2	73,5	53,0	80,3	49,3
Istruzione e servizi formativi privati	64,7	59,3	65,0	71,3	62,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	70,1	88,1	69,7	84,3	65,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	52,5	67,0	51,9	68,3	47,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	58,9	69,4	56,1	76,9	53,2
Nord Est	64,7	76,0	62,0	79,8	59,8
Centro	56,9	70,5	54,4	75,6	51,8
Sud e Isole	55,9	73,7	53,7	75,3	51,2
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	49,7	55,2	48,9	67,7	45,3
10-49 dipendenti	89,0	89,0	89,1	95,8	86,2
50-499 dipendenti	96,1	95,9	96,3	96,2	96,1
500 dipendenti e oltre	100,0	100,0	99,9	99,9	100,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE E -Previsioni e orientamenti delle imprese

Tavola 31 - I canali di selezione utilizzati dalle imprese negli ultimi 12 mesi per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale* (quote % sul totale imprese che indicano almeno un canale di selezione)

	CPI	Agenzie per il lavoro/ Società di selezione del personale	CV inviati all'impresa	Accordi con scuole, università o enti formativi	Candidati conosciuti personalmente	Avvisi e annunci su Internet (siti dedicati e social media)	Segnalazioni di altre imprese	Conoscenza, amici e parenti	Altri canali **
TOTALE IMPRESE	5,9	10,0	38,8	8,9	47,0	7,5	5,6	28,8	12,3
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	6,9	16,6	30,7	7,7	47,9	4,6	7,8	28,9	11,6
Industria manifatturiera	8,3	23,4	35,7	10,0	43,6	5,7	5,9	25,5	11,3
Estrazione di minerali	4,6	6,0	16,8	0,0	54,7	9,6	0,0	32,8	13,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,8	8,9	37,3	8,0	52,4	3,1	7,1	27,9	10,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	9,0	19,9	35,5	5,3	46,6	5,3	4,6	27,3	12,8
Industrie del legno e del mobile	9,3	19,4	34,0	5,4	46,2	4,0	5,7	29,4	10,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	8,4	21,9	31,7	8,4	47,6	1,7	6,1	28,5	10,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	6,3	46,0	48,9	31,6	35,1	5,8	5,9	12,9	10,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	10,4	38,0	41,7	15,0	20,9	8,1	6,1	17,4	7,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	7,2	24,5	34,1	3,0	49,8	4,5	2,3	17,7	15,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	7,6	23,4	31,9	10,2	43,1	4,4	7,2	25,6	10,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	11,3	30,8	36,4	13,9	40,2	9,9	5,7	27,2	12,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7,6	39,1	43,6	16,9	31,3	8,8	6,2	19,8	7,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	6,2	10,4	33,7	4,9	44,8	6,8	3,0	20,5	27,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	6,3	40,0	51,5	10,1	31,0	7,6	5,7	17,3	25,7
Costruzioni	4,9	5,0	21,8	4,3	55,3	2,8	10,5	34,8	11,0
SERVIZI	5,4	7,3	42,1	9,3	46,6	8,6	4,7	28,8	12,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	5,6	12,6	27,7	11,8	45,7	4,2	9,9	24,1	14,6
Commercio all'ingrosso	7,2	18,7	37,9	11,5	48,8	8,5	8,0	25,8	10,5
Commercio al dettaglio	5,2	5,0	45,9	7,2	48,1	8,5	3,2	29,5	9,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	4,1	2,9	41,7	6,0	51,1	6,6	3,4	36,1	12,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	6,2	6,6	35,9	5,4	43,3	8,3	8,3	31,9	15,3
Servizi dei media e della comunicazione	3,6	9,9	49,6	17,0	59,3	19,1	14,6	19,7	10,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	8,5	16,2	41,1	24,0	37,5	15,7	2,4	16,9	17,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	8,7	9,1	45,5	19,5	39,8	16,7	6,5	16,1	15,0
Servizi finanziari e assicurativi	5,6	24,0	50,4	12,9	34,8	12,8	2,2	20,6	13,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	5,4	6,3	36,6	4,3	45,9	9,7	5,3	28,3	15,9
Istruzione e servizi formativi privati	5,8	3,9	57,5	18,1	31,5	12,8	4,4	14,0	17,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	6,8	6,1	67,3	14,9	45,0	10,6	4,0	22,1	8,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	3,8	3,9	37,0	11,1	44,4	6,1	2,3	29,2	12,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	6,2	12,3	39,8	10,5	45,4	7,4	5,7	27,6	12,1
Nord Est	8,0	12,0	39,7	9,6	46,0	7,6	5,3	27,9	12,4
Centro	6,1	8,6	38,0	7,7	45,9	7,6	6,1	29,8	13,0
Sud e Isole	3,8	7,4	37,6	7,6	49,9	7,4	5,3	29,9	11,9
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	4,1	7,1	35,8	6,9	48,8	6,1	5,6	30,6	11,7
10-49 dipendenti	9,1	12,9	40,6	9,2	48,0	7,2	6,2	27,5	12,4
50-499 dipendenti	17,0	20,2	47,8	11,4	40,3	12,0	4,3	22,9	16,3
500 dipendenti e oltre	13,4	40,7	77,6	42,3	16,1	30,0	3,5	7,0	18,3

* Trattasi di una domanda a risposta multipla.

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi / annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE F

Attività formative delle imprese e
trasformazione digitale

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 32 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2018 corsi di formazione per il personale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che nel 2018 hanno effettuato corsi di formazione	per classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	26,2	21,3	39,7	58,1	80,2
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	31,7	25,8	45,1	63,7	89,5
Industria manifatturiera	28,9	20,6	41,2	62,9	88,3
Estrazione di minerali	34,5	22,2	46,7	81,3	100,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,9	18,5	42,4	67,2	87,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	17,1	12,1	22,2	41,5	93,4
Industrie del legno e del mobile	25,7	20,9	39,8	57,1	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23,3	14,0	40,4	61,5	84,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	45,2	23,0	47,2	70,7	79,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	36,3	25,0	42,1	61,1	92,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	28,5	19,2	42,9	66,6	92,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	34,2	26,2	47,3	66,2	94,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	34,9	24,9	47,3	66,1	85,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	33,5	22,1	45,9	69,9	93,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	23,7	18,2	38,2	65,7	--
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	44,1	28,8	52,0	69,5	90,9
Costruzioni	34,9	31,6	57,1	66,0	93,9
SERVIZI	23,9	19,5	36,2	55,4	78,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	27,1	24,1	49,4	59,4	100,0
Commercio all'ingrosso	25,1	19,6	39,3	59,4	70,4
Commercio al dettaglio	18,1	14,9	27,6	38,5	64,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	16,4	14,8	22,8	37,0	87,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	30,3	21,1	40,2	57,6	91,1
Servizi dei media e della comunicazione	23,6	16,3	29,6	51,4	100,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	28,6	21,8	41,8	62,1	89,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	30,7	23,2	49,1	66,0	71,9
Servizi finanziari e assicurativi	52,0	43,4	58,8	73,0	93,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	24,8	19,2	37,8	61,0	74,4
Istruzione e servizi formativi privati	36,1	29,6	49,2	61,5	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	43,9	33,1	56,4	69,4	87,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	25,7	24,8	32,9	45,5	79,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	30,3	24,2	44,6	61,7	80,2
Nord Est	32,5	26,7	45,2	61,5	79,6
Centro	24,4	19,9	35,9	56,6	81,5
Sud e Isole	19,4	16,2	30,4	48,5	79,6

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 33 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2018 e finalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2018 con corsi	finalità della formazione (valori %):		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE IMPRESE	26,2	13,7	71,9	14,4
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	31,7	14,1	72,6	13,3
Industria manifatturiera	28,9	14,9	71,0	14,1
Estrazione di minerali	34,5	--	87,5	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,9	19,2	65,3	15,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	17,1	17,9	68,4	13,7
Industrie del legno e del mobile	25,7	14,9	72,6	12,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23,3	11,6	75,5	12,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	45,2	8,4	71,7	19,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	36,3	14,5	73,9	11,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	28,5	10,2	77,6	12,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	34,2	16,9	69,2	13,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	34,9	13,0	71,6	15,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	33,5	12,1	74,9	13,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	23,7	11,8	78,1	10,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	44,1	10,5	79,4	10,1
Costruzioni	34,9	13,4	73,9	12,6
SERVIZI	23,9	13,5	71,4	15,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	27,1	12,5	72,0	15,4
Commercio all'ingrosso	25,1	12,7	73,2	14,1
Commercio al dettaglio	18,1	14,7	70,7	14,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	16,4	19,1	70,3	10,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	30,3	11,1	76,8	12,0
Servizi dei media e della comunicazione	23,6	5,5	81,3	13,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	28,6	15,2	64,5	20,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	30,7	13,7	68,6	17,6
Servizi finanziari e assicurativi	52,0	5,9	75,2	18,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	24,8	14,8	70,8	14,4
Istruzione e servizi formativi privati	36,1	8,7	77,7	13,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	43,9	9,6	76,2	14,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	25,7	12,5	66,8	20,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	30,3	13,8	72,5	13,8
Nord Est	32,5	15,8	69,7	14,5
Centro	24,4	14,2	70,7	15,1
Sud e Isole	19,4	10,8	74,6	14,6
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	21,3	13,9	72,6	13,5
10-49 dipendenti	39,7	14,2	73,0	12,8
50-499 dipendenti	58,1	12,9	74,8	12,2
500 dipendenti e oltre	80,2	10,9	51,1	38,1

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 34 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2018	per classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	14,8	9,8	25,9	52,2	75,6
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	13,5	7,9	23,3	53,5	78,0
Industria manifatturiera	17,4	9,8	25,8	55,2	88,2
Estrazione di minerali	21,7	10,6	31,1	61,7	100,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18,2	11,2	37,2	66,8	83,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	13,8	6,6	21,1	54,3	94,3
Industrie del legno e del mobile	13,6	8,9	25,7	51,7	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	18,5	12,1	26,1	58,0	89,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	32,8	10,6	28,9	57,3	88,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	21,7	10,8	23,5	53,9	94,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	15,2	7,7	25,5	49,9	68,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,5	9,2	23,6	53,5	82,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	19,1	11,2	25,1	49,0	87,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	24,0	13,8	30,7	63,9	97,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	14,2	9,4	24,4	63,1	--
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	23,6	10,8	25,9	58,4	54,7
Costruzioni	7,2	5,6	14,6	39,5	62,2
SERVIZI	15,3	10,6	27,6	51,6	75,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	11,6	8,9	30,1	48,4	86,5
Commercio all'ingrosso	12,0	6,9	20,8	47,0	79,6
Commercio al dettaglio	14,9	9,6	29,9	56,0	80,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	12,8	10,4	23,1	53,1	88,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	10,3	3,4	14,9	37,8	59,3
Servizi dei media e della comunicazione	25,7	19,0	32,1	54,5	79,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	24,4	16,9	39,8	63,2	80,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	27,6	20,0	45,5	61,4	79,3
Servizi finanziari e assicurativi	22,2	10,0	37,6	58,0	73,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	12,5	7,6	25,0	38,8	58,6
Istruzione e servizi formativi privati	24,9	18,2	38,2	49,9	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	28,3	16,9	39,3	59,9	73,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	14,4	13,0	28,1	52,4	25,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	16,8	11,0	26,7	53,5	75,4
Nord Est	16,3	10,3	25,5	53,7	75,1
Centro	13,6	8,7	26,2	51,3	76,3
Sud e Isole	12,7	9,2	24,9	48,6	75,6

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 35 - Imprese che hanno ospitato nel 2018 e che prevedono di ospitare nel 2019 studenti delle scuole secondarie di secondo grado in "alternanza scuola-lavoro" per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che nel 2018 hanno ospitato studenti in "alternanza scuola-lavoro"					Imprese che nel 2019 prevedono di ospitare studenti in "alternanza scuola-lavoro"				
	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	TOTALE	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	10,7	8,7	16,8	16,1	42,1	10,9	8,3	17,5	28,1	40,6
SETTORE DI ATTIVITA'										
INDUSTRIA	11,4	8,0	19,9	24,6	56,2	11,5	7,6	19,5	35,0	54,8
Industria manifatturiera	13,9	9,1	21,7	27,2	67,9	14,1	8,6	21,1	38,2	65,6
Estrazione di minerali	8,7	4,9	17,2	--	--	9,2	--	17,8	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10,9	8,7	17,7	19,3	48,7	11,6	8,7	18,1	32,0	60,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	7,7	4,5	12,1	17,7	59,6	8,5	4,4	11,7	38,0	44,0
Industrie del legno e del mobile	9,4	6,9	16,8	24,5	--	8,9	6,5	14,8	30,4	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	19,2	16,3	25,0	27,4	48,1	17,4	14,4	22,1	32,2	--
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	21,0	8,5	20,8	24,0	71,3	24,3	8,5	21,4	35,0	80,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	14,1	6,3	17,6	26,8	91,9	13,3	4,3	17,4	33,1	68,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	8,9	4,7	13,8	17,4	92,3	9,2	4,7	14,4	28,4	59,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,9	9,9	27,1	33,2	64,9	15,2	9,2	25,4	37,6	68,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	18,6	11,5	27,5	35,9	76,1	19,3	11,1	27,5	47,2	78,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	21,8	16,9	28,5	28,6	67,6	23,2	16,3	30,6	43,3	67,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	8,7	6,5	16,0	--	--	8,7	6,4	14,7	26,3	--
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	8,8	4,3	11,2	11,5	29,3	10,5	3,8	12,7	20,7	35,4
Costruzioni	8,0	6,9	15,1	15,0	38,5	7,7	6,5	15,1	22,3	30,0
SERVIZI	10,4	9,0	14,9	11,8	38,8	10,7	8,7	16,2	24,7	37,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17,7	16,5	26,8	23,6	92,7	18,6	16,9	30,4	42,0	92,7
Commercio all'ingrosso	7,4	5,5	12,5	8,7	42,0	7,9	4,9	12,9	31,1	45,7
Commercio al dettaglio	7,8	6,6	10,4	5,7	41,4	8,0	6,0	12,0	23,8	38,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	12,3	10,7	20,8	26,9	64,0	12,5	10,6	21,9	34,3	63,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	4,6	2,4	6,5	6,4	36,1	4,4	1,7	7,6	12,9	20,0
Servizi dei media e della comunicazione	11,7	10,7	13,4	9,1	34,6	12,4	10,6	15,3	15,0	35,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	15,0	13,9	18,6	12,6	39,8	15,3	12,5	20,1	29,3	45,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	12,5	11,2	18,3	13,9	16,3	13,8	11,0	20,8	30,5	16,1
Servizi finanziari e assicurativi	12,9	10,5	13,0	8,6	32,4	14,0	9,3	18,7	26,0	36,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	5,5	4,8	6,8	6,0	24,0	5,9	4,8	7,7	12,3	24,6
Istruzione e servizi formativi privati	14,3	11,4	22,4	18,9	--	15,8	12,2	25,1	25,9	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	16,3	12,2	19,1	24,5	54,3	16,8	11,7	19,8	30,4	53,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	11,7	11,4	13,9	15,7	40,7	11,2	10,8	14,7	21,0	27,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	13,5	11,2	19,7	19,2	44,1	13,5	10,4	20,1	30,8	42,1
Nord Est	14,0	11,0	22,5	20,7	44,7	14,7	10,7	23,4	36,8	42,9
Centro	8,9	7,5	13,4	11,8	40,8	9,5	7,4	14,8	23,8	39,8
Sud e Isole	6,9	6,1	9,8	8,1	38,1	6,9	5,8	10,0	15,4	36,8

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 36 - Imprese che hanno svolto formazione con corsi, ospitato tirocini e studenti in "alternanza scuola-lavoro" nel 2018 e/o che prevedono di ospitare nel 2019 studenti in "alternanza scuola-lavoro" a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione con corsi nel 2018	Imprese con persone in tirocinio nel 2018	Imprese che hanno ospitato nel 2018 studenti in "alternanza scuola-lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2019 studenti in "alternanza scuola-lavoro"
TOTALE	26,2	14,8	10,7	10,9
NORD OVEST	30,3	16,8	13,5	13,5
PIEMONTE	30,3	20,5	14,0	13,8
TORINO	30,3	22,6	12,6	12,7
VERCELLI	28,0	16,6	16,0	15,0
NOVARA	31,1	16,4	15,1	15,2
CUNEO	32,4	19,0	17,3	16,5
ASTI	28,5	18,9	14,4	14,7
ALESSANDRIA	29,3	17,6	14,1	13,3
BIELLA	29,9	21,0	15,1	15,7
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	28,8	20,9	13,5	12,9
VALLE D'AOSTA	33,0	13,3	12,2	12,8
LOMBARDIA	30,8	15,7	14,1	13,9
VARESE	34,3	13,8	16,8	17,0
COMO	29,9	14,7	19,1	18,3
SONDRIO	31,3	13,9	14,6	15,1
MILANO	28,6	17,8	10,6	11,0
BERGAMO	33,0	15,6	16,0	14,6
BRESCIA	33,0	12,9	15,1	14,8
PAVIA	26,1	15,5	14,1	14,0
CREMONA	31,9	16,2	15,1	15,0
MANTOVA	33,3	17,5	16,2	16,8
LECCO	34,7	13,3	18,1	17,0
LODI	37,3	18,0	15,3	14,3
MONZA E BRIANZA	29,3	13,4	15,3	15,0
LIGURIA	26,2	15,0	9,1	9,7
IMPERIA	21,7	13,9	10,6	9,6
SAVONA	25,4	13,1	9,8	10,4
GENOVA	28,1	16,0	8,8	9,9
LA SPEZIA	25,3	15,1	7,6	8,5
NORD EST	32,5	16,3	14,0	14,7
TRENTINO ALTO ADIGE	34,8	14,7	15,1	16,4
BOLZANO	32,6	16,2	14,4	16,1
TRENTO	37,2	12,9	15,9	16,8
VENETO	33,0	16,0	15,3	15,5
VERONA	34,4	14,0	16,0	15,6
VICENZA	35,0	15,6	17,7	17,2
BELLUNO	36,5	13,0	17,6	15,9
TREVISO	34,0	17,9	16,0	16,8
VENEZIA	30,2	14,0	11,9	12,8
PADOVA	32,3	19,0	15,1	15,3
ROVIGO	27,0	17,1	13,0	14,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	35,6	16,2	14,1	15,6
UDINE	36,7	16,7	15,0	16,6
GORIZIA	37,3	18,7	13,6	14,6
TRIESTE	33,3	18,2	11,1	13,3
PORDENONE	34,5	12,6	15,0	16,0
EMILIA ROMAGNA	30,7	16,9	12,2	13,1
PIACENZA	28,8	16,5	12,5	13,3
PARMA	35,2	19,3	12,0	13,2
REGGIO EMILIA	30,4	16,7	13,1	14,6
MODENA	28,9	16,3	12,5	13,9
BOLOGNA	32,6	17,6	11,2	11,9
FERRARA	30,5	17,2	10,9	11,9
RAVENNA	32,3	19,2	14,8	15,4
FORLI'-CESENA	32,4	16,6	13,3	14,4
RIMINI	23,4	13,0	10,5	10,6
CENTRO	24,4	13,6	8,9	9,5
TOSCANA	25,6	12,4	9,9	10,5
MASSA	24,9	10,7	8,9	9,3
LUCCA	24,7	11,8	9,7	10,3
PISTOIA	23,5	12,8	11,7	11,9
FIRENZE	26,9	12,9	10,3	11,4
LIVORNO	25,3	12,3	9,7	10,0
PISA	26,6	15,4	11,2	11,6

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

(segue) **Tavola 36 - Imprese che hanno svolto formazione, ospitato tirocini e studenti in "alternanza scuola-lavoro" nel 2018 e/o che prevedono di ospitare nel 2019 studenti in "alternanza scuola-lavoro" a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2018	Imprese con persone in tirocinio nel 2018	Imprese che hanno ospitato nel 2018 studenti in "alternanza scuola-lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2019 studenti in "alternanza scuola-lavoro"
TOTALE	26,2	14,8	10,7	10,9
AREZZO	26,1	11,9	9,5	9,9
SIENA	31,6	15,0	10,6	10,9
GROSSETO	25,6	11,6	8,9	8,9
PRATO	19,9	8,6	7,8	8,4
UMBRIA	28,5	17,6	11,1	11,4
PERUGIA	27,2	17,4	11,3	11,8
TERNI	32,6	18,3	10,3	10,1
MARCHE	23,2	14,6	11,9	12,2
PESARO-URBINO	24,3	14,9	13,8	13,8
ANCONA	25,9	16,8	13,0	13,9
MACERATA	22,4	12,5	10,0	10,8
ASCOLI PICENO	20,1	16,2	10,0	10,3
FERMO	20,3	11,1	11,1	9,9
LAZIO	23,1	13,6	6,9	7,5
VITERBO	27,0	17,2	8,9	8,3
RIETI	22,7	19,8	10,7	9,5
ROMA	22,5	12,8	6,1	7,0
LATINA	24,5	15,9	9,0	8,8
FROSINONE	24,5	13,9	9,4	9,4
SUD E ISOLE	19,4	12,7	6,9	6,9
ABRUZZO	24,0	15,0	8,0	8,3
L'AQUILA	29,9	15,8	7,6	7,9
TERAMO	20,9	11,5	7,9	7,7
PESCARA	21,9	15,3	7,0	8,2
CHIETI	24,2	17,4	9,3	9,4
MOLISE	23,9	19,3	9,9	10,6
CAMPOBASSO	23,8	20,6	10,3	11,0
ISERNIA	24,0	16,3	9,1	9,9
CAMPANIA	16,2	12,2	4,3	4,6
CASERTA	17,6	11,0	4,1	4,4
BENEVENTO	17,8	10,3	7,0	5,7
NAPOLI	15,6	13,1	4,0	4,2
AVELLINO	15,2	8,3	3,7	4,9
SALERNO	16,3	13,0	4,5	5,3
PUGLIA	18,5	12,5	8,4	7,7
FOGGIA	18,1	9,7	7,0	6,3
BARI	18,1	13,8	7,6	7,0
TARANTO	17,8	13,3	9,4	8,5
BRINDISI	21,5	10,3	8,5	7,5
LECCE	18,7	12,3	10,5	9,9
BASILICATA	21,5	16,5	9,5	8,6
POTENZA	23,5	14,2	9,2	7,6
MATERA	18,1	20,5	10,1	10,3
CALABRIA	21,2	10,0	8,2	8,7
COSENZA	21,8	9,9	7,2	7,1
CATANZARO	19,2	10,9	8,7	8,8
REGGIO CALABRIA	22,1	10,6	10,3	11,8
CROTONE	23,1	7,6	4,7	5,1
VIBO VALENTIA	19,2	9,4	8,3	9,6
SICILIA	19,1	10,9	7,3	7,3
TRAPANI	17,8	9,9	10,7	8,1
PALERMO	21,1	13,5	7,3	6,7
MESSINA	16,8	9,7	7,2	7,1
AGRIGENTO	19,1	9,4	6,8	7,5
CALTANISSETTA	19,9	6,9	7,6	8,2
ENNA	23,8	14,3	10,4	9,1
CATANIA	18,1	10,7	5,5	6,7
RAGUSA	17,9	9,6	9,8	9,9
SIRACUSA	21,6	12,1	5,2	5,7
SARDEGNA	24,8	17,4	7,6	7,4
SASSARI	21,8	12,3	7,0	7,1
NUORO	25,5	17,8	12,5	10,9
CAGLIARI	26,7	20,1	6,4	6,5
ORISTANO	26,3	24,4	8,2	7,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 37 - Imprese che hanno investito tra il 2015 e il 2019 in aspetti tecnologici della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Aspetti tecnologici					
	Strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati	Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine	Robotica avanzata (stampa 3D, robot interconnessi e programmabili)	Sicurezza informatica	Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi
TOTALE	43,0	55,3	29,3	16,4	55,3	23,7
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	42,7	53,3	29,3	18,9	56,1	24,4
Industria manifatturiera	45,5	55,5	31,8	22,3	59,4	26,3
Estrazione di minerali	33,5	47,3	22,0	11,4	53,0	19,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	34,2	44,1	23,0	13,8	42,7	19,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	36,9	46,8	23,5	14,6	51,5	20,7
Industrie del legno e del mobile	42,7	52,9	28,3	19,8	56,2	24,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	52,2	65,9	38,6	21,7	64,5	28,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	62,0	73,2	39,1	24,3	77,9	33,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	54,7	64,8	39,1	34,8	73,8	30,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	46,1	55,2	30,1	20,7	57,2	26,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	46,6	55,1	33,6	24,2	61,7	27,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	51,6	63,7	38,2	26,5	68,6	30,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	60,4	66,5	44,9	37,9	72,4	34,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	44,8	57,2	30,6	30,0	59,5	25,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	54,9	65,7	40,7	19,6	71,1	33,0
Costruzioni	37,6	49,3	24,9	13,8	50,2	21,0
SERVIZI	43,1	56,2	29,2	15,4	54,9	23,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	47,0	61,7	31,5	17,0	60,9	25,9
Commercio all'ingrosso	51,1	65,6	33,6	17,4	71,0	26,6
Commercio al dettaglio	43,1	56,4	28,3	15,2	54,7	22,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	31,0	43,9	22,4	11,4	35,9	17,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	42,4	53,8	29,1	14,9	56,5	24,5
Servizi dei media e della comunicazione	52,3	70,9	35,0	14,9	68,8	26,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	62,4	77,7	49,4	27,5	81,2	36,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	59,1	72,9	38,2	22,7	75,6	31,2
Servizi finanziari e assicurativi	68,4	76,7	47,7	24,5	79,8	39,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	42,5	55,8	27,6	13,0	58,4	21,6
Istruzione e servizi formativi privati	56,4	69,8	32,7	16,4	71,5	28,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	55,7	64,8	35,9	20,1	72,4	29,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	28,8	40,6	19,6	10,7	34,5	17,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	44,1	56,6	29,0	16,0	58,3	23,1
Nord Est	43,3	56,6	28,4	15,1	58,1	22,4
Centro	41,0	54,2	27,0	14,2	53,3	21,2
Sud e Isole	43,2	54,1	31,8	19,4	51,9	27,1
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	38,2	51,2	25,8	14,2	50,0	21,0
10-49 dipendenti	54,5	65,3	37,0	21,0	69,1	30,6
50-499 dipendenti	68,6	77,0	47,0	28,5	83,1	37,9
500 dipendenti e oltre	74,7	82,3	56,2	34,4	87,0	42,3

Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE F - Attività formative delle imprese e trasformazione digitale

Tavola 38 - Imprese che hanno investito tra il 2015 e il 2019 in aspetti organizzativi e di sviluppo di modelli di business della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Aspetti relativi al modello organizzativo aziendale			Aspetti relativi allo sviluppo di nuovi modelli di business		
	Adozione di sistemi di rilevazione continua e analisi, in tempo reale, delle "performance" di tutte le aree aziendali	Adozione di sistemi gestionali evoluti per favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali	Adozione di sistemi di smart working	Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione e vendita dei prodotti/servizi)	Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti per garantire la personalizzazione del prodotto o servizio offerto
TOTALE	30,4	35,6	24,6	21,1	36,9	37,8
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	29,4	34,8	22,5	18,4	31,2	32,4
Industria in senso stretto	32,4	38,0	23,6	20,5	34,7	35,6
Estrazione di minerali	31,9	27,2	15,8	15,5	22,1	24,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,2	27,6	18,0	16,3	29,9	28,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	25,1	30,7	17,7	17,0	29,1	29,6
Industrie del legno e del mobile	25,9	31,2	19,5	17,6	33,8	32,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	34,5	41,5	26,0	21,4	41,9	40,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	50,9	57,3	32,8	31,3	50,1	50,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	45,2	48,7	28,5	26,8	41,2	43,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	31,0	35,6	23,3	21,4	36,7	36,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	34,0	39,5	23,4	18,8	30,5	32,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	38,4	46,6	29,6	24,6	39,9	42,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	42,3	49,7	33,3	28,3	43,2	47,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	29,2	33,8	23,7	21,4	44,5	39,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	47,5	52,5	34,7	24,6	37,3	39,9
Costruzioni	23,7	28,6	19,9	14,8	25,5	27,3
SERVIZI	30,8	36,0	25,5	22,2	39,3	40,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	29,9	37,3	23,0	20,6	38,2	39,5
Commercio all'ingrosso	36,0	46,0	29,9	27,1	48,4	47,3
Commercio al dettaglio	30,5	35,2	23,5	21,7	42,0	40,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	21,2	23,5	17,9	15,9	31,1	31,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	34,2	36,6	25,0	20,5	29,0	32,9
Servizi dei media e della comunicazione	33,4	41,4	34,1	28,1	55,5	47,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	49,6	60,0	50,9	39,6	52,6	55,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	42,9	50,3	40,3	31,7	48,4	50,3
Servizi finanziari e assicurativi	55,4	62,3	48,8	47,8	63,6	67,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	28,8	34,5	23,4	20,1	35,7	36,5
Istruzione e servizi formativi privati	38,7	48,1	35,5	23,7	53,7	54,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	40,6	47,4	32,3	21,9	39,0	48,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	20,7	23,1	15,7	14,2	29,6	32,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	30,1	36,6	24,1	20,3	36,9	37,8
Nord Est	29,5	35,8	23,5	20,0	37,5	37,6
Centro	29,0	34,0	23,0	19,4	35,8	36,6
Sud e Isole	32,2	35,9	27,1	23,8	37,3	38,7
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	24,9	29,8	21,3	17,7	33,0	33,7
10-49 dipendenti	42,3	49,3	31,1	26,6	44,0	45,8
50-499 dipendenti	62,2	67,6	43,5	41,5	60,4	60,6
500 dipendenti e oltre	69,6	75,6	53,1	53,6	70,5	71,0

Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

